Anno 99 Numero 54

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 5 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il piccolo rimpasto è cosa fatta

Oggi entrano nel governo Fanfani e Lami Starnuti

Il leader democristiano andrà agli Esteri, il socialdemocratico ad un dicastero da precisare - Non si sa ancora quale ministro si dimetterà - Ieri, durante una breve riunione del governo, tutti i componenti hanno posto a disposizione di Moro i loro incarichi - La decisione del rimpasto limitato è stata presa dopo la rinuncia degli scelbiani e un lungo colloquio tra Fanfani e Saragat

S'è discusso due mesi

Roma, 4 marzo.

Stando alle ultime notizie della serata, il rimpasto sarà davvero un rimpasto, cioè una piccola operazione interna al ministero, con poche nuove nomine e ridotti spostamenti, e nessuna variante degli indirizzi generali della politica di governo. Se le notizie di stasera sono esatte e se saranno confermate dai fatti di domani, ci si potrà domandare se metteva conto di sommuovere tutta la vita politica italiana per arrivare dopo due mesi a tanta modestia di risultati.

Risultati modesti non sono in questo caso sinonimo di risultati insoddisfacenti. Si può anzi essere lieti che la formula governativa sia stata sostanzialmente confermata, a garanzia di una continuità che in un momento come questo appare fra i requisiti necessari per fronteggiare e possibilmente superare le difficoltà della situazione congiunturale. Sarebbe stato tuttavia preferibile che si fosse evitato di riaprire — l'indomani dell'elezione dell'on. Saragat alla Presidenza della Repubblica — tutto un discorso generale sui massimi principi politico-economici che ispirano la vita del paese.

All'indomani dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, sarebbe stato sufficiente nominare il successore dell'on. Saragat al ministero degli Esteri, eventualmente provvedendo a quei minori spostamenti di incarichi che risultassero connessi alla duplice successione nelle sedi del Quirinale e della Farnesina. Il cosiddetto «rimpasto» avrebbe potuto avvenire, nei medesimi termini di oggi, nella settimana dell'Epifania, con evidente vantaggio per il buon funzionamento dei due primari poteri politici dello Stato, l'esecutivo ed il legislativo.

Tutto il lavoro, che in questi due mesi è stato compiuto dal governo e dal Parlamento per dare soluzione ai problemi del momento e prevenire quelli del futuro, si sarebbe potuto svolgere in una migliore atmosfera, da parte di un governo più autorevole e in un Parlamento più sereno. Si potrà dire, oggi, che recriminare non serve e che neppure valgono i rimpianti per ciò che avrebbe potuto essere e non è stato: viceversa, in politica, se lamentarsi non serve, a molto può giovare la critica. Tutto quanto è accaduto, e cioè il tempo perso e l'incertezza che per due mesi ha angustiato la classe dirigente italiana, politica ed economica, ha la sua origine nella richiesta, levatasi l'indomani dell'elezione del Presidente della Repubblica, per una *chiarificazione* generale ed un controllo della maggioranza.

La richiesta era certamente legittima, e i modi per assolvere a una simile esigenza sono ben chiaramente previsti in tutti i sani ordinamenti democratici parlamentari. Si deve aprire nelle Camere un dibattito sulla politica generale, si discute e si vota. Nel giro di pochi giorni, al più una settimana, si può arrivare a «chiarire» ogni situazione politica obbiettiva, in un aperto e pubblico contraddittorio. Ma se due mesi si passano in polemiche e al termine vien detto che il rimpasto è di natura puramente tecnica, perché solo di questo c'era bisogno, è inevitabile una certa diffidenza da parte della pubblica opinione.

Sarebbe difficile accertare le responsabilità individuali, o di organismi ed istituti, che conducono a tali situazioni. E' perciò necessario astenersi da singole denunce, perché suffragarle con documenti è impossibile; ma può bastare la segnalazione onesta dell'impressione negativa che il Paese ha ritratto dallo spettacolo di due mesi di dibattiti «chiarificatori», praticamente conclusi — e forse per fortuna — con un nulla di fatto.

Vittorio Gorresio

Al Consiglio dei ministri

Un disegno di legge per le garanzie alla difesa nell'istruttoria sommaria

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

Il Consiglio dei Ministri, oltre ad occuparsi del rimpasto, ha oggi approvato alcuni disegni di legge. Il più importante, presentato dal Ministro della Giustizia Reale, stabilisce — sulla scorta della recente sentenza della Corte Costituzionale — che all'istruttoria sommaria saranno applicate le garanzie e i diritti della difesa che la legge del 1955 ha fissato per l'istruttoria formale.

Dopo l'approvazione di leggi di ratifica di alcuni accordi internazionali, il Consiglio dei ministri ha poi approvato: due schemi di decreti con i quali si stabilisce che i bilanci dei comuni e delle province debbono coincidere con l'anno solare, così come già avviene per il bilancio dello Stato; un disegno di legge che obbliga le amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, le gestioni speciali dello Stato e gli enti che beneficiano di contributi periodici da parte dello Stato, di tenere le proprie disponibilità liquide in conti correnti con il Tesoro (e non presso banche).

E' stato anche approvato uno schema di decreto che, in attuazione di delega legislativa, determina gli enti, soggetti al controllo della Corte dei Conti, che hanno dimensioni e compiti di particolare rilevanza economica e sociale e i cui conti consuntivi devono essere allegati agli stati di previsione della spesa del bilancio statale. Quest'ultimo gruppo di provvedimenti tende a rafforzare il sistema dei controlli dello Stato sugli enti pubblici.

«Il Presidente del Consiglio — aggiunge il comunicato ufficiale — *ha informato il Consiglio dei ministri delle decisioni prese nel corso dell'ultima sessione del Consiglio ministeriale delle Comunità europee a Bruxelles, in merito alla fusione degli esecutivi, primo importante passo, sempre auspicato dal governo italiano, verso la successiva fusione anche delle tre comunità e il rafforzamento di tutte le istituzioni comunitarie, compreso il Parlamento europeo. Il Consiglio dei ministri ha preso atto con soddisfazione dei risultati raggiunti e delle nuove prospettive europee*».

f. d. l.

Ieri ultima fitta serie di colloqui e trattative

Le notizie ufficiali solo stamane: Moro porterà le nomine al Quirinale e poi le comunicherà alle Camere - Lunedì i decreti legge sulle misure economiche

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

Anche il rimpasto del governo, dopo un'altra giornata di intensi colloqui e di continua altalena tra notizie di senso ottimistico e altre di significato pessimistico, è andato in porto. Ci saranno due soli nuovi ministri: Fanfani agli Esteri e il socialdemocratico sen. Lami Starnuti ad un ministero ancora da precisare definitivamente.

Domani il presidente del Consiglio Moro si recherà al Quirinale per portare i decreti di nomina dei nuovi ministri, i quali subito dopo presteranno giuramento. Seguirà, da parte di Moro, la comunicazione alle Camere.

Lunedì si riunirà il Consiglio dei ministri per ascoltare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e per approvare i provvedimenti destinati a facilitare la ripresa produttiva e a migliorare i livelli di occupazione. Il dibattito politico avrà inizio a Montecitorio martedì.

Per giungere a questi risultati è stato necessario superare oggi gli ultimi scogli. La questione che ancora ieri sera era rimasta in piedi — ultima ma non la meno importante — era quella dell'ingresso dell'on. Scelba nel governo. I centristi dc avevano posto ai capi dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini un ultimatum: se entra Fanfani deve entrare anche Scelba, o nessuno dei due. La questione, pur così ristretta nell'ambito democristiano, veniva però politicamente collegata ai socialisti e alla preclusione che essi avrebbero posto nei riguardi dell'ingresso di Scelba. Stamane si aveva il primo chiarimento da parte del segretario dc on. Rumor: «In relazione ad affermazioni apparse su alcuni giornali — *diceva una nota ufficiosa* — si precisa che nessuna preclusione e nessun veto sono stati posti su uomini della dc: veto e preclusione che, del resto, non avrebbero potuto essere ammessi».

Questa dichiarazione era attesa dagli scelbiani, e il fatto della sua diffusione decideva Moro a convocare il Consiglio dei ministri. La riunione era brevissima: quaranta minuti (dalle 13 alle 13,40). Moro esponeva i risultati dei colloqui con i capi dei gruppi parlamentari e con i segretari dei partiti della maggioranza, affermando che ne era risultata chiarita «la piena validità della base politica e programmatica del governo ed erano state indicate le esigenze che il governo deve soddisfare con urgenti provvedimenti nell'attuale fase di evoluzione dell'economia del paese». *Con queste dichiarazioni Moro ha voluto precisare perché, continuando la linea politica e programmatica del governo, non si sia proceduto ad una crisi. Si doveva solo fare un rimpasto, per integrare e adeguare l'attuale composizione del Gabinetto, anche allo scopo di mantenere l'equilibrio delle forze politiche in esso rappresentate (i socialdemocratici hanno oggi un ministero in meno, dopo l'elezione di Saragat al Quirinale). I ministri si sono dichiarati d'accordo e hanno dato mandato al Presidente del Consiglio di prendere le necessarie iniziative. Moro ha allora chiesto ai ministri di mettergli a disposizione i portafogli e la seduta si è conclusa.*

Si attendeva a questo punto che Moro si recasse al Quirinale, ma si aveva invece notizia di una lettera indirizzata da Fanfani a Rumor e a Moro per comunicare che non desiderava che il suo nome «fosse di impaccio per il rimpasto», dopo che gli scelbiani avevano posto il loro ultimatum. Fanfani, anzi, esortava l'on. Rumor a «favorire l'uscita dalle presenti dannose incertezze facendo astrazione dalla sua persona».

Le valutazioni della lettera di Fanfani erano discordi: si torna da capo e tutto è da rifare? Alle 16 Fanfani veniva ricevuto a colloquio al Quirinale, su invito del Presidente della Repubblica. L'incontro con Saragat durava un'ora e mezzo e, come poi si poteva giudicare, risultava decisivo. L'ingresso di Fanfani era di nuovo assicurato.

Nello stesso tempo in via Barberini i centristi dc concludevano un'agitata riunione durante la quale avevano esaminato la situazione e che per un momento era stata interrotta dall'arrivo di Rumor che aveva voluto personalmente chiarire a Scelba gli intenti e la portata della nota diffusa in mattinata. Il senso delle decisioni veniva illustrato dall'on. Elkan: «Nessun esponente della nostra corrente entrerà a far parte del governo. L'invito ci è stato rivolto e poiché abbiamo preso atto che non è stata posta alcuna preclusione o alcun veto nei nostri confronti, che sarebbe stato inammissibile, e che si tratta di un piccolo rimpasto tecnico e spoliticizzato e non di un ampio rimpasto, noi abbiamo ritenuto di non accettare l'invito».

Le ultime ore lasciavano ancora prevedere che Moro sarebbe andato al Quirinale in serata. Invece il Presidente del Consiglio ha dovuto fare un ultimo giro di colloqui. Ha visto il socialista De Martino al quale ha esposto le linee della dichiarazione che farà in Parlamento e le ultime decisioni circa il rimpasto. Poi alle 21,30 è uscito da Palazzo Chigi per recarsi in visita da Fanfani, poi da Scelba, infine dal segretario del psdi Tanassi. Con quest'ultimo Moro ha parlato dei ministeri da attribuire ai socialdemocratici. L'intenzione è quella di ridurre al minimo gli spostamenti. Poiché l'on. Preti intende lasciare la Riforma burocratica, bisognerà che un ministro esca lasciando libero un portafogli del settore economico. Si tratterà poi di vedere se il sen. Lami Starnuti andrà alla Riforma burocratica o in altro ministero. Per questi «dettagli» della lunga trattativa bisogna ormai attendere le notizie ufficiali promesse per domattina.

Fausto De Luca



L'ambasciatore americano Kohler esce dal ministero degli Esteri russo dopo aver presentato a Gromyko una protesta per la dimostrazione di ieri a Mosca (Tel. A. P.)

Scontri selvaggi tra asiatici e soldati russi che difendono a Mosca l'ambasciata americana

Duemila studenti vietnamiti e coreani (sobillati dai cinesi) tentano l'assalto alla legazione per protesta contro i bombardamenti nel Nord Vietnam - Centinaia di poliziotti travolti - Il governo sovietico invia d'urgenza reparti di cavalleria e altri militari - Mischie furibonde, decine di dimostranti e di agenti feriti - Per impedire l'invasione, è stato necessario chiamare davanti all'ambasciata tutti gli «spazzaneve» disponibili, idranti, camions dell'esercito - Traffico interrotto per quasi quattro ore



La cavalleria carica i dimostranti durante le violente manifestazioni davanti l'ambasciata americana ieri a Mosca (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 4 marzo.**

Più di duemila studenti asiatici dell'Università Lumumba hanno preso d'assalto questo pomeriggio l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, in segno di protesta contro i bombardamenti americani nel Nord Vietnam. Ne è scaturita una battaglia stradale che per violenza e proporzioni non trova precedenti nelle cronache sovietiche.

I poliziotti, che erano centinaia, sono stati sopraffatti dai dimostranti e per ristabilire l'ordine è stato necessario l'intervento di reparti dell'esercito (fatto nuovo anche questo). Cinque poliziotti sono stati feriti (un ufficiale è stato colpito a un occhio) e molti altri contusi. Una trentina di studenti sono stati fermati o arrestati. E' intervenuta la cavalleria. Per tre ore e mezzo, dalle 15 alle 18,30, tanto è durata la dimostrazione, il traffico è rimasto bloccato.

A differenza delle altre volte la manifestazione odierna non era stata «prevista» dalle autorità o, per lo meno, ha assunto proporzioni che hanno colto di sorpresa le forze di polizia. Si presume che a scatenare i disordini siano stati agitatori cinesi. Questi particolari si prestano a deduzioni: si può intuire quali massicce pressioni stiano esercitando i cinesi sulla politica sovietica; e per conseguenza quanto sia laboriosa per i capi russi la ricerca di un punto di equilibrio fra la prudenza finora dimostrata verso l'Occidente e l'estremismo aggressivo dei cinesi che Mosca vorrebbe recuperare alla sua causa.

La cronaca aiuta a comprendere quanto sia differente la situazione oggi rispetto a meno di due anni fa. Ai tempi di Krusciov — ci riferiamo all'estate del 1963 — i giovani sovietici andavano a lanciare pietre contro l'ambasciata cinese di Mosca. Oggi sono i cinesi, o i loro amici, che sobillano la piazza contro l'ambasciata degli Stati Uniti e contro le stesse forze dell'ordine sovietiche.

La giornata è stata davvero drammatica. Nella mattinata, l'ambasciatore americano Kohler (evidentemente informato della manifestazione che si stava preparando) si rivolgeva al ministero degli Esteri russo chiedendo un'adeguata protezione della sede diplomatica, un vasto edificio che domina il viale Ciaicowski, nel centro di Mosca. Il ministero provvedeva subito e già prima delle 13 arrivavano sul posto i primi drappelli di poliziotti nei loro pastrani neri, armati di pistola e di sfollagente, rinforzati da un reparto di uomini a cavallo. Si chiudevano i cancelli dell'ambasciata, schermi di legno venivano posti dietro le finestre dei piani più bassi, scudi contro i lanci di pietre; uscivano gruppi di *marines* in borghese.

Si riteneva di poter contenere così l'assalto dei dimostranti, come il 9 febbraio scorso, durante l'ultima manifestazione per il Vietnam. Invece le misure di sicurezza non sono bastate. Verso le 15 arrivava a passo di carica il compatto corteo degli studenti che recava bandiere del Vietnam e della Corea, nonché cartelli contro «l'imperialismo americano». Senza indugio i giovani asiatici, che sembravano molto eccitati, si scagliavano contro lo sbarramento di polizia. I poliziotti venivano travolti e la massa urlante si assiepava contro gli ingressi dell'ambasciata.

Cominciava il lancio di pietre e di bottiglie d'inchiostro contro l'edificio; alcuni giovani attaccavano cartelli e striscioni di protesta in molte lingue sulle cancellate dell'ambasciata, l'ormai consueto «biglietto da visita» degli studenti asiatici: altri ancora tentavano di penetrare nella sede diplomatica, impegnando furibondi scontri con i poliziotti, fra pesanti pugilati, bastonate, cariche di cavalleria e selvaggi corpo a corpo.

L'invasione dell'ambasciata però è fallita, grazie anche alle robuste cancellate. Mentre il viale Ciaicowski diventava un campo di battaglia — abbiamo visto facce grondanti sangue e gente pestata dagli zoccoli dei cavalli — arrivavano i rinforzi. Prima centinaia di uomini della polizia a piedi a cavallo e su autocarri, poi — e questo ha acuito il senso di drammaticità — interi reparti di soldati dai lunghi cappotti color ocra, che si lanciavano anch'essi sui dimostranti, tentando poi di costituire uno sbarramento.

Gli uomini tuttavia non sono bastati. E' stato allora che la polizia ha fatto dirottare verso l'ambasciata tutti gli autocarri spazzaneve che passavano da quelle parti. Respinti a fatica i duemila dimostranti verso le parti opposte del viale, largo più di cento metri, gli ufficiali di polizia facevano disporre gli autocarri in quadrato attorno all'ambasciata. Il traffico veniva paralizzato. Arrivava un idrante, altri autocarri dell'esercito portavano transenne di metallo e sbarramenti.

Riordinatisi, i giovani che urlavano e cantavano, hanno tentato un secondo assalto all'ambasciata tra fitti lanci di pietre e di durissime palle di neve; ma stavolta venivano ricacciati indietro in mezzo a selvagge mischie. Non vi sono indicazioni esatte sul numero delle persone ferite oltre ai poliziotti, ma esso è certamente elevato. Passate le due compatte ondate, la lotta si è frantumata in innumerevoli scontri e circoscritti tumulti che si sono protratti con la stessa violenza fino verso le ore 18.

Sono state scambiate botte da orbi, calci, pugni e bastonate da western americano. Una quindicina di studenti pesti e sanguinanti venivano portati via di peso da massicci poliziotti, mentre i loro compagni tentavano di liberarli. Le strade circostanti erano ormai piene di soldati e di agenti. Rassegnati al fallimento dell'impresa, i giovani cinesi, vietnamiti e coreani, si sono radunati sul marciapiede opposto all'ambasciata gridando e cantando le strofe dell'*Internazionale*.

Verso le 18,30 in mezzo a una tempesta di neve il corteo dei dimostranti si è ricostituito compatto dietro le bandiere del Vietnam e della Corea, lasciando definitivamente la piazza.

Il corrispondente di un giornale vietnamita, secondo una notizia che non abbiamo potuto controllare, avrebbe inveito contro i poliziotti: «*Come potrò raccontare* — avrebbe detto — *che i poliziotti sovietici proteggono gli imperialisti americani!*».

Massimo Conti

Le scuse dell'Urss

Nella notte 500 militari sorvegliano la legazione degli S.U.

Mosca, 4 marzo.

Le scuse del governo sovietico sono state personalmente presentate all'ambasciatore Foy Kohler dal ministro degli Esteri Gromyko. Quest'ultimo, dopo aver convocato al Ministero degli Esteri l'ambasciatore americano, al termine delle dimostrazioni ha assicurato il rappresentante diplomatico americano che in futuro «saranno prese misure supplementari per proteggere la sede dell'ambasciata americana».

In serata circa 500 soldati sorvegliavano ancora l'ambasciata americana (Ansa).

Attentato dei guerriglieri a Saigon: uccisi 4 bimbi

Esplosa una bomba in un bar: undici feriti, fra cui due soldati americani - Incursioni sul Laos di aerei degli Stati Uniti

Saigon, 4 marzo.

I guerriglieri comunisti hanno compiuto stamane un attentato dinamitardo in un bar di Saigon, uccidendo quattro bambini sud-vietnamiti e ferendo undici persone, fra cui due soldati americani. Dalle recenti incursioni degli aerei degli Stati Uniti nel Nord Vietnam, è il primo attentato compiuto dai ribelli nella capitale.

Non si ha notizia, oggi, di azioni americane al di là del 17° parallelo. Una decina di caccia-bombardieri «F 105 Thunderchief» si sono levati in volo dalla base di Da Nang diretti verso il Laos, dove vi sono centri di addestramento dei guerriglieri che operano nel Sud Vietnam. Un portavoce militare americano non ha fornito particolari sulla missione, limitandosi a dichiarare che nessun apparecchio, né americano né sud-vietnamita, ha compiuto incursioni sopra il Vietnam del Nord.

(Ansa)

Mònito sovietico agli S. U. per gli attacchi al Nord Vietnam

Il governo dichiara: «Minacciate la coesistenza pacifica»

Mosca, 4 marzo.

Il governo sovietico ha accusato oggi gli americani di «*atti di aggressione premeditata*» nel Nord Vietnam. Una dichiarazione consegnata oggi dal ministro Gromyko all'ambasciatore Kohler dopo le violente dimostrazioni anti-americane degli studenti asiatici afferma che vi sono indicazioni secondo cui «*gli Stati Uniti si stanno avviando sulla strada dell'ulteriore espansione della guerra nell'Asia sud-orientale*».

Commentando le recenti incursioni aeree americane, il documento dice: «*Queste azioni sono incompatibili col dichiarato desiderio americano di migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica. Inoltre esse minano le fondamenta sulle quali soltanto possono essere coltivate le relazioni fra l'Urss e gli Stati Uniti, e cioè il principio della coesistenza pacifica*».

La dichiarazione continua: «*L'Urss non può ignorare diversi altri passi pericolosi mossi ultimamente dagli Stati Uniti nella zona dell'Indocina. Gli Stati Uniti sono passati a operazioni militari dirette contro i patrioti sud-vietnamiti*».

La dichiarazione si richiama ad un analogo documento del 9 febbraio nel quale si asseriva che le incursioni americane avrebbero costretto l'Unione Sovietica e i Paesi amici ed alleati a prendere ulteriori provvedimenti per garantire la sicurezza e per rafforzare la capacità difensiva del Vietnam del Nord. «*L'ammonimento contenuto in tali dichiarazioni — dice il documento di oggi — è ancora pienamente valido*». (Ass. Press)

CRONACA CITTADINA

La situazione della salute pubblica

Il freddo è responsabile delle malattie respiratorie

D'inverno aumenta l'indice di mortalità; ma quest'anno, malgrado l'influenza, non si supera il livello dell'anno precedente - Il rapido sviluppo delle nascite

La mortalità durante i mesi dell'inverno

Mesi	Anno '60	Anno '61	Anno '62	Anno '63	Anno '64
Gennaio	1414 (13,37‰)	[illegible] (12,50‰)	1100 (12,60‰)	1229 (13,37‰)	1200 (12,71‰)
Febbraio	909 (11,90‰)	[illegible] (11,37‰)	1031 (12,93‰)	1158 (13,88‰)	1016 (11,49‰)
Marzo	815 (9,95‰)	[illegible] (10,47‰)	1259 (14,21‰)	1152 (12,44‰)	949 (10,49‰)
Novembre	854 (10,40‰)	[illegible] (11,03‰)	962 (10,91‰)	[illegible] (10,37‰)	947 (10,34‰)
Dicembre	956 (11,20‰)	[illegible] (11,24‰)	1110 (12,13‰)	[illegible] (11,14‰)	935 (9,88‰)
Indice di mortalità nell'anno	10,31 per mille	10,06 per mille	10,80 per mille	10,29 per mille	10,04 per mille

Nota: accanto alla cifra dei decessi nei vari mesi indichiamo, fra parentesi, il corrispondente indice di mortalità, che è superiore alla media dell'anno indicata nell'ultima riga.

L'indice medio della mortalità a Torino oscilla, nell'ultimo quinquennio, intorno a valori costanti: da 10,31 ogni mille abitanti nel '60 a 10,04 ogni mille abitanti nel '64. Durante l'inverno questo indice subisce sempre un incremento, più o meno notevole, che viene poi compensato nella buona stagione.

Il fattore principale che aggrava la mortalità invernale consiste, secondo i medici, nel rigore del clima. Il freddo è in genere il maggior responsabile delle malattie che aggrediscono le vie respiratorie: raffreddori, tonsilliti, tracheiti, bronchiti, broncopolmoniti; come pure del riacutizzarsi delle forme reumatiche.

L'influenza che esiste allo stato «endemico», può provocare a sua volta complicazioni a carico dell'apparato respiratorio. E quando, come accade attualmente, l'influenza assume carattere «epidemico» — di solito il fenomeno si verifica verso la fine dell'inverno — queste complicazioni possono assumere più larga diffusione.

Nelle persone più anziane, già cronicamente ammalate di arteriosclerosi, disturbi cardiocircolatori, asma, cardiopatie, le affezioni acute possono avere conseguenze nefaste perché le difese naturali sono minori. Ancor più esposti al pericolo sono i vecchi, che vivono in povertà, deperiti e anemici, in ambienti poco riscaldati e con nutrizione insufficiente.

Al freddo dunque, e non all'influenza che serpeggia benigna tra i torinesi, si deve se durante il gennaio e il febbraio di quest'anno l'elenco dei morti riportato dalle statistiche dello stato civile è andato allungandosi. Gli ultimi mesi del '64 non erano stati troppo inclementi (e l'indice della mortalità era rimasto basso: 10,34 per mille in novembre, 9,88 per mille in dicembre). Ma a gennaio la temperatura si è rinerudita: i morti sono saliti a 1205 e l'indice relativo al 12,73 per mille. Per febbraio le cifre non sono ancora definitive: 1020 morti, con un indice dell'11,93 per mille.

Come si vede dalla tabella che pubblichiamo, la situazione è press'a poco la stessa dell'anno scorso, e migliore di due anni or sono. Da notare che i più alti indici della mortalità invernale a Torino non si sono registrati nel '57, anno della famosa asiatica (13,02 per mille in gennaio, 12,34 per mille in febbraio, 10,98 per mille in marzo) ma nel '56, l'anno del grande freddo. Allora il termometro rimase sotto zero per quasi tutto febbraio, toccando punte di —15 gradi. L'indice della mortalità salì al 17,71 per mille; per due terzi si trattava di persone anziane.

Lo stato presente della salute pubblica è dunque tranquillizzante, come le autorità sanitarie hanno più volte dichiarato. Il numero giornaliero dei decessi, talvolta superiore ai 40-50, va messo in relazione con i guai dell'inverno, con il numero degli abitanti (un milione 115.250 al 1° febbraio), ma anche con il fatto che da tutta la provincia, dal Piemonte e non di rado da altre regioni, giungono ogni giorno ammalati per farsi curare a Torino, attratti dalla fama dei medici, delle cliniche e degli ospedali.

Consolante resta la cifra dei nati. Fino a dieci anni fa le statistiche torinesi del movimento naturale erano passive, perché il numero dei morti superava quello delle nascite. Da allora, grazie soprattutto al forte flusso migratorio, composto per lo più di famiglie giovani, la situazione si è capovolta. Il saldo è attivo a tutt'oggi, malgrado il rallentamento dell'immigrazione. L'indice di natalità che nel '55 era del 10,25 per mille ha raggiunto nel '60 il 13,15 per mille e ha continuato a salire negli anni successivi sino a raggiungere nel '63 il 16,30 per mille e l'anno scorso con 19.253 nati il 17,23 per mille.

A gennaio i nati sono stati 1491 superando i morti di 286 unità. Per febbraio le cifre non sono ancora note, ma l'andamento è identico.

In programma alla Maggiora l'assunzione di 1000 operai

«In un futuro non lontano» annuncia l'azienda, che ha ottenuto di ampliare gli impianti

Il Consiglio comunale di Collegno ha approvato la convenzione che autorizza il biscottificio Maggiora a costruire un mulino di grano allo stabilimento in zona che il piano regolatore definiva residenziale. Il nuovo reparto consente alla azienda di completare il ciclo di lavorazione riducendo i costi di produzione. In cambio il titolare della società, comm. Ermenegildo Maggiora, si è impegnato a non effettuare i 332 licenziamenti già annunciati al sindaco di Collegno, Bertotti. L'industriale osservando che «la decisione del Consiglio permette il potenziamento del biscottificio e precisa che «fiducioso nella ripresa dell'economia nazionale, egli intende dar corso ad un nuovo programma di investimenti, la cui prima conseguenza sarà l'aumento del personale in un non lontano futuro da 1500 a 2500 unità».

Il problema del licenziamento per 332 operai si era presentato il mese scorso quando la costruzione del mulino venne sospesa in seguito ad un'ordinanza del sindaco. Alcuni privati, proprietari dei terreni vicini, avevano presentato ricorso al Consiglio di Stato perché la creazione del mulino avveniva in una zona che il piano regolatore definiva residenziale. «Non potendo dar corso ai programmi di sviluppo che avrebbero permesso all'azienda di competere su un piano europeo» la ditta aveva richiesto i licenziamenti.

Su parere del ministero dell'Industria e delle autorità centrali è stato possibile giungere al compromesso che il Consiglio comunale ha votato all'unanimità. Ora si attende l'autorizzazione della Prefettura. Il programma di ampliamento del biscottificio prevede anche la costruzione di un palazzo per uffici sul corso Francia per una spesa di 2 miliardi. La società dovrà inoltre curare la sistemazione del quartiere, circa 80 milioni. Ne trarranno vantaggio i proprietari dei terreni vicini che beneficeranno del premio di cubatura, da metri cubi 2,50 a 3,50 in caso di costruzioni.

Feroce delitto per rapina nella campagna di Vinovo

Invalido in una casa isolata aggredito nel sonno e massacrato per 80 mila lire

Aveva 70 anni, le gambe paralizzate dalla poliomielite - Viveva con una modesta pensione; il Cottolengo gli aveva concesso di abitare in una casetta tra i campi - Mercoledì sera, colpito sette volte al capo con una roncola, è crollato sulle scale della cantina ed è morto per emorragia e assideramento - Il cadavere scoperto ieri - Pochi giorni prima la vittima aveva ritirato tre mensilità e la «13ª» - Sconosciuto l'assassino




La casa dove è avvenuto il delitto. Secondino Cauda abitava nella camera accanto a quella della vittima

Un invalido è stato massacrato in casa da un rapinatore per 80 mila lire. Aveva 70 anni, era paralizzato dalla poliomielite: è stato colpito sette volte al capo con una roncola ed è morto per dissanguamento e per assideramento. Il delitto è avvenuto a Vinovo e l'assassino è ancora sconosciuto. La vittima si chiamava Giovanni Mensio, viveva con una piccola pensione e qualche aiuto.

Il cadavere è stato scoperto ieri alle 14,30 da Stefano Stella, un pensionato di Vinovo di 75 anni, mentre attraversava i «giardini nuovi» del Cottolengo, un vasto appezzamento al centro del quale vi è una casetta a un piano. E' una costruzione divisa in due stanze indipendenti, ognuna con una porta che dà sui campi. Lo Stella aveva sempre visto queste due porte chiuse. Ieri una era soltanto accostata e la curiosità ha spinto il pensionato a guardare nella stanza. Un locale in disordine e povero: un letto, una sedia, un pagliericcio e una vecchia bicicletta. Al fondo della stanza vi è la scala che scende nella cantina. Riverso sui primi gradini, lo Stella ha visto un uomo con il capo e il volto insanguinati. Ha chiamato gente che lavorava nei campi, poco dopo è giunto il medico di Vinovo dott. Borgogno, sono venuti il maresciallo Ameliotti con i carabinieri di Nichelino.

Il medico ha fatto risalire la morte alla sera precedente, e ciò è stato confermato più tardi dal perito prof. Tovo. Il quale (ma potrà essere più preciso oggi, dopo l'autopsia) avrebbe anche rilevato che nessuna delle sette ferite è stata mortale: l'uomo, indebolito da un'imponente emorragia, è morto per assideramento. I carabinieri hanno rilevato tracce di sangue sulle pareti della scala, che dimostravano i tentativi fatti dalla vittima agonizzante per sollevarsi e trascinarsi in cerca di aiuto. Sui gradini erano sparse monete per 350 lire.

Parecchi conoscevano di vista la vittima. Un uomo che non poteva camminare senza l'aiuto di due bastoni, ma riusciva ad andare in bicicletta. Chiuso, scontroso, viveva con una pensione di 18 o 20 mila lire al mese, andava a prendere la minestra al Cottolengo di Vinovo e le suore gli avevano concesso di abitare una delle stanze di quella loro casetta. L'altra stanza, più confortevole e più decorosa, è occupata da Secondo Cauda, 62 anni, bracciante che lavora per il Cottolengo. Il Cauda ha detto: «Non so come si chiamasse il mio vicino. L'unica volta che gli ho parlato mi ha risposto sgarbatamente. So soltanto che aveva parenti alla frazione Barauda di Moncalieri. Lo vedevo raramente perché avevamo orari diversi. L'ho visto l'ultima volta 15 giorni fa». Mercole[illegible] il Cauda è rincasato alle [illegible]. Non è accertato se il delitto è stato compiuto prima o dopo quest'ora.

I proprietari della «Trattoria d'Asti» hanno visto l'invalido lunedì scorso. Era venuto a bere un bicchiere e, per pagare, aveva preso di tasca il libretto della pensione, dove c'erano sette od otto biglietti da 10 mila. Aveva appena ritirato tre mensilità della pensione più la «tredicesima». Qualcuno degli avventori gli aveva detto: «Fai attenzione con tanto denaro in tasca». Aveva risposto: «Sono affari miei». E' stata l'ultima volta che lo ricordano.

Quel denaro non è stato trovato e i carabinieri hanno stabilito che il delitto è avvenuto per rapina. Da Torino sono giunti il sostituto procuratore dott. Silvestro, il cap. Denaro con i ten. Derrico e Di Carlo del Nucleo investigativo dei carabinieri, i commissari Maugeri e Valerio della Squadra Mobile. Si è ricostruito il delitto. L'invalido è stato sorpreso nel sonno. Non è stato difficile perché la sua porta era senza serratura.

L'assassino l'ha colpito al capo, probabilmente con una roncola, ma la vittima è riuscita a prendere uno dei bastoni che gli servivano per camminare e ha cercato di difendersi. L'altro l'ha ancora colpito. Nel buio e appoggiandosi al bastone, l'invalido è riuscito a sottrarsi ad altri fendenti, che lo avrebbero finito, con la forza della disperazione ha cercato di fuggire, rifugiarsi in cantina. Ma ai primi gradini della scala le gambe paralizzate non l'hanno retto ed è crollato.

L'assassino si è chinato su di lui: l'ha sentito immobile e ha creduto fosse morto. Sfilandogli di tasca il libretto della pensione (la vittima dormiva vestito) ha fatto cadere le monetine. Poi ha acceso la luce: dal giaciglio alla scala c'era una striscia di sangue, e il sangue inzuppava soprattutto il pagliericcio dove l'uomo appoggiava il capo. L'omicida ha sparso sulle macchie della paglia che poi ha incendiato, ed è fuggito. L'agonia della vittima è durata due o tre ore.

Del morto si sapeva soltanto che aveva fratelli a Moncalieri. Dopo pazienti ricerche, i carabinieri hanno rintracciato Domenico Mensio di 59 anni, che abita in strada Carmagnola 55, e Giuseppina Mensio ved. Audano di [illegible] anni, che risiede in frazione Barauda. Domenico Mensio, accompagnato a Vinovo, ha identificato nel cadavere il fratello Giovanni. Ha detto che era paralizzato dalla poliomielite dall'età di 7 anni. Aveva lavorato alla Viberti fino a 13 anni fa e in quell'epoca gli era morta la moglie. Allora abitava a Nichelino, in strada Torino 14. Era stato in un ospizio di Pancalieri e in un altro di Villafranca, che aveva abbandonato un paio di anni fa, preferendo una vita più libera anche se meno sicura.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Per due giorni febbre a 40°, poi la penosa fine

Scolara muore di broncopolmonite seguita ad un attacco d'influenza

Inutili le più moderne cure praticate in ospedale - Un altro dramma: bimba di due anni in pericolo di vita - Ha ingoiato dieci confetti di calmante attratta dal colore roseo e dal sapore dolce

Dramma in due famiglie di immigrati: una bambina è morta in pochi giorni per le complicazioni di un'influenza, un'altra è all'ospedale in gravi condizioni per avere ingoiato — scambiandole per confetti — compresse contro il mal di testa.

Il primo episodio si è verificato in corso Lombardia 123, dove abita il decoratore Dante Donati, 55 anni, con la moglie Fortunata, di 53. Dei cinque figli, due sono sposati. In casa sono rimasti Mario, 23 anni, e Beatrice, di 18. L'ultimogenita, Anna, di 10 anni, frequentava la IV elementare nel collegio «Sant'Anna» di via della Consolata. La famiglia, originaria di Montelupone in provincia di Macerata, risiede nella nostra città da circa 5 anni.




Anna Donati. Patrizia Marcomin, la bimba avvelenata

Domenica scorsa Mario e il fratello maggiore erano andati al collegio per prendere la sorellina e farle trascorrere la giornata in famiglia, come ogni mese. La superiora dell'istituto li informò che la bambina accusava un lieve malessere, che non le avrebbe tuttavia impedito di uscire. Nel tardo pomeriggio, Anna fu assalita da febbre violenta: oltre i 40 gradi. I genitori la misero a letto, telefonarono ad un medico che non poté visitarla prima di lunedì mattina. I sintomi erano quelli di una banale influenza, il sanitario prescrisse la solita terapia. Tornò a visitarla il giorno dopo; la febbre era sempre alta ma le condizioni generali non sembravano peggiorate. Mercoledì i genitori della piccola constatarono un aggravamento e sollecitarono un consulto: era sopraggiunta la broncopolmonite. La bambina venne portata d'urgenza all'«Amedeo di Savoia», ma ormai era tardi. E' morta alle 21.

Il secondo episodio è avvenuto in via Aosta 113, nell'alloggio di Mario e Jolanda Marcomin, 45 e 42 anni, immigrati da Fratta di Rovigo.

Hanno cinque figli; Patrizia, la più piccola, ha 2 anni. Ieri mattina in casa era venuto il ventunenne Vincenzo Gamba, fidanzato con una delle figlie, Giuliana, di 16 anni. Aveva mal di capo, la futura suocera andò a prendere un tubetto di compresse analgesiche che custodiva in un cassetto. Dopo averne data una al giovane, posò il flacone dietro alla radio, sul mobile di cucina.

Senza che la mamma e gli altri familiari se ne accorgessero, Patrizia si arrampicò su una sedia, prese il tubetto e lo aprì: il colore roseo delle pastiglie, e il loro rivestimento zuccherino, la invogliarono a trangugiare quasi tutti i confetti (almeno dieci, secondo i medici che l'hanno in cura in clinica). Pochi attimi dopo la mamma, vedendola in piedi sulla sedia accanto alla radio, le chiese se avesse toccato il farmaco. La bimba negò.

Verso mezzogiorno, Patrizia si accasciò sul pavimento: non accusava dolori, sembrava fosse stata colta da una crisi di sonno. Un atroce sospetto spinse la madre a portarla subito alla clinica pediatrica vecchia sede (corso Bramante), dove i sanitari constatarono gravi sintomi di avvelenamento. Quel farmaco provoca, per la sua composizione, due forme di intossicazione: una di carattere barbiturico (intossicante) l'altra di tipo analgesico che rischia di bloccare i centri respiratori. Alla piccina fu praticata la lavatura gastrica, ma erano trascorse un paio d'ore dall'ingestione del medicinale e le sostanze erano già entrate nel circolo sanguigno. La prognosi è riservata.

Non totale lo sciopero negli enti previdenziali

L'agitazione finisce stasera

Si conclude stasera lo sciopero dei dipendenti degli enti previdenziali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Enpedep ecc.); le percentuali di astensione dal lavoro sono state piuttosto varie e comunque non molto elevate. I dipendenti, 60 mila in Italia, 1500 a Torino, sollecitano il ripristino del meccanismo di scala mobile di cui sono sprovvisti dal 1° luglio '62 da quando entrò in vigore l'accordo per il cosiddetto «allineamento» fra i vari enti. Se non interverranno fatti nuovi un ulteriore sciopero si svolgerà il 16, 17 e 18 marzo. Vi hanno aderito Cgil e Uil mentre la Cisl si è riservata di decidere.

— I dipendenti dello stabilimento di Collegno del Cotonificio Valli di Susa hanno sospeso ieri il lavoro per mezz'ora in segno di protesta per il ritardo nella liquidazione dei salari.

Contributo del Comune alla Galleria Sabauda

8 milioni per pagare i custodi

Ieri il Sindaco ha ricevuto la sovrintendente alle Gallerie per il Piemonte, prof. Noemi Gabrielli, che gli ha fatto presente le difficoltà finanziarie del suo settore: mancano i fondi per mantenere il personale di vigilanza alla Galleria Sabauda e sezioni dipendenti. Negli anni scorsi il Comune aveva corrisposto aiuti concreti: ora la prof. Gabrielli ha chiesto un sussidio di 8 milioni. Il prof. Grosso, pur auspicando «che lo Stato possa in seguito far fronte alle necessità dei suoi musei», ha assicurato il contributo perché, ha detto, «i capolavori della Galleria Sabauda devono essere a disposizione di tutti i cittadini».

In mattinata il Sindaco era intervenuto a Palazzo Civico alla riunione del Consiglio amministrativo dell'Ente Teatro Regio, che ha discusso ed approvato il bilancio finanziario della gestione. Nel pomeriggio il prof. Grosso ha ricevuto un cordiale telegramma dell'on. Pella, confermante per giovedì prossimo alle 17 la riunione dei parlamentari piemontesi.

Specchio dei tempi

La pensione: ragionevole proposta d'un operaio della Fiat - Fa il manovale il professore di clarinetto - Il prezzo dell'assicurazione sulle automobili
Martedì grasso alla televisione - I soldati cantavano alla vigilia di Caporetto

Un lettore ci scrive:

«Ha ragione Tino Rossi, l'operaio della Fiat, per quanto ha detto riguardo il pensionamento. Noi tutti desideriamo la pensione, ma una pensione che sia un premio alla nostra vita dedicata al lavoro, e non che venga data invece (come attualmente avviene) perché si è vecchi e non serviamo più, trasformandosi in questo modo in una umiliazione non meritata.

«Ma perché la pensione riesca un premio, bisogna che il pensionato possa condurre una vita decorosa e indipendente, senza privarsi del sigaro o del bicchiere di vino che era sua abitudine consumare quando lavorava. Per questo è necessario che la pensione rispecchi almeno il 90 % dell'ultima paga, e venga aggiornata al reale costo della vita secondo una "scala mobile".

«Con la cifra che si è pagata in ritenute, la Previdenza può benissimo provvedere in questo modo. Infatti, prendendo come esempio un impiegato che abbia 35 anni di anzianità al momento del pensionamento, questi avrà versato circa L. 10.000.000 di contributi, che capitalizzati al 5 per cento daranno una somma di L. 23 milioni. La sua pensione sarà di circa L. 900 mila annue, che corrispondono ad un interesse del 3,9 %. All'Inps il capitale rende come minimo il 5 %, inoltre alla morte del pensionato lo Stato diventa proprietario del capitale. Se poi il pensionando muore prima di cinque anni di versamenti, lo Stato non dà niente né di capitale né di pensione ai legittimatari.

«Grosso modo, ho cercato di rendere l'idea di quanto diamo allo Stato e di quanto lo Stato dà a noi. Ritengo perciò possibile un reale miglioramento delle pensioni, solo così non si leggerà più nella cronaca che il tale pensionato si è buttato sotto il treno o dalla finestra perché affetto da esaurimento o amareggiato dalle ristrettezze finanziarie, dopo aver lavorato tutta una vita. Cordiali saluti».

Alfredo Dupont
magazziniere Fiat

Una lettrice ci scrive:

«E' mai possibile che mio marito, con diploma di clarinetto preso al Conservatorio di Torino e lodato dal maestro Savina, faccia il manovale e lava-corriere per mantenere me e nostro figlio di 15 mesi, mentre la studentessa di Novara, con tanto chiasso per niente, ha già inciso dischi? Tu che sei tanto giusto, se puoi, pubblica questa mia e dammi una risposta. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo anni di attesa e di sacrifici, sta per concretarsi in questi giorni la mia aspirazione: cambiare la "500 Fiat", vecchia ormai di 8 anni, con una vettura più grossa e più rispondente alle esigenze della famiglia in aumento. Voglio dire, con una "600 Fiat". Unica amarezza, la nuova polizza di assicurazione, il cui importo m'è stato più che raddoppiato.

«Invece di praticare aumenti indiscriminati, le società di assicurazioni non potrebbero rivalersi con maggiorazioni del 10% (ed oltre, in caso di recidiva), su coloro che hanno avuto sinistri passivi nell'anno precedente, a favore di coloro che di sinistri non ne hanno avuto? Otterrebbero in tal modo un sensibile calo nel numero degli incidenti, l'eliminazione di talune frodi praticate ai danni delle stesse società e un sensibile contributo alla lotta anticongiunturale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nella sera di martedì grasso, la televisione ci ha procurato: a) la truculenta impiccagione di tre innocenti, con conseguente figliolanza orfana e rimorso perpetuo del carnefice; b) il suicidio per impiccagione di un già probo impiegato, eccezionalmente colpevole, per amor coniugale, di appropriazione indebita. Oh, quale gaia fine per il carnevale della congiuntura!».

Dott. Marco Tattara

Un lettore ci scrive:

«Circa il pezzo di "spendere bene i denari dello Stato" bellissimo, come sempre, l'elzeviro dell'esimio prof. Jemolo apparso su "La Stampa" del 3 corr. sotto il titolo "Rancio unico". Si corrisponda pure agli statali meritevoli, tanto per usare il gergo militare, il cosiddetto supplemento rancio. Ma a condizione che non siano le sei castagne secche che alla vigilia di Caporetto, proprio sotto la voce "supplemento rancio", si distribuivano ai soldati di linea e che inducevano il fante a cantare:

Il General.....
si mangia le bistecche
e ai poveri soldati
dà le castagne secche.
Din, din, don
al rombo dei cannoni!

«I superstiti della guerra '15-'18 la canzone la ricordano tutti».

Geom. Riccardo Ricca
«ragazzo» del '99
cap. di compl. in congedo

Un'atroce sventura

Il prof. Maspes visiterà i due fratelli che un tumore al cervello rende sordi e ciechi

Il dramma di Antonio e Giovanni Rosso — i due fratelli di Pinerolo, di 21 e 13 anni, che un tumore al cervello ha reso ciechi e sordi — ha commosso i lettori. Sono giunte parecchie offerte, che ieri abbiamo consegnato alla famiglia. Il padre è invalido, con la pensione di 32 mila lire al mese deve mantenere la moglie, i due ragazzi colpiti dall'atroce sventura e un terzo figlio, di 15 anni.

Un insigne specialista — il professor Maspes, direttore della clinica neurochirurgica dell'Università di Milano — ha telefonato a «La Stampa» mettendosi a disposizione per le eventuali cure ai due giovani. Domani li accompagneremo a Torino, alla clinica «Pinna Pintor», dove il prof. Maspes li visiterà. Il caso è grave, Antonio e Giovanni sono già stati esaminati in ospedali specializzati, senza che si riuscisse a salvarli dalla sordità e dalla cecità. Se esiste ancora una possibilità di alleviare le loro sofferenze, lo accerterà la visita di domani.

Abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

N. N., lire 10.000; A. L., 1000; Alberto Edoardo - Claudia Veracazza - S. Margherita Ligure, 1000; F.G. Ob., 2000; «Ai nostri fratelli», la classe V Commerciale A di Pinerolo, 5000; N. N., 1000; Nonna Min, 5000; Famiglia R.L. - Pinerolo, 2000; Alberto in memoria del Nonno, 1000; Geom. Innocenzo Ratnero, 2000; N. N., 2000; Giancarlo, 1000; Una Mamma - Sanremo, 1000; A.T., 3000; In memoria dei genitori M.D., 5000; Lauretta, 1000; E.E.C., 1000; Salvai Giuseppe - Pinerolo, 5000; Vittoria per i suoi defunti, 1000; N. N., 1000; P.L., 5000; Nosenzo Mario, 5000; Una torinese 500; N. N., 1000; Maria Rosa, 1000; In memoria di Papa Giovanni, 1000.

Totale L. 65.000; totale precedente lire 232.000. Totale generale L. 297.000.

Prorogata di un mese la chiusura degli sportelli alla Banca Grasso

La decisione annunciata dal commissario prof. Piccatti dopo la prima relazione al Governatore Carli - L'inchiesta continua per cercare la soluzione più conveniente e stabilire se esistano responsabilità civili o penali

Gli sportelli della Banca Grasso rimarranno chiusi ancora per un mese: la sospensione dei pagamenti di ogni tipo è stata prorogata fino al 7 aprile. Così ha deciso il commissario straordinario, prof. Piero Piccatti, avvalendosi della facoltà concessagli dall'art. 63 del decreto-legge n. 375 del 1936. Il Comitato di sorveglianza, composto dal prof. Rinaldo Monchietto, nominato presidente il 26 febbraio scorso, dal comm. Mario Sassi e dal dott. Antonio Nicco, ha espresso la sua approvazione alla decisione del commissario.

Come è noto, la sospensione dei pagamenti si era iniziata il 3 febbraio per disposizione degli uffici di vigilanza esistenti presso la Banca d'Italia, che seguivano da qualche tempo con particolare meticolosità la vita e le vicende della Banca Grasso.

Ultimamente, il 7 gennaio scorso, il Consiglio d'Amministrazione della Grasso si era riunito in assemblea straordinaria e aveva deliberato, tra l'altro, la sostituzione di alcuni membri del Consiglio stesso.

Al presidente dimissionario avv. Carlo de Vargas Machuca era subentrato il conte Enrico Bianchi, abitante a Roma in via Lisbona 23. Membri del Consiglio d'Amministrazione erano stati nominati il dott. Aldo Agnisetta, via Vico 21, il dott. Gaetano Barbieri, corso Regina Margherita 17, il dott. Antonio Nuzzo, via Calandra 2, il generale dei carabinieri Federico Gabriele, abitante a Roma in via Mambretti 13, l'on. avv. Domenico Larussa, via Panama 92, Roma, e il conte Alessandro Paoletti di Melle, via Liegi 52, Roma. Nel verbale di riunione veniva riportato il «tributo di riconoscenza per quanto compiuto nell'esercizio delle loro funzioni dal presidente del Consiglio d'Amministrazione, avv. de Vargas, e dal precedente Collegio sindacale».

Neanche un mese dopo il nuovo Consiglio direttivo veniva sciolto da un decreto del Ministero del Tesoro e il Governatore della Banca d'Italia nominava il commissario straordinario e il comitato di sorveglianza. Questi organi hanno svolto un difficile e minuzioso lavoro per chiarire la situazione finanziaria dell'istituto. Si doveva accertare l'esatto ammontare del passivo e dell'attivo dell'ente, le eventuali irregolarità amministrative e penali (per questo è stata richiesta la collaborazione del prof. Marcello Gallo, docente di diritto penale). Si doveva inoltre studiare i vari metodi per il realizzo delle attività in modo da permettere rimborsi integrali dei depositi.

Il 3 marzo scorso il commissario straordinario si è recato a Roma per esporre al comitato di vigilanza e agli altri organi competenti i risultati delle indagini esperite. Evidentemente la complessità della situazione ha indotto il prof. Piccatti a richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione a prorogare di un altro mese la sospensione dei pagamenti.

C'è da presumere che il commissario voglia continuare le inchieste e tentare tutte le possibili vie per sanare la situazione. Gli organi di vigilanza hanno accettato la richiesta del prof. Piccatti e hanno concesso l'autorizzazione alla proroga.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +3,9
MINIMA —2,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +1,8; pressione 736,3; umidità 73%; cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temp. in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +3,5; min. —5,4; media —1,2

Trattative in corso per 5500 tranvieri

Chiedono la trasformazione delle competenze accessorie: «Se i passeggeri diminuiscono, i tranvieri non devono rimetterci» - Nel '64 la spesa del personale, 13 miliardi, ha assorbito l'82 % degli introiti

Si è svolto ieri l'incontro fra i rappresentanti sindacali dei tranvieri e la direzione della azienda, per il rinnovo dell'accordo delle competenze accessorie, scaduto il 28 febbraio scorso e l'esame di altre richieste avanzate dalla categoria nel novembre e allora accantonate: l'incentivo, la cassa soccorso, i turni del personale.

Le *competenze accessorie* riguardano parecchie voci, tra cui l'indennità di riscaldamento e di maneggio denaro, il premio natalizio, il premio pasquale, il premio in occasione del Salone dell'Automobile e di altre manifestazioni torinesi ecc. In totale si tratta di 100-110 mila lire annue, somma che i tranvieri chiedono sia divisa ad un tanto al mese e «percentualizzata» in modo da risentire benefici degli eventuali aumenti della contingenza.

L'incentivo di produzione è un premio istituito per compensare il personale viaggiante della maggior fatica sostenuta nel periodo in cui i passeggeri aumentavano di anno in anno di cifre considerevoli. Come è noto, i passeggeri sono ora in costante diminuzione (nel '64 i tram hanno avuto 51 milioni di viaggiatori in meno del previsto e 33 milioni in meno rispetto al '63), ma i tranvieri vogliono ovviare al pericolo di veder diminuire per questo motivo l'importo delle loro buste paga.

I sindacalisti sostengono che la categoria non deve pagare le spese per un fenomeno di cui non sono responsabili e chiedono una modifica «*della attuale formula dell'incentivo non più corrispondente alle mutate prestazioni dei lavoratori e alla situazione sempre più caotica del traffico*».

Per la *Cassa soccorso*, che ha il bilancio in passivo per alcune decine di milioni (l'onere principale è costituito dalle giornate di malattia dei dipendenti, che da una media annua di 16 pro-capite nel '61 sono passate a 20 nel '64) si discute una nuova regolamentazione. Fino a questo momento i deficit inferiori ai 50 milioni sono stati sanati in parti eguali dalla azienda e dal sindacato; oltre i 50 milioni l'azienda concorre per due terzi e il sindacato per un terzo.

I *turni del personale* sono ritenuti troppo lunghi e faticosi malgrado la riduzione dell'orario di lavoro in vigore dal luglio '63. I rappresentanti del personale hanno richiesto modifiche che saranno esaminate nei futuri incontri.

Il prossimo è fissato per lunedì. I sindacati hanno frattanto ottenuto che gli accordi stipulati con l'azienda su tutto l'insieme delle richieste, abbiano vigore dal 1° marzo.

La «forza media» dell'Azienda tranvia è di 5500 dipendenti (il personale viaggiante è composto di 3400 unità). La spesa per il personale che nel '64 è stata di 13 miliardi 355 milioni ha inciso per l'82,62 per cento sugli introiti e per il 70,32 per cento sul totale bilancio.

Rubate merci per 5 milioni in un negozio di Vinovo

Stoffe per 5 milioni è stata rubata ieri notte dal negozio di Maria Picco ved. Arnolfo, a Vinovo, nel quale i ladri sono entrati dopo aver forzato la porta del retro e una saracinesca. Il bottino comprende camicie, lenzuola, asciugamani, pizzi, maglierie, un migliaio di metri di stoffa per cappotti e altri 300 metri di tessuto.

UN CAPOLAVORO AVVOLTO DI MISTERO

La più spregiudicata commedia del '500

«*La Venexiana comedie de*»... Di chi? Proposito oppure caso, colui che stava per fare il nome dell'autore de *La Venexiana* si fermò e non lo scrisse. Così una delle più belle, delle poche memorabili commedie del Cinquecento (il Momigliano la nominò accanto alla *Mandragola*) è figlia di ignoti. La scoprì in un manoscritto tanto scolorito da essere quasi illeggibile Emilio Lovarini (lo studioso del Ruzzante, un ottimo letterato nascosto in provincia, caro a Benedetto Croce e a Renato Serra): ricordo nel 1928 la sorpresa che produsse. Poi il Lovarini ristudiandola pensò di trovarle un autore e propose Girolamo Fracastoro: gli pareva probabilissimo. Le sue ragioni non erano cattive, ma non erano nemmeno buone. Doveva trattarsi, caso mai, di un'operetta molto segreta del Fracastoro se nessuno del suo tempo ne disse mai nulla. E perché doveva restar segreta?

C'è il fatto che nell'*explicit* della commedia compare, latinizzato, un nome, Girolamo Zarello. Poiché nessuno ha mai scoperto chi fosse costui, si è deciso che egli non era l'autore, ma probabilmente il copista. Girolamo lui e Girolamo il Fracastoro: ciò aiutava l'ipotesi del Lovarini, e chissà, Zarello era forse uno pseudonimo del grande poeta scienziato umanista. Tutto sommato, poiché non lo si può scartare del tutto, non mi dispiace affatto che l'autore sia lo sconosciuto Zarello: a tanti può capitare di scrivere una cosa bella nella vita e per il resto coprirsi di silenzio.

Dunque, *La Venexiana* che è rimasta nascosta per quattrocento anni ed è piaciuta tanto ai nostri giorni (a Croce in prima fila, che la giudicò «bellissima e originalissima») è avvolta nei misteri, a cominciare dalla sua paternità. Un altro mistero sarebbe: fu mai recitata? Il manoscritto ha tutta l'aria di essere un copione per gli attori. Fatta per la lettura, no; altrimenti, si dice, la commedia sarebbe stata messa alle stampe. Ma perché poi non doveva essere letta? «*Lege*», dice l'autore nei due distici latini posti in fondo al manoscritto. «Leggi»: dunque si rivolge a un lettore e non ad uno che ascolti. Sta di fatto che delle recite non c'è notizie. Forse ce ne fu una sola, in qualche palazzo, in occasione di qualche festa. Nella commedia è un accenno al ritorno delle rondini, come novità del tempo: dunque, mettiamo, intorno al carnevale.

Un mistero ancora, o quasi, è il titolo. Facile è dire che *La Venexiana* significa «la commedia veneziana», così veneziana da giustificare non genericamente il titolo. Certo, è scritta in veneziano (intrecciato con un italiano cortigianesco, di colorito umanistico, e con il rude bergamasco di un facchino) e l'uso dialettale fa spicco in tutto il teatro cinquecentesco conosciuto (il grande Ruzzante a parte), ma non nel teatro di Venezia, di cui la nostra commedia di ignoto non è che la reliquia delle tante in linguaggio natio. Probabilmente dobbiamo cogliere qualche sfumatura: d'ironia satirica, per quel che di tipicamente veneziano dovevano trovarci gli ascoltatori di allora. Una Venezia di donne vogliose d'amore, smaniosissime e licenziose anzichenò, che non hanno scrupolo di procurarselo.

Senza dubbio, un'aria di segreto circola intorno e dentro la commedia. C'è un'atmosfera notturna, rintocchi di ore fra vespro e alba, filar cauto di gondole, parole mormorate agli usci; e c'è il dito alle labbra di cui fa segno l'autore: «*sile*», cioè «taci». Esattamente l'autore dice: «apprendi e taci». Perché questo invito al silenzio? Perché la commedia sembra proprio che voglia alludere a uno scandaletto noto alla comitiva, a una piccante avventura che doveva essere riservata a pochi curiosi. Non si può pensare dunque a un carattere privato della *Venexiana*, il quale appunto doveva escludere una sua circolazione in teatri e per le stampe?

Lo spunto di cronaca mondana (e l'autore dice esplicitamente che la sua è una «*vera Historia*») sarebbe questo, mescolato, s'intende, a invenzione: un giovinotto, Giulio, del Ducato di Milano, assai bello ed elegante, un gentilometto garbato e senz'altro problema in capo che di trovar moglie graziosa e ricca, viene a Venezia, diremo così a esplorar la piazza. S'innamora di una donna sposata, Valiera, appena intravista, e fa di conoscerla. Ma prima che Valiera, si decida, una sua vicina, Angela, vedova, che ha sbirciato il bel Giulio e spasima d'amore per lui, trovandolo un angelo del Paradiso («*Madonna, tutti sono uomini*» la rassicura l'avveduta fantesca), riesce a conquistarselo, spera, tutto per sé. La gelosia spinge Valiera all'assalto, la fa di prudente sfacciata, ossessiva. *La Venexiana* termina (un po' scialbamente) con il chiudersi della camera da letto alle spalle di lei vittoriosa sulla rivale e di Giulio ben disposto a secondare la sua accanita fortuna.

C'è una morale? L'autore pretende di sì, tanto per darsi un tono e stare alle tradizioni: l'amore, dice, turba il giudizio e infiamma i sensi, tanto più quelli delle donne che sopravvanzano «*la piccolezza del loro intelletto*» (satira antifemminile) e perciò gli spettatori, seguendone nella commedia gli effetti, apprendono l'amore col giudizio e non col senso. Ma è una gran morale questa? Non sembra troppo peregrina. La verità è che *La Venexiana* è una commedia dei sensi, la più cruda e sincera e prepotente che si sia mai osato scrivere e mettere in scena (la parte delle donne era, per verecondia, affidata ad attori travestiti) prima del cinema dei nostri giorni.

Non c'è riso dell'autore, e non c'è da ridere, e non c'è traccia di una sua condanna o di una qualche severità. C'è solo una sensualità affocata di parole e gesti e confessioni senza veli — e il linguaggio veneto le dà intima grazia e brutalità tutt'insieme — ma per nulla lubrica, proprio perché semplicemente schietta. Per questo *La Venexiana*, benché non sia che a tratti un capolavoro, ha entusiasmato. Non era l'opera di un incolto, sicuramente, ma non rispettava le regole tradizionali, non ripeteva soggetti plautini o terenziani, ma apriva liberamente uno squarcio nella vita contemporanea, e più ancora nello sconvolgente segreto dei sensi, che anelano a rompere i confini e li rompono, con tale appagamento di voluttà da infondere un sentimento di cosa seria e poetica, e non di triviale lussuria.

Oggi *La Venexiana* la si può rileggere, ripresentata, con una versione italiana al fianco, da Ludovico Zorzi nella collezione teatrale einaudiana. So che nel 1940 fu messa in scena da Pacuvio per iniziativa di Anton Giulio Bragaglia: oggi, a volerla riprendere, c'è da sperare che risulti, nonostante il linguaggio (forse nemmeno quello della *Celestina* gli sta alla pari), innocente nella sua brutale oggettività.

Franco Antonicelli

NELLE PROVINCE PIU' REMOTE E DIFFICILI TROVIAMO SEMPRE UN CONNAZIONALE

Gli italiani nel Congo

Sono duemilacinquecento, su sessantamila europei; ma la loro presenza è più importante del rapporto numerico - Senza obbiettivi politici, spesso per semplice passione umanitaria, dànno un utile contributo all'infelice paese - L'Italia ha concesso prestiti per 12 miliardi di lire a lunga scadenza; industrie italiane costruiscono fabbriche tra mille difficoltà; tecnici valenti si occupano delle strade, degli impianti elettrici, dei piani di sviluppo - Una diffusa popolarità circonda la missione aeronautica italiana: rigorosamente limitandosi ai compiti di pace, preparano piloti e specialisti - «Ci sentiremo sempre vostri figli», dicono i primi dieci piloti «brevettati» nel nostro paese

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, marzo.

«Noi siamo entrati a fare parte della vostra famiglia, ci sentiamo e ci sentiremo sempre i vostri figli»: *così parla Hubert Mukendi a nome di una decina di giovani congolesi che vestono una divisa identica a quella dell'aviazione italiana, rivolto ad un gruppo di ufficiali con l'uniforme e le stellette della nostra aeronautica militare. L'ora ed il luogo accentuano la suggestione della scena: davanti a noi il tramonto accende la grande distesa d'acqua del Congo che qui, un po' a valle di Léopoldville, comincia a premere verso le rapide; sopra di noi, su la collina, si alza il monumento a Stanley; e poco lontano è il piccolo cimitero dei pionieri con le tombe che recano date di settanta o ottanta anni fa, del tempo cioè più antico nella breve storia di questo paese.*

«E' entrato nei nostri cuori e [illegible] non uscirà mai l'affetto per l'Italia», *conclude Hubert Mukendi, e lancia il saluto scherzoso della nostra caccia:* «ghereghe-ghez»; «ghez-ghez», *rispondono in coro i giovani piloti congolesi ed i nostri ufficiali dalle tempie grigie, i colonnelli Milner e Conti in testa. Per quanto professionalmente coriacei, avvertiamo un senso di stupore commosso che non si attenua quando dai discorsetti ufficiali si passa agli amichevoli conversari con un bicchiere (d'aranciata, come si addice a piloti) in mano. Questi dieci ragazzi, reduci da un corso di addestramento in Italia, parlano la nostra lingua come noi, conoscono la penisola ed il suo cielo meglio del Congo e soprattutto si comportano esattamente allo stesso modo dei nostri soldati della loro età.*

Ridono rievocando episodi del soggiorno italiano: gli scherzi, la pastasciutta, le ragazze: «Purtroppo — dice Polycarpe Mongengo — i miei colleghi sono tutti sposati; l'unico scapolo ero io, ed ho provveduto d'urgenza a fidanzarmi a Taranto con la signorina Vita Carrozzo che spero di sposare entro l'anno». Si intrattengono con i nostri ufficiali col rispetto che si deve a superiori ma senza eccessiva timidezza, con giusta disinvoltura. E sono ragazzi in gamba, a detta degli istruttori: dieci sono andati in Italia e dieci sono tornati col brevetto di piloti militari (in altri paesi europei, l'ambiente si è rivelato più ostile). Una ventina di giovani sono ora nella penisola per seguire corsi da specialisti; altri vengono addestrati dalla nostra missione militare a Léo. E su tutti il giudizio è unanime: se curati nel giusto modo, i giovani congolesi possono dare risultati sorprendenti sul piano tecnico e, ciò che più conta, umano.

La «delegazione italiana di cooperazione tecnico-militare aeronautica» opera ormai in Congo da quasi un anno. Qualche mese addietro un nostro quotidiano di estrema sinistra aveva clamorosamente annunciato che l'aviazione italiana era intervenuta militarmente a favore di Ciombè; non sarà quindi inutile ricordare che l'accordo per la cooperazione è stato firmato il 12 maggio 1964 fra il governo italiano e quello di Adula (Ciombè era allora in esilio a Madrid e nessun «esperto» in cose africane avrebbe scommesso una lira sul suo ritorno al potere). Inoltre — in base ad un articolo molto saggiamente inserito e sempre, senza tema di smentita, rigidamente osservato — il personale facente parte in qualsiasi maniera della delegazione, non può essere impiegato in azioni di guerra o di polizia.

L'aiuto italiano (come quello norvegese per la marina o nigeriano per la polizia o di altri paesi che non hanno il benché minimo interesse politico nel settore congolese) mira disinteressatamente a dare all'ex colonia belga, quali che siano i suoi governi, un'organizzazione nel settore tecnicamente difficile e delicato dell'aeronautica militare. L'accordo scade quest'anno, e sarà bene valutare attentamente l'opportunità di rinnovarlo o meno: ma per il momento ci sembra giusto riconoscere il bilancio sostanzialmente positivo sia per il Congo, come è evidente, sia per l'Italia, al cui prestigio ed alla cui presenza i nostri aviatori hanno brillantemente contribuito. «Aeroplano, aeroplano», gridano nella «Cité» nera quando sentono che sei italiano.

Prima che all'assistenza militare, l'Italia aveva pensato a quella in campo agricolo: in base ad un accordo firmato già nell'ottobre del '63, un primo gruppo di nostri tecnici era giunto nella grande stazione sperimentale di Yangambi, ed un altro avrebbe dovuto seguire. Le cose però sono andate nel peggiore dei modi: la località, ad un centinaio di chilometri ad ovest di Stanleyville, venne a trovarsi in piena sommossa ribelle; i nostri vennero sbloccati — e probabilmente salvati — anche grazie ad uno dei tanti e coraggiosi colpi di mano del nostro Giacomelli, allora incaricato d'affari, oggi segretario dell'ambasciata a Léopoldville.

Qualcuno dei tecnici italiani si è trasferito nel Basso Congo; i più hanno preferito tornare in Italia; le prospettive per una ripresa dell'assistenza agricola appaiono oggi francamente del tutto negative, anche per la chiara ostilità dei belgi alla presenza di altri occidentali in questo come in qualsiasi altro campo.

Il protocollo più importante fra i due paesi è quello economico firmato da Adula nel corso della sua visita a Roma il 12 maggio dell'anno scorso: in base ad esso il governo italiano garantisce ai nostri operatori nell'ex colonia belga crediti a medio termine per un valore globale di venti milioni di dollari. Anche in virtù di questo accordo, la consueta aristocrazia dell'industria italiana (l'Agip, che sta costruendo a Moanda una raffineria in grado di far fronte da sola all'attuale fabbisogno del paese), la Fiat, la Olivetti ecc.) è presente in Congo: alle prese con infinite difficoltà sia locali burocratico-amministrative, sia di più lontane origini ed influenze.

Sono infine italiani i tecnici impegnati nello studio di un problema, dalla cui soluzione dipende in non piccola misura il futuro del Congo. Ad Inga, a metà strada circa tra Léopoldville e la foce, il grande fiume fa una immensa curva ad «U»: eliminandola con una derivazione e giocando sul dislivello di circa un centinaio di metri, sarebbe possibile — senza grandi difficoltà e con spesa relativamente modesta — sfruttare l'energia idrica per la produzione di elettricità in quantità favolosa, pari a tutta quella italiana.

Già nel '60, i belgi avevano preparato un progetto per la realizzazione dell'opera in tre tempi, fino all'installazione, rispettivamente, di trecentomila, un milione, venticinque milioni di kilowatt. Il progetto è considerato sempre valido sul piano tecnico, ma la paralisi economica del Congo ha reso vana ogni idea d'attuazione essendo evidentemente assurda la produzione, sia pure a buon mercato, di tanta energia elettrica quando mancano i grandi consumatori e soprattutto le industrie.

La Sicai, Società italo-congolese di attività industriale, presieduta dal titolare dell'impresa Astaldi e diretta dall'ing. Achille Caffarelli (che ne è stato il fervente propugnatore), è sorta appunto per studiare le possibilità di sviluppo del mercato. La società, che raggruppa vari enti a cominciare dall'Iri, ha inviato due missioni sul posto, si è avvalsa in Italia della consulenza di organismi industriali, finanziari e scientifici specializzati (Supervisore, il prof. Saraceno), ed ha concluso i suoi lavori consegnando al governo congolese un rapporto che costituisce un completo «piano di sviluppo integrato». Contemporaneamente all'installazione dei primi trecentomila kw, la Sicai suggerisce la costruzione di impianti per la siderurgia, per i concimi azotati, per l'alluminio: il Congo deve cessare di essere soltanto un esportatore di materie prime, un eterno importatore di prodotti altrui. E' un discorso economico di un evidente valore politico.

Tornando al presente, vorremmo ricordare ancora che le prime centinaia di chilometri della finora inesistente rete stradale congolese sono in costruzione da parte di nostre grandi imprese. L'intervento dell'Italia moderna segue e qualche volta coincide con l'attività della vecchia emigrazione nell'ex colonia belga: complessivamente, la nostra presenza è più forte di quanto possa apparire dalle cifre (duemilacinquecento connazionali circa, su sessantamila europei).

Non solo a Léopoldville o ad Elisabethville, ma a Luluaburg o a Bukavu o a Kindu o in qualsiasi centro sperduto, un italiano si troverà sempre, imprenditore o oste, medico o professore, farmacista o prete. Ed anche nelle zone più tormentate, sarà sempre l'ultimo a scappare, il primo a tornare; e parlerà sempre di andarsene, e finirà sempre per restare, un po' per il guadagno ma soprattutto perché, in fin dei conti, vuol bene a questa terra ed a questa gente e, non ostante tante tragedie, non dispera del loro futuro. Non è poco, non può non concludersi in modo positivo l'esame della presenza dell'Italia di oggi in Congo, ed in tutta l'Africa.

Giovanni Giovannini

Espulso dalla Svizzera Johansson ex campione mondiale di boxe?

La notizia data da un giornale svedese e smentita da Berna

Berna, 4 marzo.

Il vice direttore della polizia federale ha smentito oggi la notizia data dal quotidiano svedese *Stockholms-Tidningen*, secondo cui anche il pugile Ingemar Johansson, ex campione del mondo dei pesi massimi, sarebbe stato invitato a lasciare la Svizzera.

Nello smentire la notizia, il vice direttore della polizia ha tuttavia ammesso che vi sono alcune difficoltà, di carattere amministrativo, nella questione del rinnovo del permesso di soggiorno all'ex campione del mondo. Il pugile ha presentato una domanda per ottenere il rinnovo del suo permesso di soggiorno — ha detto il funzionario —, l'affare è ancora in corso e la polizia federale non ha motivi per opporsi a questa domanda. Ingemar Johansson si era stabilito a Ginevra nel 1959, «*per sfuggire* — come lui stesso spiegò — *al pesante fisco svedese*».

Il quotidiano *La Suisse* di Ginevra dà notizia della disavventura capitata ad un italiano, il signor Lostuzzo, uno specialista occupato in Svizzera per conto di un'impresa francese. Egli si era recato in Francia per trascorrervi alcuni giorni di riposo ma, al suo ritorno in Svizzera, la polizia di frontiera gli ha vietato l'ingresso conformemente alle nuove norme in vigore per i lavoratori stranieri. Inutilmente l'italiano ha tentato di spiegare che egli risiede momentaneamente in Svizzera e per conto di una ditta straniera, e che aveva lasciato tutti i suoi bagagli a Ginevra. La polizia è stata irremovibile e l'italiano ha dovuto tornare indietro. *(Ansa)*

Multati a Vienna i cani che disturbano

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 marzo.

A Vienna i cani che abbaiano durante la notte sono considerati a tutti gli effetti «*disturbatori della pubblica quiete*». Se denunciati da cittadini che si ritengano lesi nei loro diritti, fra i quali figura quello di poter trascorrere in pace le ore del sonno, devono pagare la multa, che viene inviata, ovviamente, ai loro padroni per tramite del più vicino ufficio di polizia distrettuale.

La cronaca si interessa oggi del caso del signor Roman G., di 3[illegible] anni, abitante a Leopoldstadt, alla periferia di Vienna, proprietario di una rivendita di automobili usate, che ha dovuto pagare il mese scorso un'ammenda di 61.500 lire perché i suoi cani — due magnifici pastori tedeschi di 3 e 4 anni (la fotografia è comparsa sul giornale *Express*) hanno abbaiato «fuori orario».

A nulla è servito l'intervento del proprietario presso la magistratura, alla quale ha fatto notare che comportandosi in tale maniera, i cani non hanno fatto che seguire il loro naturale istinto di guardiani e compiere il loro preciso dovere: «*Li ho acquistati proprio perché facciano la guardia e abbaino appena qualcuno si avvicina alle automobili di notte*».

Lo scorso anno il signor Roman aveva subito un danno di circa un milione di lire: i ladri si erano impossessati di due automobili usate che teneva in cortile. Con i cani non c'è pericolo che il caso possa ripetersi.

«*Spiacenti* — ha risposto il magistrato — *per noi i cani che abbaiano nelle ore notturne sono considerati come autori di schiamazzi e in quanto tali passibili di condanne comminate dal Codice*». Non rimane che pagare.

Il signor Roman G. deve ora fare il calcolo se gli convenga tenere i due cani a guardia delle vetture e pagare mensilmente, in multe, una certa somma, o mandare in campagna le due bestie e correre nuovamente il rischio di essere derubato.

b. t.

Claudia «gira» immersa nella palude



L'attrice italiana e l'attore americano Rock Hudson durante le scene di un film in una palude presso Silver Springs, in Florida. Per esigenze di lavoro la Cardinale rimane in acqua alcune ore ogni giorno (Tel. A. P.)

Mònito a Londra contro un farmaco che viene usato contro il mal di testa

E' la fenacetina, di cui in Inghilterra si fa un enorme consumo - L'Associazione farmacisti dichiara: «L'uso prolungato e costante di questo prodotto può portare alla morte» - Preso occasionalmente, è innocuo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 marzo.

Una sostanza medica usata in tutto il mondo è stata posta, in Inghilterra, sul banco degli accusati. E' la fenacetina, un preparato contro la febbre e, soprattutto, contro il mal di capo. L'autorevolissima «Società Farmaceutica di Gran Bretagna» ha dichiarato che la fenacetina «può uccidere» e ha chiesto che il pubblico sia informato del pericolo. Contemporaneamente una deputata ha esortato ai Comuni il ministro della Sanità a vietare la vendita del prodotto a chi non sia munito di ricetta medica. Il ministro Kenneth Robinson farà conoscere la sua decisione martedì.

In Inghilterra, come nelle nazioni scandinave, i controlli sui farmaci sono particolarmente severi.

Nè sulfamidici, nè antibiotici, quale che ne sia l'uso, sono acquistabili senza ricetta medica. La «fenacetina», un derivato del fenolo, era «sotto osservazione» da tempo. Vari studiosi stavano valutando le sue doti e i suoi presunti difetti. Qualche settimana fa, un triste episodio accelerava queste indagini. Al termine di un'inchiesta sulla morte improvvisa di un malato, le autorità concludevano che la fenacetina aveva «contribuito» al suo decesso.

Oggi la «Società Farmaceutica di Gran Bretagna» — alla quale appartengono farmacisti e farmacologi — diffondeva questo avvertimento: «*Si è ora accertato che l'uso prolungato e costante di "fenacetina" può infliggere ai reni danni gravi o anche fatali. Se la scoperta non fu fatta prima è perché l'azione nociva della "fenacetina" sui reni è altamente insidiosa e perché le persone che prendevano la sostanza non le avevano mai attribuito la responsabilità delle loro disfunzioni renali. I farmacisti possono contribuire alla salute del pubblico informando di questi fatti coloro che acquistano con frequenza medicinali contenenti "fenacetina" e indicando loro altri idonei prodotti. L'uso occasionale è ovviamente innocuo*».

Mezz'ora prima, la questione era stata sollevata alla Camera dei Comuni, su iniziativa della deputata laburista signora Lena Jeger. La Jeger rammentava al ministro della Sanità, Kenneth Robinson, le conclusioni della recente inchiesta sulla morte di un paziente e gli chiedeva di rendere obbligatoria la ricetta per l'acquisto di tutti i farmaci contenenti fenacetina. Nello stesso tempo insisteva per un totale divieto ad ogni forma di pubblicità del medicamento. Come abbiamo detto, Robinson annuncerà martedì le sue decisioni.

La fenacetina — affermano stasera gli esperti — è un ingrediente di innumerevoli analgesici. Il consumo è enorme, ma in gran parte occasionale. Ne fanno però uso costante moltissime persone afflitte da mal di capo e ad esse principalmente sembrano diretti gli odierni consigli.

m. ci.

Il cardinale Lercaro spiega la riforma della Messa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

A tre giorni dalla celebrazione della prima Messa in lingua italiana, che si svolgerà domenica prossima 7 marzo, il card. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna e Presidente del Consiglio per l'applicazione della riforma liturgica, ha esposto stasera alla televisione gli scopi e le difficoltà che le innovazioni comportano.

Dopo aver rilevato che l'imminente riforma è «marginale», in attesa di ulteriori modifiche, il porporato ha aggiunto che essa contiene gli aspetti più appariscenti. Infatti tutto il rito della Messa è sostanzialmente cambiato rispetto al passato, prima di tutto con l'introduzione della lingua nazionale in molti brani, poi con la netta distinzione fra la prima parte «didattica» basata sulla lettura dell'Epistola o del Vangelo, fatta dal sacerdote all'ambone e la seconda parte «sacrificale», celebrata all'altare vero e proprio.

Secondo il card. Lercaro la riforma permetterà una più cosciente partecipazione dei fedeli che non avranno più dinanzi l'ostacolo della lingua e la difficile comprensione di molti gesti. Riferendosi alle reazioni vivacemente polemiche di taluni ambienti cattolici francesi, il porporato non ha esitato a dichiarare che «il maggior senso religioso sta in coloro che accettano la riforma» anziché in quelli che, per tradizione o per mentalità conservatrice, continuano a rispondere in latino al celebrante che prega in francese.

D'altronde queste resistenze, comprensibili soprattutto nei sacerdoti anziani, sono «il prezzo di ogni riforma» che intende rompere con una «tradizione plurisecolare».

La riforma liturgica realizza quella «Chiesa dei poveri» cara a Papa Giovanni, in quanto attraverso la lingua volgare consente a tutti di partecipare ad un culto prima riservato «agli iniziati, agli eletti», introdotti nel latino.

I. f.

LETTERE AL DIRETTORE

Arte e burocrazia

Sembra prossima l'approvazione di una legge, che sveltirà le procedure attualmente costose e complicate

Caro Direttore,

leggo ne «*La Stampa*» di mercoledì 3 marzo il severo commento di Marziano Bernardi ad un caso (che peraltro devo ritenere eccezionale) di complicazioni burocratiche imposte per l'esecuzione di fotografie di opere d'arte di proprietà dello Stato.

Purtroppo è vero che molte leggi e norme vigenti, applicate rigorosamente, come ora si vuole, producono simili inconvenienti. Per rimuoverli ci vogliono altre leggi. E' quanto si è preoccupata di fare la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, predisponendo, fin dal 1963, un apposito disegno di legge, che, dopo un laborioso iter ministeriale e parlamentare, proprio pochi giorni or sono, esattamente il 24 febbraio u.s., è stato approvato dall'8ª Commissione della Camera dei Deputati; il che ora è passato all'esame del Senato.

Se l'approvazione, come si spera, verrà data sollecitamente, si avrà una notevole semplificazione nelle procedure per la «concessione di uso dei beni dello Stato», quali sono anche i monumenti e le opere d'arte! Sarà gratuita la ripresa fotografica delle opere d'arte conservate nei Musei dello Stato, quando essa abbia finalità culturali. Sarà soggetta ad un canone fisso — come in uso anche all'estero — soltanto quando sia fatta a scopo di lucro.

Nella speranza che Lei voglia dar conoscenza di queste anticipazioni ai lettori de «*La Stampa*», La ringrazio e saluto cordialmente.

prof. Bruno Molajoli
Direttore generale delle Antichità e Belle Arti

UN GRANDIOSO AFFRESCO SULLA SPAGNA DI IERI, DI OGGI E DI SEMPRE

L'ultimo film di Francesco Rosi IL MOMENTO DELLA VERITA' è pronto per affrontare il giudizio del pubblico e della critica



Miguel Mateo Miguelin
protagonista de «Il momento della verità»

Otto mesi trascorsi in Spagna tra sopralluoghi e riprese hanno permesso a Francesco Rosi di dare vita, corpo e colore ad un film che ci darà la più viva, vera, attuale e palpitante Spagna che sia mai stata portata sullo schermo. Il film in origine doveva partire come un'inchiesta spettacolare su questo angolo di Europa ancora attaccato a tradizioni che ne condizionano la vita ed il costume ma, con il proseguire delle riprese e l'entrata in scena del personaggio-chiave ha preso consistenza una vicenda umana che rispecchia, meglio di qualsiasi inchiesta, l'attuale Spagna.

Francesco Rosi e la sua *troupe* hanno percorso oltre 30 mila chilometri con i più disparati mezzi di locomozione: le stupende sequenze di Pamplona, Madrid, Siviglia, S. Cruz de Tenerife, Villanueva, Algesiras, Malaga, Barcellona, La Linea, Toledo ed altre località sono l'esatto contachilometri della carovana. Il protagonista del film, Miguel Mateo Miguelin, un giovane *espada* che contende a El Cordobes il primato della *plaza*, con entusiasmo accettò la proposta di Rosi; ma c'era una condizione che ha tenuto il regista sui carboni ardenti per tutta la durata delle riprese: Miguel Mateo doveva, mentre interpretava il film, tener fede ai suoi precedenti contratti e fu così che una *troupe* cinematografica prese quasi l'aspetto di una *cuadrilla* che seguiva il matador nella sua frenetica *tournée* dove due acuminate corna potevano da un momento all'altro mandare all'aria mesi di faticose riprese. Al coraggio del regista e alla bravura dell'attore-torero si è alleata la fortuna che ha permesso di terminare felicemente il film che non è un documentario sulla tauromachia ma una vicenda umana ove lo spettacolo, i sentimenti, il folklore e le contraddizioni di un popolo, sono stati portati sullo schermo dalla acuta sensibilità di un grande autore. Francesco Rosi.

G. d. S.

SPETTACOLI

Una novità di Marcel Mithois

«Croque-monsieur» al Carignano interpretato dalla Adani-Scaccia

E' una di quelle farsette puerili, facilone, scemerelle che si dicevano una volta tipico prodotto del *boulevard*. Accenniamo a un genere convenzionale, truccatissimo, spesso lepido, qualche volta brioso, che fece divertire molte generazioni. Può forse divertire anche oggi; ma noi a seguire quegli intrecci, a udire quel linguaggio non sapevamo uscire da un certo stupore. Non riuscivamo a disperdere l'aria di vecchio, un sentore triste: ci pareva tutto così anacronistico, così fatuo. Amiamo, senza dubbio, l'allegria al teatro, le sceneggiature rapide, le battute repentine e trionfali, e soprattutto lo spirito che fa brillare gli aspetti più assurdi della vita in una luce di intelligenza e di amenità. Anche il genere *boulevard* ha le sue glorie. Ma iersera tutto ci parve così lontano; non ci riferiamo allo spettacolo, ma al testo, alla commedia in se stessa: *Croque-monsieur* di Marcel Mithois, che è un pezzo di teatro senza carattere, senza rilievo di originalità, anzi vagante e vagabondo sul paludoso mare immenso dei relitti teatrali, di un mondo scomparso.

Non ci fu possibile interessarci, neanche per riderne, ai casi di queste ombre futili di futilissimi personaggi. La vedova di cinque mariti (di cui due suicidi) che si butta fulminea a conquistarne un sesto purché miliardario, miliardarissimo, e che impetuosa, battagliera, pronta a tutto, assalta una specie di tonto, un grandissimo uomo d'affari che le donne non conosce e che al loro fascini preferisce mele e fosfatina; il domestico letterato che ad ogni occasione getta là sentenze immortali, di grandi poeti e filosofi; l'uso garbato di un morto come motivo di ilarità e stimolo burlesco, il commissario di polizia che si chiama Becot, la protagonista che si chiama Coco; tutte queste figurine e parolette, e situazioncelle che ci ritornavano dal buio del più lontano repertorio, non riuscivano iersera ad essere vive, neanche dell'irreale e deliziosa vita della pochade.

Abbiamo scritto della modesta commedia presentata iersera al Carignano dalla Compagnia Laura Adani-Mario Scaccia: ma dobbiamo poi dire che gli spettatori hanno riso, si sono divertiti, hanno battuto le mani. Merito degli attori — regia di Daniele D'Anza — e particolarmente della signora Adani, che per tipi di donna come Coco Baisos, franche, fragorose, svelte, amabili, ha particolari capacità. Anche iersera si è gettata nella mischia con una energia e un dono di simpatia, che non evitarono alcuni effetti un po' grossi, ma fecero scoppiettare l'ilarità e i battimani. Mario Scaccia era un autorevole e austero maggiordomo, di molte lettere, grazie a Dina Sassoli, Paola Quattrini, divertente il Bonagura, e tutti pieni di buona volontà. Gli applausi si rinnovarono ad ogni atto con sorridente e viva cordialità.

f. b.

Vedere in 5ª pagina la critica cinematografica e altri servizi di *Spettacoli*

Lo scrittore Ignazio Weiss ieri al Circolo della stampa

Presentato «Il potere di carta»

I giornalisti Gigi Cane, direttore del *Radiocorriere*, e Carlo Casalegno, de «*La Stampa*», hanno presentato al Circolo della stampa, in dialogo con l'autore, *Il potere di carta* di Ignazio Weiss. L'ampio volume, edito dalla Casa torinese Utet, illustrato con efficacia e ricchezza, espone la storia e la realtà presente del giornalismo, la tecnica e la struttura economica dei giornali, i problemi di fondo dell'attività pubblicistica (natura e requisiti dell'informazione doveri del giornalista).

In un'animata conversazione durata oltre due ore, nella quale il pubblico è intervenuto vivacemente, questi problemi sono stati discussi con piena indipendenza di giudizio.

Il pianista Pietro Spada questa sera all'Auditorium

Il concerto di stasera all'Auditorium, diretto da Fritz Rieger, comprende la suite «Morte di Danton» di Von Einem, il concerto n. 2 di Rachmaninov per piano e orchestra, brani della *Valkiria* (Cavalcata, Addio di Wotan, Incantesimo del fuoco) e dei *Maestri Cantori* (Preludio atto III, Monologo II atto, Preludio atto I), Baritono è Edmond Hurshell.

Al pianoforte Pietro Spada. Questo giovane pianista (è nato a Roma nel 1937) ha già una lunga carriera con interpretazioni di notevole successo in Italia e all'estero, particolarmente in Francia, Gran Bretagna, Germania, Cecoslovacchia, Polonia, Urss, Giappone.

Sequestrato il romanzo «Dalla terrazza» di O'Hara

Lodi, 4 marzo.

«Dalla terrazza», un romanzo dell'americano John O'Hara, è stato sequestrato oggi dai carabinieri, per ordine del procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello. Il magistrato ha ritenuto che il contenuto del libro sia «erotico ed offensivo del comune senso del pudore». L'ordine di sequestro è esteso a tutta Italia.

Dal libro — come noto — fu tratto anche un film dallo stesso titolo, interpretato da Paul Newman.

I Venerdì letterari — Il chirurgo Gustavo Sanvenero Rosselli parlerà stasera alle 18 al Teatro Carignano sul tema «Le malformazioni congenite».

Teatro Alfieri — Da martedì «Le confessioni della signora Elvira», due tempi di Mino Roli e Giancarlo Sbragia, con Lea Padovani, Ivo Garrani, Didi Perego e Umberto D'Orsi. Regia di Giancarlo Sbragia. Prenotazione e vendita biglietti presso: «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 61 33

Al Nuovo (Stagione Regio): domenica 7 ore 15,30 terza de «Rigoletto» di G. Verdi, direttore Mario Rossi, con Renata Scotto, Labò, Protti.
Alfieri - Teatro Stabile: ore 21,10 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. De Bosio. Ultimi 3 giorni.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 12. Direttore Fritz Rieger. Musiche di Einem, Rachmaninov, Wagner.
Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Scaccia in «Croque Monsieur» di M. Mithois; regia di Daniele D'Anza.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 16 «Alice paese meraviglie»
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'Avvocato Pathelin».

Alcione: Rivista Mario Marotta ore 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21 Compl. Fasano; cantano Marisella Benny - Franco Franchi.
Arlecchino Danze: ore 21 Don Miko.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 - 21 I Julius.
Gaudio: riposo.
Giardino Bello Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Pino Pugliese.
Le Roi Dancing: ore 21 orch. V.R.S.
Principe Danze: ore 21 «I... Dimmsi».
Trocadero: ore 21 Luciano Messina.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sielle e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.583: 16-21
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky à Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84 (M. d'Azeglio, 60.560): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
West End Gogo, st. Traforo, 890.270
Whisky Notte (Goito, 687.553): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (v. Bolero 15): S. Luporini.
Danlcosa (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Grafica contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Riccardo Francalancia. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema: omaggio a Jean Grémillon: «Pattes Blanches» F. Ledoux, S. Delair. Vietato minori 14; ore 17 e 21,15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25. Ingresso lire 800.
Astor: «Pazzi, pupe e pillole» techn. Jerry Lewis, Glenda Farrell, S. Oliver.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Cristallo: «Passi nella notte» con Robert Taylor, Barbara Stanwick.
Doria: «Soldato sotto la pioggia» S. Mc Queen, J. Gleason, T. Weld.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Vietato 14. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Come si seduce un uomo» tech. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, M. Ferrer. Viet. 14.
Nazionale: «I due pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia. Platea 700.
Reposi: «La congiuntura» con Vittorio Gassman, Joan Collins, scope, techn.
Romano: «Lilith - la dea dell'amore» Warren Beatty, Jean Seberg. Viet. 18, L. 700. Inizio film ore 14; 16,15; 18,15; 20,15. 22,30.
Vittoria: «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,20; 17,15; 19,40; 22,10.

Ariston: «Matrimonio all'italiana», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Uno sparo nel buio» P. Sellers, Elke Sommer, tech. panavision
Augustus: «Le maledette pistole di Dallas» Fred Beir, Evy Marandis, eastmancolor.
Capitol: «Giallo a Creta» di W. Disney, con H. Mills, E. Wallach, techn.
Metropol: «Veneri al sole» Franchi, Ingrassia, Vianello. Viet. min. 14.
Torino: «La bambola» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel, M. Vitti, V. Lisi. V. 18. Ap. 10.

Alexandra: «Angelica» scope, techn, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Faro: «Angelica» scope, technicolor, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Fiamma: «I 4 di Chicago» scope, tech. Frank Sinatra, D. Martin, B. Rush.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Vietato.
Hollywood: «I giganti di Roma» con Richard Harrison, W. Guida, techn.
La Perla: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau, P. Scofield.
Maffei: «Il circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 21,15.
Film: «Poveri ma belli» Salvatori.
Massimo: «Il grande sentiero» techn. scope, R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson.
Orfeo: «Giardino di gesso» techn. Deborah Kerr, H. Mills, J. Mills.
Principe: «Giardino di gesso» techn. Deborah Kerr, Hayley Mills.
Statuto: «Il grande sentiero» techn. scope, R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson.

Adriano: «Lo sceriffo è solo» con John Agar, Joyce Meadows.
Alcione: «La marcia su Roma» con Tognazzi, Gassman, Rivista Mario Marotta 16,15 - 21,15.
Alpi: «La dea del peccato» colori, S. Montiel, De Mendoza; 1ª vis. Torino.
Regina: «Sfida nella valle dei Comanches» technicolor, Audie Murphy.

Asti: «Non mandarmi fiori» techn. D. Day, R. Hudson, T. Randall. A. 10
Milano: «Taur, re della forza bruta» e «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Apertura ore 10.
Olimpia: «La valle della vendetta» Burt Lancaster, technicolor.
Po: «Scusa, me lo presti tuo marito?» techn. J. Lemmon, Romy Schneider.
P. Nuova: «Amore ritorna» e «La morte cavalca a Rio Bravo». Ap. 10.
S. Felice: «Professore a tutto gas» F. Mc Murrey, N. Olson. Fuori programma: «Fiori d'arancio per Paperina» di Walt Disney.

Esperia: «Mani sulla città» Steiger.
Giardino: «Va e uccidi» Frank Sinatra, L. Harvey. Vietato minori 14.
Mirafiori: «Terrore sul treno» Ford.
Vinzaglio: «Baciami stupido» scope, Kim Novak, Dean Martin. Viet. 14.

Araldo: «L'uomo di Laramie» techn. James Stewart, Cathy O'Donnell.
Eliseo: «Il circo e la sua grande avventura» supertechnirama, techn. J. Wayne, R. Hayworth, C. Cardinale. Apertura ore 17; ultimo spett. 22.
Fréjus: «Solo sotto le stelle» con Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Nuovo: «Un napoletano nel Far West» techn. scope, R. Taylor, E. Parker.
S. Paolo: «Il piombo e la carne» techn. Rod Cameron, Patricia Viterbo.

Artisti: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, techn. scope.
Belgio: «I gemelli del Texas» techn. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Corallo: «Topkapi» technic. Melina Mercouri, M. Schell, P. Ustinov.
Eridano: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, techn. scope.
Gropa: «Le città spietate».
V. Veneto: «La vendetta di Ercole» technicolor, scope, con Kirk Morris.

Astra: «Il circo e la sua grande avventura» supertechnirama, techn. J. Wayne, R. Hayworth, Cardinale. Ult. 22.
Bernini: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Cibrario: «Le 7 sfide» E. Fury, L. Orlei, techn. scope, e «Bagliori nella giungla» con Johnny Scheffield.

Eliseo: «Traditore al campo 5» Paul Newman, W. Pidgeon, A. Francis.
Massaua: «Le lunghe navi» Richard Widmark, Sidney Poitier, R. Schiaffino, technirama, technicolor.
Odeon: «Omicron» R. Salvatori.
Star: «Il gran lupo chiama» techn. Cary Grant, Leslie Caron.

Adua: «Figlie del Sole» Varietà.
Aurora: «Chiamami Buana» technic. Bob Hope, Anita Ekberg.
Brescia: «Gli invincibili 3» techn.
Châtillon: «Giovanni XXIII» e «Reptilicus».
Eri-Dan: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» technicolor.
Falchera: «Il grande gaucho».
Fortino: «Madame Sans-Gêne» Loren.
Meleri: «Vorrei non essere ricca» col. Sandra Dee, Maurice Chevalier.
Nord: «Torna a settembre» techn. Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Palermo: «I corsari del Grande Fiume» Tony Curtis, Arthur Kennedy.
Sociale: «5 per la gloria» colori, Raf Vallone, Stewart Granger.
Zenit: «I 4 tassisti» Y. Furneaux, A. Fabrizi, Macario, Bramieri.

Cabiria: «Il pirata del diavolo» techn. W. Brondi, A. M. Ubaldi.
Colosseo: «L'oltraggio» P. Newman, L. Harvey, C. Bloom. Viet. anni 14.
Continental: «La grande arena» col. scope, M. Benitez, M. Andersen.
Flora (c. Moncalieri 241): «I due seduttori» technicolor, Marlon Brando, David Niven, Shirley Jones.
Italia: «Il piombo e la carne» techn. scope, Rod Cameron, Patricia Viterbo.
Moderno: «La freccia del giustiziere» e «I due mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Piemonte: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
S. Carlo: «Ginevra e il re Artù» Cornel Wilde, Jean Wallace, techn.
Spazio: «Le gladiatrici» techn. Susy Andersen, Joe Robinson. Apert. 15.

Diana: «Le lunghe navi» technicolor, scope, Richard Widmark.
Dora: «La storia di David».
Roma: «I due toreri» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Alba: «Giorni caldi a Palm Springs» techn. Troy Donahue, C. Stevens.
Ambra: «Sfida al re di Castiglia» Mark Damon, Rada Rassimov.
Apollo: «Il circo e la sua grande avventura» supertechnirama, technic. J. Wayne, R. Hayworth, C. Cardinale. Ultimo spettacolo ore 22.
Luce: «Apaches in agguato» con Audie Murphy, technicolor.
Lucento: «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Lutrario: «3 dollari di piombo» tech.
Murialdo: «Maciste l'uomo più forte del mondo» e «Frusta nera di Zorro».
Splendor: «I due toreri» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

CRONACA TELEVISIVA

Bongiorno tra mamme e pargoli

«La fiera dei sogni»: festicciola in famiglia (e tutti promossi) - Inchiesta a Torino di «Cordialmente» - Stasera un dramma sardo di Dessì

Atmosfera più che familiare a «La fiera dei sogni». La signora di Rimini che cerca in ogni modo di assomigliare a Liz Taylor s'è presentata sul palcoscenico spingendo innanzi a sé i suoi tre pargoletti. Mike Bongiorno s'è sforzato d'avere accenti il più possibile paterni. La valletta Didi Balboni (che tra l'altro è molto simpatica e carina) s'è sforzata di fare la baby-sitter. Alla fine erano tutti seduti in fila e in mezzo c'era l'ex fusto nazionale Arena che si prodigava, anche lui, in complimenti ai bambini. E c'era la Vanoni che ha affermato con orgoglio di essere madre di un bambino meraviglioso. Ad un certo momento una fanciullina cui mancava un dente nel centro della bocca ha chiesto e ottenuto di inviare un saluto ad una suora.

Insomma un qualcosa che stava tra la festicciola di beneficenza e l'asilo infantile. Bongiorno appariva contentissimo. Ha dichiarato solennemente che nel meccanismo delle telefonate di soccorso non c'è nessun trucco. Va bene, va bene, fingiamo di crederci: ma pare strano che mai un concorrente illustre sia caduto. Gardini, ieri, è stato rimesso nel gioco in extremis, con l'ultima telefonata. D'altra parte era ammissibile che un Gardini venisse eliminato? Se l'è cavata pure la sosia della Taylor. Li rivedremo entrambi giovedì prossimo. Gardini si batte per aiutare un parroco; la giovane e sofisticata madre per aiutare l'associazione donatori di sangue di Rimini. Come possono perdere?

Hanno cantato i soliti Fred Bongusto, Ornella Vanoni, Nicola Arigliano ecc. ecc. Si è esibito Tino Buazzelli: bravo e comunicativo come sempre, ma le filastrocche che leggeva erano deboline deboline. Buazzelli aveva un po' fretta perché doveva partire per Roma ove lo attendeva una parte in un film con Gassman. Interrogato sul titolo del film, non ha saputo rispondere: lo ignorava.

Un giudizio sulla trasmissione? Impossibile. La trasmissione è quella che è, sfugge ad una vera critica. O accettarla quale trattenimento di carattere dilettantesco e dopolavoristico; o cambiar canale in tutta fretta.

* *

Dopo «La fiera dei sogni» è andata in onda la rubrica «Cordialmente» che ha assunto un volto preciso: col pretesto di lettere di abbonati, intende indagare sui fatti e aspetti della nostra società e del nostro tempo. Ieri è continuata l'inchiesta sui rapporti tra padri e figli e si è parlato degli effetti della congiuntura a Torino, con interviste al sindaco prof. Grosso, al vice-presidente dell'Unione industriale ing. Bertolone e al sindacalista Genisio. Ripetiamo, è una rubrica civile e impegnata che ha il solo torto di essere trasmessa relativamente tardi.

* *

Il primo canale ha allineato un telefilm della serie «I detectives» (con Bob Taylor che sotto la minaccia di un fucile conservava la sua impassibile maschera di fatalone ultracinquantenne); una conferenza del cardinale Lercaro sulla Messa in italiano; e un numero di «Anteprima» di cui va ricordato il servizio su «Monsieur Hulot» ovvero sul regista Jacques Tati.

* *

Stasera, per il consueto appuntamento con la prosa del venerdì, andrà in onda il teledramma «L'isola dell'angelo» di Giuseppe Dessì tratto dall'omonimo racconto dello scrittore sardo (noto agli spettatori tv per «La trincea», «La giustizia», «La frana» e per una bella inchiesta sulla Sardegna). La regia del teledramma, che tratta del ritorno di un soldato italiano dai campi di concentramento in Germania, è di Giuliano Montaldo che in cinema ha diretto «Tiro al piccione»; e attore del cinema è il protagonista, Frank Wolff. Seguirà una curiosa inchiesta sugli stipendi degli uomini politici dal titolo «Conti in tasca ai parlamentari».

* *

Un importante ciclo cinematografico — importante pur nella sua brevità — avrà inizio lunedì 15 marzo sul secondo canale. E' dedicato al grande regista austriaco George W. Pabst e comprenderà tre film molto indicativi e significativi: Westfront 1918, La tragedia della miniera e Mademoiselle Docteur che sarà presentato probabilmente col titolo (alquanto fumettistico) di «Salonicco, nido di spie».

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) «I misteri di mister Wizard», b) «Telebum», giochi a premio presentati da Silvio Noto.
18,30: Non è mai troppo tardi. Primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto di musica da camera. Aldo Ferraresi ed Ernesto Salvieri eseguono la Sonata n. 1 per violino e pianoforte di Brahms.
19,40: Tempo libero. Settimanale per i lavoratori.
19,57: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Racconti sceneggiati del Novecento: «L'isola dell'angelo», racconto sceneggiato di Giuseppe Dessì.
21,65: Conti in tasca ai parlamentari. Inchiesta di Jader Jacobelli.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'età del ferro», terza puntata del programma di Roberto Rossellini. E' la storia del ferro, dei suoi impieghi pacifici e di quelli bellici, sino all'8 settembre 1943.
22,15: «Chi canta per amore e chi per...».
22,50: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,40: C. Marghieri: «Il condominio, ovvero la fabbrica dei grattacapi»; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle dodici.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,45: Quadrante economico; 16: Progr. per i ragazzi: «Mio padre ed io», di G. F. Luzi; 16,30: Corriere del disco: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano secondo; 18,10: Piccole miserie della vita coniugale. Radiocommedia di Ivan Canciullo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La romanzesca fuga di Winston Churchill da Pretoria; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da F. Rieger; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il fiocco bianco; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Giro ciclistico della Sardegna. Tappa Sassari-Oristano; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ricordo di Nat «King» Cole; 17,05: Itinerari musicali; 17,30: Giornale radio; 17,35: Madesimo. Campionati italiani di sci: prove alpine; 17,50: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfoni sulla città: «Sassari», a cura di A. Salvo; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di B. Porena; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di N. Paganini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il teatro di Thomas Stearns Eliot: «Cocktail party».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Da Helsinki: Campionati mondiali di disco su ghiaccio; 20,45: «L'ultimo rifugio», telefilm; 21,50: In Eurovisione da Colorado Spring: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

Risultati positivi nell'incontro di ieri

Sindacati e imprenditori d'accordo sui comuni problemi da discutere

Sono i seguenti: licenziamenti individuali, riduzioni di personale, difesa dell'occupazione, rilancio dell'attività produttiva, commissioni interne - Le prossime riunioni il 10 e l'11 marzo - Il segretario della Cisl Storti si attende "concreti progressi" dai nuovi colloqui

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

Nella sede della Confindustria è avvenuto stamane il preannunciato incontro fra imprenditori e sindacati (Cgil, Cisl e Uil). Vi hanno partecipato sette rappresentanti degli industriali (tra i quali l'avv. Toscani, il dott. Angelo Costa e il dott. Borletti) e tredici sindacalisti; le tre delegazioni erano capeggiate rispettivamente dall'on. Storti per la Cisl, dal sen. Viglianesi per la Uil e dall'on. Lama per la Cgil.

L'incontro odierno, che rappresentava il proseguimento di quello del 12 gennaio, si è concluso in modo positivo. Al termine di una riunione durata tre ore, le due parti si sono trovate d'accordo nel fissare un'agenda ben precisa per l'esame sistematico di tutti i problemi di comune interesse.

Industriali e sindacati torneranno ad incontrarsi il 10 e l'11 marzo per esaminare le procedure per i licenziamenti individuali e per la riduzione di personale. In successive sessioni si discuteranno altri problemi di estrema attualità:

1) Difesa dell'occupazione e rilancio dell'attività produttiva (è già assicurato l'intervento di qualificati rappresentanti del governo);

2) diritti dei sindacati nell'azienda, funzioni delle commissioni interne (si dovrà esaminare la possibilità di rivedere gli accordi in vigore, che alcuni sindacati giudicano superati);

3) livelli e procedure della contrattazione collettiva (la Cisl propone da tempo un accordo-quadro interfederale);

4) stato delle trattative per il rinnovo dei principali contratti di lavoro.

Particolarmente soddisfatto dell'esito dell'incontro è apparso l'on. Storti, segretario generale della Cisl che, non più tardi di lunedì, aveva nuovamente sostenuto la necessità che *«tutte le parti interessate si siedano intorno ad un tavolo»* per discutere questioni congiunturali scottanti, come l'andamento dell'occupazione e le riduzioni dell'orario di lavoro. In una dichiarazione rilasciata oggi ai giornalisti, Storti ha insistito sull'impegno delle parti di procedere rapidamente e di lavorare con intensità: ha mostrato di attendersi concreti progressi dalla sessione di due giorni della prossima settimana.

L'on. Lama ha invece tenuto a precisare che l'esame, in sede di trattative con la Confindustria, del problema dei licenziamenti individuali, non costituisce per la Cgil alcuna rinuncia all'inserimento della disciplina relativa nel progetto di legge sullo «statuto dei lavoratori» che il Governo si è impegnato a preparare.

Arturo Barone

Previsti colloqui col governo dei sindacati edili e statali

Oggi scioperano i dipendenti dei magazzini generali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

(g. f.) Per evitare un'agitazione nel settore edile il ministro dei Lavori Pubblici Mancini si è dichiarato oggi disposto a ricevere al più presto le organizzazioni sindacali per esaminare i vari aspetti della crisi delle imprese e le possibilità di intervento in favore dei lavoratori.

Un colloquio è stato richiesto dall'on. Armato della Cisl e dal dott. Benvenuto della Uil ai ministri Colombo e Preti per discutere il problema dei cottimi dei dipendenti statali.

Domani avrà inizio il preannunciato sciopero del personale dipendente dai magazzini generali per protesta contro la rottura delle trattative sul rinnovo contrattuale.

Ricorso al Tribunale svizzero per la fondazione Balzan

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 4 marzo.**

Il Dipartimento federale dell'Interno ha dichiarato oggi che gli esecutori testamentari di Lina Balzan, fondatrice della Fondazione internazionale Balzan, hanno fatto ricorso al tribunale federale di Losanna contro le decisioni delle autorità svizzere. Questo ricorso sarà trasmesso al Consiglio federale, che è l'istanza designata in materia.

Il Dipartimento federale dell'Interno, autorità che esercita il controllo sulla fondazione Balzan-fondi con sede a Zurigo, ricorda nell'occasione che il comitato, che ha deciso recentemente a Milano di distribuire nuovi premi, non potrà disporre del denaro della Fondazione, nonostante che il blocco dei pagamenti, deciso nel febbraio 1964 dal Dipartimento, sia stato annullato l'8 gennaio 1965. *(Ansa)*

Domani l'inaugurazione

La mostra a Firenze della «casa abitata»

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 4 marzo.**

(c.) La mostra de «La casa abitata: biennale degli interni d'oggi» sarà inaugurata dal presidente della Camera dei deputati. L'on. Bucciarelli Ducci, accogliendo l'invito rivoltogli dal presidente del comitato organizzatore, prof. architetto Giovanni Michelucci, ha comunicato che interverrà sabato alla manifestazione inaugurale, promossa dalla Azienda autonoma di turismo. La cerimonia si svolgerà in due tempi: nel Salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, verranno tenuti i discorsi inaugurali e illustrativi della mostra; subito dopo il presidente della Camera, accompagnato dalle altre autorità, si recherà in Palazzo Strozzi. Qui sono stati ultimati i quindici «ambienti» che propongono soluzioni per rendere viva e vissuta in ogni sua parte la casa d'oggi.

Gli architetti invitati e presenti alla mostra sono Marco Zanuso, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Ico Carli, Ettore Sottsass, Angelo Mangiarotti, Vico Magistretti di Milano, Eduardo Vittoria e Luigi Moretti di Roma, Leonardo Ricci, Leonardo Savioli, Emilio Motta e Rino Vernuccio di Firenze, Giovanni Bassi di Pistoia, Gregori, Stoppino e Meneghetti di Novara, Edoardo Gelmer di Cortina d'Ampezzo.

Catherine Spaak in Estremo Oriente



La giovane attrice belga ieri alla partenza da Roma diretta ad Hong Kong per presenziare alla «prima» di un suo film. Catherine Spaak proseguirà poi per Tokio dove parteciperà ad uno spettacolo televisivo ed inciderà dischi (Tel. A. P.)

Una serata d'alto livello artistico all'Olimpico

La «Elegia per Kennedy» di Strawinsky presentata a Roma in prima europea

Delicata, commossa melodia cantata da Cathy Berberian, su parole tratte da un poema di Auden - Eseguita anche, per la prima volta in Italia, la ballata sacra «Abramo e Isacco» dedicata al popolo di Israele

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

Un concerto di musica moderna ha oggi a Roma il potere di riempire una grande sala da concerto. Tanto più, se si tratta del binomio Igor Strawinsky-Pierre Boulez. E nel Teatro Olimpico, attuale sede della Filarmonica, si sono dati convegno ieri sera tutti i rappresentanti del mondo della cultura, per ascoltare musiche di Strawinsky, vecchie e nuove, composte nell'arco di tempo di un cinquantennio.

E' stato però un incontro patetico, un incontro tra Strawinsky sanguigno, esuberante, russo, di *Les noces* e di altre opere minori degli anni '20, con Strawinsky ultimo, del 1964, uomo stanco, europeo preoccupato di lasciare dietro di sé un ricordo ai popoli lontani della Russia, sua patria.

L'importanza di questo concerto è consistita infatti nella prima esecuzione europea dell'*Elegia per J. F. Kennedy* e della ballata sacra per baritono e orchestra *Abramo e Isacco*, in prima esecuzione italiana. Le due novità, interrotte da *Berceuses du chat* e *Pribaoutki*, due opere brevi per mezzosoprano e piccolo complesso, occupavano la prima parte del concerto.

L'*Elegy for J. F. K.* eseguita per la prima volta il 6 dicembre 1964 alla Philharmonic Hall di New York, è un atto di omaggio da parte del grande artista vivente al «grande uomo giusto» scomparso. Un epitaffio commovente, scritto in punta di penna, brevissimo, al punto da rimaner delusi quando il direttore abbassa le braccia in segno di fine opera. Il poema di W. H. Auden "Haiku" dal quale è tratta la strofa musicata da Strawinsky inizia con le parole: «*Allorché un giusto muore, — è compianto e dolore, — letizia e gloria a un tempo*». E anche noi, ascoltando i tre clarinetti e la bella voce di Cathy Berberian, abbiamo avuto la stessa sensazione.

Terminata la breve *Elegia*, Boulez è tornato, brusco, alle due deliziose opere del primo Strawinsky. E il confronto ci è parso subito favorevole allo Strawinsky genuino.

La ballata sacra dedicata al popolo d'Israele chiudeva la prima parte del concerto. E' un'opera lenta, meditativa, nella quale il baritono segue quasi ininterrottamente il testo del ventiduesimo capitolo della Genesi. Dice lo stesso Strawinsky: «Ho cominciato a comporre *Abramo e Isacco* a causa del fascino della lingua ebraica come suono, a causa del soggetto e, non ultimo, perché volevo lasciare un segno della mia gratitudine al popolo d'Israele, al quale è dedicata la musica, per la sua generosità ed ospitalità durante il mio viaggio nel paese, nel 1962».

Nell'incessante dialogare tra la voce del baritono (Scipio Colombo) e vari strumenti dell'orchestra, i momenti più belli appartengono, all'inizio e alla fine della ballata, al dialogo tra la viola sola e la voce del solista.

Questa ballata sacra non è altro quindi che un ricordo, un meditare lontano di un uomo stanco.

Per farci ricredere, per dissipare i nostri dubbi, per confermare che Strawinsky è quell'uomo geniale che abbiamo conosciuto ed amato, Pierre Boulez ha deciso di chiudere il concerto con *Les noces*. Un'interpretazione particolarmente felice, quasi a sottolineare la preferenza di Boulez stesso per Strawinsky di quel tempo lontano. L'orchestra, il coro della Filarmonica Romana e i solisti (bravi soprattutto il soprano Irmgard Stadler e il basso Robert El Hage), hanno contribuito ad una esecuzione scattante, nervosa (in alcuni momenti forse persino troppo dinamica), magistralmente condotta da quell'ottimo direttore d'orchestra che è il compositore francese.

Chi lasciava il gremito Teatro Olimpico, ieri sera, tornava con la memoria all'immediato dopoguerra, ad una esecuzione famosa di *Les noces* data all'Eliseo, l'allora sede della Filarmonica, e all'importanza che quell'esecuzione ebbe per le giovani generazioni. Oggi, trascorso un ventennio, il senso del patetico che serpeggiava fra gli ascoltatori era dovuto proprio al fatto che un'opera come *Les noces*, ormai classica per la musica moderna, sia stata eseguita con tanta dolorosa disperazione da un musicista come Pierre Boulez, tutto proiettato verso il futuro, staccato quasi dal tempo presente. E nel risentire ancora le note vibranti e giovani di *Les noces* ci si trovava colti dalla stanchezza che opprime *Abramo e Isacco*.

r. la.

Trasmissione sul «Vicario» soppressa dalla tv belga

Bruxelles, 4 marzo.

La televisione belga ha eliminato una trasmissione sul dramma «Il Vicario» che doveva andare in onda l'11 marzo a cura della «Humanistisch Verbond», un'associazione di liberi pensatori. Nella trasmissione erano inclusi brani del dramma.

Un portavoce dell'ente televisivo ha detto che il programma avrebbe violato un decreto reale per il quale la radio e la televisione non possono attentare all'onorabilità di una persona né offendere un largo gruppo di abbonati. In Belgio la maggioranza dei cittadini professa la religione cattolica.

Il vice presidente del partito socialista e deputato al Parlamento Jos Van Eynde ha presentato un'interrogazione al sottosegretario alla Pubblica Istruzione. *(A. P.)*

Il «Vicario» a Torino?

L'invito a Volontè dei giovani della Uil e l'immediata protesta del Sindacato dell'auto

Un invito a Gian Maria Volontè perché rappresenti a Torino *Il Vicario* è stato rivolto dal gruppo giovanile della Uil metalmeccanici. Nell'invito si precisa che sono già stati trovati i locali dove rappresentare lo spettacolo che potrebbe andare in scena la settimana prossima.

L'invito dei giovani della Uil ha provocato l'immediata protesta del Sindacato italiano dell'auto che ha diramato il seguente comunicato: «I lavoratori cristiani del Sida elevano la loro protesta per una iniziativa che offende la memoria di un grande Pontefice e che attuata in sede sindacale divide ulteriormente, in campo religioso, il mondo dei lavoratori oggi già affranto da battaglie e divisioni di ogni tipo. La segreteria del Sida ha compiuto oggi un passo presso la segreteria dell'Unione Cisl per una più generale azione di protesta dei lavoratori cristiani torinesi».

La città dove più accesi sono i dibattiti ideologici

A Firenze il centro-sinistra vuole fare poca politica e buona amministrazione

Solo così la futura giunta di minoranza (28 seggi su 60) potrà contare di ricevere voti che non abbiano un carattere qualificante a destra o a sinistra - L'avv. Lagorio (socialista) e lo scrittore Piero Bargellini (dc) candidati alla carica di sindaco - La Pira non accetterebbe il reincarico perché i suoi orientamenti verso il pci sono in contrasto con l'accordo dei partiti al governo

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze, 4 marzo.**

A Palazzo Vecchio una giunta di centro-sinistra può disporre di ventotto voti su sessanta (18 dc, 5 psi, 4 psdi), il centro ha 29 voti (18 dc, 7 pli, 4 psdi) e 29 voti su sessanta avrebbe la coalizione frontista (22 pci, 6 psi, 1 psiup). Non esiste dunque una soluzione maggioritaria. Qualsiasi amministrazione dovrà cercare voti per poter governare la città. Il ricorso al commissario viene escluso da tutti. La eventualità di nuove elezioni suscita vaste perplessità.

Il consiglio comunale, dopo la tumultuosa riunione di ieri sera, è riconvocato per lunedì prossimo e all'ordine del giorno dei lavori figurano tre punti: dimissioni del sindaco avv. Lagorio (si dovrà decidere se accettarle o meno); elezione del sindaco; elezione della giunta. I partiti hanno quattro giorni di tempo per cercare un accordo. Oggi ci sono stati fra democristiani, socialdemocratici e socialisti colloqui e incontri a carattere ufficioso o personale. Le riunioni decisive cominceranno domani e per domenica la dc ha convocato il direttivo provinciale «per esprimere un giudizio definitivo dopo che saranno noti tutti i dati del problema».

Ottenute le dimissioni del sindaco avv. Lagorio, eletto con i voti dei comunisti uniti a quelli del psi e del psiup, i tre partiti del centro-sinistra (i repubblicani non dispongono di consiglieri) hanno ripreso le trattative fra di loro. Il programma non costituisce un ostacolo in quanto era già stato concordato in precedenza, prima cioè che i comunisti si inserissero nel gioco per tentare la coalizione frontista. Il problema da risolvere è quello del sindaco.

Domani il segretario provinciale della dc, Butini, avrà un colloquio con La Pira «per accertare se mantiene il rifiuto a presiedere una giunta di centro-sinistra». *Nelle previsioni che si fanno questa sera il passo che il segretario della dc si accinge a compiere dovrebbe avere un puro valore formale: La Pira ribadirà il suo no motivandolo con il fatto che una giunta minoritaria di centro-sinistra non può porre preclusioni ai voti di altri partiti.*

Nella realtà La Pira intende tener fede all'impostazione data con il «dialogo». Constatata l'impossibilità di proseguire (dopo le decisioni prese sabato dai partiti al governo e dopo il severo articolo pubblicato martedì dall'Osservatore Romano) il colloquio con i comunisti, egli preferisce lasciare Palazzo Vecchio. Circola insistente in città la voce che a La Pira verrebbe affidato nei prossimi mesi un incarico diplomatico: ambasciatore o rappresentante dell'Italia all'Onu. Egli l'altro giorno ha invitato l'avv. Lagorio a prendere le consegne: «Venga, venga — *avrebbe detto* — le lascio l'ufficio di sindaco e la cassaforte, completamente vuota, del Comune». *L'avv. Lagorio non ha accettato l'invito.* «Sono un sindaco dimissionario», *ci ha detto oggi nel corso d'un colloquio.*

Chi sarà a prendere in consegna da La Pira a Palazzo Vecchio? I socialisti puntano sulla designazione di Lagorio, che verrebbe rieletto con i voti del centro-sinistra; i socialdemocratici non sono contrari a questa candidatura; i democristiani pensano a Piero Bargellini, ma danno l'impressione di non volersi irrigidire fino a determinare una nuova rottura delle trattative per il centro-sinistra. Anche perché in caso di fallimento del tentativo in corso si tornerebbe alla coalizione frontista. L'avv. Lagorio ce lo ha dichiarato esplicitamente oggi: «Se le trattative per il centro-sinistra non vanno in porto, lunedì ritiro le dimissioni e vado avanti con la giunta di sinistra». *Ha tenuto a chiarire che questo non è un ricatto ma diventerebbe una necessità* «per evitare che Firenze torni in mano al commissario, come è accaduto dal '57 al '60 per tre anni e mezzo».

Chi darà i voti al centro-sinistra fiorentino? Intanto c'è da dire una cosa: un appoggio comunista dato a La Pira avrebbe avuto significati precisi in quanto, a torto od a ragione, sarebbe stato inteso come un approfondimento del «dialogo». Voti comunisti che confluissero su un centro-sinistra presieduto dal socialista Lagorio o dal democristiano Bargellini apparirebbero meno inquietanti. I comunisti però hanno già fatto sapere che il centro-sinistra non avrà il loro appoggio. C'è in questo atteggiamento non solo un disegno politico (l'ansioso tentativo di avviare un colloquio che vada dai comunisti alla sinistra cattolica), ma anche il dispetto che le dimissioni di Lagorio hanno suscitato nelle file del pci. «E' la prima volta — *è stato osservato oggi* — che un sindaco socialista si dimette perché eletto con i voti del pci. E' una grossa sconfitta comunista». *Forse se ne è reso conto l'altra sera anche il sen. Fabiani quando, nel salone di Palazzo Vecchio, ha scaraventato a terra il microfono e s'è ferito alla mano.*

Dove prenderà dunque i voti il centro-sinistra fiorentino? Abbiamo rivolto oggi la domanda all'avv. Lagorio, al segretario provinciale della dc dott. Butini e al leader socialdemocratico sen. Mayer. Le risposte possono essere condensate in una frase: «Non avendo la copertura dei trentuno voti, i conti si faranno sui problemi amministrativi della città». *E' una dichiarazione che costituisce il punto d'arrivo di un lungo e complesso discorso. Firenze oggi è intossicata dalla politica. Tutto qui ha misure ideologiche e diventa motivo di scandalo nazionale. I partiti si arroccano su rigide posizioni ideali e i problemi* («Firenze — *è stato detto l'altra sera in Consiglio comunale* — ha bisogno di tutto») *non servono a far maturare le intese.* «Firenze si salva — *abbiamo sentito dichiarare oggi* — se torna una città normale e rinuncia a considerarsi un laboratorio per esperimenti che sconfinano nell'universale. Si tratta di rieducare la città a considerare il Consiglio comunale come un ente amministrativo e non l'arengo di discorsi politici che, dopo tutto, avranno sempre una dimensione inferiore a quella del Parlamento nazionale».

Quindi «una Giunta con funzioni pedagogiche» e *molte commissioni di lavoro per discutere i problemi cittadini.* «Altrimenti — *sono parole del segretario della dc* — se continuiamo di questo passo il giorno in cui i comunisti, per ipotesi, approvano la spesa per piantare un cespo di rose rosse in una aiuola spartitraffico, si griderà allo scandalo e diventerà un fatto politico».

Il centro-sinistra si propone di caratterizzarsi con un programma di ampio impegno sociale «che stemperi il colore di qualsiasi voto esterno alla coalizione dc-psi-psdi». *Il pensiero, è inevitabile, corre ai liberali. Il prof. Rogari, leader del pli fiorentino, nel colloquio concessoci oggi, ha escluso che* «i socialisti fiorentini possano venire a patti con i liberali per contrattare un appoggio esterno». *Realisticamente il pli si rende conto di questa impossibilità, ma non intende nemmeno dimenticare che l'alternativa al centro-sinistra sarebbe la Giunta frontista. Inoltre ai liberali fiorentini è piaciuto il recentissimo appello che Malagodi ha rivolto ai socialisti in sede nazionale.*

Sergio Devecchi

Graziato dopo vent'anni l'ergastolano coinvolto nell'uccisione di Maria Laffi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

Il Capo dello Stato ha concesso la grazia ad Alfio Fantasia già condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Roma. Il Fantasia incaricò nell'ormai lontano giugno 1945, un ex ufficiale di marina, Alberto Galluppi, di uccidere, a scopo di rapina, una signora bolognese Mariella Laffi, che abitava sola in un appartamento.

Fu quello uno dei delitti più atroci avvenuti a Roma nell'immediato dopoguerra e l'opinione pubblica rimase sconcertata perché a compierlo furono quattro giovani di ottima famiglia. Alberto Galluppi, si servì per il delitto dell'aiuto di uno studente universitario, Renato Piacente, (figlio di un alto funzionario del ministero del Tesoro che morì poi di crepacuore per quello che era accaduto) e del sottotenente Luigi Tirone, figlio di un colonnello dell'esercito.

Dei quattro responsabili del delitto (la signora Laffi, giovane e graziosa fu aggredita nel suo appartamento e uccisa con sedici pugnalate) tre furono condannati all'ergastolo: Alfio Fantasia che aveva organizzato il piano, Alberto Galluppi che aveva assoldato gli assassini e Luigi Tirone che si incaricò di colpire la donna. Il quarto, Renato Piacente, che, mentre il suo amico Luigi Tirone pugnalava la sventurata vittima, frugò in ogni angolo dell'appartamento in via Giovanni da Procida rubando i gioielli, fu punito con 30 anni di reclusione.

Il primo a riacquistare la libertà fu Luigi Tirone seguito poco dopo da Renato Piacente che usufruirono dei condoni previsti per chi aveva partecipato alla guerra. Un paio di anni dopo, fu posto in libertà Alberto Galluppi.

L'unico a rimanere in carcere era Alfio Fantasia il quale ha sempre sostenuto di non avere mai dato incarico di uccidere Mariella Laffi. Dopo quasi venti anni (il delitto fu compiuto nel giugno 1945 e pochi giorni dopo gli assassini furono arrestati) anche Alfio Fantasia ha ottenuto la grazia.

g. g.

LE PRIME SULLO SCHERMO

"Passi nella notte" e "Un soldato sotto la pioggia"

(Cristallo) — Un marito cieco, butterato e geloso costuma registrare su nastro magnetico i sonniloqui della moglie Irene, dai quali traspare ch'ella ha una tresca con un amante di sogno con cui sfoga i suoi istinti repressi. Ma codesto amante è poi proprio di sogno? Il marito se ne arrovella, alza il bastone sulla disgraziata, e si richiude nel suo gabinetto di esperienze fisiche, dove per effetto d'una esplosione egli scompare senza che se ne ritrovi nemmeno un pezzettino.

Intanto la vedova, diventata ricchissima, continua nel suo sogno, che peraltro ha preso un che di più realistico (l'amante ha ora un volto che prima non aveva, e la mena a spasso, per itinerari precisi), e sempre ha poi una svolta nell'incubo quando sul più bello pare alla sognante di udire i passi del marito morto e di vederne l'orribile ceffo. «E se questo che io credo un sogno fosse invece realtà?» si domanda a un certo punto l'infelice. Il marito aveva un uomo di fiducia, un piacente avvocato, che pare fatto apposta per ricevere le confidenze della signora. Egli dapprima dubita che la donna non sia in cervello, poi si persuade anche lui che sotto quel sogno-incubo si deve nascondere qualcosa di bieco. Così raccomanda a Irene di starsene tranquilla e le promette di indagare fino alla spiegazione del mistero.

E qui vi dobbiamo lasciare perché il film entra nella zona minata della sorpresa. Non è escluso che qualche spettatore anticipi la mazzata che il regista gli vuol dare sulla testa, nel qual caso egli si priverà dell'unica occasione di palpito che gli può dare questo sforzato e noiosetto *Passi nella notte* («The night walker»), prodotto e diretto da William Castle per il ricongiungimento, sullo schermo, della famosa coppia, già a prova di divorzio, Robert Taylor-Barbara Stanwyck, lui ansiosamente ancora bello e rinfrescato ai nostri occhi dai telefilm, lei impagliata, stanchissima e tuttavia brava in una parte alquanto ridicola che la costringe a urli ultrasonici e ad altri effetti da «castello delle streghe». Un film che comincia con sussiego psicanalitico e una prefazioncella sui sogni che sembra promettere chi sa che scandagli ottici nell'inconscio, e che poi finisce a ruzzoloni fra i luoghi comuni del più macchinoso e inverosimile dei «gialli». **l. p.**

(Doria) — Interpretato da Steve McQueen, l'eroe della *Grande fuga*, e da quell'ottimo caratterista che è Jackie Gleason (il giocatore di biliardo, con Paul Newman, in *Lo spaccone* di Mark Robson), *Soldato sotto la pioggia* («Soldier in the Rain») di Ralph Nelson è la storia di un sodalizio fra due sergenti dell'esercito statunitense, dei loro piccoli traffici, delle loro scappatelle, dei loro flirts, delle loro baruffe con due antipatici colleghi. L'uno, magro e in perpetua agitazione, completa l'altro, grasso e in perenne quiete. Sembrerebbe una coppia indistruttibile. Eppure, dopo una violentissima zuffa, il cuore del grassone, che era intervenuto in soccorso dell'amico, cede di schianto.

Sotto l'apparenza di una satira della vita militare, e non mancano a questo proposito episodi ameni accanto ad altri risaputi o scipiti, il film finisce con l'essere un'esaltazione, come rivela il malinconico finale in cui il sergente superstite, che pure aveva sempre fantasticato di una vita civile di agi e di delizie, rinnova la ferma. McQueen fa troppe smorfie, Gleason è più bravo. Tuesday Weld è una graziosa sciocchina. **vice**

Somerset Maugham grave per congestione polmonare

Lo scrittore ha 91 anni

Nizza, 4 marzo.

Lo scrittore inglese Somerset Maugham, a letto da due giorni con l'asiatica nella sua villa «La mauresque» al Cap Ferrat, s'è aggravato oggi per congestione polmonare. Il dott. Rosanoff, che lo cura, non nasconde che le sue condizioni destano qualche preoccupazione, data l'età avanzata: Maugham ha compiuto i 91 anni il 25 gennaio scorso.

Una conferma della Rai-tv

I racconti della Resistenza appariranno sui teleschermi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

La notizia diffusasi stamane a Roma secondo cui la Rai-tv aveva deciso di sospendere la realizzazione di un ciclo televisivo dedicato ai «Racconti della Resistenza» è stata ufficialmente smentita dai dirigenti di via del Babuino. Una smentita, seppure in via del tutto ufficiosa ed indirizzata alla Radiotelevisione, è pure venuta dall'ambasciata della Repubblica federale tedesca, alla quale era stato attribuito un intervento teso ad evitare la programmazione dei «Racconti della Resistenza».

I tre telefilm (in un primo momento dovevano essere quattro), ambientati nel clima storico e morale della Resistenza saranno «La lunga strada», tratto dal romanzo di Davide Lajolo; «Il voltagabbana», già in stato di avanzata lavorazione; «L'ammiraglio», ricavato da «Il clandestino» di Mario Tobino ed ora in fase di sceneggiatura; mentre per il terzo non si è giunti ancora ad una scelta definitiva che verrà fatta fra i racconti di Zorzi, Cassola e Fenoglio.

Il ritardo nella scelta del terzo soggetto è spiegato dalla rinuncia dei responsabili della Rai-tv a realizzare «Una questione privata» di Fenoglio, come in un primo tempo era stato indicato. In sede di preparazione, quando già attori e regista erano stati scritturati, ci si è accorti che il costo avrebbe largamente superato la cifra preventivata intorno ai 30 milioni, in quanto il racconto di Fenoglio si svolge quasi completamente in ambienti esterni che avrebbero dovuto essere ricreati.

«Una questione privata» racconta una tenera storia d'amore che nasce e si alimenta nel clima della Resistenza. E' una delle cose migliori di Beppe Fenoglio ed è augurabile che la Radiotelevisione riesca a portarla sui teleschermi.

l. s.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti esclusiva destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Silter, via Nizza 32, tel. 683-076.

FORNO elettrico alta media frequenza fusione acciai, 150-500 Kw. occasione cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7631 — Torino ».

GRU altezza 30 sbraccio 25 seminuova, impianto completo betonaggio, attrezzatura vendo. Telefon. 650-460, 732-340. A23632

OFFICINA vende banco prova motori Renzi freno tipo E 1/55 potenza 50/200 HP., altro 25/100 HP, presse idraulica Galdabini Luc e montanti 1220, corsa 450 pressione massima 250 atmosfere potenzialità 300 tonnellate. Via Monginevro 254.

PALE meccaniche: Rossi 35 CV gommata, Landini 40 CV cingolata, vendesi revisionate, 2 milioni caduna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7664 — Torino ». A18348

RADDRIZZATORI 8 V 2000 A, 1000 A olio, 1200 A, 600 A aria. Sgrassatrici, pompe filtro, vasche ecc. per galvanotecnica. Convenientissime occasioni. Telef. ore ufficio 500-982.

SCALA interna legno occasione adatta palazzina negozi dislivello metri quattro ingombro 1,80 per 4,50 vendesi. Telefono 527-561. Corso Vittorio 108. A23070

SERIA impresa esaminerebbe progetti costruzioni civili industriali Torino provincia. Telefonare 471-101.

VENDESI al decimo suo valore pompe tipo Turris per insufflazione bagni galvanici. Telefonare 733-116.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il copritermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. O284

ATTREZZATA officina esaminerebbe proposte di lavori in ferro e lamiera. Telefonare 591-853. A23374

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O786

COSTRUISCO stampi conto terzi e stampo materie plastiche. Telefonare 799-076 Resinstamp.

ELETTROTECNICO artigiano patente Albo installatori impianti civili industriali assume manutenzione continua alta bassa tensione impianti pertutta conoscenza parti elettriche estrusori materie plastiche. Visite anche fuori provincia. Duse, via Chiese Salute 81, telef. 294-266, Torino.

PIASTRELLISTA specializzato esegue lavori ville, alloggi. Telefon. 873-425 ore pasti. A20759

PRIVATO vende 1100 Special targa 408844 perfetto. Telef. 339-043.

REGGITENDE qualsiasi tipo artigiano applica in giornata. Telef. 323-161.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincolex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI vera occasione, cercherei gerenza latteria rivendita pane. Telefonare 791-817. O29

A. POSSESSORI auto, case, [illegible] finanziamo immediatamente. [illegible]. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-834.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telef. 760-203, 779-826. O957

AUTORIMESSA capacità 100 auto riparazioni contratto novennale, cedo dilazionando 5.700.000. Amministrazioni c. Re Umberto 32.

AVVIATISSIMO [illegible] commestibile vendo. Telefonare 362-535.

AFFARONE cedesi azienda artigiana ottima sistemazione coniugi disponenti 6.000.000. Rivolgersi: Alessandrina, via Migliara 8, Alessandria, 65-438, 68-022. 21686

AVVIATISSIMO unica zona commerciale negozio dischi licenze radiotelevisione retro abitabile cedesi. Telefonare 589-800. A23300

BAR caffè centrale 80.000 giornaliere alloggio cedo. Tel. 519-204.

BAR ristorante biliardi fortuna famiglia cedo 8.300.000 eventuale permuta. Telefonare 596-917.

BAR superalcolici zona Vanchiglia forte passaggio con alloggio. Telefonare 872-819. O858

BLOCCASI profumeria acconciature posizione invidiabile alto reddito. Caselegno. Tel. 885-962. O858

CAFFE' vicinanze Porta Nuova angolare alloggio cedo dilazione pagamento. Tel. 519-204. O679

CARROZZERIA, permesso autosoccorso attrezzatissima, incasso 300 mila settimanali cedo 2.200.000. Tel. 512-677. O80

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, avviamento settantennale cedesi 1.400.000, rarissima occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI avviato pensione centrale 7 camere. Telef. 753-948. A24101

CEDESI tabaccheria drogheria centralissima stessa casa causa vecchiaia. Telefonare 768-931. O591

CEDESI negozio mobili avviamento ventennale città provincia Torino. Telefonare 324-072. A23373

CEDESI panetteria in Grugliasco lire 3.000.000, buon avviamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7659 — Torino ». A23274

CEDO negozio calzature ortopediche, licenze vendita, calzature, pelletteria. Eventualmente cambio cassetta [illegible] Piemonte. Telefonare 527-713.

CERCASI prestito 5 milioni garanzie immobiliari, buon interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7656 — Torino ».

CERCO gestore aut socio avviato centrale negozio radio-tv. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7643 — Torino ». A23854

CONFEZIONI biancheria maglieria camiceria calze causa trasferimento cedesi L. 3.400.000 trattabili. Telefono 288.433. A23021

COSTITUENDA società settore distributori automatici, attività redditizia, offre possibilità compartecipazione, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4009 — Torino ».

DISPONENDO piccolo capitale potrete avviare redditizia attività interessata alla vendita di speciali detersivi ed additivi chimici, che [illegible] lo sviluppo delle lavatrici automatiche. Comprovato sicuro guadagno. Cassetta Pubblimen 486 V. Bologna.

ESCLUSI intermediari acquisterebbesi importante complesso immobiliare conferito società immobiliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4026 — Torino ». A23726

FARMACIA trentennale strada forte passaggio in Genova cedesi Agenzia Macchietto, piazza Campetto 8 A, Genova. 21626

LATTERIA [illegible] macchine caffè zona Francia attrezzatissima incasso 35.000 alloggio 3.400.000. Troglia, corso Regina 168.

LATTERIA macchina espresso 150 lt. giorno cede. Tel. 519-204.

LATTERIA moderna ben arredata buon incasso, privato vende. Telefonare 758-822. A23572

LATTERIA 350 LITRI MAGNIFICA POSIZIONE CEDESI. TEL. 546-479.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONISSIMA causa lavoro all'estero cedo latteria bar valore 6 milioni migliore offerente. Tel. 241-905.

OROLOGERIA oreficeria avviatissima decennale attività cedesi. Telefono 380-311. A22017

PASTIFICIO commestibile centrale attrezzatissimo attività quindicennale vendesi. Caselegno, Tel. 885-962.

PENSIONE centrale 11 camere cedo causa malattia 5.500.000. Telefonare 598-917. A23380

PENSIONE signorile 13 camere forte reddito dimostrabile cedesi. Telefonare 687-023. A23615

PETTINATRICE abile affidasi gerenza negozio su corso, paraggi Statuto, 25.000 mensili. Telefonare negozio 480-246. A23273

PIZZERIA licenze attrezzature vendesi. Telefonare 260-045.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali Abec. Ferrero, Pomba 11, telef. 527-918.

RISTORANTE, albergo, tipico, antico, giardini, parco, giochi, posteggio auto, grandiosi saloni, posizione panoramica, incantevole, località Cinzano Torino vendesi. Occasione. Telefonare 543-688. A22852

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede latteria 200 litri occasionissima 2.950.000. O820

ROSSIN, Principe Oddone 3, [illegible] torrefazione zona Statuto 30.000 giornaliere 3.600.000. O820

ROSSIN, Principe Oddone 3, avente drogheria avviatissima zona Carducci 1.350.000. O820

SIGNORA espertissima cerca gerenza bar analcoolico, cauzionando. Telefonare 540-135. A23564

SOCIETA' Tirrenia, Alassio, telefono 40-331, cedesi pensione avviatissima, posizione signorile, bene arredata, 17 camere, affarone per espatrio

SVENDO negozio articoli sportivi e giocattoli. Tel. 326-295, 395-714.

TABACCHERIA centralissima cedesi subito motivi salute. Ottimo affare. Telefonare 510-675. A22975

TORREFAZIONE bar superalcoolici 100.000 giornaliere centralissimo cedo. Tel. 519-204. O679

TRASFERENDOMI svendo Biella lavasecco gettoni con accessori impianto 1 milione contanti 3 milioni 550.000 in due anni. Telefonare 942-133. A23343

VARAZZE Andracco Rubinelli cede avviatissima pensione decorosa 13 camere servizi. A18350

VENDESI o affittasi avviatissimo Albergo Ristorante sul mare 25 camere, per informazioni rivolgersi a Hotel Moderno, S. Vincenzo (Livorno). A18343

VENDESI o in gerenza pizzeria attrezzatissima con alloggio. Telefonare 471-437. A23206

ZONA centrale avviatissima [illegible] lione, con annessa officina cedesi ottime condizioni pagamento. Geom. Nicoletti. Tel. 576-651. O90

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comfort moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montenero angolo via delle Poste. Impresa Astorzesa. Telefono 527-420.

A. ACQUISTIAMO Torino, 1-3 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O[illegible]

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 7 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telefonare 521-695.

A. CORSO Telesio angolo Carrera vendo rifinitissimo 2 camere tinello nuovo 7.800.000. Telef. 779-831. O117

A. S. ANSELMO 23 (Porta Nuova) vendo direttamente 3 appartamenti nuovissimi. Telefonare 650-460.

A. 5.300.000 vendo elegante 2 camere tinello nuovo corso Traiano. Telefonare 779-831. O117

A buon prezzo vendonsi lottini terreno, tutti servizi. Orbassano, Indesit, nuova Fiat. Telefonare 903-581.

ALLOGGIO signorile, nuova, paraggi Bernini 200 mq., tripli servizi 25.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. O588

APPARTAMENTO [illegible] nuovo funzionale privato vende in villa su corso massimi comforts quadrupli servizi adatto 3 persone più servitù box per 5 macchine cantina portineria. Tel. 772-002. A22984

APPARTAMENTO vuoto (dazio Francia) tre camere, cucina. 6.000.000 più mutuo. Telefonare 515-318.

ATTICO signorile corso Bramante 41, salone 52 mq. caminetto, hall, cucina, quattro camere, tripli servizi, doppi ingressi, spaziosi terrazzi, panoramica stupenda, eventualmente divisibile, primaria Impresa vende. Telefonare 683-576. O[illegible]

AUTORIMESSA semicentrale fronte corso affittasi 220.000 mensili vendesi convenientemente anche libera. Telefonare 544-435. O630

STABILIMENTO in Nichelino nuova costruzione, mq. 400 con annessi uffici, servizi, cortile, vendesi 27 milioni. Dilazione pagamento. Telefonare Beltramo 535-512. O582

STABILIMENTO in Nichelino, mq. 1200, nuova costruzione, tutti comforts, adatto qualsiasi industria, vendesi 80.000.000, dilazioni pagamento. Telefonare Beltramo 535-512

SVIZZERA vendonsi bellissimi appartamenti panoramici tranquilli in nuova costruzione pronti estate 1965 strada cantonale Chiasso Lugano. Residenzhaus A.G., Casella Postale 51, Lugano, Besso. 21520

TERRENO fabbricabile panoramico mq. 741 vendo Coassolo Lanzo. Telefonare 998-005. A23263

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 815

AFFITTEREI alloggio 2 camere tinello servizi subito 1° aprile vicino piazza Crocetta. Telefonare 581-379 ore 13-16. A23158

BANCARIO piemontese cerca confortevole alloggetto due camere servizi. Telefonare 654-058. A23351

CASETTA indipendente, ortogiardino, telefono, capannone affitterei Torino o dintorni. Telefonare ore pasti 598-654. A22704

CERCASI zona Porta Nuova Porta Palazzo locali piano rialzato ammezzati adatti ufficio laboratorio confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7667 — Torino ». A23321

CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano fine aprile alloggio 3 camere zona Lingotto via Ventimiglia. Telefonare 391-686. A23202

CONIUGI settentrionali cercano alloggetto zona Santa Rita. Telefonare 391-293. A23733

A 43.000, tre camere tinello servizi, signorile, S. Rita. Tel. 528-539.

ADATTI laboratorio, magazzino, officina, affittansi locali luminosissimi, servizi. Telefonare 680-178. O57

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi camera e cucina. Rivolgersi portineria. A23573

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI Mirafiori alloggi due camere tinello cucinino. Tel. 322-466.

AFFITTANSI tre camere servizi adatte uffici. Rivolgersi Degennaro, via Napione 43, Torino. A23704

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-895. Negozio Di Martino. A11856

AFFITTASI Cascine Vica, due camere più tinello, cucinino. Tel. 322-466.

A Borghetto, Riviera delle Palme, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, minimi 2.000.000-2.400.000, arredati 2.600.000. Rivolgersi « La Borghettina », Borghetto Santo Spirito. « Le Riviere », corso Roma 90, Loano.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telef. 521-686.

A Settimo vendo 2 garages via Tranto volendo alloggio occasione. Telefonare 273-571 O815

A 27 km. Torino vende villa panoramica zona residenziale, 5 camere, salone, doppi servizi garage termo centrale giardino. Tel. 398-108.

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese. Pronti subito. Telefonare 293-498. A22160

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 88. O693

AFFARE piazza Crispi vendesi 3 camere cucinino, palazzo signorile pronto fine aprile, altro via Sansovino, dilazioni pagamento. Telef. 852-455 ore pasti. A21897

AFFARONE: mq. 11.000 fronte statale Orbassano tutti servizi, lotti mq. 1000 e oltre, zona mista, L. 1500 mq. trattabile. Telefonare 902-232.

AFFAROSE 3 camere servizi, piazza Repubblica 18, Collegno, [illegible]. Rivolgersi portinaio.

AFFARONE 24.000.000 impresa vende per definizione frazionamento, ultimi 5 alloggi, 1° piano fuori terra, complessive 15 camere. Affittati, alto reddito. Telefonare 280-626.

AGLIE' vendesi casetta indipendente prossimità Castello con terrazza. Telefonare 0124-3372. A23598

AL Po signorile appartamento doppi servizi panoramicissimo 280 mq. vendo. Telefonare 521-168.

ALLOGGETTO spaziosissimo libero (Lucento) camera tinello 3.000.000 più mutuo 1.400.000. Tel. 541-419.

ALLOGGI nuova costruzione una due tre camere servizi facilitazioni. Telefonare 798-047. A23319

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino via Lancia 109 vende direttamente impresa visite feriali pomeridiane mutuo. O679

ALLOGGIO nuovo, libero, signorile, Santarita. 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 5.800.000 più 1.400.000 mutuo. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile (via Crimi) tre camere, tinello, terrazzo, 7.000.000. Torincasa. Cavour 7. O838

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi garage corso Grosseto reddito 6,50% vendo 6.300.000. Tel. 501-128.

ALLOGGIO 8 camere servizi Mercati nuovi vendesi anche dilazionando. Telefonare 878-093. A23102

BORGOSESIA, casa recentissima 25 vani, 23.000.000 mutuo, permuta. Telefonare 546-007. O952

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati 2-3 camere tinello servizi. Visite 15-18. A23562

BOX garage corso Tassoni vendo. Telefonare 472-087. A23385

CERCO terreno centrale semicentrale cambio camera, volendo già costruita. Telefonare 877-465. A23595

COMPLESSO residenziale panoramico precollinare grande parco 30.000 mq. S. Mauro, strada Casale 104, km. 8,500 da piazza Castello, palazzine e più alloggi grandi medi zona sportiva tennis piscina bocce volendo giardini singoli. Piazza Chiaves Lungo Po Antonelli alloggi palazzo signorile vende Ferrari. Telef. 558-104, 895-489. A22450

CROCETTA alloggio piano rialzato cinque camere cucina doppi servizi. Telefonare 596-818. A23563

CROCETTA, via Pigafetta 32, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo. Visite 16-18. A24308

FINALE Ligure vendesi camera cucina servizi 2.700.000, altre 3 milioni 600.000 pronti. Tel. 888-377 pasti. A23616

G. Ferraris 153 tre camere cucina mq. 110 bellissimo, 15.000.000.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gey estetti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende alloggi pronti Nichelino, via Giusti angolo via Carducci, due milioni contanti, rate pari affitto. Telefonare 325-177, 390-101.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ed alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466. Via Boston 22/8. O735

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere: « Euromare » Lignano. 21686

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, Comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonate 541-293.

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentesi. Telefonare 535-501. O660

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE vendonsi ultimi alloggi finitissimi Nichelino centro, facilitazioni. Telefonare 70-200

PRIVATO largo Orbassano svende alloggio 4 camere 10.600.000. Telefonare 350-913. A23116

PRIVATO vende due camere tinello e servizi, borgo San Paolo, piano quarto senza ascensore. Tel. 370-746.

PRIVATO vende zona centrale alloggio 6 camere, servizi et 3 annesse soffitte piano terzo, termocentrale. Telefonare 82-525. A23118

TERRENO zona Villa Sassi panoramico 4000 mq. circa cedesi 8 milioni trattabili. Rivolgersi geometra Masera, via Fabro 2. A23397

VENDESI alloggi signorilissimi 2-3 camere servizi pronti subito, Savonare. Tel. 491-513. A24572

VENDESI appartamento moderno 3 vani servizio, garage, cantina, 4 milioni 800.000, Caselette. Telefonare 677-250 Torino. A23226

VENDESI box via Torricelli. Per informazioni telefonare 535-815 ore ufficio. A23227

VENDESI Chieri terreno mq. 2500 progetto approvato 150 camere lire 8500 mq. Telefonare 942-133.

VENDESI in Carmagnola terreno ottima posizione mq. 3000 circa progetto approvato camere 230 possibilità 270 circa permuto con casa in Torino eventualmente pagando differenza. Telefonare 480-965.

VENDO alloggi 2-3-4 camere vecchia costruzione piazza Sabotino. Telefonare 773-985. O832

VENDO appartamento giornate tre, punto direzionale adattissimo costruzioni. Valleverse, Asti, 603-344 Milano. 21686

VENDO muri autorimessa mq. 1500 circa buon reddito. Tel. 773-985.

VENDO piccola casa. Scrivere: Vercelli Giovanni, Berzano S. Pietro, Vicolo Moniglielli (Asti).

VENDONSI alloggetti negozio box zona Francia. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 760-815. A22021

VIA S. Donato alloggio 4 camere tinello servizi garage vendo 13.500.000 meno mutuo. Telefonare 501-128. O837

VILLA [illegible] e terreno, collina panoramica, eventualmente fabbricabile vendo. Telefonare 521-168.

5.000.000, 2.000.000 contanti, alloggio signorile libero (Francia) tre vani, servizi. Telefonare 541-419.

5.000.000 e lunghe rateazioni vendo c. Francia 264 nuovo, salone, tre camere, doppio ingresso, doppi servizi. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O99

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (statale piemontese). Tel. 688-755, 397-001. O906

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

A. LABORATORIO 60 mq. ed alloggio affitterei, zona Stadio S. Rita. Tel. 545-622 ore ufficio.

ANZIANI coniugi piemontesi cercano [illegible] marzo alloggetto termo centrale massimo 20.000. Telef. 887-283.

CERCO camera con servizi paraggi c. Giulio Cesare. Telef. 540-222 ind.

CONIUGI soli piemontesi impiego stabile cercano alloggio Barriera Milano Vanchiglietta. Telef. 273-802.

DUE-tre camere, cucina, servizi cerca impiegata, torinese, referenziata. [illegible] Sansalvario. Testa, telefonare 885-761. A23119

FAMIGLIA cerca alloggio due stanze più accessori. Telefonare 362-758.

FAMIGLIA 2 persone cerca maggio o giugno alloggio soleggiato 3 camere cucina servizi zona Vinzaglio Crocetta S. Rita Bernini Francia. Telefonare 570-110 ore 11-14.

FAMIGLIOLA piemontese referenziata cerca casa rurale con terreno mq. 1000-5000 precollinare in Torino. Telefonare 891-843. A22474

IMPIEGATO piemontese prossimo sposo cerca zona corso Vigevano camera tinello servizi. Telef. 292-180.

IMPORTANTE società affitterebbe Torino 1-5 camere, servizi, vuote, ammobiliate. Telefonare 528-594, 517-603. O819

LOCALE centrale 300-400 mq. per palestra cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4023 — Torino ».

MAGGIO giugno cerco centro precollinare 3 camere servizi. Telefonare 465-759 ore 14-16. A23180

MAGGIO settembre affitterei in villa collina Torino alloggio anche mobiliato, giardino. Telefonare 595-971.

REFERENZIATISSIMI impiegati cercano alloggio 2 camere salone servizi vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 238-693. A23147

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI referenziati affitterebbero piccolo alloggio con servizi. Telefonare 877-408. A24680

TRANVIERE prossimi sposi abbisogna camera tinello possibilmente borgo Vittoria. Telefonare 257-622.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A23151

A.A. BORGATA S. Paolo alloggetti servizi 18.000, 20.000. Tel. 688-755

A. BORGATA Vittoria camera indipendente termosifone 15.000. Telefonare 688-755. O906

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A. SAN PAOLO locale 70 mq. officina magazzino 25.000. Tel. 688-755

A Castelnuovo D. Bosco affittasi in villetta, alloggio servizi giardino. Telefonare 791-312. A23561

A Porta Palazzo affittansi piano terreno rialzato locali uso uffici e abitazione superficie mq. 220. Telefonare 819-443. A23714

AFFITTASI alloggio sei vani piano terreno uso ufficio o associazione, corso Vinzaglio. Telefonare 535-196.

AFFITTASI alloggio via Vivaldi 5, piano rialzato, 5 camere, cucina, 2 bagni, ampio ingresso, nuova costruzione, libero subito. Telef. 582-779.

AFFITTASI appartamento signorile quattro più servizi zona piazza Bernini. Telef. 326-551 dalle 15 alle 19.

AFFITTASI camera matrimoniale, termosifone, confortevole, massima tranquillità. Telef. 687-538.

AFFITTASI casa nuova una, due camere tinello servizi, via Viterbo. Telefonare 84-172. A23732

AFFITTASI due camere zona corso Spezia. Telefonare ore pasti 687-722.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi via S. Donato 58.

AFFITTASI locale 50 mq. eventuale annesso alloggio, Madonna Campagna, telefonare 210-787.

AFFITTASI Madonna Campagna tre camere ingresso piano rialzato magazzino ufficio laboratorio alloggio possibilità apertura su strada. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7673 — Torino ». A23367

AFFITTASI magazzino via Pacchiotti mq. 600, lire 120.000 mensili. Telefonare 564-186. A22967

AFFITTASI marzo zona centrale ufficio 5 vani 135 mq., vuoto aut ammobiliato, impianto telefonico, servizi con futura possibilità di magazzini. Telefonare 527-561. A23070

AFFITTASI moderno alloggetto termo-bagno ascensore Nichelino. Telefonare 688-129. O715

AFFITTASI negozio, alloggio 2 camere, locale nuovo mq. 80, piazza Sofia. Telefonare pasti 240-422.

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere. Via Buenos Aires 78. Telefono 527-420.

AFFITTASI NEGOZIO VIA CAVOUR MQ. 90, AMPIO SOTTONEGOZIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7669 — TORINO ».

AFFITTASI Nichelino alloggio camera tinello servizi 18.000. Tel. 877-465.

AFFITTASI Nichelino alloggi nuovi tinteggiati, camera tinello cucinino servizi. Telefonare 774-215.

AFFITTASI nuova costruzione paraggi via Po 4 camere doppio ingresso uso ufficio. Telefonare 82-920.

AFFITTASI pensionati camera tinello servizi, casetta nuova Verolengo. Telefonare 596-987. A23668

AFFITTASI soffitta soleggiata spaziosa quarto piano Ormea 164. Telefonare 670-728. A23313

AFFITTASI subito vicinanze Fiat Sture nuovo camera tinello servizi comodità. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7679 — Torino ».

AFFITTASI via S. Donato interno cortile piccolo locale 10.000. Telefono 487-055. O820

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTIAMO 2 camere tinello servizi 25.000 prossimi sposi. Telefonare 289-842. A24418

AFFITTO alloggi due camere tinello cucinino via Pio VII 142.

AFFITTO tre locali piano rialzato uso ufficio, luce acqua termo. Telefonare 70-583 pasti.

ALLOGGIO quattro camere cucina pressi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051. A23384

AMMOBILIATI 2 camere e servizi, 2 camere e servizi, signorili, zona S. Rita, disponibili subito affittasi. Telefonare 320-501 dalle 10-12.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-501. O660

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefon. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE industriale mq. 1200 uffici alloggio periferia affittasi. Telefonare 238-606. O20

CAPRERA 151 affittansi negozi alloggi due camere tinello. Tel. 655-381

CASCINE Vica piano rialzato due camere cucina ampio garage 25.000. Telefonare 554-588. A23522

CASCINOTTA Canavese km. 30 Torino pianura irrigua adatta allevamento bestiame affittasi. Tel. 553-683 784-755. A23717

CENTRALISSIMI alloggetto 3 vani volendo laboratorio entrambi cortile. Telefonare 521-207. A23331

CENTRALISSIMI 4 locali mq. 77 più cantina uso negozio o magazzino. Telefonare 488-969 pomeriggio.

CENTRALISSIMO grande negozio parecchie vetrine retro seminterrato affitto. Telefonare 521-168.

CENTRALISSIMO, uso ufficio, quattro locali più servizi, ascensore, termo centrale, libero subito. Telefonare 553-113. A23235

CINQUE camere, cucina, doppi servizi, box, affitto zona Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7681 — Torino ». A23000

ESPRESSO Torino Sud traslochi trasporto qualunque merce voluminosa carico assicurato. Telef. 853-426.

FINALE Ligure, magazzino 330 mq. adatto deposito oppure garage, affittasi. Scrivere: Lastond S.C, Savona.

ITALIA '61 affittasi alloggio ultrasignorile 3 camere salone tinello ampio cucinino terrazzi, doppi servizi, libero, incantevole vista panoramica collinare. Telefonare 540-220.

LOCALE luminoso mq 210, ufficio affittasi Barriera Milano, via Santhià 41. A23283

LOCALE mq. 70 mercato rionale soffitte vuote affittansi. Tel. 542-404.

LOCALE mq. 140 uso industria silenziosa, magazzino affittasi. Telefonare 535-025. A23179

LOCALE officina carrozzeria 120 mq. affittasi via Bossolingotto 9 B. Telefonare 518-220. A23883

LUMINOSO seminterrato mq. 150 ingresso indipendente affittasi uso deposito rappresentanza. Visite feriali 15-18, Boston 12. A23562

MAGAZZINO deposito 22.000 mq 75 barriera Francia. Telefonare 724-700, 591-579. A23398

MIREL, Muriaglio 18 D, affitta alloggi a referenziati e locali.

NEGOZI mq. 50-70 con alloggio affittansi inizio via Stradella. Telefono 322-327. O764

NEGOZIO mq. 53, altro 25, affittansi anche separati via Somis quasi angolo corso Francia. Tel. 510-122.

NEGOZIO nuovo centralissimo mq. 160 con annesso locale sotterraneo riscaldato, ampie vetrine affittasi subito. Telefonare 484-132.

PIAZZA Sabotino affitto due camere cucina termosifone, 28.000. Telefonare 546-439. O583

PIED-A-TERRE modernamente ammobiliato camera tinello bagno 30.000 mensili. Tel. 885-962. O858

PINEROLO: 3 camere, cucina spaziosa, servizi, affittansi. Telef. 42-91, Pinerolo. 21626

PRIMO maggio affittasi 7 vani, servizi, corso Vinzaglio particolarmente adatti famiglia professionista con studio. Telefonare 553-162.

PROPRIETARIO affitta alloggetto mansarda, negozio deposito abitazione, magazzino basso fabbricato, ammobiliato collinare. Tel. 652-001.

S. RITA affittasi signorile due camere tinello, ogni comfort, libero maggio. Rivolgersi portineria via Gradisca 92. A23909

SINEO 12/4 affittasi alloggetto camera cucina servizi. Telef. [illegible] ore pasti. A23560

UFFICIO nuovo, centralissimo, tre locali, affittasi subito. Tel. 484-132.

VANCHIGLIA affittasi capannoni 500, 1000, 1500, piazzale, passo carraio. Telefonare 287-723. A23566

VANCHIGLIA affittasi magazzino fronte strada; legna carboni o altra attività. Telefonare 287-723.

[illegible] ammobiliata affittansi 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28. Tel. 528-594, 517-603.

65.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 8 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A mare dell'Aurelia tra Loano e Borghetto vendonsi-affittansi alloggi. Mellano, piazza Dompè, Fossano.

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili con più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.[illegible], arredati. Condominio « Ornella », via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALASSIO affittasi alloggio vuoto tre camere servizi. Telefonare 338-358 dalle 12-14. A23234

LOANO affittasi aprile maggio giugno signorile due camere servizi tutte comodità. Telefonare 763-150.

RIVIERA privato affitta tre appartamenti stagionali arredati, tutti comforts. Scrivere: Lastond 5 D, Savona.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato centrale servizi ascensore. Telefonare 779-408 Torino.

VUOTI oppure ammobiliati affittansi alloggetti moderni a Dronero. Telefonare 760-443. A23190

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Adler, tel. 42-365, confortevolissimo, marzo 1800, aprile 1900 complessive.

PIETRALIGURE Soggiorno Mary prezzi convenienti, familiare, fronte mare. Interpellateci. 21522

SPOTORNO Pensione Delle Rose, via Germania, telefono 75-156. Tranquilla, garage. Nuova direzione.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima » inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali riparazione esami. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, telefono 510-354. O12

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

SOIDOCL, Nizza 27: corsi celeri preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. Collocamento allievi.

PETTINATRICE diventerete Violetta, via Pomba 8, Telefonare 542-642.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INGEGNERE neo laureato impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 80-385 dopo cena. A23292

INGLESE, francese: londinese laureata lettere esperienza decennale lezioni traduzione. Telefon. 579-080.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. DISTINTO affittasi ammobiliate paraggi corso Marconi, Tel. 654-013.

A distinti affitterei centralissima ammobiliata comodità. Tel. 541-818.

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale centrale comodità distinta lusso e pied-à-terre. Telefonare 510-020. A23028

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti L. 7500 cadauno. Tel. 551-230.

AFFITTASI centrale distinta ammobiliata 2 letti e stabili. Telef. 84-222.

AFFITTASI centralissima matrimoniale due tre letti volendo pensione uso cucina. Telefonare 528-781.

AFFITTASI matrimoniale altra uso impiegati uso cucina comodità. Telefono 513-587. A24638

AFFITTASI mobiliate lettini 8000 matrimoniali volendo cucina. Telefonare 80-642. A23681

AFFITTO bella ammobiliata. Cademartori, Panza 2, scala sinistra cortile. A23582

AMMOBILIATA acqua corrente uso cucina indipendente, Roffinello, via Lagrange 8. A23853

AMMOBILIATA centralissima due tre letti volendo uso cucina. Telefonare 520-517. A23731

CAMERE ammobiliate anche singole acqua calda, Porta Nuova. Telefonare 535-516. A23215

NON affittacamere affitta bellissima camera matrimoniale un letto tutti comfort, impiegati laureati diplomati operai massima serietà, preferibilmente stabile. Telefonare 236-817.

OFFRESI ammobiliata seria impiegato stabile. Telefonare solo ore pasti 772-420. A23238

PARAGGI Statuto ammobiliata lettini 8000 cad. affittasi giovane operaio lavoro stabile. Telef. 481-932.

PENSIONE centrale zona Politecnico dispone camera due letti. Telefonare 527-178. A23117

PIAZZA Castello ammobiliata cameretta, altra matrimoniale o tre letti. Telefonare 524-482. A23700

PREZZO onesto ammobiliata casa signorile affittasi a impiegato-a stabile referenziati. Telefonare 542-017.

SIGNORA non affittacamere darebbe ammobiliata pensionato stabile referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7646 — Torino ». A23066

STATALE cerca presso famiglia ammobiliata con pasti. Rivolgersi: Panina, Secchi 27, Ferrovia.

UNIVERSITARIE impiegate pensione camere 1-2 letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. AIUTOCONTABILE stenodattilo 19 anni offresi seria ditta. Telefonare 343-552. A23853

A. CORRISPONDENTE commerciale, pratica quinquennale, contabilità tralazione fornitori clientela, organizzazione aziendale, diplomato, cultura livello dirigenziale, lingua francese, ventottenne torinese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4010 — Torino ». A23177

AUTO propria, libero pomeriggio, per mansioni ufficio o esterne, referenziatissimo 29enne piemontese offresi. Telefonare 364-233

CAPO forgiatori, stampatori a caldo, lunga esperienza, referenziatissimo, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8069 — Torino ». A18354

CAPO officina, attrezzature, lavorazioni meccaniche in genere, ventennale esperienza, cicli, costi, cottimi, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ». A24531

CINQUANTENNE piemontese, ex commerciante, auto propria: occuperebbesi lavoro decoroso, mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 529-140. A24526

COMMESSA pratica lavori ufficio bella presenza decennale esperienza mobili occuperebbesi. Telef. 369-332.

COMMESSA vetrinista abbigliamento 22enne presenza referenze offresi. Telefonare 796-238 ore pasti.

COMPUTISTA commerciale II impiego, dattilografa offresi. Tel. 261-539.

CONTABILE esperto pensionato Inps offresi anche orario ridotto per contabilità generale mano d'opera incarichi vari ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4075 — Torino ».

CULTURA media 33enne occuperebbesi magazziniere od esattore. Telefonare 687-865. A24146

DATTILOGRAFA complometrista ventitreenne 1° impiego offresi, miti pretese. Telefonare 364-074.

DICIANNOVENNE invalido civile III media cerca impiego. Telefonare ore pasti 653-175. A24515

DICIANNOVENNE pratica ufficio offresi subito. Tel. 375-125.

DICIANNOVENNE stenodattilografa computista comptometer offresi solo mattino. Telefonare 334-382.

DICIASSETTENNE volenterosa dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche commessa. Telef. 367-851.

DICIOTTENNE offresi 2° impiego. Telefonare 888-480. A24458

DICIOTTENNE serio licenza media bella presenza offresi subito qualunque lavoro. Telefonare 796-193.

DIPLOMATA liceo artistico accademia belle arti impiegherebbesi presso galleria d'arte negozio antiquariato o arredamento. Scrivere: Marialla Massa, via Cristoforo Colombo 24, Moncalieri. A23894

DISEGNATRICE bozzettista ventiduenne esperienza pubblicità offresi mezza giornata. Tel. 594-648.

(Continua a pag. 13)

Drammatiche deposizioni sul delitto di via Veneto

«Bugiarde, è falso» urla Claire alle tre donne che rivelano come Farouk intendesse abbandonarla

La segretaria dell'assassinato racconta: «Durante un colloquio telefonico, pochi giorni prima di essere ucciso, Farouk disse a Claire: "Non posso sposarti"» - Una amica dell'egiziano riferisce che il giovane le confidò: «Claire spera che io la sposi ma non sarà mai possibile» - L'imputata reagisce con violenza: «Non è vero. Non le parlò mai della relazione che aveva con me» - Poi aggiunge che Farouk, in sua presenza, disse alla teste frasi irripetibili. La testimone replica: «Non sono una di quelle che andavano in giro con lui: ero la sua unica, vera amica» - Oggi deporrà il padre dell'ucciso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Farouk Mohamed Courbagi, assassinato il 18 gennaio 1964, non aveva alcuna intenzione di sposare Claire Ghobrial, una divorziata di sette anni più anziana di lui, con tre figli adolescenti. Questa specie di allergia matrimoniale, che condizionò l'ultima parte della vita dell'egiziano ventottenne, ucciso con quattro colpi di pistola e sfregiato con il vetriolo nel suo ufficio di via Lazio 9, è emersa oggi attraverso la testimonianza di tre donne. Le loro testimonianze hanno scatenato reazioni talora furiose dell'imputata, la quale, al momento della sospensione dell'udienza quando le è passata accanto la segretaria di Farouk, ha detto «bugiarda».

L'amara verità del rifiuto di Farouk alle progettate nozze, messa in evidenza dalle tre testimonianze nella ventitreesima udienza del giudizio, ha fatto prospettare una causale del delitto terribile per la Ghobrial: questa, ripudiata dal marito col rito islamico, desiderava stabilirsi a Roma e diventare la «signora Courbagi». Che cosa accadde quando la donna vide quasi contemporaneamente naufragare il primo matrimonio e i progetti per il secondo?

La prima «testimone pericolosa» è stata la signorina Marisa Valenti, una bionda con grandi occhi scuri, cappotto di cammello e calze di merletto nere.

Presidente — Lei conobbe Farouk Courbagi?

Valenti — La nostra conoscenza risale a circa un anno prima del delitto. L'ultima volta che lo vidi fu il 15 gennaio 1964.

Presidente — Lei fece un viaggio all'estero con Courbagi?

Valenti — Sì. Andai con lui a Ginevra, mi sembra nel novembre 1963. Doveva ritirare una «Mercedes». Manifestai il desiderio di andare con un gruppo di amici al «Club 58»; ma Farouk non volle; temeva d'incontrare qualcuno. Gli chiesi spiegazione su questa sua riluttanza; mi rispose: «Un giorno ti dirò tutto».

Avv. Vassalli (difensore di Bebawi) — Farouk disse mai alla testimone che aveva una relazione con una donna sposata?

Valenti — Me ne parlò senza far nomi, come di una storia totalmente tramontata. Nel gennaio 1964 io e Farouk ci incontrammo meno spesso. Dal 27 dicembre al 9 gennaio fui in montagna per le vacanze invernali. Ci telefonammo. Poi il 15 gennaio io andai a Londra e, poco dopo il mio arrivo, alle 22,30, ebbi una telefonata da lui.

La seconda testimone è stata la signorina Karin Arbib, che fu segretaria di Farouk Courbagi. Stamane non aveva il solito berrettino alla fantina con cui fu fotografata negli scorsi giorni: portava un fermaglio fra i capelli neri, il cappotto verde, la borsa di pelle lucida.

Presidente — Per quanto tempo fu segretaria di Courbagi?

Arbib — Dal gennaio 1963 al principio dell'anno successivo. Andavo in ufficio alle nove e ne uscivo alle 13. Vi tornavo alle 16 e restavo fino alle 19. Il sabato facevo vacanza completa. Dal 13 al 15 gennaio 1964 restai qualche pomeriggio a casa, afflitta da influenza. Rammento che mercoledì 15 stetti a letto l'intera giornata e che il giovedì e il venerdì mi recai soltanto la mattina in via Lazio.

Presidente — Pochi giorni prima del delitto, lei fu avvicinata dal portiere dello stabile Aldo Simoni, che le chiese se Courbagi si fosse inquietato con lei?

Arbib — Mi fece infatti questa domanda. Aggiunse di aver sentito urli nell'ufficio verso le ore 15 del giorno precedente, nel quale io non ero andata al lavoro. Simoni mi fece tale discorso giovedì 16. Gli risposi: «Il signor Farouk avrà parlato al telefono: usa sempre gridare un po'». L'altro ribattè: «Io ho udito più voci e un pianto di donna». A mia volta gli feci osservare che, se Farouk avesse alzato la voce con me, me ne sarei andata subito dall'ufficio. (Il 15 gennaio la Ghobrial raccontò di essere stata da Farouk).

Presidente — Ricorda se, il giorno prima del delitto, Courbagi ricevette una telefonata in ufficio da Losanna?

Arbib — Sì. Io mi trovavo nella stanza a destra di chi entra nell'appartamento, quella che tutti chiamavano lo studio e che in sostanza era una specie di sala d'aspetto. Farouk parlò dalla «camera del presidente» della «Tricotex». La porta era aperta; io non compresi una parola perché l'egiziano parlò in arabo. So soltanto che s'inquietò molto e che battè forte il pugno sul tavolo.



La deposizione di Karin Arbib, segretaria dell'egiziano ucciso. A destra l'imputata Claire Bebawi (Telef. Ansa)

Presidente — Quanto durò la conversazione?

Arbib — Più di un quarto d'ora. Eravamo noi due soli in ufficio. Al termine di quella burrascosa telefonata, il signor Courbagi non mi disse con chi aveva parlato. Rammento però che scrisse subito un espresso alla Ghobrial, indirizzandolo alla casella postale che costei aveva a Losanna. Quando verso le 13 lasciai l'ufficio, impostai la lettera.

Presidente — Lei era al corrente della relazione che Courbagi aveva con la Ghobrial?

Arbib — Il signor Farouk non me ne parlò mai. Il direttore del nostro ufficio, signor Assab, morto nell'agosto del 1963, me ne fece cenno al tempo in cui Courbagi spediva lettere su lettere a Kartoum, dove la Ghobrial si trovava con il marito. «M'immagino — disse Assab — che tutte queste lettere sono per l'amica». Talora Courbagi le mandava anche due espressi al giorno.

Presidente — Lei vide mai la Ghobrial?

Arbib — Una volta, nell'aprile del 1963, la trovai nella stanza del signor Courbagi. Questi me la presentò come Farida Bebawi. Poco dopo andarono via insieme. Passato qualche giorno, la signora tornò sola in ufficio per chiedermi dove poteva acquistare certi microsolco. Farouk non era presente. Da quella volta non rividi più la Ghobrial in ufficio.

Presidente — Negli ultimi tempi la Ghobrial telefonò spesso a Farouk?

Arbib — Nel mese di dicembre e in quello di gennaio io, che badavo al centralino dell'ufficio, passai parecchie volte comunicazioni dalla Svizzera al mio principale. Colei che chiamava dall'estero si qualificava come Claire. Immaginai che fosse la Ghobrial. Telefonò anche in novembre. Lo ricordo perché si trattava sempre di comunicazioni particolari. Lui si inquietava; parlava un po' in arabo, un po' in inglese.

Presidente — Lei che lingue conosce?

Arbib — L'inglese, il francese, il tedesco ed ho qualche nozione di arabo. Farouk parlava invece inglese e francese.

Presidente — Ci fu una conversazione quasi tutta in inglese?

Arbib — Sì. Farouk si trovava nel suo ufficio con il padre e altre persone. Quando udì che si trattava della Ghobrial, uscì dalla mia stanza; io uscii; la porta rimase socchiusa; potetti udire quasi tutto. Courbagi disse: «C'è qui mio padre: non posso parlare a lungo». Dopo qualche altra parola, aggiunse: «Non ti posso sposare! Dimmi tu che cosa debbo fare. No, no!». Farouk parlò con un tono di voce assai concitato.

Presidente — In che giorno si svolse la conversazione?

Arbib (esitando) — Direi il 6 gennaio.

Presidente — Ma il 6 gennaio, lunedì, era l'Epifania e il giorno precedente era stata festa.

Arbib (un po' perplessa) — Allora parlarono qualche giorno prima. Certo è che di lì a poco il signor Shobi El Courbagi, padre di Farouk, lasciò Roma.

Avv. Manfredi (parte civile) — La prima telefonata fatta a Farouk dalla Svizzera nel 1964 fu quella del 15 gennaio: come si conciliano le date?

Presidente — Faremo dopo questa indagine.

Avv. Leone (difesa della Ghobrial) — La vostra è una domanda suggestiva!

Avv. Manfredi — Qui non si suggestiona alcuno!

Avv. Leone — Ma si vogliono riempire i vuoti di questa testimonianza!

Presidente (alla teste) — Ricorda altre telefonate?

Arbib — Per quanto riguarda i rapporti fra Courbagi e la Ghobrial, rammento che una volta Farouk telefonò ai coniugi Tutongi, che si erano trasferiti da Kartoum a Milano. Disse in francese di adorare Claire.

Presidente — Ricorda altri episodi?

Arbib — Sì. Una volta fui mandata in un ufficio postale prossimo al Pantheon per ritirare un impermeabile proveniente da Losanna. La Ghobrial lo inviò a Farouk, che forse lo aveva dimenticato.

Presidente — Fu lei ad impostare le numerose lettere che Farouk indirizzò alla Ghobrial?

Arbib — Sì. Restai colpita dal loro numero, soprattutto nel periodo in cui l'imputata si trovava a Kartoum. Mi avvedevo anche della sollecitudine con cui la donna rispondeva a Farouk perché ritiravo quasi sempre io dal portiere la corrispondenza e perché la signora usava una carta particolare.

Presidente — Ci racconti come scoprì il delitto.

Arbib — La mattina del 20 gennaio 1964, un lunedì, dopo essere restata due giorni assente, mi recai in ufficio a via Lazio. Ero un po' in ritardo; non mi sentivo bene; avevo atteso che mia madre mi accompagnasse con l'automobile. Mentre stavo entrando nell'appartamento, il telefono squillò. Una signora chiese se avevo notizie di Courbagi, che non si faceva vivo da due giorni. Cercai la rubrica telefonica per avere notizie da qualche conoscente. Mi recai nella «stanza del presidente» e mi accorsi con raccapriccio che stava raggomitolato sotto la finestra. Gli scuri erano socchiusi.

Un giudice popolare — La signorina trovò nulla di spostato nella stanza o segni di colluttazione? *(La Ghobrial mormora qualche parola oscura).*

Arbib — Tranne il cadavere, tutto era a posto...

Avv. Vassalli — Nell'ufficio esistevano due quaderni per la registrazione della corrispondenza e delle spese di posta: dove sono finiti?

Avv. Ungaro (parte civile) — Li abbiamo noi e li esibiremo domani, quando verrà a deporre il padre dell'ucciso.

Avv. Vassalli — Farouk riceveva molte lettere di donne?

Arbib — Una certa quantità. Alcune mi furono mostrate dalla polizia durante l'istruttoria. Le lettere di carattere privato venivano custodite da Courbagi in un cassetto a sinistra dello scrittoio, che non trovai mai chiuso a chiave. C'erano anche le lettere della Ghobrial. Nell'estate del 1963 il signor Farouk le portò via.

Avv. Sabattini (difesa della Ghobrial) — La testimone dica la verità. Ha letto qualcuna di quelle lettere?

Arbib — No, soltanto su di una mi caddero gli occhi una volta. Era indirizzata a Farouk e cominciava: «Mon ange, angelo mio». Non sono sicura che fosse della Ghobrial.

Appena terminata la deposizione della signorina Arbib, la Ghobrial ha preso il microfono e ha sferrato un orgoglioso contrattacco, parlando in inglese ad alta voce, come ad alterata.

Ghobrial — La testimone non ha riferito le cose come andarono. Non ho mai spedito un impermeabile, che Farouk avrebbe dimenticato a Losanna, non indirizzai mai le mie lettere all'ufficio di via Lazio come sostiene la signorina. Per telefono non mi qualificai mai con il mio nome, ma come Farida. Così firmavo anche i telegrammi. La telefonata che, secondo la teste, io avrei fatto da Losanna prima dell'Epifania, ricevendo un rifiuto ai miei progetti matrimoniali, è inventata di sana pianta; in quei giorni non mi trovavo a Losanna ma a Gstaad, donde tutta la mia famiglia fece ritorno il 9 gennaio. Durante le nostre conversazioni io e Farouk parlammo sempre in arabo.

La terza «testimone pesante» per la Ghobrial è stata una bruna donna orientale, alta, nerissima di capelli, con il naso profilato, in pelliccia chiara. Si chiama Hariette Motta e conosce la famiglia Courbagi dal tempo in cui viveva in Egitto.

Presidente — Lei frequentò Farouk?

Motta — Avevamo fatto parte dello stesso circolo al Cairo. Ci vedemmo in Italia nel 1962, quando il giovane si stabilì in Europa per lavorare. Io allora studiavo, avevo poco tempo, ci vedevamo di rado.

Presidente — Non faceste un viaggio insieme?

Motta — Questo accadde nel novembre 1962. Dovevo andare in Svizzera con una amica. Farouk ci accompagnò in automobile; ci fermammo una notte a Milano; restammo una settimana a Ginevra. Farouk ci disse che in Svizzera aveva affari.

Presidente — Seppe che invece doveva incontrarsi con una donna?

Motta — Ci mise al corrente della cosa senza far nomi. A Roma lo rividi. Insistetti per sapere chi era l'amica svizzera. Mi rispose: «E' una signora sposata». Una sera lo vidi al «Brigadoon» insieme con una donna e con una coppia che non conoscevo. Lo salutai sorridendo; ma lui fece finta di non vedermi. Il giorno dopo telefonai; gli chiesi la ragione di quel suo atteggiamento scortese; mi rispose che non aveva occhiali e non mi aveva visto. In quell'occasione mi spiegò che la signora con cui l'avevo veduto al «Brigadoon» era quella tale svizzera.

Presidente — Farouk le disse il nome della donna?

Motta — Finì per rivelarmelo: si trattava di Claire Bebawi. Aggiunse che molte persone erano venute a conoscenza della sua relazione e che questo gli aveva arrecato dispiacere. Un'altra volta aggiunse che la signora aveva ottenuto il divorzio. «Che cosa farai adesso?», gli domandai. Mi rispose: «Non posso assolutamente sposarla. Sono venuto a Roma per ricostruire tutto quello che ho perduto in Egitto a causa di traversie politiche».

Presidente — In seguito lei tornò a parlare della Ghobrial con Farouk?

Motta — Mi assicurò che non la vedeva più e che usciva con altre ragazze. «Basta con quella storia». Mi sembra che mi disse questo un giorno in cui era ammalato ed andai a trovarlo insieme alla mia amica con la quale ci eravamo recati a Ginevra. Ripetette: «Non sono venuto in Italia per sposarmi: adesso vado con Patrizia De Blanc perché conosce molta gente e mi introduce in ambienti piacevoli».

Avv. Bucciante (difesa della Ghobrial) — Perché la teste aveva tanta confidenza con Farouk?

Motta — Eravamo molto amici fin da ragazzi. Mi raccontava volentieri le sue avventure. L'ultima nostra telefonata la facemmo una ventina di giorni prima del delitto.

Avv. Nicolai (parte civile) — Quando fu che Farouk le disse che aveva rotto con la Ghobrial?

Motta — Uno o due mesi prima della sua ultima telefonata.

Presidente — Lei incontrò un giorno Farouk e la Ghobrial al «Doney» di via Veneto?

Motta — Sì, nell'inverno del 1963, molto prima che Farouk mi confidasse di aver finito tutto con l'amante e di sentirsi molto più libero.

Presidente — Farouk le disse mai che la Ghobrial voleva sposarlo?

Motta — Mi riferì che, una volta ottenuto il divorzio, lei pensava di potersi sposare con lui.

Al termine della terza testimonianza «sgradevole», la Ghobrial ha ripreso il microfono ingaggiando con la testimone uno scontro verbale estremamente polemico, durante il quale le due donne si sono battute con vigorosa energia e una discreta carica di inimicizia.

Ghobrial — Ricorda la testimone se la sua visita a Farouk ammalato fu fatta nel febbraio 1963?

Motta — Può darsi. Certo era d'inverno e in ogni caso prima del marzo 1963, quando cambiai casa.

Ghobrial — Allora come è possibile che Farouk abbia manifestato alla teste la volontà di non sposarmi e di badare soltanto ai propri affari, se io non avevo ancora ottenuto il divorzio? Spieghi anche la signorina come mai la malattia di Farouk veniva da lui attribuita al fatto che io gli avevo detto: «Non ti sposerò in alcun caso». Dirò di più: mi consta che Farouk non parlò mai con la Motta della relazione che aveva con me.

Presidente — E lei come fa a saperlo?

Ghobrial (molto eccitata) — Quando tornai da Kartoum, questa signorina telefonò a Farouk un giorno che ero a casa sua. Courbagi, me presente, l'apostrofò in arabo con epiteti irripetibili. In vita mia non ho mai udito cose tanto disgustose.

Motta (alterata e offesa) — Non è vero niente! Farouk non mi rivolse mai espressioni scorrette in arabo, nè in altre lingue. Non c'era ragione. Io non ero di quelle ragazze che andavano in giro con lui come *play girl*. Sono una giovane che lavora per mantenere la madre. Ero forse l'unica vera amica che Farouk aveva. Con me sola si poteva qualche volta confidare e chiedermi, per esempio, se era possibile unirsi ad una donna sposata con tre figli. Sono venuta anch'io dall'Egitto per rifarmi una vita. Farouk passava qualche momento lieto con me. Ma senza mai apostrofarmi nel modo riferito da questa signora, che vorrebbe catalogarmi per una delle tante «amiche» di Farouk!

Presidente (alla Motta) — Farouk le disse una volta di non telefonargli a casa?

Motta — Sì. E aggiunse che c'era la signora Ghobrial, molto gelosa, incapace di rendersi conto della natura dei nostri rapporti di serena amicizia.

Ghobrial (aggressiva) — Signorina, mi faccia finire di parlare! Quando io sentii Farouk insultarla, lo rimproverai. Lei stessa deve aver udito qualcosa per telefono, tanto che chiese a Courbagi se era solo in casa. Questi rispose: «Sì, non c'è nessuno».

Motta (con uno scatto rabbioso) — Questo non accadde mai, dico mai! Farouk era sempre solo quando parlavamo per telefono.

Ghobrial — Ed io dico il contrario. Rimproverai Farouk per le sue espressioni volgari. Mi ebbi questa risposta: «E' l'unico modo di parlare con certa gente. Se non la trattassi così, le sembrerebbe che non sono un tipo per lei».

Motta (gridando) — Io ho giurato ed ho detto la verità!

Ghobrial (esasperatissima) — E' così vero quanto dico io che ricorderò un particolare: durante la conversazione la signorina disse che stava andando a lavorare all'albergo Hilton e che voleva cambiare il nome di Harietta con quello di Nadia.

Motta — Cara signora, lei sragiona: dimentica che io mi chiamo Nadia Harietta Motta, com'è scritto sul mio passaporto.

Con questo duello verbale si è chiusa l'udienza durante la quale sono stati anche interrogati i testi George Zananiri, che ebbe rapporti d'affari con Farouk, il sarto Raffaele Pompa, al quale la Ghobrial lasciò spesso in deposito i vestiti, e il signor Armando Pucci, portiere dello stabile di via Parioli 56, dove Farouk abitò per un anno. Domani sarà interrogato Shobi El Courbagi, padre della vittima.

Arnaldo Geraldini



Nadia Harietta Motta, a sinistra, e Marisa Valenti, due amiche dell'ucciso, depongono al processo Bebawi (Tel.)

Geometra insegue in auto un ladro e lo fa arrestare

Il malvivente, a Casale, sorpreso a rubare nello studio d'un notaio - Trovato in possesso di medaglie d'oro e di oltre mezzo milione

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 4 marzo.

Dopo un movimentato inseguimento per le vie cittadine i carabinieri hanno arrestato il quarantaquattrenne Filippo Turchi, nato a Napoli, domiciliato a Torino e senza fissa dimora.

Da alcuni giorni venivano segnalati furti e tentativi di furti in studi di professionisti. Il fatto che avvenissero sempre nell'intervallo fra le 12 e le 14,30, faceva pensare che si trattasse della stessa persona. Venivano perciò predisposte misure del caso che hanno portato oggi all'arresto del colpevole, grazie anche alla collaborazione di un casalese, il geometra Gino Graziani, che oltre ad avere dato tempestivamente l'allarme, ha inseguito in auto il ladro, riuscendo infine a bloccarlo e a permetterne la cattura.

Il primo furto avvenne il 16 febbraio quando il Turchi, introdottosi nello studio del notaio Fernando Montarolo, si era impadronito di duecentomila lire, quattro assegni per un importo complessivo di un milione e 162.500 lire e di una calcolatrice elettrica del valore di trecentomila lire. Subito dopo tentava di rubare nello studio del notaio Savino Romanelli e negli uffici dell'Ispettorato agrario.

Oggi sempre da mezzogiorno alle 14,30, il Turchi è penetrato negli uffici della Società italiana autori ed editori, impadronendosi di trentamila lire. Quindi tentava, per la seconda volta, di rubare nello studio del notaio Romanelli, inquilino del geometra Graziani. Questi notava il tentativo e dava l'allarme, mettendo in fuga il ladro.

In strada il geometra Graziani s'imbatteva nel maresciallo Gueli, comandante la stazione dei carabinieri, il quale con alcuni militi, si lanciava all'inseguimento del Turchi che riusciva a far perdere le tracce entrando nel municipio, ove metteva a soqquadro l'ufficio imposte e tasse senza tuttavia trovare denari.

Uscito dal palazzo municipale veniva scorto dai carabinieri che stavano perlustrando il quartiere. Il geometra Graziani lo inseguiva con la macchina e avendolo visto entrare in un cantiere edile ne bloccava l'ingresso dando tempo ai carabinieri di sopraggiungere e di catturare il Turchi che si era nascosto dietro a un pilastro.

Nelle tasche dell'arrestato sono state trovate cinque medaglie d'oro del Coni e un orologio d'oro di provenienza furtiva, 675 mila lire in contanti e tre assegni da diecimila lire già intestati al Turchi.

m. v.

Morto a Roma il prof. Mingazzini mentre si reca da un paziente

Il noto urologo è stato stroncato da un'embolia cerebrale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

(r. s.) Il prof. Ermanno Mingazzini, noto urologo, è morto ieri sera, stroncato da un'embolia cerebrale, mentre accompagnato da un giovane collega si recava in auto a visitare un paziente.

L'illustre medico aveva appena lasciato la sua abitazione, in viale del Policlinico 129, diretto al quartiere Prati, dove si trovava il malato, quando si è accasciato sul sedile dell'automobile. Resosi conto della gravità delle sue condizioni, il medico che si trovava con lui raggiungeva la clinica Villa Margherita, dove il professor Mingazzini è spirato alle ore 22.

Nato a Roma il 22 aprile 1893, Ermanno Mingazzini aveva 72 anni. Laureatosi giovanissimo in medicina, nel 1926 ottenne la libera docenza in clinica delle malattie urinarie e nel 1932 quella in patologia speciale chirurgica. Nel 1930 fu nominato primo chirurgo idoneo e dal 1933 fu primario chirurgo urologo negli Ospedali Riuniti Romani, ricoprendo dal 1938 l'incarico della cattedra di urologia dell'Università di Roma. Lascia numerose, apprezzate pubblicazioni.

CRONACHE DELLO SPORT

Il ciclista belga ha trionfato ieri a Sassari

Van Looy non ha rivali nel Giro di Sardegna

Il campione con il successo nella terza tappa ha rafforzato la sua posizione al comando della classifica - Vano un tentativo di Anquetil nel finale - Oggi arrivo ad Oristano

(Dal nostro inviato speciale) Sassari, 4 marzo.

Terza tappa del Giro di Sardegna, terza vittoria consecutiva dei ciclisti stranieri. La corsa è monopolio dei belgi, il primo giorno si è imposto Van Looy, ieri è venuto alla ribalta Sels, oggi è tornato di scena Van Looy, con il piglio deciso del grande campione, che, quando si sente in forma, prende gusto a far il «mattatore» lasciando agli altri soltanto le briciole. Quel po' che non fanno i belgi, lo fanno i francesi: così, sul traguardo di Sassari, alle spalle di Van Looy e di Sels, ecco Graczyck, della squadra di Anquetil. E non basta ancora, se c'è un'azione di rilievo, i nostri non vi compaiono: oggi, l'unico tentativo di un certo conto ha avuto per protagonista Anquetil.

Un commento diventa difficile, tanta è l'inferiorità degli atleti italiani. Ieri l'altro si sono arresi senza combattere (ad eccezione naturalmente di Venturelli), ma ieri ed oggi hanno lottato con discreto coraggio. Però, c'è niente da fare, al momento buono saltano fuori i campioni e la resa diventa inevitabile. Guardiamo alla Olbia Sassari. Chilometri e chilometri sono passati nell'indifferenza generale, a medie di tranquillo turismo. Poi si sono mosse le acque. Ed i nostri ragazzi si sono allora rimboccati le maniche, si sono gettati nella mischia ricchi di buona voglia. Hanno tentato in parecchi, soprattutto Taccone ed i giovani della Bianchi. Fatica inutile, la compagine di Van Looy si è sempre trovata pronta alla risposta, non è nata nessuna fuga, si è semplicemente trattato di qualche allungo senza importanza.

Già si intravedevano le case della periferia di Sassari, la strada saliva in dolce pendenza a curve larghe. Il plotone era raggruppato, si pensava ad un arrivo in volata, con la speranza di un guizzo di Durante o di Vigna, di Marcoli o di Cribiori. Ed invece un concorrente scattò all'offensiva con così bruciante slancio da far il vuoto alle sue spalle. Lo vedevamo da distante, vestiva la maglia della Ford Gitane. Un gregario in libera uscita? Nemmeno per sogno: un capitano all'attacco, il signor Jacques Anquetil.

Van Looy, che si preoccupa del futuro, forse non avrebbe insistito nell'inseguimento. Ci pensarono i nostri, i gialli della Ignis forzarono il ritmo. Cominciò a piovere, gli scrosci violenti di un temporale di primavera. Anquetil, che aveva sì e no duecento metri di vantaggio, si voltò indietro, Vicentini gli stava dando la caccia, e il gruppo seguiva da vicino. Il francese si rialzò, lo sforzo dovette parergli destinato al fallimento.

A due chilometri dal traguardo il plotone fu di nuovo compatto. Avevano tutti il fiato grosso e Van Loy, che conosce l'arte sopraffina di offrire spettacolo, si lasciò cogliere dal desiderio di uno scatto. L'acuto del primattore, lo scherzetto dell'artista in scena. Schizzò via come una palla da schioppo, poca importanza se la strada verso l'arrivo era in salita e, quando comparve all'ultima curva, aveva il volto contratto inondato da un sorriso. Trionfò, di fronte alla folla che gli batteva le mani. Nove secondi, il suo vantaggio. Per la volata del gruppo, secondo il Sels, su Graczyck, Marcoli, Fontana, Maurer e Stefanoni nell'ordine. Media: 31,254 all'ora. Il che vi sottolinea, se ancor ve ne fosse bisogno, della scarsa combattività dell'intera comitiva.

Domani, la gara continua. Quarta tappa Sassari-Oristano, 206 chilometri, con alcuni saliscendi. I pronostici sono a senso unico. La domanda si chiede: vincerà Van Loy oppure vincerà Sels? Dimenticavamo: la classifica generale ha subito un cambiamento, Van Looy grazie al successo odierno, non divide più il primato con Venturelli. L'emiliano è sceso al secondo posto, staccato di 39". Gli altri sono più indietro, molto più indietro. Rik domina letteralmente il campo.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Van Looy Rik (Solo-Superia), abb. 30", km. 179 in ore 5,26'21", media km. 31,254, tempo agli effetti della classifica 5,25'51"; 2. Sels (Solo-Superia) a 9", abb. 20"; 3. Graczyck (Ford-Gitane) abb. 15"; 4. Marcoli (Maino); 5. Fontana (Maino); 6. Maurer; 7. Fantinato; 8. Vicentini; 9. Venturelli; 10. Sambi.

Classifica generale: 1. Van Looy 16,24'34"; 2. Venturelli a 39"; 3. Sels a 3'07"; 4. Poggiali a 6'43"; 5. Desmet a 6'44"; 6. Cribiori s. t.; 7. Taccone s. t.; 8. Pambianco s. t.; 9 Anquetil a. t.; 10. Moser a 6'46".

Stabilito il percorso della Milano-Torino

Tra una settimana si svolgeranno due corse per ciclisti professionisti, interessanti la regione piemontese.

La Milano-Torino, in programma sabato 13 si svolgerà su un percorso di 201 km.: da S. Siro per Magenta, Novara, Vercelli, Casale, i concorrenti raggiungeranno Asti, poi punteranno su Dusino e Chieri; gli ultimi 15 km., dopo il balzo in salita Baldissero-Superga, comprenderanno la discesa fino al Motovelodromo.

Il giorno successivo, il Giro del Piemonte sarà di 225 km., terminando a St-Vincent: il percorso prevede le salite biellesi prima di entrare in Val d'Aosta. Da Torino (Motovelodromo) si raggiungeranno successivamente Chivasso, Santhià, Buronzo, Cossato, Valle Mosso, Croce Mosso, Ponzone, Coggiola, Trivero, Mosso S. Maria, Biella, Cavaglià, Ivrea, Pont-St-Martin, Montjovet e l'arrivo avverrà sul piazzale delle terme di St-Vincent.

Duri giudizi della stampa scozzese sulla tattica dell'Inter a Glasgow

I nerazzurri non hanno disputato una brillante partita, badando solo a difendersi - Su un terreno in quelle condizioni tuttavia non si poteva e non si doveva giocare - I limiti dei «Rangers», eliminati dal torneo

(Dal nostro inviato speciale) Londra, 4 marzo.

Questo incontro di ritorno fra le squadre dei Rangers di Glasgow e l'Internazionale di Milano è stato proprio una cosa da poco. L'unica cosa che può indurre i nerazzurri a rallegrarsi dell'incontro stesso sta nel fatto che, malgrado tutto, la loro squadra è riuscita a qualificarsi per le semifinali del torneo, per il quale aveva fatto il lungo viaggio. Voleva andare avanti nella classifica della competizione che già aveva vinto la stagione scorso. Ed avanti è riuscita ad andare. Quindi lo scopo è stato ottenuto, anche a costo di perdere un incontro, e non c'è motivo per esprimere lamentele.

Questo sul punto di vista puramente materialistico. Sotto tutti gli altri aspetti non esiste ragione per cui ci si possa dichiarare soddisfatti. Prima di tutto, e ciò sia ripetuto ad attenuante del comportamento della compagine visitatrice, su di un terreno che si trovava nelle condizioni di quello di Ibrox Park, mercoledì sera, non si poteva e non si doveva giocare. A Liverpool, dove la sera stessa avrebbe dovuto svolgersi l'altro incontro dei quarti di finale per la Coppa dei campioni, fra il Liverpool ed il Colonia, l'arbitro danese dichiarò che in quelle condizioni la partita non avrebbe avuto carattere di regolarità, e non permise nemmeno che essa avesse inizio. Al proposito, le opinioni, sempre parlando dell'incontro di Liverpool, erano molto controverse e nacque una grossa grana, per cui la squadra ospite tornò a casa sdegnata, annunciando recriminazioni e reclami. Rimane comunque il fatto che la partita è stata rimandata a tempi migliori e che non si sa ancora quando essa potrà avere svolgimento.

A Glasgow, viceversa, si andò avanti senz'altro. E la tecnica del gioco ne soffrì fino quasi a scomparire del tutto. Erano convenuti al vecchio campo dell'Ibrox Park più di settantasettemila spettatori paganti e li si voleva contentare. Che poi questi spettatori non siano stati affatto accontentati e che essi abbiano dovuto soffrire quello che hanno sofferto standosene fermi sugli spalti con dieci gradi sotto zero, esposti al vento polare che spirava sul campo, e vedendo la squadra del loro cuore vincitrice, ma definitivamente eliminata dal torneo, questa è un'altra questione.

L'incontro in sé ha finito per fornire ai giornalisti un altro motivo di duro risentimento nei riguardi degli incontri in notturna, nei quali il lavorare, com'è doveroso, torna assolutamente impossibile. I giornalisti stessi erano stati confinati, nell'occasione, in una specie di gabbia di ferro in cima a tutta la grande costruzione del campo: una gabbia da raggiungere con una specie di ascensione del tipo alpinistico. L'ora dell'inizio era anticipata rispetto alle abitudini nostre, ma l'ora legale che vige ora in Gran Bretagna aveva colmato quasi la differenza, e l'ingorgo automobilistico nelle strade aveva procurato altri inconvenienti.

L'incontro ha confermato quello che abbiamo scritto dopo la partita di andata, giocatasi a Milano quindici giorni or sono. I Rangers erano una volta una grande compagine piena zeppa di giocatori internazionali. Non lo sono più ora. I mezzi materiali per superare la prova non li possiedono. L'occasione di andare avanti nel torneo i Rangers l'hanno avuta, ma non ne hanno proprio saputo approfittare.

L'Internazionale non è uscita bene dall'incontro, come abbiamo detto, ha giocato male. Ma peggio ancora essa è stata trattata dai giornali locali. I giornalisti britannici sono già per abitudine portati ad essere mordaci e quasi velenosi quando parlano del calcio continentale e particolarmente di quello italiano. Ma questa volta, avendo avuto materia positiva su quanto è avvenuto in campo durante la partita, essi hanno superato se stessi. Già alla vigilia si erano scatenati contro il responsabile tecnico della compagine milanese, arrivando ad asserire perfino nei titoli che a certe affermazioni nessuno doveva credere per il semplice fatto che esse erano uscite dalla bocca che le aveva pronunciate. Hanno fatto tutto il possibile per demolire tecnicamente e moralmente l'uomo che intendevano colpire. Abbiamo sfogliato tutti i giornali locali — dallo Scottish Daily Mail allo Scottish Daily Express, al Citizen, e tutti quanti — e non abbiamo trovato in essi altro che espressioni dure e denigratorie a proposito dell'undici nerazzurro, del suo gioco, e principalmente della tattica che esso ha adottato, la quale è stata definita come demolitrice e avvelenatrice del gioco.

Ma qualcuno dei giudizi espressi dai giornali locali è stato al proposito di un'asprezza addirittura spaventosa. Relativamente alla richiesta avanzata non sappiamo da chi di rigiocare presto un incontro amichevole su di un campo che si trovi in condizioni regolari fra le due squadre dei Rangers e dell'Internazionale, qualcuno ha scritto addirittura invitando i nerazzurri a non tornare mai più a Glasgow, o se mai di tornare il più tardi che sia possibile.

Intanto la folla degli italiani è ripartita dalla Scozia come ha potuto e con tutti i mezzi, data la crosta di neve e di ghiaccio e la coltre di nebbia che ricopre in modo incredibile, provocando inauditi ritardi in ogni dove, la superficie della Gran Bretagna.

Vittorio Pozzo

La situazione nella Coppa Europa di calcio

Soltanto l'Inter già in semifinale

PARTITE	Andata	Ritorno	Qualificato
INTER - RANGERS (Italia) (Scozia)	3-1	0-1	Inter
DWS AMSTERDAM - VASAS (Olanda) (Ungheria)	1-1	10 marzo	—
BENFICA - REAL MADRID (Portog.) (Spagna)	5-1	17 marzo	—
COLONIA - LIVERPOOL (Ger. Occ.) (Inghilterra)	0-0	Rinv. mercoledì per la neve. Da stabilire	—

I nerazzurri a Milano

Milano, 4 marzo.

La squadra di calcio dell'Inter, reduce dalla trasferta di Glasgow, è giunta questa sera all'aeroporto di Milano proveniente in aereo da Londra, via Roma.

Omar Sivori si infortuna in allenamento

Il bianconero, in un'azione di gioco, si è fatto male leggermente ad una gamba - Ferrini assente nel Torino a Firenze

Omar Sivori si è lievemente infortunato ieri mattina durante l'allenamento in partita della Juventus. Il leggero incidente (che peraltro non dovrebbe impedire all'attaccante bianconero di unirsi stamane agli altri titolari per la prosecuzione dell'attività preparatoria) si è verificato una decina di minuti dopo l'inizio della gara. Erano presenti alcuni dirigenti della società, fra cui il presidente Catella.

Sivori, nel tentativo di contrastare un pallone a Sarti, si è improvvisamente arrestato, accusando un dolore alla gamba. Il giocatore ha quindi informato Heriberto Herrera, dal quale è stato prudenzialmente consigliato di rientrare negli spogliatoi per affidarsi alle cure del massaggiatore.

Non si tratta, tuttavia, di un malanno preoccupante, anche se sembrano definitivamente compromesse le possibilità di un immediato rilancio di Sivori in prima squadra. Stamane, prima di partecipare alla seduta preparatoria, il giocatore verrà visitato dal dottor Sgarbi. E' assai probabile che contro il Genoa la Juventus confermi la stessa formazione che ha pareggiato a Bologna.

Malgrado la campagna acquisti e cessioni sia lontana, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini alla Juventus, il club starebbe seguendo alcuni difensori, tra i quali il mediano del Cagliari, Cera, ed il promettente terzino del Foggia, Micelli. Inoltre, sempre di attualità rimarrebbe l'interessamento verso la mezz'ala romanista De Sisti.

Quanto al Torino, i granata, reduci dal burrascoso pareggio con la Dinamo di Zagabria, si preparano alla difficile trasferta di domenica prossima a Firenze. La decisione e l'irruenza con cui i jugoslavi hanno giocato mercoledì sera non hanno, fortunatamente, lasciato tracce preoccupanti fra i titolari del Torino. Ferrini, che al termine della partita accusava alcune linee di temperatura, ieri, malgrado gli antibiotici somministratigli, non era del tutto ristabilito e la sua presenza contro i viola toscani è in forte dubbio.

Ferretti, guarito dalla contusione ad una gamba riportata contro il Lanerossi Vicenza, è il principale candidato a sostituire il «capitano» granata.

Non sa spiegare i pesanti provvedimenti della Federazione australiana

A Roma la nuotatrice squalificata



Linda Mac Gill, una delle quattro nuotatrici australiane squalificate, in vacanza a Roma

Roma, 4 marzo.

(a. z.) Linda Mac Gill, una delle quattro nuotatrici australiane colpite dai severi provvedimenti disciplinari della federazione nazionale si trova in vacanza a Roma insieme con altre due ondine, Ilsa Konrads e Ruth Everwess che nel '60 avevano preso parte alle Olimpiadi di Roma.

La Mac Gill ha 19 anni; è stata sospesa dalle gare per quattro anni. Ha appreso la notizia della sospensione dal padre che le ha telefonato da Sydney e le ha comunicato di aver messo la faccenda nelle mani di un avvocato. Come è noto, l'atleta è stata punita per aver tenuto un comportamento scorretto a Tokio, nel corso delle ultime Olimpiadi. Con lei, e per gli stessi motivi, sono state squalificate la campionessa Dawn Fraser (per 10 anni!) ed altre due nuotatrici di minor fama.

La ragazza ha sottolineato che è la prima volta che la federazione australiana di nuoto prende provvedimenti disciplinari così gravi, ed ha escluso categoricamente che lei e le sue amiche possano essere state punite per comportamento poco corretto con atleti del villaggio. Secondo la Mac Gill — che non sa spiegare il provvedimento a suo carico — l'unico possibile motivo della squalifica della Fraser è da ricercarsi nel fatto che la campionessa partecipò a Tokio alla sfilata di apertura delle Olimpiadi nonostante il divieto dei dirigenti della federazione australiana.

Per poter ottenere il tesseramento del tedesco

Un esposto del Torino sul "caso" Brunnenmeier

Verrà presentato al Consiglio federale - Ieri a Roma colloquio chiarificatore tra Pianelli e Pasquale - Il presidente granata oggi in Lega a Milano

Roma, 4 marzo.

L'incontro avvenuto oggi pomeriggio a Roma tra il presidente della Federcalcio, dott. Pasquale, e il presidente del Torino, comm. Pianelli, ha raggiunto lo scopo di chiarire la posizione del massimo esponente granata, in merito alle sue reazioni al «veto» della Federcalcio sugli stranieri, veto che impedisce come è noto al Torino di acquistare Brunnenmeier.

Nel corso del colloquio, svoltosi all'insegna della massima cordialità, Pianelli ha chiarito la propria posizione, precisando che probabilmente vi era stato un malinteso. Pasquale ha accettato la versione del presidente del Torino.

Al termine dell'incontro Orfeo Pianelli, avvicinato dai giornalisti, ha detto che il colloquio è andato «abbastanza bene». Sul «caso» Brunnenmeier, Pianelli ha prospettato al presidente della Federcalcio l'opportunità di concedere una autorizzazione straordinaria.

A tale scopo il Torino presenterà un esposto al consiglio federale, dal quale tenterà di ottenere una «eccezione» alla nota delibera riguardante l'importo di giocatori stranieri, facendo presente che il Torino aveva già condotto in porto le trattative per l'acquisto del tedesco prima della decisione della Federcalcio, a che ha già versato un anticipo alla società di appartenenza di Brunnenmeier.

Pianelli si trasferirà a Milano, dove domani la commissione disciplinare della Lega nazionale dedicherà la sua seduta quasi esclusivamente al Torino. Il presidente della società granata sarà interrogato in merito alle dichiarazioni che oggi ha chiarito con Pasquale, e che provocarono la denuncia del commissario straordinario della Lega, e misero in moto anche il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio.

Inoltre verranno esaminate due opposizioni del Torino, una con procedura normale per l'ammonizione inflitta al vicepresidente Giovanni Traversa, e l'altra con procedura d'urgenza avversa alla omologazione della partita Torino-Milan del 14 febbraio.

Spetta infatti alla commissione disciplinare chiamare in causa l'arbitro Lo Bello ed i guardalinee Ambrosio e De Laurentis, che in base alle argomentazioni addotte dal Torino dovrebbero spiegare prima di tutto le ragioni delle discordanze esistenti tra la risolutezza con la quale fu espulso il rossonero Benitez e le incertezze denunciate nei referti, e poi la concessione del recupero alla fine del primo tempo, recupero che andò a profitto della squadra che aveva determinato il ritardo (il goal di Amarildo su calcio di punizione fu segnato al 48° minuto, come risulta dai documenti ufficiali).

Riva non ha nulla da dire sul caso doping del Bologna

Firenze, 4 marzo.

Il comm. Felice Riva, presidente del Milan, non sarà ascoltato dal dott. Tosti, giudice istruttore del Tribunale di Firenze e incaricato, com'è noto, di condurre l'inchiesta giudiziaria sul clamoroso caso del «doping» di cui un anno fa fu vittima il Bologna nella persona di cinque suoi giocatori, accusati di drogaggio.

La decisione è stata presa oggi dallo stesso dott. Tosti, in seguito a una lettera indirizzatagli dal presidente del Milan. Naturalmente non si conosce il testo di questa lettera, ma è presumibile che il comm. Riva abbia fatto presente che non aveva nulla da dire circa il caso del «doping» (benché all'epoca della famosa partita Bologna-Torino, il Milan fosse il più diretto concorrente del rosso-blu nella corsa allo scudetto).

Battute tutte le favorite nello slalom speciale per il titolo italiano

Sorpresa a Madesimo: vince la Chevallard

La ventenne sciatrice dello Sci Club Gressoney ha preceduto la Mion e la Vigliani - Sesta Laura Odiard - Eliminate da errori di percorso Giustina Demetz, Inge Senoner e Lidia Barbieri

(Nostro servizio particolare) Madesimo, 4 marzo.

Marisella Chevallard, la ventenne studentessa universitaria iscritta al primo anno della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Milano e che gareggia per lo Sci Club Gressoney, ha vinto oggi a Madesimo il titolo di campione italiano 1965 di slalom speciale. Si tratta di un risultato a sorpresa, in quanto la Chevallard è una «terza categoria», ed è alla prima affermazione importante della carriera.

Alle spalle della vincitrice sono terminate altre giovani: si è assistito quindi alla sconfitta in blocco delle favorite Giustina Demetz, Inge Senoner, Lidia Barbieri Sacconaghi e Daniela Franceschetti, tolte di gara da errori decisivi commessi nel corso della prima manche. Questo rilievo nulla toglie alla prova della Chevallard, il cui merito è stato quello di mantenere un eccezionale controllo dei nervi su una pista piuttosto difficile. Al termine della gara, la ragazza dello Sci Club Gressoney ha dichiarato: «Appena ho passato il traguardo mi hanno detto che avevo vinto, ma si parlava ancora soltanto di un probabile successo. Quasi non credo ancora di aver conquistato il titolo: mi sembra una cosa troppo grande».

La vincitrice avrebbe potuto ottenere forse un tempo migliore, ma ella si è resa conto perfettamente della necessità di rallentare davanti alle porte più difficili. Su questa sua valutazione del percorso si basa essenzialmente il suo successo ottenuto con due prove regolarissime: 52"33/100 nella prima manche e 53"65/100 nella seconda.

Forse più della Chevallard aveva ipotecato il titolo la giovane Marisa Mion, che, percorsa nell'ottimo tempo di 48"88/100 la prima discesa ha condotto con lo stesso ritmo buona parte della seconda, cadendo però due volte e compromettendo così le sue possibilità.

Di rilievo la prova della torinese Laura Odiard, sesta classificata, che nella seconda frazione ha migliorato di 5" il tempo ottenuto nella prima, così come Glorianda Cipolla che lo ha migliorato addirittura di 8" pur non figurando in graduatoria. Sfortunata Daniela Franceschetti che, dopo aver compiuto la prima frazione in 48"97/100, nella seconda è caduta ad una delle ultime porte.

b. g.

Classifica dello slalom speciale femminile: 1) Marisella Chevallard (terza categoria, S. C. Gressoney) in 106" e 18/100; 2) Marisa Mion (junior, S. C. Pila) in 106" e 70/100; 3) Maria Rosa Vigliani (junior, SAI Milano) in 110"75/100; 4) De Guio 112"42/100; 5) Monticelli in 114"9/100; 6) Odiard, 114" e 90/100; 7) Joux, 115"39/100; 8) Nogler, 115"92/100; 9) De Pol, 118"56/100; 10) Giordanengo, 121"63/100.

All'ospedale di Savona

Stazionarie le condizioni del giovane calciatore Ferro

(Dal nostro corrispondente) Savona, 4 marzo.

(m.t.) Nessun miglioramento si è finora notato nelle condizioni del giovane calciatore Giovanni Ferro, ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona dopo lo scontro avvenuto domenica scorsa nel corso della partita del campionato dilettanti Varazze-Albisola.

Il povero Ferro, che da domenica non ha ripreso conoscenza, è continuamente vegliato dai familiari ed in particolare dalla madre, che rimane quasi costantemente vicino al figlio. Oggi è giunto all'ospedale per visitare il ferito il presidente del Genoa. Continuano intanto sempre numerose le visite di amici e conoscenti.

■ Nicola Pietrangeli ha superato il secondo turno del singolare maschile del torneo di tennis di Miami Beach, battendo l'americano Ed Rubinoff per 10-8, 4-6, 6-1.

■ La squadra del Cenisia incontrerà domenica alle 15 sul campo di via Cesana, la squadra dell'Acqui in una partita valevole per il campionato dilettanti I categoria.

Notizie per chi va a sciare

Neve abbondante e piste in buone condizioni dappertutto - Sulle strade consigliabile l'uso delle catene - Gare a Prali, al Sestriere, a Limone e in Val d'Aosta

L'inverno è tornato rigido improvvisamente. La temperatura si è abbassata e, ciò che è più importante per gli sciatori, la neve è caduta abbondantemente in tutte le zone. Praticamente per la maggior parte delle Valli piemontesi si tratta della prima nevicata di grosse proporzioni. Dopo le precipitazioni di domenica, lunedì e martedì scorso, la neve supera il metro sulle piste di Sauze, di Sestriere, di Claviére, di Bardonecchia, e in quest'ultima località, in paese, raggiunge i 60 centimetri.

La nevicata è ricominciata ieri sera e malgrado la temperatura si mantenga al disotto dello zero la neve continua a cadere incessantemente in tutta l'alta Val di Susa, e nella Val Chisone. Le catene sono un'utile precauzione.

Abbondanti precipitazioni pure in Val d'Aosta dove sono tornate praticabili parecchie piste sulle quali non si poteva più scendere nelle ultime domeniche. Le strade sono tutte aperte in Valle, ma è necessario l'uso delle catene al disopra dei mille metri.

Nel Biellese, le nevicate cadute nei giorni scorsi hanno nuovamente ostruito in parte le strade che sono percorribili con le catene. Le piste sono eccellenti.

Il carnevale ambrosiano movimenta anche la fine settimana a Caldirola, la stazione invernale dell'Alessandrino. Grande affluenza di francesi sulle piste del Cuneese che appaiono bene innevate.

* *

I campionati italiani assoluti occupano logicamente tutta la scena nazionale. Rimangono le gare locali che sono abbastanza numerose. In Piemonte i discesisti saranno impegnati in una «q.z.» a Prali, a Sestriere nei Campionati Torinesi, a Limone nel Trofeo Corino, e all'Alpe Cialma nel «Città di Locana».

In Val d'Aosta sono i fondisti ad avere un programma piuttosto nutrito. A Valgrisanche saranno in gara i ragazzi (km. 6), i juniores (km. 9) e i seniores (km. 12). Slalom gigante a Pila per il Trofeo «La Sociale» riservato ai giovani.

Una nuova iniziativa delle scuole di sci

Da domenica entra in funzione una nuova iniziativa da parte delle scuole di sci. Al fine di poter inserire fra gli allievi anche i gitanti domenicali, agli organizzatori che ne faranno richiesta verrà messo a disposizione un maestro al prezzo di lire 12.000 per l'intera giornata.

Essendo richiesto un minimo di 45 persone per comitiva ciascun allievo viene a pagare una quota inferiore alle 300 lire per un minimo di due ore di lezione collettiva. Per chi si reca all'estero permane la medesima facilitazione con il lieve aggravio delle spese di viaggio che sono a carico dei clienti.

L'iniziativa pone per la prima volta ad un livello veramente irrisorio le tariffe delle lezioni di sci, ed è la risposta concreta da parte dei maestri ad una polemica ingiustificata suscitata qualche giorno fa da un dirigente della federazione sci.

Novità nelle squadre del pallone elastico

Con l'inizio della primavera, riprende l'attività del pallone elastico con la disputa dei primi tornei. In conseguenza ferve il lavoro per la formazione delle squadre che giocheranno nella prossima stagione. Molti sono i mutamenti e le novità nelle singole società: il mancino Dotlippi lascia la Spe di Cuneo ed indosserà la maglia verde dell'U.S. Pieve di Teco, però non sono ancora noti i nomi della «spalla» e dei due terzini. Per l'U.S. Cento Torri di Alba giocherà ancora Beppe Corino, con Gallo, Nada e Biengio; non avrà più Corino II (che passerà all'Atpe di Acqui).

La Spe di Cuneo, detentrice del titolo italiano, sarà guidata dal giovane Bertola (neo promosso alla 1 categoria), affiancato da Manini; probabili terzini Sacco e Castellino oppure un elemento scelto tra i giovani. Balestra (con la «spalla» Renzo Delpiano) guiderà la squadra della Sapet di Torino mentre Feliciano e Cerrina (oppure Avidano) difenderanno i colori dell'Eda di Torino. Non si sa ancora chi saranno i terzini delle due squadre torinesi. La «Fons Salera» di Vignale Monferrato avrà ancora Aschieri, e similmente per l'Atpe di Acqui Terme giocherà ancora Guido Gallano; ancora incerti i nomi delle rispettive «spalle» e dei terzini.

Allemanni difenderà probabilmente i colori dell'U.S. Fossanese, ma non è escluso che, in caso di mancato accordo, venga assunto dall'U.S. Quaglia di Diano Castello: avrà, come battitore, secondo quanto risulta, «Carlin» Sardo.

La "167,, alla Corte Costituzionale

I legali del Comune di Torino difendono la legittimità dell'esproprio delle aree

"La legge 167, dicono, ha lo scopo di dare una casa a tutti: la sua finalità sociale presuppone la possibilità dell'esproprio obbligato" - In quanto all'indennizzo sostengono che è assurdo ritenerlo illecito soltanto perché non tiene conto della svalutazione della moneta - Il legislatore non può prevedere un evento futuro ed incerto - I rappresentanti dello Stato affermano che è giusto contemperare l'interesse del privato con quello generale - La sentenza tra un mese

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

Fra un mese, la Corte Costituzionale dirà se i comuni possono procedere alla espropriazione di terreni da destinarsi alla edilizia popolare ed economica o se, invece, la legge 167, approvata dal Parlamento nell'aprile 1962, non può essere applicata perché in contrasto con la Costituzione. Oggi si è conclusa la discussione sull'argomento a Palazzo della Consulta e da domani i quindici giudici che compongono la Corte Costituzionale prenderanno a riunirsi per decidere. Secondo una procedura ed una prassi che furono fissate otto anni or sono dall'allora preside Enrico De Nicola le sentenze vengono emesse al termine di più riunioni. Innanzi tutto i giudici stabiliscono collegialmente la decisione, poi uno di loro viene incaricato di redigere la motivazione che la Corte prende in esame per approvarla o eventualmente per modificarla qualora le opinioni degli eventuali dissenzienti vengano accolte dalla maggioranza.

Ieri pomeriggio per circa tre ore gli avvocati Enrico Biamonti, Enrico Allorio e Antonio Sorrentino hanno sostenuto la tesi di taluni proprietari torinesi, espropriati dal comune nel gennaio dell'anno scorso, spiegando che la legge 167 per essere in contrasto con i principi costituzionali deve considerarsi illegittima e quindi non applicabile.

Questa mattina per quasi cinque ore sono intervenuti nella discussione a sostenere la tesi diametralmente opposta i legali del comune di Torino — avv. Guido Astuti, Mario Comba e Giuseppe Guarino — e i legali dell'Avvocatura dello Stato Luciano Tracanna e Gastone Dallari.

Secondo i proprietari, la incostituzionalità della legge 167 si deduce dal fatto che l'esproprio dei terreni da parte dei comuni non verrebbe compensato da un indennizzo adeguato. «E' una tesi senza fondamento — hanno osservato i rappresentanti del comune di Torino —. *Innanzi tutto vi è da tenere presente che la legge ha lo scopo di assicurare o comunque di rendere accessibile a tutti una abitazione e questa finalità è tutelata dalla forma costituzionale che prevede appunto la possibilità di procedere agli espropri. Poi vi è da notare che è assurdo considerare inadeguato l'indennizzo a chi è stato espropriato soltanto perché la sua misura non viene sottoposta ad un processo di svalutazione monetaria. Infatti questo evento è futuro ed incerto».*

«D'altro canto — hanno insistito a loro volta gli avvocati dello Stato — *la giurisprudenza della Corte Costituzionale ha escluso sempre che l'indennizzo debba essere necessariamente commisurato al valore venale del bene essendo in facoltà del legislatore contemperare l'interesse del privato espropriato ad una giusta indennità con l'interesse generale al conseguimento di determinate finalità pubbliche. E' per questo motivo che la Corte ha ritenuto legittime le leggi sulla riforma fondiaria, sulla nazionalizzazione della energia elettrica e sul risanamento di Napoli».*

«La legge 167 — hanno osservato gli avvocati Tracanna e Dallari — *non è una legge di espropriazione ma è una legge fondamentale di riforma con talune precise finalità sociali. E non poteva raggiungere i suoi effetti senza neutralizzare il plusvalore delle aree. Commisurare le indennità di esproprio al valore che l'area aveva due anni prima dell'approvazione del piano di costruzione da parte dei Comuni significa escludere lo eventuale incremento di valore che è la conseguenza della inclusione di queste aree nei piani di fabbricazione di edifici economici e popolari. Né, d'altro canto, il legislatore poteva prendere in considerazione l'eventuale svalutazione, né si può ritenere che la legge 167 introduca un nuovo tributo, come sostengono i nostri contraddittori, perché il plusvalore escluso dalla indennità di esproprio non può essere considerato un bene che spetti al privato. Se si verifica, comunque, una disparità di trattamento tra coloro che vengono espropriati prima e quelli che subiscono la espropriazione in un secondo momento, questa è la conseguenza di una diversità obiettiva di situazioni».*

In ogni modo — hanno sottolineato sostanzialmente sia gli avvocati del Comune sia quelli dello Stato — al momento in cui la legge è stata emanata, l'indennità di esproprio rappresentava e rappresenta quel «serio ristoro» previsto dalla legge per chi è costretto, per un interesse generale, a perdere la proprietà.

Non si deve dimenticare poi — hanno concluso gli avvocati dello Stato — la finalità che il legislatore si è proposto di raggiungere con la legge 167. Incidere sul valore delle aree ponendole a disposizione a prezzo basso, di coloro che costruiscono case popolari significa sottrarre alla speculazione privata almeno una parte delle aree fabbricabili. Una volta ridotta al minimo la domanda di acquisto al libero mercato delle aree occorrenti per le costruzioni non di lusso, anche quelle che resteranno non sottoposte a vincoli vedranno diminuire il loro prezzo e verrà così meno l'incentivo della speculazione.

La maggior parte dei 112 comuni obbligati dalla legge, come ad esempio Milano, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze e Bari, hanno impostato la loro politica urbanistica — hanno fatto presente gli avvocati dello Stato — sui piani di fabbricazione edilizia economica e popolare che sono stati considerati come i mezzi più adatti a regolare la espansione dei centri abitati. Non solo, ma altri 278 comuni, che non erano affatto obbligati, hanno adottato volontariamente i piani di zona previsti dalla legge 167 ritenendoli come i mezzi più idonei alle proprie esigenze urbanistiche.

La discussione (gli avvocati dello Stato sia pure incidentalmente hanno ricordato che leggi analoghe a quella di cui si è chiesto la incostituzionalità e quindi la non applicabilità sono vigenti in quasi tutti gli Stati dalla Svezia all'Olanda, alla Germania Federale) si è prolungata sino alle due del pomeriggio. Poi il presidente prof. Ambrosini ha annunciato, come prevede la procedura, che la Corte avrebbe reso nota la sua sentenza fra qualche settimana.

Guido Guidi

Sciopero di tre ore alla Cogne di Aosta

Hanno aderito 1837 operai su 2922; ed 11 impiegati su 617

Aosta, 4 marzo.

(l.v.) Al reparto siderurgia della Società Nazionale Cogne, le maestranze sono scese oggi in sciopero, organizzato dai tre sindacati Cisl, Cgil e Savt (lavoratori liberi valdostani), per richiedere alla direzione il ripristino dell'orario normale e la piena occupazione.

Allo sciopero, di tre ore per ciascuno dei tre turni diurni, hanno aderito 1837 operai su 2922 e 11 impiegati su 617, con una percentuale per gli operai del 62 per cento e per gli impiegati solo dell'1,7 per cento. Durante la notte, invece, il turno è stato regolare, così come regolare è stato sempre il funzionamento dell'altoforno.

La magistratura esamina i rapporti fra l'Inam ed i medici del Novarese

Le presunte irregolarità riguarderebbero soltanto il numero delle visite mediche - Prosegue l'inchiesta sul «caso» del dott. Stella, accusato di falso e truffa

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 4 marzo.**

La notizia che la magistratura allargherà l'inchiesta sollevata dal «caso» del dottor Luigi Stella, accusato di truffa e falso ai danni dell'Inam, ad altri eventuali fatti precedenti, non ha destato alcuna preoccupazione nell'ambiente medico novarese.

I pretesi «casi» di irregolarità riguardano semplicemente il superamento del cosiddetto «parametro». La mutua consente a ciascun medico un certo numero di visite in rapporto al numero dei mutuati che l'hanno prescelto. Quando il massimale viene superato si contesta al medico di essere andato al di là del «parametro». Il sanitario viene in questo caso «richiamato» e si riunisce una commissione composta di funzionari dell'Inam, di rappresentanti dell'Ordine dei medici e di un legale. Viene così stabilita la eventuale riduzione da apportare alla notula originale, che naturalmente riassumeva prestazioni effettive. Tale superamento avviene generalmente in periodi di epidemie, come quella influenzale che stiamo attraversando ora.

Nel «caso» del dott. Stella si è trattato di ben altra cosa: il superamento del «parametro» è stato soltanto l'occasione che ha mosso l'inchiesta dell'Inam prima e dei carabinieri poi. Interrogati i mutuati di Cameri, Vinzaglio e Granozzo, dove il dott. Stella aveva supplito la scorsa estate i medici condotti, è emerso che persone indicate nelle notule come «visitate», non avevano mai visto il medico.

Le indagini hanno poi portato alla ribalta casi clamorosi, come notule per visite mediche, con somministrazione di farmaceutici, intestate a persone decedute da tempo.

Anche per le ricette si [illegible] priva che il paziente non le aveva mai «spedite» per il semplice fatto che neppure era stato visitato. Poiché tali ricette erano state presentate all'Inam per il rimborso dei medicinali dalla farmacista di Granozzo, signorina Giovanna Repossi, anche costei è stata incriminata per concorso in truffa.

Si tratta, sia per il medico che per la farmacista, di fatti che rivestono — se provati — una certa gravità.

Assai diverso, e comunque non è certamente reato, è il superamento del «parametro», specie se giustificato da stati di necessità o altre ragioni valide. In genere, l'Inam provinciale per ogni pratica esaminata dalla commissione paritetica trasmette gli estremi alla direzione centrale di Roma, che di volta in volta fa gli eventuali rilievi. Nel caso del dott. Stella, ravvisando gli estremi del reato di truffa, la direzione di Roma ordinava che ne fossero interessati i carabinieri. Che ora la magistratura voglia vedere chiaro anche nei precedenti è giustificato dal fatto che voci, probabilmente infondate, parlavano del dott. Stella come di un capro espiatorio. **p. b.**

La seduta del Comune

Un servizio urbano collegherà Avigliana con il Lago Grande

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana,** 4 marzo.

(a. v.) Nella seduta del Consiglio comunale di Avigliana, durata oltre sei ore, i consiglieri presenti (19 su 20) hanno ampiamente discusso i ventuno argomenti all'ordine del giorno.

Tra le deliberazioni prese, di notevole interesse quella riguardante l'istituzione di un servizio urbano per il trasporto di persone (con capolinea alla stazione ferroviaria e partenza ogni venti minuti circa) che collegherà i vari rioni della cittadina al Lago Grande.

Molto dibattuta è stata la richiesta da parte del ministero della Finanza di modificare la delibera del Consiglio comunale del 27 febbraio '64, relativa all'applicazione della imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili. Tale richiesta, conseguente ad una sentenza del Consiglio di Stato, mentre autorizza l'applicazione dell'imposta per il periodo retroattivo di dieci anni, esclude tutti gli atti avvenuti nel periodo dal 5 aprile 1963 (data dell'entrata in vigore della legge) alla data dell'applicazione della legge stessa nel Comune: nel caso specifico il 27 febbraio 1964. I consiglieri hanno respinto all'unanimità la richiesta. Al termine della seduta il sindaco prof. Mattioli ha informato i consiglieri dei contatti avuti con la direzione della Montecatini, con autorità e parlamentari, sulla situazione dei dipendenti della Duco ed ex Nobel di Avigliana i quali entro l'anno, se non potranno seguire il trasferimento in altre parti d'Italia, rimarranno senza lavoro per la chiusura delle due fabbriche. Tutti i consiglieri presenti, esprimendo il loro plauso al sindaco per il suo interessamento, hanno deciso di agire affinché la Montecatini non adibisca parte delle aree libere a deposito degli esplosivi prodotti ad Orbetello, come programmato.

Disposizioni ai prefetti sul controllo dei prezzi nei bar e nei ristoranti

Roma, 4 marzo.

(r. r.) Il ministero dell'Interno ha diramato ai prefetti e ai questori una circolare sulla necessità di intensificare la più scrupolosa vigilanza sui prezzi negli esercizi pubblici. In particolare, gli esercenti dovranno osservare l'obbligo di esporre la tariffa dei prezzi delle consumazioni ai clienti.

Riguardo all'uso invalso in ristoranti e trattorie di riportare, per varie pietanze e bevande, anziché il prezzo, la dizione generica «S. G.» (secondo grandezza) o «S. Q.» (secondo quantità), il ministero dell'Interno rileva che tale indicazione non può essere ritenuta aderente alla finalità perseguita dalla norma, che è quella di porre il cliente in condizione di conoscere preventivamente il costo delle consumazioni. L'uso di tali dizioni dovrà perciò essere considerato un vero e proprio abuso ai danni dei consumatori.

Il cavalcavia travolto dal cedimento d'una collinetta

Crolla un ponte a Roma sull'Autostrada del Sole cento metri dell'arteria ostruiti dalle macerie

Il viadotto, costruito nel 1963, si è abbattuto ieri alle 5,30 quando il traffico era scarsissimo - Per pochi istanti un camion ed un'auto non sono stati investiti - I veicoli, al casello di Magliano Sabino, dirottati sulla Salaria e sulla Flaminia - Entro domani squadre di operai libereranno la strada dalla frana

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 marzo.

Alle porte di Roma l'Autostrada del Sole è interrotta per il crollo di un cavalcavia trascinato sulla grande arteria da un'imponente frana caduta stamane alle 5,30. Per pochi secondi si sono salvati un camionista che era appena transitato sotto il ponte ed un automobilista che lo seguiva.

Il guidatore dell'autotreno ha avuto in un primo tempo l'impressione che chi lo seguiva a bordo di un'auto, fosse rimasto sepolto nel disastro. In realtà era riuscito a bloccare la vettura [illegible] la morte.

Per tutta la giornata squadre di operai con numerosi mezzi meccanici hanno lavorato per liberare la sede autostradale dai 10.000 metri cubi di terriccio, di macigni e di bitume che l'invadono per oltre cento metri di lunghezza e in tutta la sua larghezza.

Si è fatto uso di cariche di dinamite: servivano a far saltare le travature d'acciaio del cavalcavia e i massicci pilastri laterali in cemento armato. Contemporaneamente altri gruppi di operai provvedevano ad aprire un varco provvisorio per ripristinare il traffico anche sulla via Tiberina che si snodava sul cavalcavia crollato.

L'autostrada potrà essere riaperta su una sola corsia sabato mattina, perché non avvengano altri smottamenti e i controlli offrano assoluta garanzia di sicurezza per gli utenti.

Per ora le entrate da Roma e le uscite da Firenze avvengono al casello di Magliano Sabino (54 km. dalla Capitale), dove le auto sono dirottate sulla Salaria e sulla Flaminia.

Il luogo dove si è prodotta la grossa frana è a 29 chilometri da Roma, nel tratto Nazzano-Fiano Romano: dista nove chilometri dalla stazione di Roma-Nord. In questa zona l'autostrada corre in una trincea, formata da colline argillose, di terreno estremamente friabile.

Il fianco della collinetta che sovrasta la corsia proveniente da Firenze è improvvisamente crollato con un enorme boato, travolgendo il cavalcavia.

Il camionista, sorpreso dal fragore, si è fermato ed è corso sul punto del sinistro, ove credeva che l'autista che lo seguiva fosse rimasto sepolto dalle macerie. Dopo pochi istanti è arrivata una pattuglia della polizia stradale. I due agenti, Pio Mastrogiacomo e Salvatore Amendola, del raggruppamento Roma-Nord, davano l'allarme via radio al loro comando e alla direzione dell'autostrada chiedendo che fosse immediatamente bloccato il transito nei due sensi. Quindi, uno su una corsia uno sull'altra, fermavano le macchine e gli autotreni, agitando le lampade rosse per segnalare il pericolo.

Dopo venti minuti giungevano il direttore della società che gestisce l'Autostrada del Sole, ing. De Amicis, con dirigenti e tecnici, il col. Settanni, comandante del compartimento di Roma della polizia stradale con due altri ufficiali ed esperti dell'Anas. Prima di tutto si doveva accertare se vi fossero vittime e a tale scopo è stato usato un compressore d'aria con martello pneumatico che, lasciato sul cavalcavia la sera prima, era caduto intatto sull'autostrada. Praticati molti fori nelle rovine, si è costatato che per fortuna nessuna macchina era rimasta schiacciata.

Le cause della frana vengono collegate alle intense precipitazioni degli ultimi giorni che con le loro continue infiltrazioni hanno «allentato» ulteriormente il già friabile terriccio delle collinette.

Il cavalcavia era stato costruito, come tutti gli altri nei pressi di Roma, nei primi mesi del 1963; il 19 settembre di quell'anno era stato inaugurato il tronco Roma-Magliano Sabino di 52 km.

La vigilanza sui 755 km. da Milano a Napoli dell'autostrada è continua e viene svolta da cinquanta pattuglie motorizzate della polizia e da automezzi della società Iri che ha in gestione l'arteria. In pratica le pattuglie della stradale percorrono ogni venti minuti, notte e giorno, ogni chilometro a velocità inferiore ai sessanta orari proprio per controllare non solo il traffico, ma anche eventuali anormalità nel complesso dei manufatti e delle altre opere dell'autostrada. «E' stata una fatalità», dicono i dirigenti della società autostradale «ma per fortuna non ci sono state vittime». **l. f.**



La massa di cemento del cavalcavia crollato per una frana, ostruisce l'Autostrada del Sole presso Roma (Tel.)



La freccia indica il punto ove è crollato il viadotto

In fiamme un'autopista al luna-park di Arona

Arona, 4 marzo.

(g. r.) Un incendio scoppiato all'autopista del comm. Claudi, presso il luna-park di Arona, ha provocato 4 milioni di danni. Le fiamme divampate per un corto circuito hanno distrutto tutte le apparecchiature radio, i magnetofoni e il denaro.

«Non ho ucciso mio padre» dice lo studente di Cuneo all'avvocato

Il colloquio nel carcere minorile di Torino - Forse il giovane accusato verrà condotto nel Cuneese per un sopraluogo

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 4 marzo.**

Lo studente cuneese Giovanni Spadia, diciassettenne, sospettato di aver ucciso e poi impiccato il padre di 65 anni in una baita di Valloriate, continua a protestarsi innocente. Anche nel colloquio avuto stamane col suo legale, avv. Dino Andreis che si è recato al carcere dei minori di Torino dove lo Spadia è rinchiuso da sabato scorso, lo studente ha respinto le accuse che gli vengono mosse: «*Ripeto che sono innocente. Non l'ho mai toccato*». Queste accuse, peraltro, lo Spadia le aveva avvalorate in un primo tempo quando confessò quasi integralmente sia dinanzi ai carabinieri sia al Sostituto Procuratore della Repubblica di Cuneo.

Il giovane ha ripetuto all'avv. Andreis la sua ultima versione, cioè che, giunto da Cuneo alla baita di Valloriate, trovò il padre appeso ad una trave, già cadavere.

Lo Spadia non è ancora stato interrogato dal Procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori dott. Vittozzi che svolgerà l'istruttoria. Nei prossimi giorni il magistrato dovrebbe prendere una decisione circa la nomina del perito psichiatrico. Non è escluso, inoltre, che venga prossimamente effettuato un sopraluogo a Valloriate, alla presenza dell'imputato. **n. m.**

Ieri i funerali del medico ucciso a Roma dall'amante

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 marzo.

(g. fr.) Si sono svolti stamane nella basilica di San Lorenzo al Verano i funerali del dott. Claudio De Blasi, di 35 anni, ucciso sabato sera a colpi di rivoltella in via Sebastiano Zani dalla trentottenne Carmelina Smecca. La cerimonia funebre è durata una ventina di minuti e ad essa ha partecipato, oltre ai familiari, una piccola folla di amici e colleghi.

Caricata su un carro funebre e seguita da un'auto con alcuni parenti, la bara con le spoglie del medico ha lasciato l'Istituto di medicina legale per raggiungere la vicina basilica dove erano in attesa la moglie, signora Rosaria Dentico, la madre, la suocera, il suocero, la sorella. E' stato lo stesso parroco di San Lorenzo ad impartire la benedizione alla salma che poi è stata accompagnata verso il luogo della sepoltura dal breve, silenzioso corteo.

Carmelina Smecca è stata sottoposta oggi nel carcere di Rebibbia ad un nuovo interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Guasco, ma non ha aggiunto nulla alle precedenti confessioni rese prima alla polizia e poi, ieri, allo stesso magistrato.

Continua la violenta ondata di maltempo su tutta la Riviera

Fitta nevicata sulle colline di Rapallo decine di camion bloccati al Passo del Bracco

Sulla costa intenso freddo e pioggia - Interrotte parecchie strade sopra Chiavari - Ghiacciati alcuni laghetti nella zona di Verbania - Neve sull'Appennino toscano e nel Veneto Gravi danni per una tromba d'aria presso Rovigo - 24 gradi sotto zero al Brennero

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 4 marzo.

(c. m.) Nevica su tutti i rilievi della Liguria: in Valpolcevera, a Pontedecimo e Isoverde, nevischio nel primo tratto della camionale Genova-Serravalle e forte nevicata oltre i Giovi. Neve fitta nella vallata dello Scrivia e in Val Trebbia.

Anche in città cade pioggia ghiacciata. La temperatura è di zero gradi e nell'entroterra meno 2. Il mare è leggermente mosso sotto costa e agitato al largo. Per la mareggiata che la notte scorsa ha investito il litorale toscano e la Sardegna, la motonave «Torres» è arrivata stamane a Genova verso le 10 con due ore di ritardo sul consueto orario. La «Torres» non ha subito alcun danno.

Rapallo, 4 marzo.

(a. b.) Nel Tigullio, con il calare del vento la violenza della mareggiata ha perduto notevolmente d'intensità. Cade un'incessante pioggia, mentre sulle alture è ritornata la neve. A Montallegro, sopra Rapallo, ne sono caduti oltre cinque centimetri.

La temperatura ha pertanto subito una sensibile diminuzione anche nelle località costiere, dove si è abbassata fino a + 5°.

Riva Trigoso, 4 marzo.

(l. b.) La mareggiata che imperversava da cinquanta ore sul litorale ligure di levante, è andata nella nottata diminuendo d'intensità. Il traffico sulla via Aurelia, alle Rocche di S. Anna di Sestri Levante, è tornato normale. Numerose le macchine abbandonate lungo la strada.

A Riva Trigoso le onde sono arrivate a cento metri dalla riva, allagando piazze e vie. Intanto nel pomeriggio, è ripreso a piovere con insistenza su tutto l'arco ligure del Golfo Tigullio, mentre nell'entroterra di Sestri Levante nevica oltre i cinquecento metri.

Traffico con catene al Passo del Bracco, dove ha nevicato per tutta la giornata. Decine di camion sono rimasti bloccati sul Passo ed attendono una schiarita per proseguire. Bianca tutta la costa sopra Levanto, Bonassola, Deiva Marina e in tutto l'entroterra di Sestri Levante.

Chiavari, 4 marzo.

(p. r.) Da mezzogiorno nevica con insistenza su tutto l'entroterra chiavarese. La strada che porta al Passo del Tomarlo, nella Valle d'Aveto, è bloccata per la neve, alta oltre 40 cm. Altre vie laterali sono interrotte.

Al Passo del Bocco e a S. Stefano d'Aveto la neve ha raggiunto i 25 cm. Tutte le strade dell'entroterra chiavarese sono transitabili con difficoltà per la neve.

Anche sulle colline retrostanti Chiavari e Lavagna, a partire dai 150 metri sul mare, nevica. Sul litorale, invece, piove con insistenza. La temperatura si aggira sui quattro gradi.

Verbania, 4 marzo.

(a. c.) Giornata grigia e fredda su tutta la zona del Verbano e del Cusio, con temperature massime vicine ai 5 gradi nei centri lacustri, e di qualche grado sotto lo zero nelle valli e in montagna al di sopra degli 800 metri.

Piccoli corsi d'acqua, torrenti e cascate sono di nuovo ghiacciati; il ghiaccio è pure ricomparso sui laghetti di Buzzano, Ganna, Ghirla e Gavirate.

Firenze, 4 marzo.

(g. c.) Dopo qualche giorno di tempo buono dal tardo pomeriggio di ieri è tornato il freddo su tutta la Toscana. Il termometro è ancora diminuito la scorsa notte e il forte vento di tramontana ha portato sulla città una spruzzata di nevischio.

Durante la notte è nevicato oltre i trecento metri su tutto l'Appennino e stamani, i fiorentini, hanno avuto la sorpresa di vedere imbiancate le colline intorno alla città.

L'ondata di maltempo abbattutasi sulla regione ha provocato danni un po' dovunque. Di particolare violenza la mareggiata che ieri ha investito il litorale da Massa a Grosseto. Danni notevoli alle attrezzature balneari e portuali a Marina di Massa, Marina di Carrara e in tutta la Versilia, con alberi abbattuti e tetti scoperchiati.

Rovigo, 4 marzo.

(f.) Una tromba d'aria ha investito, nel pomeriggio, la zona tra Badia Polesine e Castelbaldo presso Rovigo. Dopo una mattinata di nebbia e una schiarita pomeridiana, il cielo d'improvviso si è coperto di nuvole nere e ha cominciato a soffiare il vento con raffiche di circa cento chilometri orari.

Il tornado ha colpito la periferia di Badia Polesine, sollevando completamente un casinale, il rustico ricadeva quindi sfasciandosi completamente in una nuvola di calcinacci e tavolame.

Ha quindi danneggiato i tetti di alcune case e investito delle automobili in sosta con pietre, tegole e pezzi di lamiera. Il torrente ha scoperchiato il tetto del mobilificio della ditta Morando e Miotto di Castelguglielmo, e ha danneggiato i tetti di alcune case della zona.

La tromba d'aria si è quindi spostata sulla sponda sinistra dell'Adige, danneggiando il tetto del municipio di Castelbaldo e alcune abitazioni. I danni superano i 10 milioni.

Trieste, 4 marzo.

(u. s.) La scorsa notte è nuovamente nevicato per alcune ore su Trieste, la neve, però, si è subito sciolta; sull'altipiano, invece, è rimasta sui campi e prati.

La neve è ricomparsa anche in varie località dell'Alta Carnia, del Tarvisiano e del Cividalese.

Una violenta bufera si è abbattuta la scorsa notte su Tolmezzo: stamane la neve era alta 30 centimetri.

Bolzano, 4 marzo.

(e. p.) Le condizioni atmosferiche in Alto Adige sono oggi migliorate. Le precipitazioni sono cessate e il sole splende quasi ovunque, seppure tra densi banchi di nubi. Sulle principali arterie di montagna sono in azione gli spartineve dell'Anas; ancora chiusi i valichi del Sella e del Gardena.

Sulla statale del Passo Giovo la scorsa notte si è abbattuta una grossa valanga nei pressi dell'abitato di Valtina, e dalle prime ore del giorno squadre di operai e mezzi meccanici sono stati impegnati nell'opera di sgombero che si ritiene di poter ultimare in giornata.

La temperatura ha subito un repentino abbassamento, specialmente sui crinali di confine dove le minime hanno oscillato intorno ai 20 gradi sotto zero. La punta più bassa è stata registrata al Brennero con meno 24.



Lungo la costa battuta dalle alte onde un elicottero ricerca il corpo di un suicida in mare a Genova (Tel.)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate al nord e nelle zone interne delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità con piogge locali e fenomeni temporaleschi. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *moderati o localmente forti.* Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	-3	4	Pescara	4	14
Bolzano	-4	5	L'Aquila	0	6
Trento	-3	4	Roma	4	12
Verona	-2	5	Campob.	-1	5
Trieste	3	7	Bari	5	14
Venezia	0	6	Napoli	5	12
Milano	-4	6	Potenza	0	8
Genova	3	9	Catanzaro	7	11
Bologna	0	10	Reggio C.	10	15
Firenze	2	8	Messina	11	14
Pisa	0	11	Palermo	8	15
Ancona	3	12	Catania	6	18
Perugia	0	8	Cagliari	3	13

Isolati da neve e valanghe due paesi sui monti di Cuneo

I comuni di Elva ed Argentera bloccati da lunedì Difficili i soccorsi - La popolazione è in buona salute

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 4 marzo.

Elva ed Argentera, i due più alti comuni della provincia di Cuneo, isolati da lunedì, in seguito alle abbondanti nevicate e dalle valanghe cadute nella zona, hanno potuto ristabilire in parte le comunicazioni con il fondovalle. Argentera, soltanto oggi, è stata raggiunta dagli spartineve dell'Anas, i quali ieri pomeriggio erano riusciti a spezzare il muraglione di neve, alto parecchi metri, che bloccava il transito sulla statale n. 21 nella zona delle Barricate. Le cattive condizioni della strada, però, rendono difficile l'arrivo dei camion con i viveri.

Sulla strada che conduce ad Argentera, fra lunedì e mercoledì erano caduti una decina di slavine e valanghe. La statale è invece tuttora bloccata nel tratto fra Argentera e il Colle della Maddalena. Il transito sul valico è chiuso anche dal versante francese.

Più difficile si presenta la situazione di Elva, che da stamane può essere raggiunta solamente a piedi o con gli sci. Infatti una squadra di spalatori reclutati nel paese dall'ufficio tecnico provinciale è riuscita ad aprire una pista larga un metro sulla rotabile che collega il piccolo centro alpino alla statale della Valle Maira.

In alcuni punti il livello della neve, per effetto della caduta di una ventina di slavine, superava anche gli otto metri. Oggi il postino ha potuto raggiungere Stroppo dove ha prelevato una parte della posta di questi ultimi cinque giorni.

Per fortuna la situazione alimentare e sanitaria dei 150 abitanti di Elva non desta per ora soverchie preoccupazioni. In paese vi sono parecchi casi di influenza, ma nessuno di essi presenta caratteristiche di gravità.

n. m.

Elicotteri cercano a Genova il corpo di un suicida in mare

«Ho visto un uomo gettarsi nelle onde e scomparire», afferma una signora - Forse è un pensionato

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 4 marzo.

Un pensionato si è ucciso in mare, mercoledì, a San Giuliano, e il suo corpo non è stato ancora trovato. Nelle ricerche sono impiegati alcuni elicotteri. Era conosciuto di vista da alcuni dipendenti comunali dell'acquedotto marino, ma nessuno conosce le sue generalità.

Mercoledì nel tardo pomeriggio, il dipendente comunale Ottorino Stagani, sua moglie e alcuni compagni di lavoro avevano visto un uomo in mare e avevano dato subito l'allarme.

La massa scura che galleggiava sulle onde sembrava un uomo, ed era a una cinquantina di metri dalla riva, ma spariva alla vista per le agitate condizioni del mare.

Le squadre del pronto intervento e dei sommozzatori, non potendo portare soccorso immediato, chiesero l'ausilio di un elicottero dei vigili del fuoco. Ma era un falso allarme. Il pilota, abbassatosi a sfiorare le onde, ha potuto stabilire che l'oggetto scuro era un grosso copertone di gomma. Le ricerche sono proseguite inutilmente anche per tutta la giornata di oggi.

Le autorità hanno interrogato la moglie dello Stegani, che avrebbe visto verso le 17 di mercoledì l'uomo sulla scogliera. «Ero alla finestra della mia abitazione, attigua alla sede dell'acquedotto — ha raccontato la signora — e ho visto un uomo che, seduto sulla spiaggia flagellata dai marosi, leggeva il giornale. Data la lontananza, non ho potuto rendermi conto se costui fosse proprio il pensionato napoletano che tante volte s'era intrattenuto a chiacchierare con me e mio marito. Ad un tratto lo sconosciuto si è alzato e si è diretto verso le onde, entrando in acqua. Era vestito e indossava un impermeabile. Mentre la risacca trascinava via l'uomo, io ho dato l'allarme a mio marito».

Nel frattempo, le onde avevano riportato a terra lo sconosciuto, ma costui, alzatosi nuovamente, si è gettato ancora in mare, e questa volta per sempre. Le ricerche del pensionato, sospese all'imbrunire, continueranno domani mattina.

c. m.

La collina della Caprazoppa sarà bloccata con ferro e con iniezioni di cemento

I lavori dureranno quattro mesi

Roma, 4 marzo.

E' stato confermato oggi l'intendimento della Azienda nazionale autonoma strade statali di «inchiodare» al suo posto, mediante speciali tiranti, sbarre d'acciaio e iniezioni di cemento, la parte franante del promontorio di Caprazoppa, che impedisce il transito sulla Via Aurelia nel territorio di Finale Ligure. Il progetto sarà esaminato dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il consolidamento della massa franante mediante «chiodature» è stato preferito perché si ritiene che sarà possibile eseguirlo in soli quattro mesi, in luogo degli almeno due anni che sarebbero necessari per eliminare la massa in movimento. Contemporaneamente alla «chiodatura» della Caprazoppa, sarà costruita una galleria artificiale contro la caduta dei massi sul lato di Ponente della Via Aurelia. L'Anas si è riservata la possibilità di prolungare in un secondo tempo questo tunnel anche verso il lato di Levante della strada.

D'intesa con i tecnici dell'Autostrada dei Fiori, l'Anas ha inoltre già iniziato i lavori di costruzione del tratto della autostrada che passa a monte della zona di Caprazoppa, e che sarà costituito dalla galleria del bracciale collegata all'Aurelia con due brevi raccordi. Questo consentirà un più rapido svincolo dall'Aurelia.

Il Compartimento della viabilità della Liguria è stato inoltre incaricato di esaminare la possibilità di riattivare il traffico sull'Aurelia, subito dopo una preliminare «ripulitura» della parete rocciosa e con particolari cautele, che consentirebbero il transito a senso unico alternato dei veicoli. Questo provvedimento avrebbe valore per tutto il tempo necessario alla «chiodatura» del promontorio e alla costruzione della galleria.

(Ansa)

Deragliamento in stazione a Rivalta Scrivia

Cinque vagoni finiscono sui binari dove sta per passare un «diretto»

Un «merci» era uscito dalle rotaie - La sciagura scongiurata a tempo: il treno viaggiatori (il Novi Ligure-Milano) aveva un leggero ritardo - Forse l'incidente è stato causato dal cattivo funzionamento di uno scambio - Il traffico riattivato nella notte

(Dal nostro inviato speciale) **Tortona,** 4 marzo.

Per un lieve ritardo è stata scongiurata, questa sera, una grave sciagura ferroviaria all'ingresso della stazione di Rivalta Scrivia, a pochi chilometri da Tortona.

Per un guasto ad uno scambio, un treno merci ha deragliato. Mentre un vagone distruggeva i binari per alcune decine di metri, altri cinque vagoni proseguivano la corsa imboccando un'altra linea su cui era in arrivo un «diretto» da un momento all'altro. Per fortuna, il treno passeggeri, viaggiava con un leggero ritardo sull'orario e veniva così fermato in stazione pochi minuti dopo l'incidente.

Il deragliamento è avvenuto questa sera alle 17,58. Il treno merci n. 5186 Milano-Novi Ligure formato da 35 vagoni di cui 33 carichi, era giunto a trecento metri dalla stazione di Rivalta Scrivia. Il macchinista aveva già ridotto di molto la velocità quando, al chilometro 11,403, forse per il cattivo funzionamento di uno scambio, uno dei vagoni di coda usciva dai binari.

Il lungo treno si è spezzato in due: mentre il locomotore e gran parte dei vagoni proseguivano la corsa per arrestarsi poco dopo, il vagone deragliato si abbatteva su un fianco e tranciava di netto binari e traversine per un tratto di oltre trenta metri. Altri cinque vagoni, gli ultimi del convoglio, rimanevano sui binari e per forza d'inerzia continuavano senza controllo la loro corsa imboccando però un'altra linea.

La situazione era drammatica. Delle tre linee, che si immettono in stazione, una era distrutta dal vagone ribaltato, una occupata dal treno merci e l'ultima dai cinque vagoni.

Secondo l'orario, da un momento all'altro doveva sopraggiungere il diretto Novi Ligure-Milano, che ogni giorno incrocia il merci a Rivalta Scrivia. Il convoglio, di solito molto affollato, si sarebbe schiantato a tutta velocità contro i cinque vagoni del merci, con conseguenze disastrose. Per fortuna, proprio stasera il convoglio marciava con due o tre minuti di ritardo. Il personale della stazione, dopo un primo attimo di comprensibile panico, azionava immediatamente i «semafori» per bloccare il diretto in stazione. Dopo neanche un minuto il diretto si arrestava regolarmente, senza che i viaggiatori sospettassero d'aver evitato per un vero miracolo un disastro.

Il macchinista del treno merci non ha saputo fornire alcuna indicazione sulle cause dell'incidente: «Viaggiavo a velocità molto ridotta perché mi sarei dovuto fermare dopo qualche centinaio di metri. Ad un tratto ho sentito il convoglio scosso da un violento sobbalzo, poi ho udito lo schianto del vagone deragliato. Quando mi sono arrestato ed ho scorto tutte e tre le linee ingombre ho pensato subito con terrore all'arrivo del diretto».

I danni materiali sono stati gravi. La linea è rimasta interrotta fino a tarda notte. I passeggeri del diretto Novi-Milano sono stati trasbordati su dei pullman e così i viaggiatori dei convogli successivi. Dopo qualche ora di intenso lavoro il transito è ripreso, benché ridotto su una sola linea.

f. m.

Corriera affollata si scontra con un autocarro: 25 feriti

Venti ricoverati in ospedale L'incidente nei pressi di Rovigo

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo,** 4 marzo.

Venticinque feriti, di cui 20 ricoverati in ospedale, sono il bilancio di un duplice scontro frontale, avvenuto oggi verso le 15 sulla statale Adriatica in località Spianata, a circa 10 km. da Rovigo, tra un pullman con 30 passeggeri a bordo e due camion.

Un autocarro, con due trattori a bordo, condotto da Bindo Benatti di 23 anni di Finale Emilia, per cause non ancora accertate, si è spostato all'improvviso verso la carreggiata di sinistra nell'istante in cui stava sopraggiungendo un pullman in servizio sulla linea Ferrara-Polesella-Rovigo, guidato da Fortunato Coraggia di 32 anni di Rovigo.

La corriera, urtata di striscio, sbandava per quindici metri finendo contro il camion carico di fibra di plastica, condotto da Leopoldo Lotti, di 34 anni, da Lanciano di Pistoia. Sia il pullman che il secondo camion finivano nel fossato che fiancheggia la strada.

Due automobilisti di passaggio prestavano i primi soccorsi ai feriti, e poco dopo tutte le autoambulanze a disposizione a Rovigo provvedevano a trasportarli all'ospedale civile. Ventidue passeggeri del pullman sono stati ricoverati in corsia per sospette fratture e ferite agli occhi e agli arti. Leopoldo Lotti è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, trauma toracico e altre ferite. Anche il conducente del pullman ha riportato lesioni agli arti inferiori e la frattura della tibia destra, mentre Bindo Benatti è rimasto ferito alla fronte e al viso. In serata cinque dei feriti sono stati dimessi.

All'ospedale, per portare la sua parola di conforto, si è recato il vescovo di Adria, con il presidente della Pontificia Opera di Assistenza.

Il Benatti poco dopo la medicazione, è scomparso dal nosocomio. Sono subito cominciate le ricerche ed il giovane è stato trovato, più tardi, sul luogo dell'incidente, dove si era recato a piedi, per rendersi conto dell'accaduto.

e. f.

E' morto in povertà a Roma l'ultimo discendente di Mameli

Il conte Flavio aveva 87 anni e viveva in solitudine

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 marzo.

Si sono svolti oggi i funerali del conte Flavio Mameli, ultimo discendente di Goffredo Mameli, l'eroe che sacrificò la sua vita durante la difesa di Roma del 1849.

E' morto ieri poverissimo all'ospedale di Santo Spirito dove era stato ricoverato per un attacco cardiaco. Aveva 87 anni. Pochissimi hanno seguito il corteo funebre.

Il conte Mameli, vedovo e senza figli, abitava in un modesto appartamento di via della Purificazione. E' stato sepolto al Verano in una tomba per due, accanto alla moglie Antonietta Simola, morta undici anni fa.

Flavio Mameli era nato a Lanusei, lo stesso paese della Sardegna che ha dato i natali a Goffredo Mameli di cui era pronipote.

Giorgio Mameli, padre dell'eroe del Risorgimento, era ammiraglio della Marina sarda. Il fratello dell'ammiraglio, nonno paterno del conte Flavio, si chiamava Gerolamo e faceva il notaio a Lanusei. Con la morte del conte Flavio si è estinta la famiglia dei Mameli.

r. s.

Spaventosa sciagura in America

Esplode una tubatura di gas molte case distrutte: 17 morti

Nove delle vittime sono bambini - Una decina di feriti - Si teme che tra le macerie vi possano essere altri cadaveri - Otto auto fuse dal calore del rogo alimentato dal gas

(Nostro servizio particolare) **New York,** 4 marzo.

Una conduttura di gas è esplosa, oggi, presso Natchitoches, in Louisiana. Nella sciagura hanno perso la vita diciassette persone, nove delle quali sono bambini. Altri due o tre bambini risultano «dispersi» e si teme che non saranno ritrovati vivi. I feriti negli ospedali sono una decina.

Lo scoppio ha fatto crollare cinque case e ha provocato un pauroso incendio che ha impedito per alcune ore alle squadre di soccorso di avvicinarsi al luogo del disastro. Otto automobili si sono fuse a causa dell'enorme calore sprigionato dall'immenso rogo, alimentato dal gas che fuoriusciva dalla tubatura scoppiata.

L'esplosione, che è stata udita fino a cinque chilometri di distanza, ha distrutto più di duecento metri di gasdotto. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare più di tre ore per domare le fiamme alte fino a quindici metri.

Le cause della sciagura non sono state accertate. Il quartiere dove è avvenuta l'esplosione sembra stasera devastato come da un tremendo bombardamento aereo. I danni sono valutati ad oltre un milione di dollari (625 milioni di lire).

Squadre di vigili del fuoco e reparti militari frugano tra le macerie annerite delle case. Hanno scoperto finora, come s'è detto, 17 corpi orrendamente mutilati; ma si ritiene che altri cadaveri saranno ritrovati, perché il quartiere era molto popoloso e l'esplosione è avvenuta mentre i bambini erano in casa, dopo le lezioni della scuola.

r. s.

In ottobre l'appello a Genova per il «processo del bitter»

Genova, 4 marzo.

(c. m.) Il dott. Renzo Ferrari, protagonista del processo del bitter avvelenato, non potrà comparire dinanzi alla Corte di Assise di appello a Genova, prima del prossimo ottobre.

La speranza di un prossimo riesame della clamorosa vicenda giudiziaria è tramontata. La Corte d'appello genovese è oberata di lavoro: in nessun modo sarebbe possibile mettere a ruolo prima delle ferie giudiziarie un processo impegnativo come quello contro il veterinario di Barengo.

L'avv. Luca Ciurlo di Genova, che con l'avv. prof. Ungaro di Roma, l'avv. Franco Moreno di Sanremo, l'avvocato Carlo Torgano di Novara, assisterà l'imputato anche nel dibattito di secondo grado, ha constatato che le cose stanno in questi termini: la difesa ha quindi tutto il tempo per preordinare la sua battaglia.

Collisione fra due navi nel porto di Venezia

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 4 marzo.

(g. gr.) Due navi sono entrate in collisione in porto a Venezia. L'urto è stato fortunatamente di violenza ridotta.

L'incidente è accaduto alla banchina alla quale era ormeggiata la motonave «Europa» del Lloyd Triestino, di 12.000 tonnellate. La nave jugoslava «Bratatvo» di 3000 tonnellate, proveniente da Ragusa con un carico di legnami e merci varie, stava effettuando la manovra per attraccare a sua volta alla banchina quando, con la prua ha urtato contro la fiancata dell'«Europa».

I danni sono limitati ad alcune ammaccature nella parte prodiera della nave jugoslava e alla fiancata della motonave italiana. Quest'ultima — che era giunta a Venezia due giorni or sono proveniente dal Medio Oriente — ha potuto più tardi lasciare senza ritardi il nostro porto diretta a Trieste.

Licenziati settanta operai di un cotonificio di Mathi

Ciriè, 4 marzo.

(a. v.) La direzione generale del Cotonificio Valle di Susa ha deciso di licenziare, con immediata decorrenza, 70 operai dello stabilimento di Mathi Canavese, nel quale sono occupate complessivamente 393 persone.

Il provvedimento è stato preso per scarsità di commesse di produzione.

Caos in tutta l'Inghilterra per le bufere di neve e il gelo

Treni e auto bloccati, villaggi riforniti dagli elicotteri - Città senza latte, luce e gas - Tempeste sulla Manica, le navi si rifugiano nei porti

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 4 marzo.

Le impetuose bufere di neve, abbattutesi ieri sulla Scozia, sono scese, durante la notte, verso Sud, fino a investire ogni regione della Gran Bretagna. Tutta l'isola è adesso coperta da un alto strato di neve e percorsa da gelidi venti. Qui, ove il termometro scende di rado sotto zero, la temperatura è di giorno — 2° e di notte — 6°. L'Inghilterra meridionale non è attrezzata per questi fenomeni e la vita della nazione ne è rimasta sconvolta. Nella stessa Londra, la tormenta ha ostacolato, o addirittura fermato, il traffico, causato vari incidenti, ritardato i treni e la posta, avuotato i locali pubblici. La neve è stasera cessata ma gli esperti prevedono almeno un'altra settimana di intenso freddo.

Le regioni più colpite sono quelle dell'Inghilterra occidentale. Centinaia di villaggi nel Galles, nel Dorset, nel Somerset sono isolati e nessun veicolo è ancora riuscito ad arrivarvi. A Shaftesbury, nel Dorset, una località di collina con 3 mila abitanti, la tormenta intrappolava ieri sera tre torpedoni di passaggio, pieni di turisti. I viaggiatori venivano ospitati nei locali del piccolo municipio e ivi dovranno alloggiare probabilmente fino a domani. I treni dall'Ovest giungevano oggi a Londra con cinque, sei ore di ritardo. I convogli che avevano percorso la linea costiera avevano dovuto combattere, oltre che con la neve, con le onde del mare in tempesta.

I bollettini definiscono la Manica «agitatissima». Molte navi hanno dovuto rifugiarsi nei porti; e quelle che già vi erano hanno ritardato la partenza. A Bognor Regis, sulla costa meridionale, la furia congiunta del vento e del mare ha distrutto durante la notte la estremità — circa trenta metri — di un lungo «molo dei divertimenti». La piattaforma era di legno ma i robusti sostegni erano di metallo e infissi nel fondo marino. A Bognor Regis, a Folkestone e in molti altri centri affacciati sulla Manica, la polizia ha fatto sgomberare alcune delle case più prossime alla riva.

«Caotiche» sono le condizioni nell'Inghilterra sud-orientale. I cittadini di Canterbury non hanno ricevuto né giornali, né posta, né latte e nelle abitazioni sono senza elettricità o senza gas. La polizia si è rivolta alla Raf e ai suoi elicotteri per raggiungere diversi villaggi. Le automobili abbandonate in mezzo alla neve si contano a centinaia. Sono quelle di coloro che erano partiti, stamane, nella speranza di arrivare a Londra.

Oggi, a mezzogiorno — informavano le associazioni di assistenza agli automobilisti — almeno cinquecento strade in tutta l'isola, erano «impercorribili o quasi». Stasera, dopo gli sforzi degli spazzaneve, il totale sembra essere sceso a 300. La tormenta ha ostacolato anche i viaggi aerei. L'aeroporto di Londra è rimasto chiuso per alcune ore e la Bea ha dovuto disdire 18 voli. Un «Viscount» proveniente da Amsterdam, con 47 persone a bordo, scivolava durante l'atterraggio a Gatwick (l'aeroporto «n. 2» della capitale) fermandosi contro una montagnola di neve, sul lato della pista. Nessun danno.

m. ci.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Qual è l'origine [redacted] la struttura del cosmo?

I modelli dell'universo

Le varie interpretazioni dell'espansione - Le galassie si allontanano da noi a velocità tanto maggiore quanto più [redacted] distanti - Un invito ai fisici: verificare la neutralità elettrica della coppia protone-elettrone

Capita, a volte, che qualche uccellaccio venga ad abbattersi anche sul nostro scrittoio. «Uccellacci» sono le teorie cosmologiche avventate, i modelli di universo, di cui essendovi [redacted] di pletora già nel mondo degli studiosi, [redacted] v'è [redacted] stupire che [redacted] prolifichino anche tra i dilettanti, tra sognatori ingenui, sprovveduti costruttori di mondi; e svolazzino poi [redacted] scartafacci spiegazzati di luogo in luogo, fermandosi volentieri nelle redazioni dei giornali. Come è noto, la cosmologia è la scienza che studia le origini, la struttura, lo sviluppo dell'universo nel [redacted] complesso: ed ebbe vita queta fino a [redacted] quarantina di [redacted] fa circa, fin che si credette cioè che la [redacted] stra galassia fosse tutta l'universo. [redacted] poi si scoprì che, di là della nostra, esistono milioni di altre galassie, non meno grandi; e, sorpresa maggiore, che esse tutto sembrano fuggire l'una dalle altre; come [redacted] fossero granelli di una mas[redacted] in esplosione; oppure, volendo [redacted] un raffronto più tranquillo, [redacted] se fossero uvette in un dolce che cuocendo si dilata. Per le galassie più distanti peraltro le velocità di fuga reciproca sono paragonabili a quella della luce.

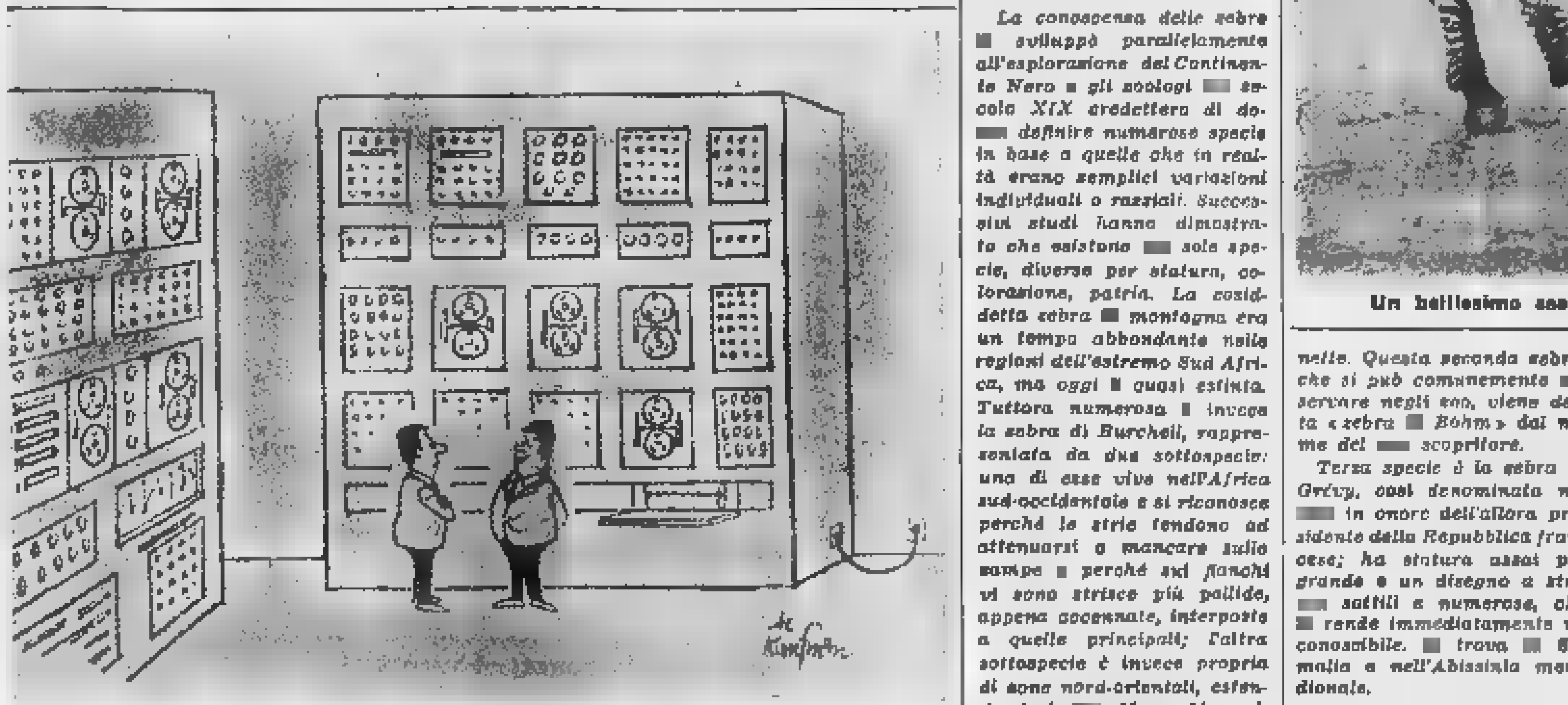
L'immagine dell'uvetta (troppo bella perché sia lecito lasciar intendere [redacted] di nostra invenzione) abbiamo trovato, in un agilissimo succoso libretto, *Teorie Cosmologiche Rivali*, [redacted] H. Bondi, W. B. Bonnor, R. A. Lyttleton, G. J. Whitrow (della Piccola Biblioteca Einaudi, Torino 1965), nel quale i quattro autori, matematici e astronomi inglesi, discutono appunto per sostenere [redacted] demolire i più importanti e attuali modelli di universo. Alcuni [redacted] essi i lettori delle «Cronache della Scienza» già conoscono, per [redacted] stato discorso [redacted] accennato da questa pagina: quello più popolare, secondo cui, a cominciare da un certo momento, tutta la materia del mondo, già impaccata e raccolta, è esplo[redacted] (e la conseguente dilatazione tuttora prosegue: un'idea sconcertante perché pone [redacted] interrogativo sul «prima», che non può avere una risposta soddisfacente); l'ingegnosa variante del precedente modello (che eliminerebbe la suddetta difficoltà), secondo cui si seguirebbero nel tempo dilatazioni [redacted] contrazioni dell'universo (e a noi sarebbe capitato di vivere in una fase di espansione); la teoria dell'universo stabile, e cioè sempre uguale a se stesso nonostante la recessione delle galassie, perché [redacted] materia «nascerebbe» di continuo nello spazio a prendere il posto di quella che si allontana nella immensità; infine [redacted] teoria dell'universo elettrico.

Su quest'ultima teoria vorremmo fermarci, sia pure fuggevolmente, perché forse è meno nota delle altre. Fino ad oggi si è ritenuto (e per ottime ragioni) [redacted] le cariche [redacted] particelle elettriche presenti nell'atomo, l'elettrone [redacted] il protone, siano esattamente uguali e opposte. Se si suppone [redacted] tra le due ci sia una piccolissima differenza [redacted] massa elettrica, che il protone abbia un minimo eccesso positivo rispetto alla negatività dell'elettrone, ec[redacted] che tutto l'universo verrebbe ad avere [redacted] complesso una carica elettrica positiva; [redacted] tal [redacted] ogni parte di esso respingerebbe tutte le altre (le elettricità di ugual [redacted] si respingono): donde la recessione. Questa teoria tra l'altro avrebbe sulle precedenti il vantaggio [redacted] suggerire ai fisici la pos[redacted] di una verifica sperimentale (quanto ardua però: un miliardo di miliardi di protoni neutralizzerebbero altrettanti elettroni più due).

Molti spunti suggestivi può offrire il libretto, nella sua elegante stringatezza. Dobbiamo accontentarci di rilevare l'impressione generale che [redacted] ne riceve: quanto grande sia l'incertezza in cui [redacted] smarrisce la solidità della scienza quando [redacted] affronta questi temi, in cui le dimensioni, sia spaziali sia temporali, di tanto superano la misura umana. Alla quale incertezza (che appunto ha come risultato di portare alla sconcertante molteplicità dei modelli), si aggiunga la circostanza che l'accettazione ideale di questo [redacted] quello schema, anche dei più plausibili, vuole il sacrificio di qualcheduno dei più preziosi principii della scienza (per fare il [redacted] più semplice, la teoria dell'universo stabile implica la creazione di [redacted] teria dal nulla). Eppercìò, qua e là, nella discussione, si affaccia il dubbio che le leggi della fisica, quali si sono formulate da questo cantuccio dell'universo, [redacted] valide per ogni luogo [redacted] per ogni tempo. Questo dubbio peraltro, [redacted] prendesse consistenza, toglierebbe ogni significato agli sforzi di costruire una cosmologia.

Il Bondi racconta a questo proposito l'apologo dell'uomo che, a notte fonda in un vicolo buio, s'aggira [redacted] piedi del solo lampione acceso. Un passante gli domanda che cosa egli stia facendo, ed egli risponde che sta cercando la chiave di casa. «*Ma siete sicuro* — dice il passante — *di averla perduta sotto il lampione?*». «*No* — risponde l'uo[redacted] —, *ma se non è qui, non ho nessuna probabilità di trovarla*». Morale: o noi partiamo dal presupposto che le leggi fisiche, che noi conosciamo qui [redacted] adesso, [redacted] valide per ogni tempo e luogo, o è inutile che si tenti [redacted] affrontare, con gli strumenti della scienza, il tema stesso dell'universo.

Didimo



— No, non sento nessun complesso [redacted] inferiorità. [redacted] basta gi[redacted] l'interruttore!

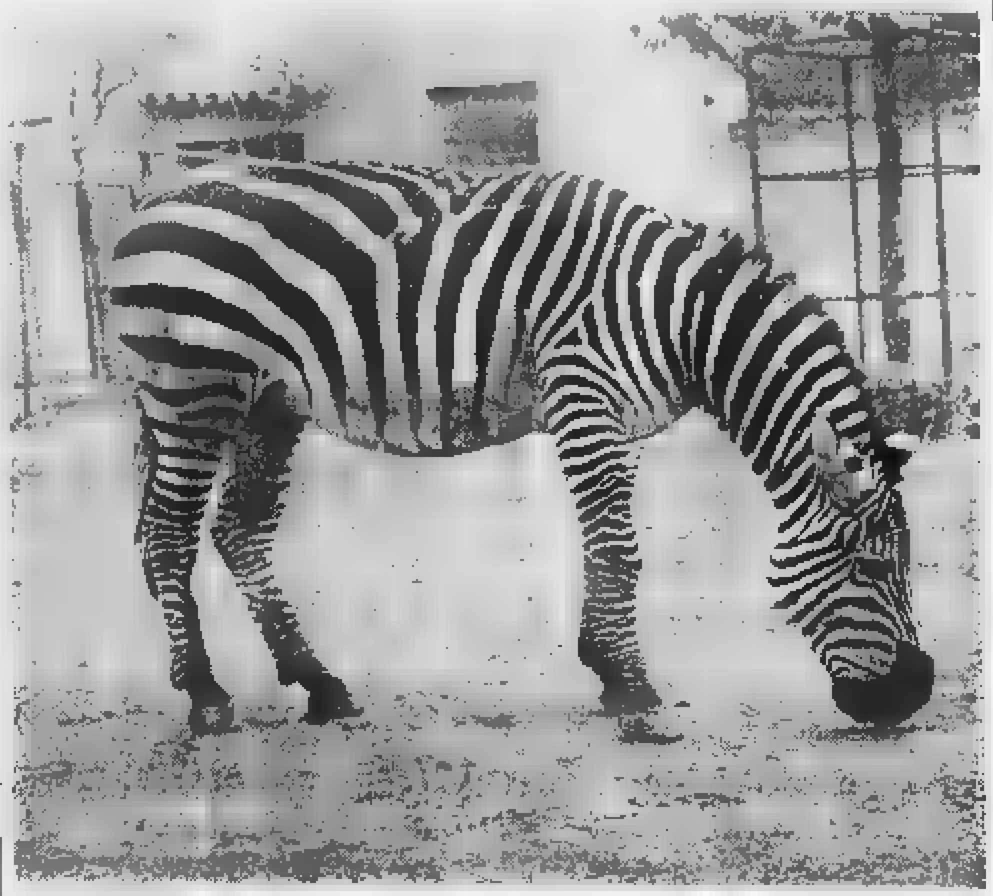
Le [redacted] meraviglie [redacted] vivente

La zebra, strano cavallo [redacted] righe che non si può addomesticare

Frequenti ospiti degli zoo, allo stato naturale vivono soltanto in Africa - Esistono [redacted] specie diverse, oltre all'estinto "quagga" - Le ragioni della curiosa livrea [redacted] strisce: serve a nascondere l'animale agli occhi dei molti nemici, soprattutto i leoni - Il [redacted] zoologico di Torino conserva un esemplare [redacted] zebroide, un ibrido ottenuto incrociando una zebra [redacted] un asino

Non c'è visitatore di zoo, per quanto affrettato e distratto, che non si soffermi davanti al recinto ove [redacted] zebre sostano [redacted] sole, brucano o si danno alle brevi corse che lo spazio concede. Questi animali erano già stati ammirati dalle folle romane nei circhi: alcuni scrittori dell'antichità ricordano infatti i «cavalli del sole» o «ippotigri». A torto Aldrovandi nel Seicento e Linneo nel secolo successivo ritennero che le zebre provenissero dall'India: [redacted] sono invece cospicui esponenti della grossa fauna africana, oggi così ridotta di numero.

Le zebre [redacted] equini di statura intermedia fra quelle dell'asino e del cavallo; hanno [redacted] una criniera eretta e un ciuffo all'apice della coda. La più saliente caratteristica consiste nella striatura nera [redacted] bruna su un fondo bianco [redacted] giallognolo; il numero e la disposizione delle strisce variano a seconda delle specie e ne rendono facile il riconoscimento. La moderna genetica ci insegna che anche la pigmentazione degli animali dipende dai geni e fattori ereditari, contenuti nei cromosomi: ora, la loro azione [redacted] esplica in modo diverso [redacted] seconda delle parti del corpo e in relazione a cause fisiologiche che tuttora in gran parte ci sfuggono. La striatura delle zebre (come quella di altri mammiferi, ad esempio la tigre) [redacted] di regola ad angolo retto [redacted] l'asse principale delle singole parti del corpo (capo, tronco, arti, coda).



Un bellissimo esemplare di zebra (equus zebra) dell'Africa orientale

La conoscenza delle zebre [redacted] sviluppò parallelamente all'esplorazione del Continente Nero e gli zoologi [redacted] secolo XIX credettero di do[redacted] definire numerose specie in base a quelle che in realtà erano semplici variazioni individuali o razziali. Successivi studi hanno dimostrato che esistono [redacted] sole specie, diverse per statura, colorazione, patria. La cosiddetta zebra [redacted] montagna era un tempo abbondante nelle regioni dell'estremo Sud Africa, ma oggi [redacted] quasi estinta. Tuttora numerosa [redacted] invece la zebra di Burchell, rappresentata da due sottospecie: una di esse vive nell'Africa sud-occidentale e si riconosce perché le strie tendono ad attenuarsi o mancare sulle zampe [redacted] perché sui fianchi vi sono strisce più pallide, appena accennate, interposte a quelle principali; l'altra sottospecie è invece propria di zone nord-orientali, estendendosi [redacted] Mozambico all'Abissinia: [redacted] completamente adorna [redacted] strisce nere ben nette. Questa seconda zebra, che si può comunemente osservare negli zoo, viene detta «zebra [redacted] Böhm» dal nome del [redacted] scopritore.

Terza specie è la zebra [redacted] Grévy, così denominata nel [redacted] in onore dell'allora presidente della Repubblica francese; ha statura assai più grande e un disegno a stri[redacted] sottili e numerose, che [redacted] rende immediatamente riconoscibile. [redacted] trova [redacted] Somalia e nell'Abissinia meridionale.

Discorrendo di questi animali, non [redacted] può tacere del quagga. Questo equino, molto affine alle zebre, popola[redacted] in gran numero le pianure [redacted] Sud Africa finché i Boeri lo distrussero completamente circa un secolo addietro. Il Quagga era di colore bruno, con strisce più scure limitate al capo, al collo e alla parte anteriore del tronco. Tra gli esemplari che tuttora si conservano, devono ricordarsi quelli dei musei di [redacted] e di Milano.

Le zebre [redacted] animali gregari, che formano spesso mandre numerosissime le quali pascolano nelle pianure africane, non [redacted] rado frammiste ad antilopi o a struzzi. Per quanto sembri [redacted] vista strano, la li[redacted] di questi animali è tale da occultarli alla vista fra le erbe della [redacted] o i radi alberi della boscaglia; si ripete in certo modo il caso delle giraffe, che [redacted] mimetizzano benissimo fra [redacted] ramaglie delle acacie. Le zebre [redacted] insidiate dai leoni, per i quali rappresentano ghiotta preda. Nasce un solo puledro per volta.

Sebbene vivano facilmente in cattività — così da [redacted] comuni ospiti dei giardini zoologici — le zebre [redacted] si prestano all'addomesticamento, che pure fu ripetutamente tentato; ciò è in relazione [redacted] la loro indole caparbia e selvaggia. Le zebre si incrociano coi cavalli e con gli asini, producendo ibridi detti «zebroidi» o «zebrule» nei quali [redacted] variamente associati i caratteri [redacted] specie progenitrici; la striatura [redacted] accennata in modo più o meno netto. Al pari dei muli, gli zebroidi [redacted] sterili. Uno dei primi ibridi ottenuti incrociando [redacted] asino e una zebra si conserva nel Museo Zoologico di Torino e venne illustrato in una pubblicazione di Michele Giorna, che nei primi anni dell'Ottocento diresse quell'istituto.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale - Genova

Come riconoscere nelle costruzioni meccaniche le eventuali incrinature nascoste del metallo

Due sistemi fondamentali: quello «magnetico» [redacted] l'utilizzazione dei liquidi penetranti - Osservazione [redacted] falle assolutamente [redacted] all'occhio - Possibilità di controllare la totalità delle parti costituenti un grosso complesso meccanico, [redacted] danneggiare il materiale preso in [redacted]

L'evoluzione [redacted] progettazione degli autoveicoli verso potenze sempre maggiori ha [redacted] necessario [redacted] sviluppo [redacted] metodi di controllo non distruttivo degli organi delle macchine, metodi atti all'osservazione ottica di eventuali difetti superficiali e subsuperficiali. C'è un metodo magnetico che [redacted] applica [redacted] lo [redacted] pezzi di materiale magnetizzabile (ma [redacted] per difetti [redacted] aperti in superficie); mentre un metodo con liquidi penetranti è atto a rilevare [redacted] difetti superficiali (ma [redacted] ogni tipo di materiale).

I primi tentativi [redacted] magnetizzazione, per queste indagini, si possono far risali[redacted] al periodo della prima guerra mondiale, ma tuttavia solo attorno agli anni [redacted] queste apparecchiature fanno il loro ingresso nei laboratori industriali. Il principio è semplice: quando [redacted] materiale ferromagnetico viene immerso in un campo magnetico, i piccoli magneti elementari degli atomi [redacted] lo costituiscono si orientano [redacted] direzione [redacted] campo esterno creando un campo magnetico indotto. In assenza di discontinuità del [redacted] teriale, questo campo magnetico indotto risulta continuo ed uniforme; ma tale uniformità scompare nelle regioni in cui esistono discontinuità, [redacted] conseguente apparizione di [redacted] magnetiche localizzate nella zona del difetto.

Ovviamente, [redacted] parità di difetto [redacted] solido, la disuniformità [redacted] tanto più elevata quanto più il piano del difetto risulta perpendicolare alla direzione del campo. Di conseguenza per osservare difetti comunque direzionati l'esame viene effettuato magnetizzando successivamente il pezzo lungo due direzioni tra loro perpendicolari.

Per osservare le cricche longitudinali rispetto all'asse del pezzo in esame, la magnetizzazione viene effettuata introducendo [redacted] materiale [redacted] corrente elettrica, che genera un campo magnetico [redacted] cui linee [redacted] costitui[redacted] un sistema di circonferenze che giace [redacted] un piano perpendicolare alla direzione della corrente [redacted]. In questo [redacted] i difetti paralleli alla direzione [redacted] corrente elettrica, che sono quindi perpendicolari alla direzione delle linee [redacted] forza, vengono messi facilmente in evidenza.

[redacted] il [redacted] in esame viene immerso nell'interno di una bobina percorsa da una cor[redacted]re è utilizzato per [redacted] chiusura di [redacted] circuito magnetico costituito da [redacted] nucleo a ferro di cavallo; in questo caso esso viene magnetizzato longitudinalmente ed in modo idoneo quindi alla rivelazione [redacted] difetti trasversali. [redacted] la magnetizzazione è provocata da una corrente elettrica continua introdotta nel materiale, è possibile rivelare l'esistenza di difetti non superficiali sino a 5 millimetri di profondità [redacted] di sotto [redacted] la superficie.

L'osservazione [redacted] discontinuità del campo magnetico in corrispondenza dei difetti viene [redacted] possibile cospargendo il materiale, in genere durante la magnetizzazione, con [redacted] di ferro finissimo, sia a secco sia in sospensione in petrolio od acqua, o variamente colorato, talvolta fluorescente alla luce [redacted] Wood.

[redacted] di poli localiz[redacted] conseguente ai difetti provoca l'accumulo [redacted] ossido [redacted] ferro nel punto difettoso, in quantità molto maggiore alla reale larghezza dell'incrinatura rivelata, da 50 a 100 volte; è quindi possibile l'osservazione di difetti invisibili ad occhio nudo anche se aperti in superficie.

Poiché i difetti possono avere origine in fasi diverse del ciclo di produzione ed importanza diversa da particolare [redacted] particolare, l'efficienza di un collaudo consiste nell'introdurre il controllo e stabilire le norme di esame al punto giusto del ciclo produttivo ed evitare lavorazioni inutili dei pezzi difettosi. Le caratteristiche fondamentali del metodo sono l'altissima sensibilità per i difetti affioranti [redacted] superficie, l'attendibilità elevata, [redacted] rapidità della misura ed [redacted] costo. Esistono apparecchi automatici che consentono l'esame di centinaia di pezzi all'ora, [redacted] es., le apparecchiature per l'esame di bielle presso le Fonderie [redacted] Fucine Fiat consentono un [redacted] lo [redacted] anche di 800 pezzi all'ora.

L'altro principio, quello [redacted] la penetrazione per capillarità, [redacted] è recente nelle applicazioni industriali. Oggi al po[redacted] del vecchio sistema olio caldo-gesso si adoperano i liquidi penetranti che, nel tipo fluorescente (il più sensibile per la ricerca dei difetti) furono [redacted] in commercio nel 1941-19[redacted]. Il metodo è applicabile a qualsiasi materiale dato che una delle caratteristiche [redacted] questi liquidi è l'inerzia chimica. In [redacted] l'attendibilità è ampia, [redacted] che si osservino alcune precauzioni: come l'accurata pulizia superficiale del particolare in esame; e che quest'ultimo non sia stato sabbiato, pallinato o ricoperto di depositi galvanici. Ciò perché il penetrante non entra nelle incrinature che [redacted] piene di sostanze estranee, né in difetti che siano stati ricoperti di materiale di apporto elettrochimico o strozzati da trattamenti di finitura.

I liquidi penetranti sono applicabili in determinati stadi della lavorazione del particolare e perfino nelle pause di funzionamento di un automezzo, ove il particolare stesso [redacted] montato, al fine di [redacted] trollarne l'integrità durante [redacted] servizio.

Anche nel caso dell'uso di prodotti di sensibilità ridotta, questo metodo allevia ed abbrevia moltissimo la fatica del collaudatore e consente di rilevare difetti di gran lunga più fini di quelli visibili [redacted] occhio. In genere anche per questo tipo di controllo, da parte del progettista è indicato quale tipo di liquido si debba adoperare per avere un collaudo adatto alla importanza di ciascun pezzo, [redacted] ché [redacted] stadio [redacted] lavorazione ove applicarlo.

La caratteristica essenziale [redacted] dei metodi [redacted] controllo [redacted] distruttivi cui abbiamo accennato, è [redacted] consentire una verifica delle condizioni esterne [redacted] o sub-superficiali di omogeneità di [redacted] pezzo senza comprometterne la possibilità di impiego. Il controllo [redacted] è quindi concorrenziale [redacted] i metodi più conosciuti, come quelli metallurgici, ma piuttosto complementare, e può [redacted] esteso anche [redacted] cento per cento [redacted] componenti [redacted] lotto di fornitura, mentre il controllo distruttivo eseguito su una campionatura del lotto ha [redacted] valore [redacted] presuntivo. Ne consegue che sono particolarmente utili per il controllo di pezzi importanti la cui rottura può essere causa di perdita [redacted] vite umane e di mezzi.

dott. Piero Dossena

Un elicottero veloce progettato dalla Fiat



Come appare l'elicottero 7005 nel progetto elaborato dai tecnici della Fiat

Nel quadro della moderna tendenza a modificare l'architettura tradizionale dell'elicottero, onde rendere possibili maggiori velocità (il record è [redacted] chilometri orari) [redacted] annuncia il progetto dell'elicottero Fiat 7005.

La configurazione scelta [redacted]po approfonditi studi comprende:

1) [redacted] rotore principale essenzialmente portante;

[redacted] un'elica di coda spingen[redacted] a rotore principale;

3) [redacted] dispositivo automatico [redacted] regolazione a numero di giri costante, applicato all'elica di coda a passo variabile;

4) una superficie aerodinamica (timone), deviatrice della corrente di regresso dell'eli[redacted] di coda; un dispositivo, capace [redacted] variare la posizione dell'arresto di passo minimo delle pale dell'elica, [redacted] connes[redacted] l'incidenza geometrica del timone in modo che il pas[redacted] minimo ammesso aumenti [redacted] detta incidenza. Questo artificio assicura che il passo delle pale dell'elica [redacted] coda non sarà mai minore di quello necessario per effettuare, unitamente al timone, l'equilibramento della coppia di reazione del rotore principale ed il controllo direzionale della [redacted]china.

La Terra [redacted] dilata

per la «[redacted] meteorica»

In un notevole articolo, comparso su *Discovery* di febbraio (*Tracking* [redacted] *earth's continents*) l'autore K. M. Creer cerca la ragione di alcuni grandiosi fenomeni geologici, tra cui la separazione e poi la deriva dei continenti, a partire da una originaria Pangea, nell'aumento [redacted]lle dimensioni della Terra dovuto all'apporto [redacted] meteoriti, nel [redacted] di tre o quattr[redacted] miliardi [redacted]. Molti geologi [redacted]ttano ora questa opinione, che la Terra possa e[redacted] formata per raccolta di piccoli frammenti freddi di materiale meteorico.

Secondo alcuni autori l'aumento sarebbe tuttora in corso, portando ess[redacted] ad un accrescimento annuo del raggio terrestre di circa un millimetro: riportandoci indietro nel tempo, e supponendo [redacted] tener costante questo dato, in un miliardo di anni ciò comporterebbe l'aumento di mille chilometri; in tre o quattro miliardi di anni, di tre o quattromila chilometri.

Considerando che il raggio della Terra è di poco superiore ai seimila chilometri, se [redacted] potrebbe dedurre che appunto [redacted] pioggia di [redacted]riti e [redacted] polvere provenienti dagli spazi, ha fornito il nostro pianeta della maggior parte della sua sostanza.

r.

Per sfuggire allo smog

L'Osservatorio di Greenwich trasferito nel Sussex

Londra, [redacted].

Per evitare lo [redacted] e le luci notturne di Londra il famoso osservatorio [redacted]nomico di Greenwich, che deve la sua rinomanza mondiale al meridiano che lo attraversa, è stato trasferito a Herstmonceux, nel Sussex.

La [redacted] residenza dell'osservatorio è l'antico castello di Herstmonceux, costruito nel 15° secolo. Naturalmente solo l'amministrazione occupa lo storico edificio: il laboratorio che dispone di strumenti molto avanzati, le cupole e l'osservatorio vero e proprio sono alloggiati in ambienti [redacted] moderni.

Oltre alla determinazione dell'ora e [redacted] longitudini, compito importante e pra[redacted] che ha sempre eseguito, il laboratorio di Greenwich [redacted] occupa oggi di numerose ricerche astronomiche. Esso è dotato [redacted] potenti «rifrattori» per la fotografia delle stelle e per la misurazione delle «stelle doppie», una ricerca iniziata nel 1874 e tuttora in corso.

Scoperto l'anti-deuterio?

L'annuncio dato da [redacted] membro della Commissione atomica Usa

Washington, 4 marzo.

Un componente della c[redacted] missione americana dell'energia atomica, il dott. Maurice Goldhaber, [redacted] annunciato la scoperta dell'anti-deuterio. Il deuterio è un [redacted] dell'idrogeno utilizzato [redacted] ricerche per il perfezionamento della bomba «H».

Il dott. Goldhaber [redacted] dichiarato che l'«anti-deuterio» è [redacted] più grossa particella di anti-materia che [redacted] stata finora prodotta. (Ansa)

Borse economia e finanza

Dopo il successo delle ultime emissioni

[redacted] prestito [redacted] 200 [redacted] [redacted] rilanciare [redacted]'economia?

L'operazione dovrebbe finanziare le misure del governo per combattere [redacted] giuntura - Il momento [redacted] favorevole: da alcuni mesi il risparmio mostra una chiara preferenza per i titoli a reddito fisso - Sarà necessario offrire [redacted] attraente saggio d'interesse ai sottoscrittori ed evitare [redacted] dannosa concorrenza fra ente ed ente

(Nostro servizio particolare)
Milano, [redacted] marzo.

Negli ultimi giorni il mercato del reddito fisso [redacted] ritornato molto attivo e i prezzi sono in continuo progresso. I corsi delle principali obbligazioni hanno messo a segno rialzi sensibili e il «classamento» delle due recenti emissioni «Enel» e «Opere Ferroviarie» può ritenersi ultimato. [redacted] si considera inoltre che negli ultimi tre [redacted] sono state collocate direttamente sul mercato importanti quantità di «Opere» trentennali e «Pubblica utilità» ventennali del tipo 6 %, si può avere [redacted] quadro più preciso dell'assorbimento «record» dei titoli a reddito fisso. A tutto ciò è da aggiungersi l'insistente ricerca di obbligazioni convertibili, soprattutto Edison; di queste ultime [redacted] recente [redacted] state [redacted] collocate alcune decine [redacted] miliardi.

Questo lusinghiero [redacted] era prevedibile data la tendenza dei risparmiatori e degli operatori economici a ricercare [redacted] un investimento, sia pure transitorio, che possa unire un buon reddito [redacted] una [redacted] garanzia, tanto più che il lar[redacted] mercato delle pri[redacted] emissioni permette un [redacted] smobilizzo in caso di nec[redacted]. Evidentemente ci troviamo di fronte a un progressivo ritor[redacted] alla normalità in questo delicato settore mobiliare e i risparmiatori dimostrano una chiara preferenza per titoli [redacted] reddito più [redacted] di speculazione.

Ciò potrebbe essere di buon auspicio per il prossimo futuro, perché permetterebbe a [redacted] cietà private [redacted] ad enti parastatali di rivolgersi nuovamen[redacted] [redacted] tradizionali per rifornirsi dei capitali occorrenti: la strada è ora tracciata [redacted] il [redacted] d'azione abbastanza [redacted] distinto. Mentre le [redacted] dovrebbero far sempre più ricorso alle obbligazioni convertibili, se non si sentono tranquille nel [redacted] di un aumento di capitale vero e proprio, gli enti potranno continuare a reperire fondi mediante la concentrata emissione di titoli a reddito fisso. Concentrata perché è oggi psicologicamente più favorevole una ben dosata serie di importanti iniziative che [redacted] stillicidio di medie e piccole emissioni che potrebbero essere assorbite direttamente da enti specializzati. Gruppi [redacted] banche sarebbero ben lieti in questo momento di curarne direttamente [redacted] collocamento come già avvenuto di recente per le Opere [redacted] le Iclpu 6%.

L'esperienza di questi mesi ha dimostrato che [redacted] il lancio di [redacted] prestito [redacted] cospicue proporzioni [redacted] preparato e attuato con sensibilità e conoscen[redacted] [redacted] reali possibilità del mercato, il pieno successo è più che probabile.

Quali sono le prospettive dei prossimi mesi? Al primi di aprile matureranno numerosissime cedole che, oltre ai rimborsi per ammortamento, costituiranno una nuova imponente [redacted] di denaro [redacted]sponibile. Vi saranno per contro le previste richieste di [redacted]vi capitali da parte dell'Imi e dell'Iri. [redacted] vi sarà anche posto per quel grosso prestito (si parla di 200 miliardi) che dovrebbe rappresentare la base [redacted] finanziamenti occorrenti per l'esecuzione di quel concentrato piano necessario [redacted] sollevare l'economia italiana dal ristagno in cui è caduta.

Una cosa [redacted] raccomandabile: offrire tassi di rendimento e condizioni di emissioni aderenti alla realtà [redacted] momento e impedire [redacted] inutile e dannosa [redacted] fra ente e ente.

in Belgio, 178,1 in Germania; 135,9 in Francia; 138,3 in Inghilterra, 170,7 in Olanda.

Un'altra statistica, ancora più aggiornata, proveniente dalla medesima organizzazione degli industriali belgi, rivela che, nella media generale dell'industria, i costi del lavoro italiani sono superati soltanto da quelli tedeschi, mentre rimangono superiori, sia pure di poco, a quelli del Belgio, e in misura più rilevante a quelli francesi (di circa [redacted] 6%), a quelli olandesi (del 16%) ed a quelli inglesi (di oltre il 10%).

La nota conclude osservando che [redacted] formulare giudizi circa le differenze [redacted] livelli salariali fra diversi Paesi, non si può prescindere dal considerare anche l'eventuale diverso livello [redacted] reddito nazionale [redacted] pro capite, [redacted] quanto riesce difficile spiegare perché due Paesi, a redditi nazionali diversi debbano, invece, registrare salari medi uguali.

Renato Cantoni

Il «boom» negli Stati Uniti entra nel quinto [redacted]

In questi giorni ha compiuto 48 mesi - Previsioni ottimistiche del ministro del Commercio

Washington, 4 marzo.

Il «boom» economico degli [redacted] Uniti entra questa settimana nel [redacted] quinto [redacted]no [redacted] vita, divenendo, se [redacted]seguirà oltre maggio, la espansione economica di più lunga durata che si sia avuta [redacted] nella storia. I 48 mesi che si sono appena compiuti hanno registrato un aumento senza precedenti nella produzione americana praticamente [redacted] inflazione, mentre la disoccupazione è scesa dal 6,7 per cento al 4,8 per cento.

Il ministro del Commercio John Connor ha negato che vi sia la possibilità di un improvviso arresto nell'attuale tendenza. L'economia, ha detto, va avanti sicura dietro una massiccia produ[redacted] di acciaio e di auto.

Il ministro Connor ha dato un'altra buona notizia: [redacted] spese industriali [redacted] impianti e macchinario quest'anno saranno superiori di 2-3 miliardi di dollari rispetto a quanto originariamente calcolato.

Dopo la riduzione di mano d'opera straniera

Offerte [redacted] lavoro [redacted] Svizzera [redacted] pensionati, invalidi, casalinghe

Il «piano» d'emergenza degli industriali prevede anche l'aumento delle [redacted] straordinarie [redacted] la rinuncia a certe ordinazioni - Timori di recessione in alcuni settori della produzione

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 marzo.

Mobilitazione dei pensionati e degl'invalidi, aumento delle [redacted] lavorative e soppressione di determinati servizi, ecco [redacted] principali misure cui intendono ricorrere prossimamente i datori di lavoro per colmare i vuoti che inevitabilmente si apriranno qua e là in seguito all'applicazione della nuova legge federale che impone alle singole ditte l'obbligo di diminuire del 5 per cento il numero del personale straniero.

Analizzando gli effetti delle nuove e draconiane disposizioni — entrate in vigore il 1° corrente — [redacted] rivista dell'Associazione degli industriali svizzeri traccia un quadro piuttosto pessimistico delle prospettive dell'economia elvetica, osservando anzitutto che «certe imprese dovranno fronteggiare situazioni difficili, nei [redacted] che non potranno realizzare i piani prestabiliti. Per di più, è da temersi che [redacted] potrà essere assicurata [redacted] costruzione di determinati lavori pubblici, mentre rischia di rarefarsi una serie di prodotti di cui la popolazione fa un notevole consumo».

A q[redacted] punto la rivista prosegue affermando che la penuria di manodopera indurrà gli operai svizzeri e stranieri a passare nelle categorie di lavoro meglio retribuite, per cui si accentuerà ulteriormente la tendenza inflazionistica.

«I datori di lavoro — continua l'articolo — dovranno dar prova di una ferrea disciplina: anziché accaparrarsi gli operai, [redacted] loro dovere intensificare fin d'ora l'automazione».

Il piano [redacted] emergenza degl'industriali di questo Pae[redacted] prevede un massiccio impiego dei pensionati (a Bienne è già stato aperto [redacted] ufficio di collocamento per per[redacted] di oltre sessantacinque anni) e delle donne sposate, cui si raccomanda di accettare impieghi a mezza giornata. Inoltre, diverse ditte prevedono di affidare [redacted] imprese straniere la fabbricazione di determinati oggetti, allo scopo [redacted] alleggerire il proprio programma di produzione. Infine, la rivista afferma che la forzata riduzione degli stranieri potrà essere attuata con il licenziamento degli stranieri di scarso rendimento.

Malgrado la comprensibile opposizione dei sindacati, la Associazione degl'industriali svizzeri invita gli operai ad effettuare [redacted] certo numero di ore supplementari, tranne [redacted] sabato, giorno in cui tutte le fabbriche elvetiche sono generalmente chiuse.

A titolo di cronaca, possiamo aggiungere che una fabbrica di Winterthur (cantone di Zurigo) ha indetto in questi giorni una specie di referendum fra le [redacted] maestranze, per conoscere la loro opinione in merito alle ore straordinarie. Circa l'80 per cento degli operai interpellati (gli stranieri non sono stati consultati) si sarebbero pronunciati favorevolmente, nel senso che sono disposti [redacted] fare straordinari.

Il decreto catenaccio del governo svizzero sulla diminuzione degli stranieri prevede, [redacted] si sa, che entro il [redacted] giugno prossimo tutte le imprese il cui personale supera le dieci unità dovran[redacted] ridurre del cinque per cento gli operai di nazionalità straniera. In altri termini, ciò significa che la progettata diminuzione coinvolge circa un mezzo milione di lavoratori esteri, mentre i rimanenti [redacted] mila [redacted]no occupati in piccole aziende. [redacted] italiani sono in [redacted]plesso 480 mila.

Le autorità ritengono che licenziamenti in massa potranno essere evitati, dal momento che la riduzione verrà attuata attraverso una drastica limitazione della [redacted] stituzione di coloro che lasciano per sempre la Confederazione.

l. f.

Secondo una statistica belga

I costi [redacted] lavoro in [redacted] superati solo [redacted] tedeschi

Una [redacted] industriale cita altre indagini sui salari nel [redacted]

Roma, 4 marzo.

(Ansa) Una nota industriale, riferendosi alla questione, [redacted]esso ricorrente, [redacted] i salari dei lavoratori italiani siano tra i più alti [redacted] tra i più [redacted] Mec e facendo riferimento ai risultati dell'indagine condotta dalla Cee [redacted] 1963 in otto settori industriali, osserva che da tale indagine emerge [redacted] in un settore industriale, quello dolciario, i [redacted] del lavoro italiani [redacted] mediamente superiori [redacted] quelli di tutti gli altri Paesi della Cee, mentre [redacted] settore della meccanica di precisione, sono inferiori, e di pochissimo, soltanto a quelli tedeschi.

La nota ricorda, inoltre, i calcoli fatti dalla «Fédération des Industries Belges», in Paesi [redacted] quali, fatto 100 il costo del lavoro [redacted] nel [redacted], [redacted] arriva per l'Italia, nel febbraio-aprile 1964, [redacted] 162,6, contro 145,8

L'indice generale azionario passa [redacted] 65,22 a 66 (+1,20%)

Titoli in rialzo [redacted] seduta [redacted] dopoborsa

Superate due giornate [redacted] assestamento, il denaro ha ripreso l'iniziativa - In primo piano anche i valori immobiliari - Chiusura sui massimi della giornata - Fermo [redacted] reddito fisso - In serata tendenza sostenuta

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 60	—
» » con	100 70	—
Redimibile 3½	98 30	— 0 50
» con	98 20	— 0 30
Ricostruz. 3½	84 15	— 0 05
» con	84 05	— 0 05
Ricostruz. 5%	98 55	+ 0 15
» con	98 45	+ 0 15
Naz. Fond. 5%	96 50	+ 0 10
Tr. N. 5% Tr.	96 60	+ 0 10
» '54	96 90	—
B.T.N. 5% '65	101 15	—
» » '66	[redacted]	+ 0 20
» » '68	101 15	— 0 05
» » '69	101 —	— 0 10
» » '70	101 25	+ 0 05
» » '71	101 35	—
» » '73	101 40	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 40	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 —	—
» ('54) 6%	98 75	—
» ventl. 6%	98 20	—
» ('56) 6%	99 10	—
» '57 O. 6%	98 70	—
» ('58) 6%	98 —	—
» ('70) 6%	97 75	+ 0 20
» '59 5½ %	91 60	+ 0 10
» '60 5½ %	90 —	+ 0 10
» '61 5½ %	90 —	+ 0 30
» '63 5½ %	90 20	+ 0 20
» '64 6 %	97 60	+ 0 30
» Sider%cnv.	98 50	—
» Elettr. 5½ %	105 —	—
» » 5½ % cnv.	90 20	—
» Sider 5½	95 50	—
Elter (III) 4½	98 —	—
Elter (IV) 5 %	93 —	—
FF. SS. 5½	95 —	+ 0 15
» » '53	93 75	—
» » '55	92 50	— 0 20
» » '59	92 60	— 0 15
» 5% '60	87 30	—
» 5% '61	87 70	—
P.S.Agr. 5% I	86 40	+ 0 40
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 —	— 0 50
OO. PP. 5%	86 70	+ 0 50
» 5½ %	92 25	+ 0 50
» 6%	94 70	+ 0 25
EniPetrolio 6%	96 90	—
» » 6% '57	96 50	—
» » 6% '58	96 60	— 0 20
Sp. 6% '58	96 —	+ 0 30
Enel 6%	96 20	—
» 5½ %	90 20	+ 0 20
» 5½ '61	88 75	+ 0 25
» » 5½ 61 4°	88 80	+ 0 05
» » 5½ 62 5°	89 20	+ [redacted]
» » » 62 6°	[illegible]	—
» » » 63 7°	89 20	—
» » » 63 8°	91 —	—
» 6% 64 9°	97 —	—
Gela 5½ %	[redacted]	—

Titoli	4	Variaz.
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 5½	93 —	—
M. Paschi 5%	[redacted]	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorom. 5%	84 40	—
» 5% '63	[redacted]	—
» Olir. 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarde 5%	85 85	— 0 15
C.F.S. Nap. 5%	87 —	—
Ineuiter 5½	99 50	—
» 6% '58	90 75	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4°	87 75	—
» » » 5°	87 —	—
» » » 6°	87 —	+ 0 40
» » 63 7°	87 —	+ 0 50
» » 63 8°	87 —	+ 0 50
» 6% 64 9°	94 50	—
» » 64 10	94 50	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 50	— 0 50
Felipa ventl. 6%	95 60	+ 0 65
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	96 75	—
Felpo Cal. 6%	95 50	—
IMI XII-6%	98 75	—
» XV fondo	99 70	— 0 25
» XVIII 6%	96 70	+ 0 20
» XIX 6%	98 75	+ 0 45
» XX 6%	97 10	—
» XXI 5%	91 —	+ 0 25
» XXII 5%	87 50	—
» XXIII 5%	86 55	+ 0 10
» XXIV 5½	89 —	—
» Cr.N.6%	95 10	+ 0 35
» spec. 1964	95 60	+ 0 25
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	96 —	+ 0 25
» AEM 5½ 60	89 20	+ 0 70
» » » 62	89 —	—
Genova 6% '59	95 75	—
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	97 25	+ 0 80
Fiat 6% '56	97 20	+ 0 50
Fiat 6% '57	97 20	+ 0 45
Fiat 5½% '60	93 —	+ 0 40
RIV 5½ %	86 40	—
Pirelli 6% '46	102 —	—
» 5½% '62	86 —	—
Ditr. 45-49 7%	101 90	—
» '53 7%	101 75	—
» '55-75 7%	101 —	— 0 50
» 1958 7%	101 —	—
» '59 6½%	97 50	+ 0 50
» 62 5½ '61	85 10	—
» » » 24	89 —	—
» Ital 5½%	85 50	+ 0 50
Magnet 6% 7%	101 50	—
» 69 7%	101 75	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
V... 6% 1960	94 50	—

Titoli	4	Variaz.
Eternit 5½ '63	85 50	—
Fiberti 7% '56	97 80	—
» 7% '57	98 —	+ 1 15
» 7% '57	99 —	—
» 7% '59	98 50	—
Cast-Dom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	+ 1
Ferrara 7%	100 —	—
Ferrara 7% 56	100 —	—
Ang.-Frat 6%	96 —	—
Carl. II. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	84 60	—
Galileo 6%	[redacted]	—
» 6 % '58	95 40	+ 0 20
» 5½% '60	88 20	+ 0 70
» 5½% '61	86 625	+ 0 125
» 5½% '62	86 50	—
Marlboldt 6%	95 —	—
Finsosa 6%	97 10	—
» 6% '57	94 30	— 0 20
» 6% '64	93 85	— 0 10
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	96 20	+ 0 20
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	97 35	—
Philips 6½ %	96 05	+ 0 25
Mediolina 7%	98 50	—
Fargat 8%	102 40	—
E.Pozzi 5,75 59	83 80	— 1
» 5,50 62	82 80	—
Rumianca 5½	85 30	—
» 5,50 62	83 —	—
Lanerossi 5½ % 60	82 75	—
» » 62	82 60	—
Liquigas 6% 55	89 85	—
Cora-Sav. 5½	85 20	+ 0 20
IBM Italia 5½	85 60	—
Il. Gas 5½ '61	87 65	+ 0 15
Tr.G.S.Ser. 5½	87 20	—
Autostrade 5½	87 65	—
Finsider O. 5½	97 60	+ 0 10
AZIONI		
[redacted] E FINANZ.		
Ass. Torino	6110	+ 86
Ass. Tor. priv.	4190	+ 40
Assic. Generali	84500	+ 1300
Piem. Finanz.	1170	—
STET	2553	+ 19
Invest	3040	+ 10
Finsider	869	+ 6
Finelettrica	1180	+ 8
Mediobanca	57490	+ 450
La Centrale	9910	+ 140
Merid. Finanz.	2040	+ 10
Ferr. Merid.	1810	+ 20
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	[redacted]	—
[redacted]	20	—
SIP	2315	+ 7

Titoli	4	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1885	+ 20
FIAT privil.	1805	+ 5
Nebiolo	418	— 2
Mercantile	1160	—
Italsider	1134	+ 12
Westinghouse	985	—
Ferrara	490	—
Dalmine	1800	+ 15
Olivetti priv.	1990	+ 28
Terni	561	+ 7
E. Marelli	685	+ 5
M. Marelli	870	+ 10
TESSILI		
Borgosesia	6300	—
Viscosa	4295	+ 65
Viscosa privil.	3600	+ 60
Châtillon	6200	—
Cotonificio Mer.	100	—
Fissa	240	—
CHIMICI		
Malgas	1030	+ 15
Paramatti	1160	+ 10
Schiapparelli	4600	—
Mira Lanza	41200	+ 200
SAFFA	5490	+ 130
ANIC	1358	+ 33
Rumianca	1630	+ 15
Montecatini	1640	+ 26
Liquigas	209	+ 6
Philips	85 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1050	—
Cir	5475	—
MINERARI		
Montepani	926	+ 17
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	10770	+ 370
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	155	—
Florio	100	—
Bianchi-Unica	191	+ 0 50
Eridania	1990	+ 30
Molis	13400	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3025	+ 75
Silos	2800	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	572	+ 20
Girardini	2060	—
Vetro	130	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	700	—
C. Acqua Roma	910	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1780	—
Cartiera Burgo	17300	+ 350
Fornaci Riun.	18000	—
Eternit	6400	—
Pirelli	3290	— 50
Cemen. Pozzi	307	— 3
Rinascente	498	+ 13
Rinascente pr.	399	—
Ind. Stars	1700	—

Ieri a Torino il mercato ha ripreso un assetto positivo, dopo l'assestamento dei due giorni scorsi. In apertura è stato registrato un lieve miglioramento generale, poi è stato sufficiente, verso metà seduta, uno strappo [redacted] ripresa degli immobiliari, integrato dal [redacted] miglior tono della Montecatini e della Monte Amiata, per imprimere all'intera quota azionaria una tendenza sostenuta, estesa rapidamente in chiusura alla totalità delle voci trattate.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 20.500.000 c.n., obbligazioni per lire 65.700.000 c.n., azioni n. 150.325*

Milano, 4 marzo.

La Borsa ha ripreso stamane con notevole vigore il movimento di rafforzamento della quota azionaria. Consolidate le basi tecniche attraverso gli assestamenti delle due precedenti giornate, il mercato ha ritrovato oggi l'elasticità dei movimenti abituale, attraverso scambi molto vivaci [redacted] un consistente rifiorire [redacted] iniziative.

Salvo poche eccezioni, tutta la quota si [redacted] in movimento sotto la spinta della domanda, attivissima per tutto l'arco della mattinata. I grandi valori assicurativi e finanziari si [redacted] riportati ben presto su livelli sensibilmente superiori alla vigilia. Seguivano [redacted] in primo piano i valori guida, specie Fiat, Montecatini, Edison e Viscosa, i valori immobiliari e le Italcementi.

Chiusura attivissima sui massimi della giornata per la maggior parte dei valori in listino. L'indice generale azionario di «24 Ore» [redacted] da 65,22 della vigilia a 66, [redacted] rialzo dell'1,20%. Intonazione ferma anche per il reddito fisso [redacted] apparso molto attivo.

Titoli trattati: valori di Stato per 127 milioni di lire, obbligazioni [redacted] 720 milioni [redacted] lire, azioni n. 1.895.100, per un valore di L. 3366 milioni

Dopoborsa attivo [redacted] in de[redacted] in serata, dopo un pomeriggio calmo. Corsi informativi: Fiat 1895-1898, Montecatini 1645-1650, Edison 2855-2860, Viscosa 4305-4315, Generali 85.300-85.600, Olivetti 2000, Italcementi 16.500, Immobiliare 575.

Genova, [redacted]

Industrie agricole 3200; Navigazione Alta Italia [redacted]; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 2011; Romana Zuccheri 160; Industria Zucchero 2705; [redacted]stillerie Italiane 1925; Zuccheri Sermide 1300; Esercizi Molini [redacted]; Mira [redacted] 41.500; Italsider 1128; Aedes 2115.

[redacted] DI [redacted] ALLA [redacted] [redacted] [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	57.480	Pirelli S.	3900
Cim	4380	Bifir	1115
Centrale	9996	Stet	2540
Invest	3070	Italpi	2189
Bastogi	1820	Generali	85.200
Sviluppo	1540	Ras	34.750
Pirelli	475	Incendio	8955
Finelettr.	1199	Assicur.	63.400
Finsider	869	Ass. Tor.	6150
Breda	2880	Ass. Tor. pr.	4200
Saffa	135	Ass. Milan.	20.980
SME	2035	Ass. Mil. pr	12.550
Generalfin.	961	Fond. Vita	19.700
COMUNICAZIONI			
N. Milano	800	Ausiliare	3250
Mittel	1750	Sip	[redacted]
[redacted]ILI E [redacted]			
Cantoni	15.400	Lanerossi	2[redacted]
Val Ticino	[redacted]	Tiliam	170
Olcese	142	Finae	234
De Angeli	2290	[redacted]	4250
Cucirini	6000	Gerraso.	1450
Linificio	680	Châtillon	6230
Rossari	20.200	Snia Visc.	4305
Rotondi	21.150	Viscosa pr.	3535
Tosi	2440	Pacchetti	590
Col. Mer.	[redacted]	Scotti	120
Unione M.	[redacted]	Marz. pr.	[redacted]
[redacted]	1745		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1133	Sisla	7200
Magona	1041	Breggi As.	1119
Metallurg.	3938	Falck	4330
Amiata	10.670	Falck pr.	4300
Montecat.	1645	Trafileria	750
Montepani	929	Ilssa-Viola	425
Dalmine	1800	Terni	559,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aerotoi	58	Fr. Tosi	915
Fiat	1890	Westingh.	975
Fiat priv.	1610	Olivetti	1995
Nebiolo	419		
[redacted] E ELETTROTECNICI			
Cieli	2505	Magnetti	870
Emiliana	2010	Tecnomasi.	1600
Orobia	2099	Alta Ven.	1546
Marelli	680		
ALIMENTARI			
Diddietti	1940	Bertolli	1600
Eridania	2009	Motta	13.400
Ex. Molini	[redacted]	S. Lucca	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1338	Rumianca	1625
Saffa	5510	Sarom	1053,50
Italgas	1610	C. Erba	7100
Liquigas	208,50	Erba priv.	5000
Nap. Gas	575	Orlecchi	15.050
Philips	83	Caffaro	143
Larderello	2400	Ledoga	3060
Mira L.	41.270	Ledoga pr.	5900
Osalpano	1590	Cogo	5790
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2140	Milano C.	30.100
Bricchetto	2550	Silos	2800
Sagi	1397	Bon. Ferr.	635
Beni Stab.	3035	Risan. N.	[redacted]
Ces. Imm.	573,50		
DIVERSI			
Edison	2250	Smeriglio	110
Bernini	27	Fir. SpA	[redacted]
Birra	47.250	T. Acqui	1000
Burgo	17.950	Rinasc.	495
Cineri	551	Rinasc. pr.	[redacted]
Ciga	5490	D. Acqua	495
Italcem.	16.500	De Ferrari	1090
Cementir	5790	Ies	3500
Cer. Pozzi	309	Agas	1474
Eternit	6205	Dessetti	6725
Rejna A.	1390		

LE [redacted] NELLE BORSE [redacted]

[redacted] Wall Street chiusura [redacted]

La media Dow Jones degli industriali scende da 900,76 a 897,75 - Londra in ribasso - Francoforte stabile - Parigi [redacted] Zurigo cedenti

New York, 4 marzo.

Il mercato azionario, ancora turbato da diversi fattori di incertezza (la situazione nel Vietnam, la possibilità di misure per limitare il credito e [redacted] tensione sindacale nell'in[redacted]ria siderurgica), si [redacted] portato oggi in ribasso, [redacted] quota, [redacted] chiuso con una prevalenza di declini per la più frazionali.

Medie Dow Jones [redacted] parentesi le medie di ieri): 30 industriali 897,75 (900,76); 20 ferroviari 210,40 (211,23); [redacted] obbligaz. interne 89,90 (89,98); [redacted] pubbl. utilità 161,31 (162,28).

Azioni scambiate n. 7.300.000.

Londra, 4 marzo.

L'attività è stata oggi molto [redacted]. I valori industriali hanno presentato un orientamento più riflessivo, chiudendo su una nota fiacca.

Indice Reuter degli industriali 437,5 (ieri 440,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 54 1/4 (53 1/2); Snia Viscosa priv. 45 (45); Montecatini 20 3/4 (20 1/2).

Francoforte, [redacted]

[redacted] apertura, la quota ha registrato [redacted] prevalenza di perdita. Successivamente acquisti di copertura hanno determinato qualche miglioramento ed il mercato ha chiuso su prezzi generalmente stabili.

Indice generale industriale 126,7 (ieri 126,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 14,25 (14); Fiat 11,90 (11,90); Fiat priv. 10,10 (10,10); Finsider 5,30 (5,30); Magneti Marelli 5,40 (5,40); Olivetti 12,65 (12,40); [redacted] 20,30 [redacted]; Snia Viscosa 27,20 (26,80).

Parigi, 4 marzo.

I prezzi hanno manifestato oggi disposizioni [redacted]enti, mentre gli operatori hanno mantenuto un atteggiamento cauto in relazione agli sviluppi della situazione nel Vietnam.

Indice dei valori nazionali 92,2 (ieri 92,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 15,80 (15,60); Finsider 6,75 (6,70); Pirelli 25,80 (25,60); Snia Viscosa 34 (33,80); Montecatini 12,85 (12,50).

Zurigo, 4 marzo.

Il [redacted] azionario è apparso poco stabile, con [redacted] generalmente poco attivi. I prezzi hanno registrato [redacted] prevalenza [redacted] perdite, con generali ribassi tra i chimici per effetto di realizzi di beneficio.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure [redacted] ieri): Carlo Erba 50,80 (51,10); Rumianca 11,60 (11,35); Italcementi 117,75 (110,75); Snia Viscosa 30,75 (30,50); Bastogi 13 (12,50); Condotte 3,55 (3,40); Fiat 13,50 (13,35); Imm. [redacted] 4,10 (3,95); Invest 21,95 (21,50); Magneti Marelli 6,20 (6,20); Pirelli 23 (23).

Unione Banche Svizzere 3310 (3325); Società [redacted] Banca Svizzera 2485 (2485); Credito Svizzero 2875 [redacted] (2705); Electrowatt 1800 (1790); Interhandel 4950 (4870); Italo-Suisse 255 (270); Aare-Tessin [redacted] (1065); Adolph Saurer [redacted] (1575); Brown Boveri 2060 (2060); Ci[redacted] [redacted] (7450); Fischer [redacted] (1600); Lonza [redacted] (2185); Ne[redacted] [redacted] (3240); Sulzer 2950 (2990).

Assemblee [redacted] dividendi

La Snia Viscosa propone [redacted] dividendo [redacted] lire

Milano, [redacted] marzo.

Il Consiglio [redacted] amministrazione della «Snia Viscosa», riunitosi oggi sotto la presidenza del cav. del [redacted] Franco Marinotti, [redacted] deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti la distribuzione [redacted] un dividendo [redacted] di 130 lire per azione (invariato), dopo [redacted] destinazione al fondo ammortamento [redacted] della [redacted] di [redacted] miliardi [redacted] lire, come per [redacted] precedente esercizio. L'assemblea degli azionisti verrà convocata il 28 aprile 1965 (ed eventualmente, in seconda [redacted] convocazione, il giorno successivo).

Ieri all'autodromo di Monza

[redacted] «Giulia»

Sono la «super» e la «cabriolet» - Da oggi ribassano i prezzi della «sprint 1300» [redacted] della «Dauphine»

Milano, 4 marzo.

L'Alfa Romeo ha [redacted]tato stamane alla stampa all'autodromo di Monza due nuove versioni della «Giulia», la «Giulia super» e la «Gt cabriolet», oltre alla «Gta», già [redacted] al recente Salone di Amsterdam. Domani le stesse auto verranno presentate in tutte le filiali italiane.

La «Giulia super» è una [redacted] vettura che viene a completare la gamma della «Giulia» berlina, aggiungendosi alle attuali versioni «1600 Ti» e «1300» di cui mantiene la linea essenziale pur presentando caratteristiche e prestazioni particolari, per potenza, sicurezza e ripresa.

La «Giulia cabriolet» è l'edizione decapotabile della Gt, della quale mantiene tutte le caratteristiche di prestazioni e comodità, offrendo inoltre i pregi della vettura interamente aperta a quattro posti.

I prezzi delle nuove auto, comunicati dall'Alfa Romeo questa [redacted], sono: «Giulia super» L. 1.775.000; «Giulia Gtc» L. 2.395.0000; «Giulia Gta» L. [redacted].

Contemporaneamente, l'Alfa Romeo ha reso note alcune varianti al suo listino-prezzi, in vigore da domani 5 marzo: la «sprint 1300» passa da L. [redacted] a lire 1.825.000; la «Dauphine Alfa Romeo» [redacted] [redacted] [redacted] a 698.000 lire.

TITOLI A [redacted] [redacted]
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	25/2	4/3
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	[redacted]	11.600
[redacted] Vita	3.500	3.500
[redacted] Grandine	1.150	1.150
S.A.I.	165.000	167.[redacted]
[redacted]		
America Ital.	1.965	1.978
Comm. Ital.	15.500	16.000
[redacted] Industria	6.550	6.550
Naz. Agric.	5.000	5.000
[redacted] di Milano	[redacted]	15.800
Pop. di Novara	16.650	16.490
Prov. Lombarda	2.575	[redacted]
Unione	6.500	[redacted]
Tessitile	11.005	11.000
Ambrosiano	6.500	6.500
Roma	15.700	16.000
Cred. Comm.	800	800
Credito Italiano	1.000	1.000
CARTIERE		
Milani	6.750	6.750
Verona	25.950	25.950
Ermolli	20.400	20.000
Meridionale	5.000	5.475
CHIMICI		
Barlobi & C.	[redacted]	6.500
Coop. Farmaceut.	1.000	1.000
Lombardi	10.000	10.000
Botta & C.	4.500	4.500

TITOLI	25/2	4/3
METALMECCANICI		
C.G.E.	5.000	5.000
C.G.S.	4.700	4.800
Olivetti ord.	1.455	1.490
Rejna Zanard.	2.790	2.790
Cant. Tirreno	[redacted]	11.000
Aut. Vanzetti	240	240
Ferro Met. [redacted]	1.295	1.295
Metall. Breggi	1.530	1.530
Miriga	30	32
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	5.000	[redacted]
Cot. Caderna	3.025	3.000
Cot. Ottolini	21.000	21.000
Cot. Solbiate	900	900
Frette & C.	3.550	3.750
Borgomanero	3.100	3.220
Manif. Cumpini	2.440	2.440
TRASPORTI		
[redacted] Torino-Milano	7.495	7.495
[redacted] Gioga	18.000	18.000
Cart. per Mitteli	700	700
DIVERSI		
Birra [redacted]	2.700	[redacted]
Frig. Milan.	[redacted]	13.500
Zucch. Lomb.	3.910	3.910
Ingegnoli F. [redacted]	[redacted]	2.600
Calz. Varese	5.000	5.000
[redacted] Palazzi	26.300	26.500
Arti [redacted]	13.000	13.000

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] marzo.

Il mercato libero [redacted] valute [redacted] dell'oro ha mantenuto anche stamane una intonazione prevalente calmo-stabile. Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144,30-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco [redacted] 156,50-158,50.

Sempre trascurato l'oro fino in lingotti, quotato da 708 a 718 lire al grammo. Attive le monete, specie il marengo svizzero, più fermo; sterlina oro vecchio [redacted] nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero [redacted] 6000; id. francese [redacted] id. belga 6250-3[redacted]; id. italiano 5350-5550.

La polemica sull'istruttoria sommaria

A Roma il P. M. esprime un duro giudizio sulla sentenza della Corte Costituzionale

Al processo della Sanità il rappresentante della pubblica accusa dichiara che i supremi giudici si sono rivelati «fonte di confusione del diritto» e che le recenti deliberazioni sono «abnormi» - Il Tribunale accetta la sua tesi e afferma che non sono applicabili all'istruttoria sommaria le garanzie per l'imputato previste da quella formale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

La sentenza della Corte Costituzionale sulle norme che regolano l'istruttoria sommaria non ha per i giudici di merito alcun valore perché con essa si è voluto contrapporre una diversa interpretazione a quella data nel 1958 dalla Cassazione; la qual cosa non rientra nei suoi poteri. Quindi è sempre valido il criterio secondo il quale dal rito sommario devono essere allontanati quanto più è possibile i difensori degli imputati, anche se dai giudici di Palazzo della Consulta questo metodo è stato ritenuto contrario al diritto di ogni cittadino alla propria difesa, com'è sancito dalla Costituzione.

Questa è la sostanza dell'ordinanza emessa oggi dall'ottava sezione del Tribunale che ha respinto una duplice eccezione sollevata dalla difesa di uno degli imputati per invalidare l'istruttoria sommaria dalla quale è scaturito il processo per le presunte irregolarità nella gestione dell'Istituto superiore di Sanità.

L'avv. Oriani, che difende il dott. Rossi, cassiere capo dell'Istituto di Sanità, ha sostenuto che l'istruttoria doveva considerarsi nulla perché durante il suo corso non erano stati depositati in cancelleria e messi a disposizione della difesa i verbali degli interrogatori e quelli delle ispezioni giudiziarie.

L'avvocato ha aggiunto: *«Se questa mia richiesta non dovesse essere accolta, allora la invito il tribunale a investire nuovamente della questione la Corte Costituzionale».*

A queste eccezioni si sono associati gli altri difensori. L'avvocato Pannain, che assiste il dottor Italo Domenicucci, già capo dell'ufficio amministrativo dell'istituto, ha detto: *«La magistratura, in buona fede e a fin di bene, ha ritenuto di poter annullare nell'istruttoria sommaria garanzie e difese, credendo che esse potessero essere un intralcio al corso della giustizia. Ma, come ha affermato la Corte Costituzionale, questo non si può fare. Ora si presenta il problema della obbligatorietà o no di seguire il significato dato dai giudici della Consulta alle norme del rito sommario, problema che deve essere risolto dalla magistratura con una sensibilità politico-costituzionale».*

Il rappresentante della parte civile, l'avvocato dello Stato Carmelo Carbone, e il Pubblico ministero Renato Ricciardi si sono opposti alle eccezioni. Particolarmente accanito nei confronti della condotta della Corte Costituzionale si è dimostrato il magistrato, il quale ha definito «abnorme» la sentenza dei giudici della Consulta, perché l'interpretazione delle leggi spetta esclusivamente alla Cassazione. *«La Corte Costituzionale — ha sostenuto Ricciardi — si è abbandonata ad un eccesso di potere e si è rivelata non una fonte di certezza, come sostiene qualcuno, ma una fonte di confusione del diritto».*

Il tribunale, dopo tre ore di camera di consiglio, ha ritenuto valida la tesi esposta dal Pubblico Ministero e dall'Avvocato dello Stato. Inoltre i giudici hanno sostenuto che la questione non può essere riproposta alla Corte Costituzionale in quanto, anche se si giungesse alla dichiarazione di incostituzionalità delle norme che regolano la «sommaria», questa decisione non potrebbe avere alcuna conseguenza nel giudizio in corso in quanto essa avrebbe soltanto ripercussioni decisive sulle istruttorie future o tutt'al più su quelle in corso.

Il problema della applicabilità della sentenza della Corte Costituzionale sarà risolto dal Parlamento. Come si dice in altra parte del giornale, il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del guardasigilli Reale, la legge che rende valide anche per l'istruttoria sommaria quelle norme di garanzia per l'imputato che ora sono riservate solo alla formale.

E. E.

La Camera approva la legge sulla revisione dei processi

L'iniziativa presa dopo il clamoroso caso di Salvatore Gallo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo.**

La commissione Giustizia della Camera, sotto la presidenza dell'on. Zappa e con l'intervento del guardasigilli Reale, ha approvato, in sede legislativa, in un nuovo testo presentato dal governo, le nuove norme in tema di revisione delle sentenze penali.

Con il nuovo testo approvato dalla Camera, il Codice di procedura penale viene così modificato: «Art. 554 (casi di revisione): la revisione può domandarsi: 1) se i fatti stabiliti a fondamento della sentenza di condanna non possono conciliarsi con quelli stabiliti in un'altra sentenza penale irrevocabile dell'autorità giudiziaria ordinaria o di giudici speciali; 2) se la sentenza penale di condanna ha ritenuto la sussistenza del reato a carico del condannato in conseguenza di una sentenza di giudice civile o amministrativo, poscia revocata, che abbia deciso una delle questioni pregiudiziali, prevedute dagli articoli 19 e 20, salva la riserva contenuta nel capoverso dell'art. 21; 3) se dopo la condanna sono sopravvenuti o si scoprono nuovi elementi di prova che, soli o uniti a quelli già esaminati nel procedimento, rendono evidente che il condannato deve essere assolto ai sensi della prima parte o del terzo capoverso dell'art. 479; 4) se è dimostrato che la condanna venne pronunciata in conseguenza di falsità in atti o in giudizio o di un altro fatto preveduto dalla legge come reato; 5) se, dopo una condanna per omicidio doloso preterintenzionale o colposo, sono sopravvenuti o si scoprono nuovi elementi di prova che, soli o uniti a quelli già esaminati, rendono evidente che la morte della persona non si è verificata».

L'on. Amatucci (dc) ha dichiarato: *«Le modificazioni al Codice di Procedura sono state determinate dal caso di Salvatore Gallo».*

r. s.

Monsignore di Spezia favorevole al tema sulle "passeggiatrici,,

E' mons. Chella, insegnante di religione nel liceo - «E' un componimento scabroso ma i giovani devono porsi problemi simili» - Giudizi negativi di alcuni professori

(Dal nostro corrispondente) **Spezia, 4 marzo.**

Il tema *«Un'ingiustizia sociale: le passeggiatrici»*, assegnato dal prof. Napoleone Favilli agli allievi della sezione «A» mista della seconda liceo «Lorenzo Costa» della Spezia, ha suscitato molti e diversi commenti negli ambienti cittadini, anche dopo le dichiarazioni tendenti a sdrammatizzare l'episodio rilasciate sia dall'insegnante che dal preside e dal Provveditore agli Studi.

Secondo il prof. Favilli, le undici ragazze della seconda «A» che hanno scelto questo tema, l'hanno svolto con delicatezza, dando prova di sensibilità e misura. Mons. Chella, insegnante di religione al liceo classico, ha fatto rilevare che il tema, per quanto scabroso, è di palpitante attualità ed i ragazzi devono porsi simili problemi. Secondo il sacerdote non si deve considerare negativo il fatto che la scuola assegni temi simili, sempre che gli alunni esprimano sinceramente le proprie opinioni.

Una delle studentesse che hanno svolto il tema in discussione, Marina Spora, ha dichiarato che l'argomento non l'ha scandalizzata. A una sua compagna, Eugenia Cazzulo, *«è piaciuto molto perché è attuale, perché sono cose che si vedono tutti i giorni e quindi non è il caso di fare le ingenue. Fra i miei compagni — ha soggiunto — c'è stata una ragazza la quale, scandalizzata, voleva rivolgersi al preside».*

Un'altra alunna, Enrica Ribecca, poiché non avrebbe saputo cosa scrivere e dire sulle «passeggiatrici», ha svolto il tema sui «limiti del pensiero di Machiavelli», cioè uno degli altri argomenti proposti. Alcuni anziani insegnanti si sono espressi negativamente perché ritengono che manchi ancora nel costume italiano, e quindi anche nella scuola, una sufficiente preparazione a trattare argomenti scabrosi come quello proposto dal prof. Favilli.

Un legale ha disapprovato il testo proposto alla scolaresca della seconda liceo perché non ritiene opportuno, almeno sino ad ora, che un tema come quello sulle «passeggiatrici» possa essere assegnato a una classe mista.

a. g.



Il prof. Napoleone Favilli ieri mattina alla Spezia all'arrivo per le lezioni al Liceo «Costa» (Tel. A. P.)

Morto per infarto il padre del calciatore Boniperti

A Vercelli - Aveva 70 anni

Vercelli, 4 marzo.

(v. n.) E' morto questa sera a Vercelli per infarto all'età di 70 anni il padre del calciatore Giampiero Boniperti, il cav. Agabio. Il cav. Boniperti si trovava da alcuni giorni a Vercelli presso l'abitazione della figlia Franca.

Era venuto nella nostra città da Barengo (Novara), ove risiedeva con la famiglia, mercoledì scorso.

Improvvisamente questa sera verso le 20,30 s'è sentito male e poco dopo s'è accasciato fulminato da infarto. Il cav. Agabio lascia la moglie Camilla, la figlia Franca e i figli Gino e Giampiero. La salma sarà trasportata domani a Barengo.

Morti padre madre e figlio nell'auto contro un ponte

La sciagura a Foligno - Le vittime avevano 66, 60 e 23 anni

(Dal nostro corrispondente) **Perugia, 4 marzo.**

(g. f.) Tre persone della stessa famiglia sono morte in un tragico incidente stradale. Le vittime sono Oreste Trabalza, 66 anni, la moglie Sandra, 60 anni, ed il loro figlio minore Manlio di 23 anni.

I tre viaggiavano a bordo di un'auto guidata dal giovane Manlio. Erano appena partiti da Todi, dalla casa della figlia maggiore Silvana e si stavano recando verso Foligno, dove abitavano.

Ai piedi della discesa di Todi, in località Pian del Porto, la statale Tiberina, dopo alcune curve, si snoda in un rettilineo. E' stato proprio all'uscita dell'ultima curva al 34° chilometro, che l'auto si è schiantata contro lo spigolo del parapetto di un ponticello che sovrasta un torrente.

L'urto è stato violentissimo. I due anziani coniugi sono deceduti sul colpo, mentre il pilota, trovato ancora in vita dai soccorritori, è stato trasportato all'ospedale di Todi, dove purtroppo è morto quasi subito in seguito alle gravi ferite.

Gli scolari malati pagano 500 lire per tornare a scuola dopo l'assenza?

La relativa marca dev'essere applicata sul certificato medico - Il provvedimento è obbligatorio per tutta l'Italia, ma per ora viene applicato solo a Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 marzo**

Gli alunni delle scuole di Roma che rimangono assenti da scuola per più di cinque giorni e che quindi sono tenuti, a norma delle vigenti disposizioni, a presentare il certificato medico, devono applicare sul certificato stesso una marca sanitaria di cinquecento lire.

La cifra che può essere considerata irrilevante per alcuni ceti sociali non lo è per le famiglie meno abbienti. Questa marca sanitaria è prevista da una legge del 1963 (art. 11) e deve essere applicata su tutti i certificati medici. Le marche si comprano in farmacia e il ricavato viene assegnato per 3/5 all'Ente di previdenza assistenza medici, per 1/5 al sanitario che ha applicato la marca e per 1/5 all'Ordine dei medici.

A Roma e, sembra, in tutta Italia, questa legge non era stata mai applicata, ma l'Ordine dei medici romani ha invitato il Provveditore agli studi di far rispettare la norma. In data 18 febbraio 1965 con circolare n. 2556, il Provveditorato agli studi di Roma ha richiamato tutti i presidi all'osservanza delle disposizioni e cioè a non accettare certificati medici senza la marca sanitaria.

Negli ambienti scolastici si osserva che la disposizione è quanto mai inopportuna in questo periodo di epidemia influenzale e che in ogni caso non dovrebbe riguardare gli alunni delle scuole elementari e delle scuole medie perché essendo scuole di obbligo devono essere, come prescritto dalla legge, effettivamente gratuite.

r. s.

Ottimo il pesce conservato usando energia nucleare

Consumato per la prima volta in Italia a Pescara

(Dal nostro corrispondente) **Pescara, 4 marzo.**

(g. f.) Per la prima volta in Italia oggi a Pescara si è consumato pesce irradiato, rivelatosi ottimo sotto ogni punto di vista. La «prova», che apre prospettive nuove al mercato ittico nazionale, è la conclusione di un programma di ricerche sulla conservazione del pesce per mezzo dell'energia nucleare, in corso da oltre un anno all'Istituto sperimentale di Pescara per l'igiene e controllo veterinario dei prodotti della pesca, in collaborazione con il Centro di radiobiologia veterinaria dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Perugia.

Le ricerche sono eseguite sotto la guida dei professori Togo Rosati e Guglielmo Cicoi, utilizzando per il trattamento del pesce i raggi gamma emessi da una sorgente di cobalto radioattivo. Presso l'Istituto di Pescara stamane sono state effettuate le prove di assaggio: ciò significa che per la prima volta si è mangiato in Italia pesce irradiato. Si è dimostrato così che con la più lunga conservazione del pesce irradiato con basse dosi, vi è anche l'assenza di odori e sapori sgradevoli. Pertanto le importanti ricerche hanno accertato che è possibile prolungare il periodo di conservazione del pescato, consentendo una più efficiente distribuzione del prodotto.

Ricoverata d'urgenza ieri mattina a Stoccolma

Grave la regina Luisa di Svezia colpita da un embolo ad una gamba

E' stata sottoposta a un intervento chirurgico durato sei ore - Ha sopportato bene l'operazione ma le sue condizioni sono definite «critiche» - La sovrana (75 anni) è molto amata dagli svedesi per il suo spirito democratico

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 4 marzo.**

La regina Luisa di Svezia è stata ricoverata d'urgenza per un embolo, questa mattina poco prima delle sei, all'ospedale S. Göran di Stoccolma ed è stata sottoposta ad un intervento chirurgico durato sei ore. L'operazione è stata eseguita dal prof. Crauford, specialista di malattie del cuore. Le condizioni della sovrana sono definite «critiche» ed i medici non si pronunciano sulla prognosi.

La settantacinquenne regina di Svezia soffre da qualche anno di disturbi cardiaci. Per questo le è stato più volte ordinato di non affaticarsi ed ha dovuto rinunciare a prender parte a numerose cerimonie ufficiali. Per non interrompere una antica tradizione, la regina Luisa aveva comunque voluto esser presente, il 10 dicembre, alla consegna dei Premi Nobel. Pochi giorni dopo aveva dovuto essere ricoverata in una clinica ed i medici le avevano consigliato il più assoluto riposo.

A metà febbraio, dopo essere stata dimessa, aveva raggiunto il castello di Drottingholm, a 12 chilometri da Stoccolma: qui pareva essersi rimessa, tanto è vero che erano stati fatti i preparativi per un suo viaggio nell'Europa del Sud, ove avrebbe dovuto trascorrere alcuni mesi.

Ieri notte il traffico automobilistico fra Stoccolma e Drottingholm era stato interrotto per sette ore, in quanto il ponte di Nockeby, che collega la capitale svedese all'isola di Ekerö ove si trova il castello reale, doveva venire spostato e portato su di una nuova sede: nemmeno mezz'ora dopo la ripresa del traffico, alla caserma dei pompieri di Solna, alla periferia di Stoccolma, è giunta una telefonata da Drottingholm richiedente l'invio urgente di un'autoambulanza per trasportare la regina all'ospedale.

Luisa di Svezia era stata colpita da un embolo alla gamba destra. Poco prima delle 8, come s'è detto, ha subito un intervento operatorio durato quasi sei ore; re Gustavo Adolfo, che si trovava a Stoccolma, ha raggiunto la moglie non appena gli è stata comunicata la notizia del ricovero. La radio svedese ha trasmesso ogni mezz'ora informazioni sullo stato di salute della regina; verso sera il prof. Crauford ha fatto sapere, a mezzo di un apposito comunicato, che la paziente dimostra di aver sopportato bene l'operazione. Il medico non ha però voluto pronunciarsi in merito alle possibilità di ripresa della sovrana. Come si è saputo più tardi, la regina ha subito la paralisi parziale della parte destra del corpo e non ha ancora ripreso conoscenza.

Luisa di Svezia è nata il 13 luglio 1889 dalla nota famiglia inglese Mountbatten ed è andata sposa, il 3 novembre 1923, all'allora principe ereditario di Svezia, Gustavo: la loro ascesa al trono è avvenuta il 29 ottobre 1950; non hanno avuto figli. La sovrana è molto benvoluta da tutti gli svedesi per il suo profondo spirito democratico.

v. r.



Luisa di Svezia con la figlia Margaretha durante una recente visita a Roma (Tel.)

Arrestato l'assassino della donna fatta a pezzi

E' un jugoslavo; la vittima era la sua amante - Dopo il delitto, l'uomo abbandonò il cadavere in tre valigie sul treno Friburgo-Monaco

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 4 marzo.**

Un operaio jugoslavo, Petar Lejo, è l'assassino della donna i cui resti erano stati trovati in tre valigie sul treno diretto Friburgo-Monaco di Baviera. Egli ha trentasette anni e lavorava da qualche tempo a Fredrichshafen. La vittima è la sua amante, una donna di trentanove anni, che egli uccise domenica, dopo un violento litigio.

Petar Lejo ha confessato oggi pomeriggio. Gli agenti l'avevano fermato stamane, mentre era in cammino per recarsi al lavoro. Erano stati messi sulla pista buona dall'etichetta di una lavanderia trovata incollata sulla carta da impacco nel quale erano stati avvolti i pezzi del cadavere.

Il litigio avvenne nel primo pomeriggio, dopo che i due avevano trascorso la mattinata passeggiando lungo le strade di Friedrichshafen animate da diverse manifestazioni di carnevale. Avevano bevuto diversi bicchieri di birra, quando erano ritornati nella casa della donna. Petar Lejo ha raccontato alla polizia che la sua amica l'aveva minacciato con un coltello e che lui, per difendersi, aveva afferrato un badile. Sferrò diversi colpi sul corpo della donna e, quando si accorse di averla uccisa, continuò ancora, finché vide il cadavere a pezzi. Raccolse gli orrendi resti e li avvolse in una carta da impacco. Poi li mise in due valigie e in una valigetta.

Il giorno successivo andò alla stazione di Friedrichshafen con le due valigie e le mise sul treno in partenza per Monaco di Baviera. Ventiquattro ore più tardi depositò sullo stesso treno anche la valigetta, contenente la testa e un braccio. Nessuno si accorse delle sue manovre e forse sarebbe ancora libero se non avesse commesso l'errore di dimenticare l'etichetta sulla carta di cui si servì. Quell'etichetta fu il punto di partenza delle indagini. Gli agenti, a Monaco di Baviera, visitarono le lavanderie e a poco a poco si orientarono nelle ricerche verso Friedrichshafen.

v.

Giulia Occhini interrogata dal Pretore per due denunce

La querela contro l'impresario Azzaretti e l'accusa di oltraggio a un ufficiale giudiziario

(Dal nostro corrispondente) **Novi Ligure, 4 marzo.**

Giulia Occhini sarà interrogata il 9 marzo dal pretore di Novi, dott. De Gregorio, sulla querela presentata nei confronti dell'impresario Stefano Azzaretti, di Varzi, e in merito alla denuncia che le è stata mossa per oltraggio a pubblico ufficiale. I due processi saranno discussi al tribunale di Alessandria: ora il Procuratore della Repubblica dott. Prosio ha inviato gli atti al pretore di Novi affinché interroghi l'ex «dama bianca».

Giulia Occhini querelò il suo ex amico Stefano Azzaretti accusandolo di lesioni, minacce e appropriazione indebita. Sostenne che l'impresario vogherese l'aveva picchiata parecchie volte (alla querela ha allegato un certificato medico che comproverebbe le lesioni subite); inoltre l'Azzaretti avrebbe venduto, intascandone il ricavato, una «Flavia» che la «dama bianca» aveva acquistato dal concessionario di Pavia, facendola intestare al nome dell'Azzaretti.

La Occhini sarà interrogata anche per l'oltraggio nei confronti dell'ufficiale giudiziario Teresio Lazzaroni. Questi, nello scorso ottobre, si era recato a Villa Carla (che fu di Fausto Coppi e attuale residenza della signora, della figlia Loili Locatelli e del piccolo Fausto) per pignorare alcuni oggetti su richiesta dell'avv. Baldi di Alessandria, non avendo la Occhini saldato le parcelle al legale.

L'istanza di pignoramento era stata consegnata all'Azzaretti, in assenza della interessata. La Occhini, informata in dicembre dell'avvenuto pignoramento, avrebbe telefonato al Lazzaroni frasi ingiuriose e minacciose. Il pretore di Novi, venuto a conoscenza del fatto, iniziò procedimento penale nei confronti della «dama bianca».

g. c.

Un giovane pugnalato al ventre da una donna sulla porta di casa

La vittima (un autista ventottenne) è morente - Il fatto di sangue ad Omegna - Arrestata la feritrice: ha 30 anni, è madre di quattro figli

(Dal nostro corrispondente) **Omegna, 4 marzo.**

(l. d. q.) Un operaio di 28 anni, Domenico Froncillo, autista in una ditta di prodotti ortofrutticoli è stato pugnalato stamane all'alba nel cortile della sua abitazione mentre stava salendo sul camion. La feritrice è una donna: Carolina Russo, sposata e madre di 4 figli, lontana parente dell'autista. Rintracciata dai carabinieri ha confessato ed è stata arrestata: dovrà rispondere di tentato omicidio.

L'episodio si è svolto alle 5,30. Il Froncillo salutata la moglie è uscito di casa, si è avvicinato al camion. Si è sentito chiamare, poi ha visto un'ombra e ha sentito una coltellata all'addome e alla mano. Alle grida di aiuto è accorsa la moglie che provvedeva assieme ad altri coinquilini a trasportare il ferito all'ospedale della Madonna del Popolo dove è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

Interrogato sommariamente dai carabinieri prima del suo ricovero all'ospedale non ha saputo fornire indicazioni sulla misteriosa donna che lo aveva ferito.

«Era mascherata — ha detto — e non so chi possa essere». Alcune ore dopo ha messo però i carabinieri sulla pista giusta. «Ho sentito chiamarmi Mimmo — ha affermato il ferito — un soprannome adoperato da mia moglie. La donna mi si è avvicinata nei pressi del cancello. Impugnava un coltello e ha cominciato a colpirmi». Setacciata la cerchia delle sue amicizie, i carabinieri hanno individuato la feritrice che ha confessato.

La Russo, madre di quattro bambini, vive col marito Paolo Pellegrino, in via La Verta.

Il Froncillo è cugino in terzo grado della donna. Due anni fa, proveniente da Quagliano, in provincia di Napoli, egli giunse ad Omegna in cerca di lavoro. Per tre mesi visse e dormì nella casa della cugina e poi trovò una sistemazione altrove. Quattro mesi fa si sposò con la ventitreenne Elisa, una ragazza del suo paese.

Fra l'autista e la cugina esistette o ancora esisteva una relazione? La Russo ha fatto capire ed ha poi ammesso che la tresca è continuata anche dopo il matrimonio del Froncillo. «Non è vero — ha dichiarato l'autista — e non riesco proprio a capire perché abbia fatto una cosa del genere».

La Russo, dopo un lungo interrogatorio è stata denunciata per tentato omicidio.

Sequestrati a Milano 10 quadri di Aligi Sassu

Il provvedimento chiesto dall'artista - Le opere erano state affidate a un commerciante torinese per la vendita

Milano, 4 marzo.

(g. m.) In seguito a un esposto presentato alla Procura della Repubblica di Milano dal pittore Aligi Sassu, il Sostituto procuratore dott. Vaccari ha ordinato oggi il sequestro di una decina di quadri dell'artista attualmente esposti in una Galleria dell'Ampezzano.

La vicenda che ha provocato il provvedimento è stata illustrata al magistrato dallo stesso pittore il quale ha affermato che alla fine del 1962 aveva stipulato un accordo col signor Giuseppe Ruggiero di Torino per la vendita di alcuni suoi quadri stabilendo che il commerciante piemontese gli avrebbe dovuto versare ogni mese 500.000 lire quale acconto sulle vendite il cui ammontare sarebbe poi stato regolato alla fine di ogni anno per i relativi conguagli.

Il contratto — sempre secondo l'esposto del pittore — venne rispettato fino al luglio del 1963, ma dopo tale data il commerciante torinese, non versò più ad Aligi Sassu la somma mensile pattuita.

Dopo ripetuti solleciti il pittore che afferma di aver subito un danno di oltre 14 milioni, ha presentato un esposto alla magistratura che ora ha ordinato il sequestro di una decina di quadri dell'artista affidati, per la vendita, dal commerciante torinese ad una Galleria dell'Ampezzano.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la visita di Ulbricht al Cairo

Il governo tedesco discute 8 ore le misure da prendere contro Nasser

Aspro dibattito tra fautori e contrari alle sanzioni - Erhard non ha interrotto la riunione neppure per il pranzo: i ministri hanno continuato la seduta mangiando panini - Le decisioni saranno annunciate oggi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 marzo.

Otto ore di riunione non sono bastate, oggi, al Consiglio dei ministri, per prendere una decisione nei confronti dell'Egitto dopo la visita al Cairo del capo comunista tedesco Walter Ulbricht. Le discussioni sono state vivacissime ed aspro lo scontro di opinioni contrastanti tra gli assertori della linea conciliante, contrari anche alla sospensione degli aiuti economici agli arabi, e gli assertori della linea dura, favorevoli alla rottura dei rapporti diplomatici.

Dopo tre ore di dibattito, il cancelliere Erhard, che aveva già letto un rapporto sulla situazione, ha ritenuto opportuno far allontanare dalla sala i sottosegretari, per continuare la discussione con i soli ministri. Verso le tre del pomeriggio, i ministri hanno sentito fame, qualcuno ha proposto una pausa, ma Erhard non ha concesso respiro. Il Consiglio è continuato, mentre i partecipanti mangiavano panini al formaggio e al prosciutto.

Stasera, da Palazzo Schaumburg sono uscite persone stanchissime, irritate, ma impegnate al segreto. Nulla è trapelato su quel che è stato detto durante la lunghissima riunione — certamente una delle più lunghe della storia del Gabinetto federale di Bonn — che continuerà domattina. Il Cancelliere, a questo riguardo, è abbastanza ottimista: prevede finalmente una rapida conclusione, per mezzogiorno ha convocato i capigruppo parlamentari dei tre partiti — democristiano, liberale e socialdemocratico — ai quali illustrerà le decisioni che, per allora, saranno già state prese.

Rottura, sospensione degli aiuti economici o qualche blanda azione dimostrativa, che, una volta eseguita, lascerà le cose come prima? Tutte le risposte, stasera, sono lecite, dato che nessuna luce viene ancora dagli ambienti ufficiali. Se si deve credere al sottosegretario alle Informazioni, Von Hase, che ha tenuto una conferenza stampa nel primo pomeriggio (e in quel momento egli non sapeva ancora che il Consiglio dei ministri avrebbe rinviato a domani le decisioni), la rottura delle relazioni diplomatiche tra Bonn e il Cairo dovrebbe essere esclusa. Verrebbero invece sospesi gli aiuti economici, ma continuerebbero le forniture previste dagli accordi già stipulati e non ancora completate. **v.**

A giudizio per spionaggio i tre cittadini tedeschi arrestati dal governo egiziano

Il Cairo, 4 marzo.

Il governo egiziano ha formalmente incriminato questa sera tre cittadini tedeschi, Johann Wolfgang, Siegmund Lotz e la moglie di quest'ultimo, sotto l'accusa di spionaggio a favore di Israele. In un comunicato per la stampa diramato dal ministero delle Informazioni, Lotz viene anche accusato di avere sabotato l'opera di scienziati tedeschi-occidentali inviando loro pacchi contenenti esplosivi.

Un funzionario governativo ha ricordato che per lo spionaggio è prevista la pena di morte, ma anche i tribunali egiziani, nel caso di cittadini stranieri, usano commutare nell'ergastolo la condanna a morte per spionaggio. Il processo sarà celebrato molto presto. *(Ass. Press)*

Scossa di terremoto ieri notte in Francia

Parigi, 4 marzo.

Una scossa tellurica è stata avvertita stanotte verso l'una e mezzo nelle principali città della Bretagna. Non si segnalano vittime né danni materiali; soltanto la rete telefonica ha subito guasti in diversi punti. La popolazione si è riversata nelle strade, molti hanno dormito all'aperto.

Gli iscritti al psi scesi del 10% dopo la scissione

Lo ha riferito l'on. Venturini alla Commissione organizzativa del partito - Ha pure sottolineato il disagio dei socialisti nell'« Alleanza Contadini » e nella Cgil

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

La scissione socialista — ha dichiarato oggi l'on. Venturini alla Commissione di organizzazione del psi — ha solo « scalfito » la struttura e la forza del psi: difatti il tesseramento 1964 si è chiuso con il bilancio di 7730 sezioni con 416.226 tesserati, cioè il 90 per cento degli iscritti del 1963.

Per migliorare la situazione bisogna guardarsi, secondo Venturini, sia dal sistema del «centralismo democratico» (quello del pci), sia dal frazionismo. Occorre realizzare una democrazia interna che sia « giusto equilibrio tra i momenti della decisione dell'azione ». Quanto al modo di impostare la preparazione dei congressi nazionali, occorre evitare sia la ricerca della unanimità, sia il pericolo della divisione cristallizzata: la soluzione può essere trovata nella « esposizione concordata o problematica delle tesi congressuali ».

Occupandosi poi di problemi organizzativi e politici insieme, l'on. Venturini ha affermato che « nell'attuale situazione politica e del partito gli organismi di massa non sono più validi », poiché la preponderanza dei comunisti li spinge ad atteggiamenti « agnostici, quando non antagonistici » nei confronti della politica del psi. Venturini ha citato, come esempio principale, quello dell'« Alleanza Contadini » che combatte le leggi agrarie approvate dal governo di centro-sinistra.

Sempre sul tema degli organismi di massa, Venturini ha detto che non c'è contraddizione tra la collaborazione al governo dei socialisti e il loro impegno sindacale; resta però il problema della reale autonomia della Cgil, problema bene individuato dai socialisti ma non dai comunisti. *« Oggi esiste un enorme squilibrio fra l'influenza dei socialisti per l'autonomia del sindacato, e l'azione contraria svolta dai comunisti ».* E' perciò necessario, ha concluso Venturini, un serio potenziamento della corrente socialista nella Cgil e il rafforzamento della sua capacità di proporre iniziative e di difenderle sia all'interno che all'esterno del sindacato. **f. d. l.**

La polizia affronta gli studenti a Mosca



Scontri tra gli agenti ed i dimostranti, quasi tutti studenti asiatici, di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti ieri a Mosca. Per sedare i tumulti sono dovuti intervenire reparti a cavallo (Tel. A. P. - Il servizio in I pag.)

I 18 partiti comunisti a Mosca discordi sul comunicato finale

Mosca, 4 marzo.

I delegati dei 18 paesi comunisti rappresentati al convegno di Mosca sono tornati a riunirsi alle 9 italiane di stamane per discutere il documento conclusivo sui lavori della conferenza. Ieri è stata diffusa una dichiarazione che denuncia la politica americana nel Nord Vietnam.

Secondo fonti informate, la conferenza è divisa per quanto concerne il comunicato finale. Alcune delegazioni desiderano che il documento deplori la Cina accusandola di dividere il movimento comunista, altre vogliono che di Pechino non si parli affatto. I sovietici avrebbero presentato una bozza di comunicato che contiene un generico appello all'unità. *(Ass. Press)*

Kossighin e Breznev in Egitto entro l'anno

Nasser si recherà in Urss

Il Cairo, 4 marzo.

Il giornale « Al Ahram » annuncia oggi che il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev e il primo ministro Alexei Kossighin compiranno una visita ufficiale nella Rau entro il 1965.

Il giornale aggiunge che il Presidente della Rau Nasser si recherà a sua volta ufficialmente nell'Unione Sovietica durante l'anno in corso.

Secondo alcune fonti, il viaggio dei governanti sovietici al Cairo potrebbe già avvenire entro il corrente mese di marzo *(Ass. Press)*.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE AL CONGRESSO

Johnson chiede che l'America impegni «tutte le risorse» per vincere la disoccupazione

Nel '64 l'economia del paese (grazie soprattutto all'iniziativa privata) ha assorbito un milione 250 mila lavoratori; i disoccupati sono diminuiti di 300 mila unità - Pronte nuove misure del governo - L'obbiettivo del Presidente rimane la « grande società »

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 marzo.

Il presidente Johnson ha inviato oggi al Congresso un messaggio in cui chiede che tutte le risorse del paese siano impegnate nella lotta contro la disoccupazione. L'iniziativa ha avuto se non altro l'effetto di alleggerire il clima di Washington, ossessionata in questo momento dal problema vietnamita, e di ricordare all'opinione pubblica che il principale interesse di Johnson resta la costruzione della «grande società».

Il tono del messaggio è di nuovo ottimista: « Sarà difficile raggiungere una situazione di pieno impiego — *scrive il Presidente* — ma dobbiamo tentare e ritentare, finché lo scopo non sarà raggiunto. In America nessun talento dovrà andare sprecato, ogni uomo dovrà avere la possibilità di realizzare le sue capacità».

Negli Stati Uniti la disoccupazione è attualmente del 4,8 per cento. Durante il 1964 è stata in media del 5,2 per cento e nel '63 del 5,7. La tendenza, a partire dal 1961, è stata di una costante diminuzione.

Questo progresso, nota il messaggio, è dovuto largamente all'iniziativa privata, ciò che rappresenta un'inversione di tendenza dell'economia americana. Dal 1957 al 1963 l'occupazione è infatti costantemente diminuita nel settore privato, diminuzione compensata da un aumento nel settore pubblico e nel settore privato che vive di commesse dello Stato (per esempio industrie degli armamenti o industrie spaziali). Invece, a partire dal '64, l'industria privata ha ripreso ad assorbire manodopera disoccupata.

Lo scorso anno l'economia americana è riuscita a impiegare un milione 250 mila nuovi lavoratori, assorbendo cioè totalmente le nuove leve e permettendo la diminuzione del numero totale dei disoccupati di 300 mila unità. Per quanto riguarda il futuro d'altra parte il messaggio di Johnson ritiene che la situazione, o meno di un deciso sforzo del governo federale, non potrà più migliorare di molto. Infatti la disoccupazione riguarda in questo momento negli Stati Uniti principalmente la manodopera non qualificata, che vede le proprie possibilità d'impiego diminuire costantemente a causa del progresso tecnico.

I tre punti principali del programma governativo contro la disoccupazione sono:

1) aumento delle sovvenzioni del governo federale ai singoli Stati per finanziare i programmi di riqualificazione della manodopera;

2) fare in modo che tutte le categorie di lavoratori possano beneficiare della legge federale che stabilisce il salario minimo al livello di un dollaro e 25 centesimi l'ora (circa 775 lire);

3) rivedere la legislazione per l'assistenza ai disoccupati.

Il messaggio si occupa anche, sia pure brevemente, di problemi di politica economica generale per l'incidenza che essi possono avere sull'occupazione. Perché si possa giungere al pieno impiego entro il 1970 — per pieno impiego il consiglio economico della Casa Bianca intende una situazione in cui i disoccupati siano meno del 3 per cento — è necessario che il reddito nazionale continui a crescere del 5 per cento, o poco meno, all'anno. Ciò che, sostiene il messaggio, dovrebbe essere realizzabile grazie alle varie forme possibili di intervento governativo, di cui la più importante resta quella delle riduzioni fiscali.

Nicola Caracciolo

Cinquemila operai a Bilbao sfilano gridando « Libertà »

Dispersi dalla polizia spagnola

Bilbao, 4 marzo.

Cinquemila lavoratori di Sestao (sobborgo industriale di Bilbao) hanno manifestato a piccoli gruppi oggi pomeriggio nelle strade della città per esprimere il loro malcontento per la firma di certi contratti collettivi di lavoro.

I manifestanti, che gridavano: « Libertà, libertà », sono stati dispersi dalla polizia con gli sfollagente. Nel tardo pomeriggio un migliaio di operai che cercava di avvicinarsi alla sede della delegazione locale dei sindacati è stato pure disperso dalla polizia armata; una donna è stata leggermente ferita. Non sono stati segnalati arresti. (Ansa)

Nuove opere stradali in provincia di Torino

Roma, 4 marzo.

(r. s.) Il ministro del Lavoro ha autorizzato spese varianti da un milione e mezzo a tre milioni 720 mila lire per alcuni cantieri destinati ad opere stradali nei seguenti paesi della provincia di Torino: Cumiana, Condove, Exilles, Locana, Meana di Susa, Mezzenile, Pecco, Pramollo, Prascorsano, Pratiglione.

Altre opere pubbliche sono state autorizzate a Trasquera, Intragna e Varzo in provincia di Novara, ed a Trino Vercellese.

ULTIME DI CRONACA

E' arrestata in aula e condannata a 8 mesi per falsa testimonianza

In un processo di favoreggiamento e sfruttamento, che si svolge alla prima sezione del tribunale (pres. Sodano, p.m. Toninelli, canc. Festa) una donna è stata ieri arrestata in aula per falsa testimonianza e condannata, poche ore più tardi, a 8 mesi di reclusione senza condizionale. Un'altra rischia di subire la stessa sorte: è stata fermata ieri sera in udienza e stamane sarà processata.

Gli imputati del dibattimento sono Gioacchino Fazio, 30 anni, corso Regina Margherita 262; Domenico Damiano, 30 anni, via Vanchiglia 14; Baldassarre Amaro, 33 anni, via Capelli 99; Domenico Di Leo, 23 anni, via S. Teresa 17; Antonino Scappatura, 21 anni, via Verdi 45; Domenico Marnetto, 24 anni, residente a Moncalieri; Giuliana Silanus, 29 anni, via Vanchiglia 2.

Secondo una testimonianza raccolta dall'accusa il Fazio sfruttava la moglie e l'amica, vivendo con loro sotto il medesimo tetto. Naturalmente il Fazio nega.

Ieri è stata sentita come teste Anna Usai, una giovane che sarebbe stata sfruttata prima dal Fazio e poi dallo Scappatura. La Usai, in sei precedenti interrogatori, aveva dichiarato alla polizia e al magistrato, di essere stata accompagnata in auto a Novara, per svolgervi la sua squallida attività, insieme con Nella Calanna e Concetta Dattola, dal Damiano e dal Fazio. In udienza la Usai ha ritrattato l'accusa contro il Fazio negando che fosse andato a Novara e altre circostanze che emergono dagli atti.

Il p. m. ha chiesto l'incriminazione della donna e il tribunale, dopo averla più volte ammonita, ha deciso di giudicarla subito per falsa testimonianza. Il dott. Toninelli ha chiesto 2 anni di reclusione. L'avv. Balestra, difensore d'ufficio, ha sostenuto che la Usai, amnistiata dal reato di atti contro la morale al termine dell'istruttoria di questa stessa vicenda, non poteva essere citata come testimone e, di conseguenza, non era punibile. Il tribunale l'ha invece condannata a 8 mesi.

Sul viaggio a Novara è stata poi ascoltata Nella Calanna, moglie del Fazio. Anch'essa ha negato la presenza del marito in quella spedizione. Subirà stamane il processo per falsa testimonianza.

Giovane sorpreso e arrestato mentre ruba in un ristorante

Un ladruncolo è stato sorpreso e arrestato ieri notte nei locali del ristorante di piazza Madama Cristina 5: si chiama Antonio Caserta, 24 anni, abitante in via Borgaro 69. Era entrato forzando il lucernario della porta che dà sul cortile e spezzando un vetro. Il rumore ha svegliato il proprietario, Annibale Ficini, che abita al piano superiore, il quale ha telefonato alla polizia.

Una pattuglia di agenti ha circondato il locale: il Caserta si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. E' stato rinchiuso alle Nuove.

L'ing. Arnoldo Fogagnolo commemorato al Rotary

L'ing. Arnoldo Fogagnolo, recentemente scomparso, è stato commemorato ieri sera al Rotary dall'ing. Di Stefano, reggente del settore Fiat-Mare che il defunto dirigeva. L'oratore ha ricordato che l'ing. Fogagnolo apparteneva al Club dal 1948; « Egli era veramente permeato dello spirito rotariano; amava il suo prossimo ed in particolare tutti i suoi collaboratori, anche i più umili, con i quali amava conversare dedicando loro molto del suo tempo e delle sue cure». Poi ha rifatto brevemente la storia della sua vita di lavoro, dalle tappe iniziali fino all'organizzazione nel 1956 della sezione Fiat energia nucleare. L'ing. Fogagnolo fu inoltre uno dei promotori del Centro di ricerche di Saluggia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3 marzo 1965

NATI — **Pistillo** Concetta; **Bauche** Nicoletta; **Schiavone** Elisabetta; **Siconolfi** Claudio; **Faliani** Franco; **Branchi Mondo** Massimo; **Viola** Giuseppina; **Lo Schiavo** Luigi; **Trevisan** Cristina; **Pinasola** Giuseppina; **Deveri** Emilio; **Celli** Flavio; **Boccaccio** Mauro; **Matera** Saveria; **Di Pierro** Domenico; **Delana** Marco; **Gallo** Marianna; **Bisi** Mauro; **Fortuna** Monica; **Casselia** Michele; **Rossanese** Annalisa; **Viglione** Alessandro; **Palazioi** Flavio; **Camardelli** Vincenzo; **Milanese** Patrizio; **Garibaldi** Francesca; **Verriello** Maria Teresa; **Fusetti** Stefano; **Tigri** Antonella; **Trischeri** Ida; **Giaccone** Andrea; **Bigazi** Davide; **Verardi** Fabrizio; **Peroni** Manuela; **Pasquino** Clara; **Peroglio** Gianluca; **Romeris** Isabella; **De Vanna** Mariangela; **Mantino** Roberto; **Borio** Giuseppe; **Maggia** Silvia; **Fabbiano** Loredana; **Calaceno** Michelangelo; **D'Andrea** Gian Paolo; **Guiles** Giuseppe; **Felloni** Antonio; **Franco** Paola; **Balli** Roberto; **Delana** Daniela; **Cussi** Marco; **Rosetta** Valentino; **Quarenzo** Dario; **Monti** Paola; **Pignani** Sabrina; **Nazioni** Guido; **Meloudi** Matilde; **Maiolo** Vincenzo; **Andreani** Mauro; **Vecchio** Giuseppina; **Quattrocchi** Luigi; **Lupano** Gian Piero; **Cannistrà** Mario; **Forconi** Stefania; **Mano** Laura.

MORTI — **Rambaldi** Gerolina ved. Lo Martire, di anni 88, nata a Sanremo, casalinga, abitante in via Villa Regina 21; **Tassone** Vincenzo, a. 73, Torino, pens., via Lessegno 84; **Rocca** Augusto, a. 62, Torino, commerc., c. Vercelli 115; **Barale** Francesco, a. 79, Pezzana, pens., via Cigna 35; **Rosada Bettina** Pietro, a. 81, Chialamberto, commerciante, c. G. Ferraris 1; **Badariotti** Giovanni, a. 84, Luserna S. Giovanni, pens., c. Casale 48 bis; **Ellena** Margherita ved. Casalino, a. 78, Santhià, pens., c. Vercelli 92; **Flecco** Emilio, a. 77, Foggia, pens., via Ulzio 17; **Di Leva** Leonardo, a. 72, Candela, pens., via Taricco 6; **Cavagnino** Teresa ved. Governato, a. 82, Morano Po, pens., via Genova 244; **Ella** Renata in Daziano, a. 52, Torino, casalinga, c. Regina Margherita 68; **Cuneo** Luigi, a. 81, Torino, avvocato, via 8. Agostino 16; **Dassano** Giuseppe, a. 59, Pralormo, pens., via XX Settembre 79; **Rosso** Caterina ved. Bernabè, a. 81, Crescentino, pens., via Marco Polo 7; **Vigna** Angelo, a. 73, Torino, commerciante, via Rubiana 34; **Pesce** Giuseppina ved. Carosso, a. 84, Sommariva Bosco, pens., via Villa Regina 21; **Goss** Giovanna ved. Mupo, a. 90, Torino, casalinga, via Vanchiglia 34; **Venera** Ortensia in Nicola, a. 75, Palazzolo, pensionata, via Baltea 10; **Rossi** Giovanni, a. 71, Torino, carrettiere, via Venaria 103.

Deceduti in ospedale: **Rossi** Francesco, a. 52, Torino, artigiano; **Perego** Riccardina ved. Lazzaretti, a. 74, Monza, pens.; **Bola** Maria, a. 70, Marsiglia, casalinga; **Ghercelli** Cesare, a. 64, Torino, pens.; **Drago** Luigi, a. 51, Torino, artigiano; **Dikovic** Jela, a. 61, Ivanska (Jugoslavia), pens.; **Masti** Disolina ved. Bollini, a. 72, Beregazzo, pens.; **Crepaldi** Natalina ved. Zecchini, a. 78, Taglio di Po, casalinga; **Gardini** Ilaria in Bargelloni, a. 88, Forlì, casalinga; **Zannini** Antonietta, a. 91, Comacchio, pensionata; **Barotto** Lorenzina in Civera, a. 58, Marentino, casal.; **Festa** Walter, a. 7, Moncalieri, scolaro; **Piementesi** Margherita ved. Piantoni, a. 71, Cruzinallo, pens.; **Giannetto** Pietro, a. 43, Cossano, bracciante; **Capula** Sergio, giorni 2, Torino; **Sforzi** Antonio, a. 84, Riparbella, pens.; **Cantore** Giovanna in Castiglione, a. 51, Pianezza, casalinga; **Bertolan** Pietro, a. 27, Torino, fotoincisore; **Motta** Costantino, a. 31, Tornago, cuoco; **Magnani** Francesco, a. 55, Mede, Generale Esercito; **Gili** Michele, a. 71, Torino, pens.; **Zorra** Secondo, a. 66, Asti, pens.; **Desarti** Sabina ved. Giovannelli, a. 84, Vercelli, pens.; **Cavallieri** Lucia ved. Dell'Abate, a. 78, Tricase, pens.; **Fasini** Rachele, a. 83, Desenzano, pens.; **Gioda** Caterina ved. Chignone, a. 77, Pralormo, pens.; **D'Amico** Antonio, a. 71, Catania, pens.; **Rolandi** Virginia in Nicola, a. 53, Milano, casalinga; **Italia** Ernesta, a. 70, Torino, pens.; **Mainardi** Palmino, a. 58, Neviglie, pens.; **Zinnati** Maria ved. Pizzo, a. 90, Tropea, casal.; **Chiappino** Luigi, a. 74, Torino, pens.; **Dalle Lucche** Romeo, a. 54, Camaiore, pens.; **Comino** Anna, a. 86, Pianfei, suora; **Negro** Sebastiano, a. 73, Torino, pensionato.

Matrimoni 30 - Nati 64 - Morti 34

E' cessato di battere il cuore buono e generoso di

Francesca Regalzi in Zoppi

Lo annunciano, straziati dal dolore, il marito **Stefano** e la sua adorata **Mariuccia**. Un grazie particolare alla buona Isa che tanto si prodigò, alle Rev.me Suore e al personale infermieristico tutto. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 6 marzo alle ore 14,30 partendo da Villa Pia, Strada Mongreno 180, per il Cimitero Generale.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Gigi Balbo è particolarmente vicino a Mariuccia e al suo papà in quest'ora del loro immenso dolore.

Pina Vallosio con **Nico** e **Maddalena** si uniscono al dolore della carissima Mariuccia per la dipartita della sua

Mamma
— **Rivarolo Canavese,** 4-3-1965.

Gina e **Luciano Massaro**
Imelde e **Guido Andreetto**
prendono parte al grande dolore della signorina Zoppi.

Renza e **Guido Martinetti** partecipano commossi al dolore di Mariuccia.

Wally e **Emilio Stefani** e la famiglia **De Donno** partecipano al dolore di Mariuccia.

Luigi Levisolo e famiglia partecipano commossi al dolore di Maria e papà per la perdita della cara

Mamma
— **Torino,** 4 marzo 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Porcellana ved. Lanzarotti

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Piera, Aldo, Vittoria** e **Rachele**; i generi **Mario Bodarello, Giovanni Pepino, Ettore Minoretti**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 ore 16 dall'abitazione corso Francia, 62.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** e il **Personale** tutto della **FONIT-CETRA S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro Direttore Amministrativo Ettore Minoretti per la perdita della Suocera

Adele Porcellana ved. Lanzarotti
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Partecipano al lutto le famiglie: **Pepino Uberto, Bussolino, Prof. Camera, Cav. Cappone, Comm. Martelli, Rag. Rainoldi, Dott. Roca, Ross Zarcell, Dott. Rossotto.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sconfienza
di anni 88

Ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corrente mese alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Azzano d'Asti.
— **Genova,** 4 marzo 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari dopo una vita laboriosa

Fortunato Bonzogni

Per espressa volontà dell'Estinto l'annunciano con dolore, a funerali avvenuti, la moglie, i figli **Luigi** e **Marcella** con le rispettive famiglie, le sorelle, il fratello e i nipoti.
— **Torino,** 2 marzo 1965.

E' mancato

Leone Cantamutto
Autista Lancia

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 10,30 da corso Fiume 11.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallo ved. Rosso

Angosciati lo annunciano: il figlio, nuora, nipote **Laura**, sorella e parenti tutti. Funerali sabato ore 9 dall'Ospedale Mauriziano.
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Il **Gruppo Anziani** del **Municipio di Torino** annuncia la scomparsa del Socio

Benigno Alene

Funerali sabato 6 corrente, ore 14,30 in Grugliasco, via Goito.
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Dalla lontana Scozia, **Vittorio Pesce** e l'avv. **Giuseppe Prisco** di **Milano**, duramente colpiti dalla notizia della morte del

GENERALE DEGLI ALPINI

Franco Magnani

al quale si sentivano uniti da vincoli di schietta amicizia e di sincero cameratismo alpino, si uniscono, profondamente commossi, al cordoglio della famiglia e di quanti hanno conosciuto la Medaglia d'Oro dal gran cuore pure d'oro.
— **Glasgow,** 4 marzo 1965.

Gli **Inquilini** di **corso Adriatico 18** partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Liliana Marchisio ved. Viale
— **Torino,** 5 marzo 1965.

La **Direzione** ed i **Colleghi** del **Gruppo Finanziario Tessile** si associano al dolore di Irene e Maria Galliano per la perdita del loro papà

Paolo Galliano
— **Torino,** 4 marzo 1965.

La famiglia **Canè** e **Pellicoro** commosse dalla grande manifestazione di stima e di affetto resa al loro caro

Alfredo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, scritti e con la presenza sia a Torino che a Crissolo, vollero unirsi al loro grande dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 29 marzo alle ore 7,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio (via Spallanzani).
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa Maria Benaduce

Lascia affranti la mamma, alla quale dedicò tutta la vita, i fratelli, le cognate e le nipoti, che ebbe carissime. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9 partendo da via Amedeo Peyron 16. Preci e beneficenza, non fiori.
— **Torino,** 3 marzo 1965.

I **Presidi**, i **Docenti**, i **Personali Amministrativi** ed **Ausiliari**, gli **Alunni** della **Scuola Media Bellini**, **Istituto Tecnico Industriale Magliari** e **Tessili**, **Istituto Professionale Industria** e **Artigianato** - **Novara**, profondamente addolorati annunciano la morte della stimata ed amata

Prof.ssa Maria Benaduce

e si associano al dolore della famiglia.
— **Novara,** 4 marzo 1965.

La **S.A.R.A.** - **Società Assicurazioni Rischi Automobilistici** - **Roma**, partecipa al lutto del Dott. Giuseppe Benaduce per l'improvvisa scomparsa della sorella

Maria Benaduce
— **Roma,** 4 marzo 1965.

La zia **Francesca Parena ved. Giay**, i cugini **Dory** e **Vittorio Mossetti** piangono con la sua mamma l'immatura perdita della cara

Maria Benaduce
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Maria e **Domenico Corbetta** con la figlioccia **Anna Giani** associansi al dolore della Famiglia per immatura scomparsa

Prof.ssa Maria Benaduce
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Preside e **Professori** della **Scuola Media « Avogadro »** di **Vercelli** partecipano con dolore l'immatura scomparsa della

Prof. Maria Lea Benaduce

che per molti anni ha guidato con affetto le alunne della Scuola.
— **Vercelli,** 4 marzo 1965.

Gisella Ardissone, Lina Greppi, Maria Perla, Giovanna Roncarolo e **Alda Tron** sono vicine alla mamma e ai familiari tutti della cara amica

Prof. Maria Lea Benaduce

che ricordano con affettuoso rimpianto.
— **Vercelli,** 4 marzo 1965.

Partecipano al lutto:
Carlo Bentivoglio
Alberto Carignani
Piero Demarchi
Fiorenzo Giovanetti
Costantino Minella
Francesca Minella
Ugo Minella
Nello Nebbia
Massimo Perdicchi
Gianfranco Rossi
Enrico Sangalli.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Cerrato nata Squassabia

Straziati dal dolore ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**, le figlie **Adele, Vincenza** e **Renza** col marito **Mario Panata**; il fratello **Mario**, le sorelle **Luigina** col marito **Silvio Ferrero** ed il caro **Giorgio**, cognata, cognati e parenti tutti. Funerali avranno luogo a Neive sabato 6 marzo, ore 15, con partenza ore 14 dall'Ospedale Molinette. Servizio autopullman. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Le famiglie **Padovan** e **Panata** partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Maria
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Gina Parodi ved. Camerano coi figli **Piero** e **Rosetta** con famiglie piangono la cara cugina

Maria
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Il **Direttore**, gli **Assistenti**, il **Personale** dell'**Istituto** di **Anatomia Patologica** partecipano al lutto della signora Renza Panata Cerrato.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Dott. Giuseppe Torta
Medico condotto di Valfenera e Cellarengo d'Asti

Angosciati ne dànno il mesto annuncio la moglie **Maria Teresa Accossato**, i figli **Dott. Federico** con la moglie **Dott. Maria Villosio**, **Geom. Gianfranco**; la sorella **Lucia**; il fratello **Geom. Antonio** con la moglie e i figli; la cognata **Pia Accossato**; cugini e parenti tutti; le affezionate **Maria Negro** e **Caterina Demaria**. I funerali avranno luogo in Valfenera d'Asti, domenica 7 marzo, alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Valfenera d'Asti,** 4 marzo 1965.

Si associano al dolore della famiglia Torta le famiglie **Rag. Renato Villosio** e famiglia **Dott. Roberto Zanti.**

Partecipano al dolore della famiglia Torta:
Dr. **Ettore Candela** e famiglia
Maria e **Dott. Lillina Ferrero**
Dr. **Giacomo** e **Giuliana Ferrero**
Ins. **Francesco** e **Rina Berrino**
Famiglia **Geria - Lagorio**
Geom. **Ernesto Ferno** e famiglia
Sorelle **Oddenino** e nipoti
Geom. **Giuseppe** e **Germana Pescarmona.**

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vittone ved. Vernetti

Addolorati ne dànno l'annuncio il figlio **Giovanni**, la nuora **Lidya Roncaglia** (U.S.A.), **Rina Raimondo**, i nipoti **Anna Maria** (USA), **Anita, Alberto**, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 marzo 1965 alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Drovetti 20, Torino.
— **Torino,** il 4 marzo 1965.

Giuseppe e **Celestina Votta** partecipano vivamente al dolore della famiglia Vernetti.

Corrado e **Lella Marabese** prendono vivamente parte al dolore che ha colpito Pierluigi per la morte del papà

Ing. Emilio Mongini
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Si uniscono **Bruno** e **Gianna Frattari.**

Maria De Napoli partecipa al dolore della famiglia Mongini-Presbitero.

Il 1° marzo 1965 in Pisa è spirato cristianamente

Cav. Uff. Giorgio Sorra

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinto, ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, i figli **Cesare** e **Sergio**, le sorelle **Caterina**, **Maria** e **Giovanna**, le nuore, i cognati **Andreina Olivetti** ed **Ettore Fassoglio**, i nipoti e parenti tutti.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Oudry

Lo annunciano il figlio **Paolo**, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 15 partendo dall'Ospedale Valdese di Torre Pellice.
— **Torre Pellice,** 4 marzo 1965.

5-3-1959 — 5-3-1965

Dott. Ing. Giulio Baroni

Nei Suoi cari il tempo rafforza il ricordo e aumenta il rimpianto delle Sue elette doti di cuore e d'intelletto.
— **Torino,** 5 marzo 1965.

1962 — 1965

Annita Armanno Ancellotti

vive nella tenerezza nel rimpianto infinito della figlia.
— **Bardonecchia,** 5 marzo 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Caron** commossa del tributo di affetto e di stima reso alla sua cara

Maria Annovati ved. Sen. Caron

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti si sono associati al suo dolore.
— **Vercelli,** 5 marzo 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baudino n. Dutto

Ne dànno dolorosa partecipazione il marito **Costantino**, il figlio **Franco** con la moglie **Mila Guglielminetti** e bimbi **Alessandro** e **Marco**, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al nipote Spartaco Lombardo che per molti anni la curò con affettuosa premura. Funerali oggi 5 corr. alle ore 16 partendo da Cavoretto via Nuova 10.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Luigina e **Andrea Guglielminetti** coi figli partecipano al dolore della famiglia Baudino.

La famiglia **Farello**, **Aldo** e **Mariella** si associano al dolore della famiglia dell'avv. Franco Baudino.

Il Dott. **Salvatore Fragalà** partecipa fraternamente al lutto dell'avv. Franco per la scomparsa della sua adorata mamma signora

Maria Baudino Dutto
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Partecipano al grande dolore che ha colpito l'avv. Franco Baudino, gli amici **Cesare Zazzano** e **Carlo Minni.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Rivotella
Macellaio

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **Lucia Raimondo**, i figli **Marisa, Gianni, Eugenia** ed il piccolo **Lucio**, la suocera, cognate, zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi 5 corr. alle ore 14,30 da via Monferrato 2, indi la cara Salma proseguirà per Druento dove sarà tumulata. Farà servizio autobus di accompagnamento con ritorno. La presente è ringraziamento.
— **Torino,** 3 marzo 1965.

Si uniscono al dolore:
Maddalena ed **Eugenio Raimondo**
Dott. Guido Campagna e famiglia.

Luigi e **Vittorio Martini** e famiglie si uniscono al grave lutto.

Partecipano al dolore di Gianni e famiglia per la perdita del

Padre

gli amici:
Franco Ariero
Franco Bonifanti
Evaristo Fandini
Italo Masso
Luciano Maynardi
Marco Piancola
Sergio Tosco
Edda Veronese
con relative famiglie.
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Il dott. **Mario Ferrero** e familiari partecipando la dolorosa perdita dell'amico

Giacomo Rivotella

ne ricordano la bontà e la rettitudine.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

I **Condomini** e l'**Amministratore** di **via Luini angolo via Lessolo** prendono viva parte al dolore per la dipartita di

Giacomo Rivotella
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Anna e famiglia prendono viva parte al dolore di Marisa e dei suoi cari.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Dell'Ovo

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Ilda**; i figli: **Gino**, **Anna** col marito **Dott. Franco Celona** e l'adorata nipotina **Franca**. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Umberto 103.
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Partecipano al lutto:
Lucio Michelucci
Gaetano Malaguti
Emilio Isca
Laura Lerda
Piero Durando
Luciano Bianchi
Giuseppe Iàcola
Riccardo Pretto
Ilario Gros
Dionisio Gulli
Bruno Zetti.

E' cristianamente mancato

Giovanni Mosso

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Carolina Casalis**, il figlio **Nardo** con la moglie **Rita** e figlia **Carla**, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri, sabato 6 marzo, ore 9, partendo dall'abitazione, viale Diaz 42.
— **Chieri,** 4 marzo 1965.

Teresa Raviolo ved. Berge prende viva parte al dolore della Famiglia Mosso.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Mosso gli amici:
Rita e **Luigi Bertagna**
Pina e **Sergio Bosco**
Gina e **Renzo Marini**
Mariuccia e **Giovanni Sapino**
Franca Tinelli
Vincenzina e **Francesco Tabusso**
Elda e **Francesco Cappello**
Mari e **Sergio Paradi.**

Cristianamente lasciò i suoi cari

Cesare Gaudio
Commerciante vini

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Caterina Fontanone**, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, amici e clienti **Caffè Bela**. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 15,30 in Vignale Monferrato. La presente è di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di beneficenza.
— **Vignale,** 5 marzo 1965.

Condomini utenti e personale **Docks Torino Dora** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Cesare Gaudio
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è mancato

Antonio Ferraris
Pensionato AEM

Affranti lo partecipano la moglie **Rosa**, la figlia **Stefania** col marito **Vittorio Ratti** e l'adorata **Antonella**, parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata in Stroppiana sabato 6 corrente alle ore 8,30 partendo da via Revello 4. Autobus accompagnamento con ritorno. La presente è ringraziamento.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

Giustina Buschiazzo n. Nicco

L'annunciano addolorati il marito, le figlie: **Rita, Rosina, Mirella**; i generi; i nipoti: **Angela, Nando, Maurizio**; parenti tutti. I funerali sabato 6 corr. alle ore 14,30 da via Luini 63. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 5 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

Margherita Croppo ved. Scaglia

L'annunciano: la figlia **Carolina** e famiglia; il figlio **Guglielmo** e famiglia (Buenos Aires), la nuora **Caterina Poggio** e famiglia; il genero **Lamberto Chignoli** e figlia. Funerali sabato 6 marzo ore 9, partendo da via Bianzè 23.
— **Torino,** 4 marzo 1965.

Improvvisamente è mancato

Emilio Chiotti

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli: **Aliro, Clelia ved. Caporali** e figli, **Rinaldo** con la moglie **Annamaria Gobbo** e figli, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 marzo ore 15,30.
— **Bussoleno,** 4 marzo 1965.

1963 — 1965

Emilio Testa

Nel secondo triste anniversario i suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto. La Messa verrà celebrata sabato 6 ore 8 nella Parrocchia di S. Anna, via Giacomo Medici.
— **Torino,** 5 marzo 1965.

La famiglia **Favetti**, profondamente commossa per le manifestazioni di cordoglio e di solidarietà per il grave lutto che l'ha colpita con la perdita della cara

Rita Favetti Viazzi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la più profonda gratitudine a tutti coloro che le sono stati vicino in questo triste momento. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Crocetta venerdì 26 marzo ore 9.
— **Torino,** 5 marzo 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

DISEGNATORE macchine utensili, attrezzature offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4071 — Torino». A24353

DISEGNATORE meccanico esperienze decennale cerca lavoro in ambiente ordinato e disciplinato. Telefonare 754-633. A24606

DISEGNATORE meccanico 23enne militesassolto 2° impiego pratico officina volenteroso offresi. Tel. 361-185

DISEGNATORE particolarista attrezzista, libero subito, offresi. Telefono 237-365. A23574

DISEGNATORE progettista I categoria pratico macchine utensili, stampi lamiera, attrezzature, carpenteria offresi. Tel. 280-221, 552-016.

ESPERTO magazziniere doti organizzative carico scarico spedizioni disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino».

ESPERTO organizzatore produzione costi preventivi macchine attrezzature stampi analista tempi metodi programmatore serie, sollecitatore fabbisogni acquisti offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4093 — Torino». A24655

ESSENZE liquori affini lunga pratica direttive tecnico provetto offresi ovunque [redacted] industria dolciaria enologica alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

EX impiegato esperienza [redacted] licenza media offresi presso ufficio o magazziniere. [redacted] 578-905.

GEOMETRA trentasettenne esperienza cantiere ufficio offresi. Telefonare 795-994. A24361

GEOMETRA 40enne pratica ventennale lavori ufficio cantiere acquisti [redacted] pretese offresi qualunque località esaminando proposte lavoro vario. Telefonare 772-893.

INGEGNERE ELETTROTECNICO NEO-LAUREATO 1° IMPIEGO OFFRESI [redacted] DITTA. TEL. 60-200.

LAUREANDO architettura offresi ufficio commercio, arredamento, studio pubblicitario, architettura, attività giornalistica, interpretariato inglese, oppure altra seria attività. Vastissime esperienze, presenza, referenze. Telefonare 689-543. A24400

METODISTA già disegnatore, [redacted] reparto e officina metalmeccanica offresi mansioni analoghe o impiego tecnico presso seria azienda anche temporaneamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino».

OFFRESI corrispondente inglese francese steno-dattilo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4090 — Torino».

OFFRESI signorina apprendista 2° impiego contabile paghe dattilo fatture comptometer. Telefon. 379-792.

OPERATORE meccanografico IBM pratico lavori et macchine centro tradizionale impiegherebbesi, libero subito. Telefonare 554-653.

RAGIONIERA espertissima contabilità, impianti, bilanci offresi mezza giornata. Telef. 791-922.

RAGIONIERA ventenne 2° impiego ottima conoscenza lingue inglese scritta e parlata offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino». A24505

RAGIONIERA II impiego offresi. Tel. 261-529. A24446

RAGIONIERE 1° impiego stenodattilo offresi anche dintorni Torino. Telefonare [redacted].

REFERENZIATA signorina ventitreenne esperta pratiche automobilistiche dattilografia, offresi. Telefonare 361-454. A24646

SIGNORA, presenza volenterosa, pratica trattare clientela occuperebbesi decorosamente giornata o mezza. Telefonare, ore pasti 670-462.

[redacted] esperienza [redacted] tutti lavori ufficio, steno-dattilo, occuperebbesi [redacted] giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino». A24562

SEDICENNE stenodattilografa comptometer, 1° impiego, offresi. Telefonare 277-794. A24112

SIGNORA 22enne diplomata esperienza biennale campo amministrativo-commerciale offresi. Telef. 771-737.

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 327-506. A24662

[redacted] trentenne pratico lavori ufficio offresi, anche come cassiera. Telefonare 723-490.

SIGNORINA 21enne stenodattilografa IV ragioneria impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Telefonare 70-721. A24548

[redacted] dattilo 2° impiego buona conoscenza inglese francese, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 725-232. A24148

STUDENTE ragioneria militesassolto 2° impiego [redacted] lavori ufficio offresi qualsiasi impiego. Telefonare 730-300

TECNICO MECCANICO 44ENNE, PRESENZA, VASTA CONOSCENZA MACCHINE OPERATRICI, TRATTAMENTI TERMICI, CICLI, CAPACITA' DISEGNO, CULTURA, LUNGA ESPERIENZA OFFICINA, OFFRESI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4086 — TORINO».

TRADUTTRICE interprete tedesco inglese francese offresi ufficio mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4077 — Torino».

TRENTATREENNE occuperebbesi fattorino portavalori, cauzione immobili. Telef. 667-865. A24146

TRENTENNE esperienza, serietà, offresi mansioni direttive piccola media industria, carpenteria meccanica affini. Scrivere casella Pubbliman 287. Asti. 21698

VELOCE steno-dattilografa, corrispondente, fatturista, libera subito, occuperebbesi. Telef. 632-329.

VELOCE stenodattilografa 1° impiego, seria, sedicenne, impiegherebbesi. Telefonare ore ufficio 273-202.

VENTINOVENNE dinamico auto pratico trattative offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4079 — Torino». A24427

VENTIQUATTRENNE dichiarante doganale esperienza settennale Modane, militesente, desiderando stabilirsi Torino esamina serie offerte Case trasporti internazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino». A24479

VENTISETTENNE steno-dattilografa referenziata, magazziniere esperienza triennale, pratica contabilità carico scarico, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 327-538. A24620

VENTITREENNE lunga pratica lavori ufficio, paghe, contributi, conoscenza Audit, offresi seria ditta. Telefonare 725-176 mattino. A24121

[redacted] dattilografa perforatrice IBM [redacted]. Telef. 367-636.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' [redacted] elemento 25-40enne motorizzato già pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano.

[redacted] ambosessi propaganda artistica. Presentarsi: STID, Lulli 12, ore 14-17. A24323

ASSUMO giovane volenterosa impiegata, presentarsi mattino Emmevi, corso Chieti 38. A23333

CASA editrice [redacted] studenti studentesse medicina farmacia per divulgazione opere medico-scientifiche. Telefonare 551-208. A23686

CERCANSI produttori pubblicità anche inesperti. Rivolgersi E.T.P., via Rossini 1, ore ufficio.

CERCASI apprendista ufficio 15-16 anni conoscenza stenodattilografia. Scrivere: «[redacted] Stampa [redacted] — Torino». A23349

[redacted] disegnatori progettisti e particolaristi provetti in attrezzature [redacted] autoveicoli. Inutile scrivere senza requisiti richiesti: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino».

CERCASI signore fine, introdotte buona società torinese, per vendita biancheria fine, buone retribuzione. Telefonare 541-524. A23984

CERCO 15-18enne volenteroso, licenza media o commerciale, per iniziare come aiuto-magazziniere ed eventualmente lavori manuali, con possibilità di carriera viaggiatore. Non presentarsi, ma scrivere: Germano, corso Matteotti 49, referenziando.

COMPLESSO commerciale importanza nazionale assume giovani elementi massimo venticinquenni ampliamento quadri vendita. Non richiesta esperienza per lavoro facile esecuzione. Offronsi ottime possibilità carriera et retribuzione iniziale 70.000 mensili. Scrivere indicando recapito telefonico: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino». A23275

FONDERIA ghisa provincia di Alessandria cerca tecnico capo fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 596 — Torino». 21814

GIOVANI volonterosi, conoscenze tecniche, automezzo, disposti visitare clientele industriale, cercansi, rimborso spese et provvigioni. Telefonare 753-903. A23110

IMPORTANTE ditta individuale 130 operai assume contabile esperto tenuta prima nota conti banche cartellini clienti e fornitori provvigioni rappresentanti controllo fatturazione italiana ed estera necessita impiegata spiccata personalità capace contatti a livello direzionale in sostituzione titolare sovente all'estero, ottimo trattamento economico ad elemento rispondente ai requisiti richiesti. Offerte manoscritte con dettagliato curriculum vitae et referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 603 — Torino».

IMPORTANTISSIMA Casa Editrice assume per facile lavoro propaganda giovani massimo venticinquenni senza alcuna esperienza. L'azienda offre assistenza continua et ottime possibilità carriera con iniziali 70.000 mensili. Precisare recapito telefonico scrivendo: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino». A23275

MODELLE per fotografie pubblicitarie cerca importante agenzia. Telefonare 353-911. A23097

ORGANIZZAZIONE internazionale ricerca funzionari vendita alto livello, introdotti possibilmente industria. Nozioni import export. Presentarsi Sarica, Ormea 60. A23949

PRIMARIA azienda commerciale cerca giovane impiegato apportante cauzione per potenziamento attività. Massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7670 — Torino».

PROPAGANDISTE dimostratrici presenza, facilità di parola cerca importante società per portare a conoscenza in Torino e propria vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino, assicuriamo ad elementi idonei ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 600 — Torino».

SIGNORA pratica contabilità [redacted] macchine contabili cercasi anche mezza giornata. Scrivere: casella [redacted] ferrovia Torino. A23683

[redacted] signorina presenza facilità di parola cercasi per propagandare novità di una grande Casa mondiale di elettrodomestici nelle zone di Biella ed Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 599 — Torino».

TESSUTI zona Vanchiglia assume commessa capace volonterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7630 — Torino». A32972

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA giovane media cultura esperto tutta Italia, tutte patenti, offresi qualsiasi lavoro, compreso TIR, autolinee o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8074 — Torino».

A.A. AUTISTA 45 anni, celibe, offresi seria ditta o privato, patente C. Telefonare 343-552. A23853

ABILE fattorino 50enne primaria referenze, [redacted] anche cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A23757

ABILE impiegata 21enne occuperebbesi ore serali sorveglianza bambini, stenodattilo o altro, attività purché seria. Telefonare 256-730 ore pasti.

ABILISSIMA lavorante pettinatrice trentenne esperienza quindicennale offresi. Telefonare 541-874. A24384

ABILISSIMO [redacted] pulitore 19enne referenziato occuperebbesi subito ovunque. Telefonare 742-020.

ALESATORE fornitore I categoria offresi. Telefonare 234-844.

AUTISTA C robusto torinese pratico linee ribaltabili offresi. Tel. 81-672.

AUTISTA con camioncino 25 ql. offresi a ditte anche mezza giornata. Telefonare 379-819. A24103

AUTISTA con patente C [redacted] ditta o privato libero subito. Telefonare 379-819. A24103

AUTISTA D E [redacted] pratico viaggiare e ribaltabile città e dintorni offresi libero subito. Tel. 653-184.

AUTISTA offresi privato [redacted] famiglia. Telefonare 687-518.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi, libero subito. Telefonare 757-911.

AUTISTA 26enne patente D offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 872-734.

AUTISTA 26enne referenziato volenteroso occuperebbesi servizio distribuzione merci leggere ed consegne città anche mezza giornata. Degati Vincenzo, via Fossata 15, Torino.

AUTISTA 27enne torinese patente C offresi ovunque fisso, saltuario, anche lunghi viaggi. Telef. 328-979.

AUTOTRASPORTATORE con [redacted] 10 ql. pratico consegne [redacted] ditte anche a ore. Telef. 241-975.

BAMBINAIA referenziata 35enne offresi per 1 o 2 bambini. Telefonare 758-913. [redacted]

CAMERIERA ai piani 30enne bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6073 — Torino».

CAUZIONANDO [redacted], patente, referenziato, serio, volenteroso, [redacted] incarichi fiducia o commesso magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino».

CON Ape libero mezza giornata offresi ditte. Telefonare 296-935.

CONIUGI piemontesi referenziati con due bimbi offronsi custodia villa, orto, giardino. Telefonare 596-187.

CONIUGI referenziati con due figli maggiorenni offronsi portineria casa custodia villa, Magellano Nicola, via [redacted] 29, Torino. 21741

CONTADINO piemontese offresi custodia villa con terreno agricolo cintura Torino. Telefonare 291-090.

COPPIA sposi offresi portineria anche vicinanze Torino. Telef. 336-356.

CUOCO 31enne offresi anche presso famiglia o pensione. Telef. 395-273.

DECORATORE primo pasticciere serio offresi anche subito. Tel. 386-637

DICIANNOVENNE bobinatore offresi subito. Telefonare 686-853.

DICIANNOVENNE militesente offresi fattorino o qualsiasi altro lavoro (subito). Telefonare 295-089.

DICIOTTENNE diplomato meccanico pratico motorista auto, offresi presso officina, autorimessa. Tel. 650-061.

ELETTRICISTA specializzato, referenziato offresi ditta anche con mansioni di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4072 — Torino».

ELETTROTECNICO diplomato 17enne apprendista specializzato motori offresi. Telefonare 336-762.

ESCAVATORISTA ruspista palista gruista e meccanico settentrionale offresi subito. Telef. 350-703.

[redacted] verniciatore e stoppino montatore et ritocchi mobilio impiegherebbesi seria ditta negozio mobili. Telefonare 480-[redacted].

FACCHINO ai piani o domestico 30enne [redacted] offresi. Tel. 650-561. A24415

FATTORINO disponendo furgone Ape 175 offresi ditta per consegne. Telefonare 674-196. A24570

GIOVANE operaio piemontese massima serietà, lavori officina o magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

GIOVANI coniugi con 2 figli 12 e 4 anni offronsi portineria moglie già pratica; referenze controllabili, miti pretese. Telefonare 393-434.

INFERMIERA offresi presso clinica studio medico, dentista, o privato anche aiuto lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino».

INFERMIERA referenziatissima disposta trasferirsi ovunque offresi. Celotti, via Palestro, 5. Margherita Ligure.

MAGAZZINIERE esperto elemento primordine serio dinamico tenuta schedario trattamento clientele offresi presso seria ditta, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». A24443

MAGAZZINIERE 27enne, torinese, dinamico, pratico organizzazione, sistemazione, magazzini carico scarico spedizioni imballi preparazione ordini ecc. offresi. [redacted] 375-718.

MAGAZZINIERE 37enne licenza commerciale, referenziato, offresi anche qualsiasi lavoro. Telefonare 486-739

MASCHERA cine 33enne piemontese volenteroso occuperebbesi mattina qualsiasi lavoro fiducia o manuale purché non pesante. Occorrenza buone referenze. Tel. mattino 779-078.

MECCANICO riparazioni auto II categoria offresi. Telef. 754-262.

OFFRESI domestico tuttofare o cameriere serio e volenteroso disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino».

OFFRESI donna per pulizia [redacted] ad ufficio. Anche tuttofare ore pomeridiane. Telefonare 579-838 mattino dalle 9 alle 11. A24327

OFFRESI giovane barista libero subito. Morini, via Carlo Alberto 55.

OFFRESI guardia [redacted] e lavagista [redacted]. Scrivere: Bellical Amedeo, via Oropa n. 35, Torino.

OFFRESI provetto verniciatore carrozzeria capacità direttive con responsabilità. [redacted] 878-159 dalle ore 19. A22374

[redacted] 28enne patente B qualsiasi lavoro. Telefonare 336-356.

OPERAIO [redacted] offresi mezza giornata qualsiasi [redacted]. Telef. 236-567.

PETTINATRICE giovanissima aiutantina bella presenza occuperebbesi adeguatamente. Telefonare sera 895-531.

PIEMONTESE serio volenteroso saldatore elettrico ossigeno, patente B, pratico città offresi subito. Telefonare 381-449. A23812

QUARANTADUENNE pratico magazzino ufficio mansioni fiducia moralità serietà offresi, referenziato. Telefonare 366-165. A24443

QUARANTATREENNE piemontese offresi guardiano notturno autorimessa con patente, pratico. Telef. 894-633.

RAGAZZA offresi custodia bimbi. Telefonare 481-920. A24319

REFERENZIATA offresi a ore o giornata. Telefonare 513-557. A24376

REFERENZIATA quarantottenne dama compagnia occuperebbesi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino». A24098

RETTIFICATORE interno esterno [redacted] affilatrice offresi. Telef. 874-664.

SIGNORA governo bimbi ore serali referenze. Telef. 335-095 ore 14.

SIGNORINA 20enne piemontese offresi aiuto commessa. Tel. 678-332.

SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato offresi subito quale guardiano, fattorino, persona fiducia. Telefonare 501-385 ore pasti. A24342

STUCCATORE verniciatore macchine utensili offresi ditta. Telef. 754-252.

TRENTACINQUENNE cultura media cauzionando occuperebbe posto fiducia o decoroso. Telefonare 343-552.

TRENTACINQUENNE occuperebbesi presso seria ditta macchinista fototopia esperto stampe calchi. Telefonare 732-823 ore ufficio.

TRENTENNE offresi mezza giornata con patente disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 366-157. A24024

VENTISEIENNE tornitore specializzato notevole preparazione tecnica offresi seria ditta anche orario ridotto. Telefonare 730-707. A24644

VENTOTTENNE piemontese offresi 5 ore pomeriggio referenziato. Telefonare 240-540 dalle 13 alle 14.

[redacted] tubista montatore offresi. Telefonare 777-843.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABBISOGNAMI tuttofare fissa capace cucina oltre 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino».

[redacted] meccanico fabbro veramente capace per manutenzione e costruzione assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino».

A.A. ANCHE [redacted] può vendere, [redacted] buona volontà, auto, presentarsi immediatamente «Centro diffusione vini» via Villarbasse [redacted] Rivoli. Se inesperto avrà collaborazione scuola da personale qualificato: provvigioni, rimborso spese, contributo auto garantiti. Zone interessate: Torino, Susa, Lanzo, Pinerolo, Chieri, Asti, Alessandria. O864

ABILE tuttofare coniugi cercano ottimo trattamento. Telef. 599-436.

ABILE tuttofare pratica cucina referenziata, ottimo trattamento, a giornata cercasi. Telefonare 689-592.

ALBERGO centro Torino prossima apertura cerca personale ai piani qualificato. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7640 — Torino». A23045

ALBERGO cerca dispensiera, stiratrice, turnante referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino».

ALBERGO [redacted] Ligure cerca camerieri cameriere sala. Scrivere: Lastond, 5 E, Savona. 21612

AMBOSESSI ovunque ore libere semplice ricalco. Scrivere: B-III, Sardegna 30, Sesto (Milano)

AUTISTA cercasi pratico Leoncino disposto acquisto camion con lavoro. Telefonare 877-884. A24537

AZIENDA artigiana plastica assume operaia residente centro Torino, svelta, intelligente lavori montaggio tenute magazzino, telefono. Indirizzare manoscritto a «Pubblicità Stampa 7632 — Torino».

BORLETTI macchine per cucire ricerca dimostratrici. Presentarsi mattino via [redacted]. A22850

CERCANSI apprendisti tornitori officina. Madonna Campagna. Telefonare 210-767. A23083

CERCANSI apprendisti 15-18 anni ambosessi. Bergomma, via Adamello 93, cortile. 23876

CERCANSI coniugi mezza età per portineria zona Valentino. Telefonare 877-536. A23703

CERCASI aiutante pettinatrice o apprendista. Telef. 489-012.

CERCASI apprendista commessa casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino». A23966

CERCASI barista uomo donna anche apprendisti. Telefonare teleselezione Rivoli [redacted]. [redacted]

CERCASI cameriera piani albergo fisse, apprendista bar fisso. Telefonare 890-270. A24401

CERCASI giovane elettricista pratico impianti cantiere possibilmente con Vespa. Telefonare 582-297.

CERCASI lavorante pettinatrice anche non finita massimo 17enne. Telefonare 375-824. A23800

CERCASI macchinista per confezioni pigiame. Telefonare 293-749.

CERCASI operaio pratico raschiatore e macchina per pavimenti in legno. Telefonare 396-419.

CERCASI ragazza 16-17enne per torrefazione. Telefonare 393-433.

CERCASI tuttofare giornata paraggi corso Raffaello. Riposo domenicale. Telefonare 688-629. A23934

CERCASI urgentemente apprendista barista e barista con patente auto. Bar Stampa, Bertola 2. A24362

CERCO apprendista aiutantina sarta. Telefonare 594-248. A23170

CERCO [redacted] venerdì e sabato. Telefonare 651-984. [redacted]

CERCO donna giovane tuttofare capace cucina. Telefonare 893-749.

CERCO signora accompagnamento qualsiasi strumento escluso pianoforte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A23095

CONIUGI offrono ottimo trattamento economico tuttofare fissa referenziata massimo 40enne. Telefon. 579-307.

CONIUGI soli cercano cameriera fissa referenziata. Telef. 651-631.

CONIUGI 40-50enni senza prole, [redacted] per portineria. Scrivere: Pairone, via Montalenghe 9, Torino.

DOMESTICA fissa cercano coniugi soli, casa signorile, sistemazione definitiva. Scrivere: Levy Manifattura Gagliardi, Olengo Novara.

FAMIGLIA cerca 30-40enne tuttofare giornaliera 8-19. Retribuzione adeguata. Telefonare 512-563 orario ufficio. A23067

FALEGNAMERIA cerca operaio mezza giornata e apprendista. Telefonare 433-525. A22089

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa abile referenziata libera subito alto stipendio. Tel. 651-242.

FAMIGLIA due bimbi cerca tuttofare bambinaia referenziata fissa. Telefonare 597-030. A23026

FAMIGLIA signorile cerca per villa collinare domestico autista con referenze ineccepibili e controllabili. Telefonare mattino 878-146.

FAMIGLIA signorile cerca bambinaia veramente amante bambini con referenze controllabili per bambina di 3 anni e mezzo. Telef. 584-133.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefonare pasti 375-240. A23607

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare massimo 45enne veramente capace referenziata ottimo stipendio. Telefonare 758-889. A23076

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa o giornata. Tel. 688-788.

FRESATORE attrezzista prima categoria perfetta conoscenza disegno pratico Rambaudi cerca officina meccanica precisione. Telefonare 372-309.

[redacted] qualificato cerca officina meccanica. Comandone, via Lanzo 61.

GIOVANI coniugi piemontesi 2 bambini cercano cameriera fissa mezza età referenze controllabili ottimo trattamento discreta libertà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A23149

MAGLIFICIO cerca abile macchinista disposta mansioni varie. Rosalba, Pinasca 10. A23345

MEDIA industria assume operatore per reparto assemblaggi lamiera. Operai I e II categoria pratici lavorazione tubi e lamiera. Richiesta: conoscenza disegno. Età minima 25 anni. Telefonare 785-232.

OPERAIA verniciatrice spruzzo, lavoro serio, cercasi. Rossini 25.

PENSIONATO patentato per commissioni negozio autoaccessori ricambi zona barriera Milano cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A23[redacted]

PRIMARIA pasticceria centrale cerca [redacted] 16-20enne referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A24604

PULITORI cristalli veramente capaci assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino». A24677

SIGNORA sola, [redacted] signorile assumerebbe donna fissa quarantenne, tuttofare referenziata. Telefonare in mattinata 578-792. A23103

SOCIETA' operaia cerca banconiere alloggio gratuito commestibile gestione propria. Rivolgersi al presidente, Robassomero (Torino).

TORREFAZIONE cerca ragazza 15 anni. Telefonare 582-842.

TUTTOFARE assumo pomeriggio 15-18. Presentarsi mattino. Gillio, Boucheron 9. O907

TUTTOFARE conduzione casa cerca persona sola 7,30-22. Tel. 524-412 ore 19. A24676

TUTTOFARE fissa referenziata famiglia due bambini cerca. Tel. 777-670 ore 13-17. A24596

TUTTOFARE fissa veramente capace cercasi. Telefonare 60-632.

TUTTOFARE fissa 18-25enne referenziatissima cercano coniugi con bambina 9 mesi. Telefonare 515-384.

TUTTOFARE ore [redacted] anne [redacted] via Cassi 23, telef. 790-911.

TUTTOFARE referenziata amante bimbi fissa cerco disposta trasferirsi Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8016 — Torino». A23927

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AD agenti già contatto clientela industriale concederebbesi abbinamento articoli tecnici importanti. Telefonare 753-903. A23110

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 165/5 Biella. 20641

CERCASI persone introdotte imprese edilizie cui affidare facile lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino». A23184

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 4 marzo.

Presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali si è proceduto stamani, con le formalità di legge, per la settimana dal 18 al 24 febbraio, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del Lettore sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

- «Corriere della Sera» di Milano, «Fiat 500», per sigla «C-1»
- «Corriere d'Informazione» di Milano, «Fiat 500», per sigla «C-2»
- «Il Tempo» di Roma, «Fiat 1500», per sigla «C-3»
- «La Gazzetta dello Sport» di Milano, «Fiat 1800», per sigla «C-4»
- «Corriere dello Sport» di Roma, «Fiat 600», per sigla «C-5»
- «l'Unità» di Milano, «Fiat 850», per sigla «C-6»

Domani presso la sede di ognuno dei giornali soprastencati si procederà alla estrazione della cartoline vincente l'auto Fiat.

(Ansa)

DISPONENDO locale [redacted] vendita ottima posizione Collegno rappresenterei affermate ditte industrie eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7697 — Torino».

DITTA alimentare cerca volenteroso, referenziato, possibilmente motorizzato, per visita clientela mezza giornata. Scrivere: «[redacted] Stampa 7674 — Torino». A23395

DITTA commercio ferri e lamiere assume produttore esperto. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7633 — Torino». A22958

IMPORTANTE industria radio televisori elettrodomestici cerca rappresentanti veramente introdotti clientela Piemonte Valle d'Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino».

FARMACEUTICI. Cercasi propagandista per Torino città, altro per Cuneo Asti. Richiedesi brillante introduzione, capacità lavoro indipendente ed impegnativo, ottime possibilità economiche, massima riservatezza. Casella 313 M, Sip, Milano.

FARMACEUTICI. Ditta capillare introduzione ventennale Piemonte, Lombardia, Veneto, organizzazione di propaganda e vendita di primordine, richiede [redacted] moderno valido per contenuto scientifico commerciale abbisognante di forte spinta promozionale. Casella 313 M, Sip, Milano. 21656

(Continua a pag. 16)



ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

INDUSTRIA cosmetici cerca rappresentanti Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7675 — Torino». A23396

INGROSSO profumerie affini cerca rappresentante introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7648 — Torino».

ISPETTORE organizzatore vendite introdotto settore alimentare cerca adeguata sistemazione. Tel. 328-302.

NOTA antica industria fabbricante [illegible] Aerosol, cere, smidi, deodoranti, lacche per capelli, cerca seri rappresentanti introdotti drogherie e profumerie possibilmente automezzo proprio, referenze curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Milano». 21626

NOTA industria cosmetici profumeria, ricerca agenti introdotti zone libere Piemonte. Diaria, provvigione. Scrivere: Casella Postale 64, Loano.

OFFRESI viaggiatore autoricambi introdotto officine Piemonte, Valle d'Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7652 — Torino». A23284

OLI grassi lubrificanti industria produttrice importatrice cerca agenti con automezzo per provincie libere. Ottime condizioni ad introdotti clientela ramo. Scrivere dettagliando a cassetta Pubbliman 205, Genova.

ORGANIZZAZIONE commerciale apparecchi gas liquidi cerca collaboratori per abbinamento nostri articoli documentata introduzione elettrodomestici casalinghi ed sportivi zone Piemonte Liguria. Telef. 630-714.

PROVINCIA Torino cercasi rappresentante abile venditore possibilmente introdotto installatori riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3697 — Torino». [illegible]

QUARANTENNE referenziato pratica offresi piazzista Torino articoli abbigliamento affini. Telef. 666-012.

RAPPRESENTANTE esperienza decennale cerca Torino Piemonte seria Ditta disposto trasferirsi anche Calabria Puglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino».

RAPPRESENTANTE impianti industriali cerca subagente Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino». A23967

RAPPRESENTANTE piemontese ex-Motta 26enne offresi ramo dolciario per Cuneo provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7699 — Torino».

SOCIETA' articoli per artigiani forte consumo clientela fatta cerca abili venditori con auto esperienza almeno biennale, prov. libere Piemonte. Provvigioni concorso spese. Cassetta 1482 E Sip. Genova. 21626

VENDITORE introdotto bar provincia Torino referenziato [illegible] torrefazione torinese macchine salario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A23183

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO brillante via Nizza, ricompensa consegnandolo Rocco Violante, via [illegible]. A23253

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Tel. 682-110. O871

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. ASRIT. telef. 541-231, [illegible] ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittorio 18. O863

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111. Telefono 687-574.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158, telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. MESSERI accetto pagherete comode quote mensili scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con garanzia speciale A/1 per due anni. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Assuto, via Berletta 133 (S. Rita). O775

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateaimente autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sgorgio 37. O722

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando, Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Moretti, Fiat 850 quattro porte, coupé, spider. Consegne sollecite. Rateazioni Sava. Via San Francesco d'Assisi 23, Torino, tel. 527-970.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. SIMCA 1000, 1300 come nuove privato vende, dilazioni. Tel. 790-436

A ottantamila, centomila, centoventimila, centosessantamila, duecentomila, duecentoventimila, trecentomila, trecentocinquantamila vendiamo rateizziamo garantiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Dauphine, altre occasioni. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A privato vendo Volkswagen 1200 furgone km 12.000 e 1100 Special

A 320.000 svendo 500 D 9 mesi seminuova. Telefonare 500-053. To [illegible]. Telefonare [illegible].

A 495.000 Giulietta TI 1961, Simca 1000 545.000, BMW 530.000, R 8 '63 590.000, 1300 '62 580.000, R 4 ultimissima 380.000, 480.000 NSU. Vigone 44 (piazza Sabotino).

ACQUISTARE, vendere, permutare, prenotare autovetture? Interpellateci. Assicuriamovi migliore assistenza, risparmio tempo, denaro. Vasta gamma, ottime occasioni, indirizzerà vostra scelta. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTASI contanti auto qualunque tipo anche sinistrate. Via Ghilgera 9. O802

ACQUISTASI occasione camioncino [illegible] ribaltabile. Telef. 283-072.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali [illegible]. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTEREI [illegible] Abarth [illegible] o 850 [illegible] privato o ricupero macchina bocciata. Telef. 256-477.

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, permutando facilitando pagamento. Galliari 11.

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, la più bella occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62. O601

ANGLIA ottime condizioni 340.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

APPIA [illegible] '62 come nuova 670.000. Siracusa 158. Telefono 351-496.

APPIA [illegible] seminuova vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

APPIA III metallizzata, bellissima perfetta meccanica e carrozzeria, gomme speciali, privato vende, facilitazioni. Tel. 790-436. O812

APPIA III 1961 grigia, perfetta, vendo o permuto con 500, 600, 1100 H, 1100 special. Tel. 500-147.

ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, 1300 familiare 1500, 1100, 600, 500, giardiniere, Bianchina panoramica, furgone 1100 T2, Giulietta TI '61-'62-'63. Malta 36/10 bis, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O645

AUTOCARRI [illegible], ribaltabili 682 N2 tre assi, 682 N2, 642, 640, Supertaurus, Leoncini, 615 vende Ferrero, c. Traiano 170, tel. 661-470.

AUTONOLEGGI Autopiazzae sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 594-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, [illegible] viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE corso Corsica 6 (Nuovi Mercati) assortimento 500, 600, 1100, Appia, lunghe rateazioni, visitateci. O761

AUTOSALONE Tenore vetture nuove ed occasioni [illegible] cambia acquista, via Pastrengo 31. Tel. 697-405 Moncalieri (Torino). A23076

AUTOVETTURE semestrali selezionate, assortimento garanzia, permute, rateazioni. Scofit, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. O860

BERLINA Fiat 1800 1963, ottime condizioni, vendesi rateando 600.000, Corso Unione Sovietica 91.

BMW 700 LS, 1963, ottime condizioni 550.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91.

CABRIOLET Bianchina ottime condizioni, 200.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

CITROEN DS, ID, garanzia. Occasioni tutte marche vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282. O704

COMPERIAMO autovetture supervalutiamo, pagamento immediato, vendiamo rateaimente, Corso Moncalieri 19. O62

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateaimente. Corso Grosseto 53, telefono 293-992.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

COMPRO Fiat 1500 D anno 1949 ottimo stato. Avella, Challant 19. Telef. 374-568. A23218

CONSUL 315 seminuova, vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

CORIASCO furgoncino promiscuo bottega camioncino, Prenotazioni: borgata Paradiso, corso Francia 30, Collegno, 725-554. A21680

CORSO Siracusa 153 angolo corso Orbassano 244, occasionissima NSU sprint 1964 con radio 800.000.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 vende spider 1500, Bianchina cabriolet. Cambi rateazioni. O61

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila, 1300 ottimo 580.000, 1500 1963 760.000. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Fabro 10 bis, telef. 547-114, 515-652.

DAUPHINE bellissima meccanica perfetta privato vende, permuta dilazioni. Tel. 790-436. O812

DIPENDENTE vende 850. Telefonare ore pasti tel. 891-115.



DIPENDENTE vende 500 antiurto mesi 12 380.000 contanti. Telefonare 893-132. A23166

FORD Cortina 12.000 km. eccezionale occasione vendo. Corso Moncalieri 19. O62

FURGONCINO 600 T OM unico proprietario 35.000 km. '63 perfetto. Telefonare 384-868 pasti.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamer, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA grigio bellissima perfetta gas 980.000 vendo privato. Telefonare 661-049. A23342

GIULIA spider urge vendere come nuova. Telefonare 97-276.

GIULIA TI vendo cambio cilindrata inferiore anche rateizzando. Telefonare 541-453. A24576

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA TI 1960, bianca, vendesi, perfette condizioni, gomme, trilone, freni nuovi, visibile garage via Paolini 14, Torino. A24356

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 Diesel 1962-64; 220 SEb; Flaminia coupé Farina perfettissima. Telefonare 51-50 Cuneo. 20665

OCCASIONE privato vende 750 multipla perfettissima pochi chilometri. Telefonare 853-426. A23309

OCCASIONI: spider 1200, Giulietta T.I., 1500, 1100, 600, 500. Corso Traiano 158. O48

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia, Bianchina furgone, 600 multipla, 1400 B, rateaimente. Corso Corsica 6. O761

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA. PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44. O785

OCCASIONISSIME 600 250.000, 500 230.000, Simca 1000 390.000, Dauphine quadrimarce 320.000, Appia III 550.000, 1100 D 650.000, Volkswagen 480.000, 1500 680.000. Telefonare 880-805. O908

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, Tigrotto lungo 63, Tigrotti ribaltabili, Leoncini lunghi e furgoni, 642 N6 ribaltabile 50 q1. 645 normale, 615 ecc, vendonsi.

PREZZI ribassati moltissime 600-500-1100 facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massena, Susa 25. C934

OTTIMA 600 1958 con motore nuovo vende privato. Telef. 543-501.

PEUGEOT 403 ottimo vendo cambio con 500-600. Telefonare 657-134.

PRIVATAMENTE vendo perfetto 1800 B impianto gas liquido Weber. Telefonare 784-574 ore pasti.

PRIVATAMENTE vendo 500 D, mesi 8, km. 8000. Telefono 674-096.

PRIVATAMENTE 600 1959 bellissima 1100-103 familiare perfetto 240.000. Telefonare 660-349.

PRIVATI al Salone dell'usato, corso Grosseto 53, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O748

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 125.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO acquisterebbe Triumph Herald convertibile. Telefonare pomeriggio sera 380-552. A23907

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende a privato bellissima 850 semestrale. Telefonare 277-286 pasti. A23159

PRIVATO vende a privato 500, 12 mesi, Tel. [illegible]. A23597

PRIVATO vende Appia III serie '61 come nuova. Telefonare 773-491.

PRIVATO vende bellissima 600 Multipla 285.000. Novelli, Bava 23 A. A23365

PRIVATO vende Innocenti Austin A 40, targa 400428. Tel. 540-812.

PRIVATO vende Nuova 500 sedici mesi beige sabbia. Tel. 642-454.

PRIVATO vende ottima 503 D, mesi 12. Telefonare ore pasti 286-072.

PRIVATO vende ottima 500, 600 garantite, visibili, corso Grosseto 53.

PRIVATO vende privato 600 1959 revisionata unico proprietario facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende privato 1300 1962 unico proprietario bellissima rateaimente. Telefonare 758-227.

PRIVATO vende Simca 1000 G.L. come nuova. Tel. 226-183 ore pasti.

PRIVATO vende spider 1200 1961 radio. Telefonare 691-653 pasti.

PRIVATO vende spider 1600 S Fiat come nuovo. Tel. 697-443.

PRIVATO vende 500 ottima condizioni del '59. Telefonare 551-332.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 perla luglio '63, km 20.000, perfetta. Telefonare ore pasti 253-925.

PRIVATO vende 500 giardiniera 8 mesi per espatrio. Telef. 274-706.

PRIVATO vende 500 mesi 13. Telefonare 781-755 dopo le 19.

PRIVATO vende 850 '65 immatricolata come nuova, facilitazioni. Telefono 790-436. O812

PRIVATO vende 600 1958 occasione. Telefonare 633-159. A23135

PRIVATO vende 600 D mesi 20. Tel. [illegible]4-782 ore pasti.

PRIVATO vende 615 cassone Pasino chiuso, altezza 2,10×4,10. Last, corso Cairoli 32, tel. 874-646.

PRIVATO vende 850 mesi 8. Telefonare 395-969. A23120

PRIVATO vende 1100 D bellissima. Telefonare 278-787. A23618

PRIVATO vende 1100 D familiare mesi 8 pochissimi km. Tel. 210-431.

PRIVATO vende 1100-103 lire 150.000. Telefono 487-073.

PRIVATO vende 1100 '58 originalissimo permuto 320.000. Telefonare 521-826. A22892

PRIVATO vende 1300 1962 bleu, unico proprietario, pochissimi km., ottima occasione. Telef. 323-913.

PRIVATO vende 1500 Fiat bellissima unico proprietario facilitazioni. Tel. 790-436. O812

SPIDER bellissime, Innocenti 950, 1200 Fiat, Giulietta, garanzia. Telefonare 386-847. O949

SPIDER 1200 Fiat grigio topo luglio 1962 privato vende. Telefonare 587-635. A23340

STRAORDINARIE occasioni Bianchina panoramica seminuova 460.000, belvedere 140.000, 1100 190.000, Familiare 390.000, Topolino 85.000, Appia II serie 280.000. Corso Moncalieri 19. O62

TERMINE guida vendo 1100 Special '62 unico proprietario. Tel. 651-114.

TIGROTTO ql. 35 ottime condizioni e Tigrotto 1963 lungo nuovo vendo. Telefonare 84-622, Mango (Cn).

UNICO proprietario vende N 500 Bianchina furgone trasporto merci. Telefonare 694-364. A24381

VENDO a privato 750 mesi 12. Telefonare 376-.58. A23906

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. Tel. 363-060. Vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza e catena.

500, mesi 12, ottime vendesi. Telefonare 232-232. A23072

500 undici mesi 5000 km. vendesi. Telefonare 555-408 pomeriggio.

500 D bianca 11 mesi vendo. Telefonare 678-242. A22863

600 giugno '60 unico proprietario vendo permuto 500 C. Tel. 725-000.

600 semestrale ottime rodaggio. Telefonare 790-026. A23047

600 1956 veramente sana meccanica ottime 165.000. Telef. 790-891, 722-828. A23063

600 D mesi 7 grigio chiaro vendo. Telefonare 489-983 ore pasti.

600 D mesi 10 beige, ultimo tipo, dipendente vende. Telefon. 796-640.

750 Moretti Fiat quattro porte fuori serie, ottime condizioni unico proprietario vende L. 430.000. Telefonare 590-652, 690-764. A23337

850 semestrale perfetta sabbia antifurto pelle privato vende. Telefonare 760-053. A23152

850, 7 mesi, chiara, nuovissima antifurto, privato vende. Telef. 369-308.

1100 14 mesi fumo Londra vendo. Telefonare 326-989 pasti.

1300 colore sabbia mesi 8 come nuovo vendo. Telefonare 590-480.

1300 16 mesi fumo Londra 790.000 facilito. Corso Moncalieri 19.

1100 camioncino in ordine, centina telone, vendo. Telefonare pasti 384-868. A23231

2300 1962 gas vendo, cambio con cilindrata minore. Telef. 233-687 pasti. A23222

3600 spider cupolotta 1500 km. privato vende cambio inferiore. Telefonare 276-245. A24442

260.000 vendo Volkswagen rossa bellissima, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111. A21747

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O683

LAMBRETTA 50 cc. circola senza targa senza patente. Rateazioni. Pasquaro, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespa, rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

MOTOFURGONCINO Lambretta 175 settembre 61 vendesi prezzo conveniente. Telefonare 630-618.

OCCASIONE vendo Iso. Tel. 375-869.

VENDO moto Morini Corsaro. Telefonare 515-351 ore pasti.

VESPA, Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni, Mario, Boucheron 16 (p. Statuto). O901

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

A. SIGNORINA pratica paghe e contributi offresi anche a domicilio. Telefonare 798-322. A23353

DISEGNATORE esegue progettazione sviluppo attrezzatura lavorazioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7618 — Torino».

PLURIENNALE esperienza amministrazione manodopera fabbricati espletamento vertenze sindacali e tributarie studio offre propria consulenza. Telefonare 794-030. A22831

QUALIFICATA accetterebbe amministrazione negozi, piccole imprese. Miti pretese, serietà assoluta. Telefonare 321-747. A23323

REFERENZIATA disponendo macchine da scrivere e calcolatrice assumerebbe lavori vari ufficio. Telefonare 397-701. A23341

SI eseguono, a domicilio, lavori dattiloscritti. Telefonare [illegible].

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, mobili vario, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

A. PRIVATO svende blocco mobili come nuovi studio pranzo due singole matrimoniale. Tel. 582-583.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camere letto poliestere 175.000. Telef. 882-396, 660-427. O322

AI migliori prezzi vendo cambio argenteria e oggetti preziosi. Telefono 510-167. A23096

AL Mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

AMPLIFICATORI portatili per insegnanti conferenzieri sorveglianza bambini vendo. Telef. 535-317.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

BARCAVELA mt. 5 buone condizioni vela seminuova vendesi. Tel. 399-747 ore pasti. O567

BETONIERA, attrezzatura varia edile acquisto se occasione. Tel. 519-652 ore ufficio. O626

BOLERO pelliccia stola visone pelliccia persiano 130.000, visoni assortiti 8000. Telefonare 484-136.

CHINCHILLA, vendonsi allevamento [illegible] maschi, trenta femmine già accoppiate. Massima garanzia alta qualità. Sconto oltre 50% prezzo di mercato. Telefonare 0124-2382 Rivarolo Canavese.

CHITARRE elettriche occasioni, biciclette corsa, bilance per lavanderie occasione vendo. Telefonare 690-649.

CINQUANTAMILA televisore occasione due canali antenna installata garanzia. Telefonare 521-207.

COPERTA letto nuova, splendido ricamo [illegible] adatta sposa, ottomana, svendesi, idem scialle sola bianca. Telefonare 335-757 ore 11-13. A23346

CUCCIOLO barboncino nero purissimo privato vende L. 25.000. Telefonare 679-255. A23288

DUBIED, miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

FABBRICA vende cucine formica arredamento bar deorz. Via Montalcone 130. Telef. 361-812.

LIBRI giuridici, letterari, biblioteche, acquisto. Ardy, Piazza Solferino 4, Genova. 21688

MAGLIERISTE, prima d'acquistare visitate nuova Agenzia Dubied, via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sala 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati. O710

MOBILIFICIO Orsp, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli. Approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra ermadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isolglio 74, Regio Parco 161. O100

PRIVATO vende a privato raccolta francobolli antichi Stati Italia. Colonie Vaticano San Marino. Telefonare 500-548. A23619

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715. O541

SALA rinascimento causa trasloco vendo. Telefonare 390-361.

SALOTTO due poltrone moderno nuovo occasione tappezziere vende. Telefono 597-758. A23371

SOPRABITI, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

STOLA visone nuovissima vendesi. Telefonare 768-315 ore pasti.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Tel. 677-032, 82-501, 343-439. O836

VENDO banco massiccio 2,90×70 ottimo stato scrivania specchio molato 70×150 biciclette nuova Bottoncino. Tel. 542-091. A23347

VENDO tinello nuovo, camera usata, cucina a gas seminuova, causa partenza. Telefonare 367-736.

VERA occasione, via Vigone 30, assortimento mobili per trasferimento vendesi prezzi fabbrica.